Anno 97 Numero 114

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 15 Maggio 1963

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Gl'insegnamenti del processo Mastrella

A chi giova la corruzione

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, maggio.

Sono venuto qui a Terni per guardarmi da vicino Cesare Mastrella, e vi dirò subito qual è il pensiero che più mi ha assillato, mentre osservavo l'imputato parlare e muoversi a suo agio davanti ai giudici, a tratti ridere: pensavo che, al postutto, l'uomo, questo Mastrella, ha motivi concreti per rammaricarsi della sua sorte. Mi spiego: con le sue capacità — soprattutto audacia e sangue freddo, intuito degli uomini e delle situazioni —, Cesare Mastrella, se invece di entrare nella carriera delle dogane si fosse dato da fare nel campo, mettiamo, degli appalti o delle forniture allo Stato italiano, molto verosimilmente, quasi certamente, egli oggi possederebbe molto, moltissimo più denaro, e invece di trovarsi in un'aula di giustizia con la prospettiva di beccarsi una quindicina di anni di carcere, starebbe nel cuore di un grande edificio, in uno studio pieno di telefoni, di campanelli e di tappeti, con segretarie una più graziosa dell'altra, col mobile-bar fornito di vecchi *cognac* napoleonici e di *whisky* con la etichetta nera.

In una botte di ferro starebbe oggi Mastrella, se non avesse sbagliato carriera. Alle sue spalle, a proteggerlo da qualsiasi ombra di sospetto, starebbe qualche grosso partito; e uomini politici, giornali, avvocati famosi vigilerebbero per rimuovere da lui le più vaghe insinuazioni, sarebbero sempre all'erta per contrattaccare accusando di mendacio, di viltà, di speculazione politica chiunque ardisse levare un solo dito contro l'onesto, l'integerrimo Mastrella, contro le sue emerite doti di costruttore, di benefattore, di uomo pio e generoso.

Questo è stato il vero errore di Mastrella. Se vogliamo, un errore di gioventù. Da giovane si mise in una carriera presidiata da una folla di registri, moduli, bolli e bollette, controlli e controllori: tutte cose che hanno le funzioni di sentinelle, di spie, di trabocchetti, di suonerie di allarme e che dovrebbero denunciare immediatamente, automaticamente il più insignificante documento che non sia in ordine, il più piccolo movimento di denaro che non sia regolare.

Dovrebbero farlo, lo hanno sempre fatto. Però, ora sappiamo che durante sei anni e per furti che ammontano a oltre un miliardo, nel caso di Mastrella, non lo hanno fatto. Oggi rubare allo Stato è uno scherzo da bambini: questo ha detto Mastrella, questo Mastrella sostiene, dimostra ogni giorno nell'aula di Giustizia di Terni con argomenti e prove chiare.

E' una denuncia che va oltre il caso specifico: investe tutta l'Italia di oggi. Negli ultimi anni egli, Mastrella, subì ventisette ispezioni e verifiche di cassa, e tutte si conclusero con grandi elogi per lui, il ladro. Quando arrivava un ispettore, Mastrella lo andava a prelevare con la vettura alla stazione di Terni e poi lo accompagnava all'ufficio; e non si trovò mai un ispettore che gli domandasse: «Ma scusi, dottor Mastrella, come mai lei era informato del mio arrivo?». Un'ispezione in tanto serve in quanto è improvvisa, in quanto sorprende un ufficio nel suo andamento ordinario. Una volta era così, ma ora pare che anche questa regola sia decaduta: Mastrella sapeva sempre in anticipo quando sarebbe avvenuta l'ispezione e da parte di chi.

Dice inoltre Mastrella ai giudici che lui non ebbe mai il minimo batticuore in occasione di ispezioni. Si rendeva benissimo conto che un ispettore oculato in solo cinque minuti avrebbe potuto scoprire le sue magagne, però era tranquillo: sapeva con certezza assoluta, matematica, che tutto sarebbe andato benissimo. Ogni fase della ispezione si svolgeva sempre allo stesso modo. Quasi un rito: l'ispettore del ministero scendeva dal treno, Mastrella lo accompagnava in ufficio, gli faceva vedere brevemente qualche carta e poi si mettevano a chiacchierare. All'ora di pranzo, tutti in trattoria: preferibilmente in qualche posticino fuori di mano. Dopo il pranzo, Mastrella e l'ispettore andavano alla casa del primo per prendere il caffè, e l'ispettore non mancava quasi mai di fare alla signora Mastrella i più sperticati elogi del marito: «Che eccellente funzionario! E' l'orgoglio della nostra amministrazione! Magari ne avessimo molti come lui!».

'Sta bene, ci diciamo: Mastrella veniva puntualmente informato dell'arrivo di un ispettore e poi riusciva sempre, tutte le volte, ad addormentare gli ispettori tra chiacchiere, pranzetti, caffè. Ma a Roma? Voglio dire negli uffici del ministero dove i documenti vengono controllati uno per uno, è mai possibile che non si sia mai trovato un difetto, un dubbio nelle carte trasmesse dalla dogana di Terni? Un miliardo è un miliardo, e lo scherzo durava da sei anni. C'era poi la vita da nababbo del Mastrella fra moglie e amante, nove pellicce all'una e cinque all'altra, gioielli all'una e all'altra, macchine strepitose, *boutiques*... Ed è mai possibile che nessuno fra i superiori di Mastrella si sia domandato dove mai costui prendesse tutto quel denaro con uno stipendio che non arrivava nemmeno a 200 mila lire il mese?

Vedere in quinta pagina:
il servizio del nostro inviato Gigi Ghirotti sull'udienza di ieri al processo Mastrella

Pare di sognare. Uno apre gli occhi e domanda: «Ma, almeno, gli ispettori che mangiavano con Mastrella, i dirigenti degli uffici ministeriali di controllo sono stati puniti?». Neppure uno. Tutti al loro posto, tutti in pace, magari alcuni saranno stati promossi, altri aspettano una promozione. Tutto come prima. Proprio come se non fosse successo niente.

Non è una storia da ridere. Non si esagera quando si dice che il processo Mastrella è il processo a questo clima da Secondo Impero, ch'è l'altra faccia dell'Italia del miracolo economico. Il Secondo Impero vide a Sedan il crollo di una Francia fradicia di corruzione e di ipocrisia, la prevedibile Sedan dell'Italia attuale potrebbe essere il trionfo del comunismo.

Sono parole gravi, molto gravi e me ne rendo conto. Però, anche di una gravità allarmante è la situazione in cui stiamo scivolando: sempre più in basso, sempre più rapidamente e con gli occhi chiusi. Non basta dire con l'on. La Malfa che «continua il decadimento della pubblica amministrazione». Bisogna dire e soprattutto fare molto di più. Ricordiamoci che ogni scandalo soffocato nelle sabbie dell'omertà, è la frana che si allarga sotto le libertà democratiche degli italiani. Di pari passo agli scandali insabbiati aumenta la sfiducia dei cittadini verso lo Stato, i suoi organi, la classe politica dirigente: e di pari passo aumentano i voti comunisti.

Gli italiani lo sanno, se ne rendono conto lucidamente. Il centro-sinistra, le nazionalizzazioni, la programmazione economica, le regioni saranno tutti temi politici bellissimi, però non hanno la forza di appassionare gli uomini comuni. Essi, l'immensa maggioranza degli italiani, fanno i discorsi che ho sentito fare ai ternani. Uno, molto diffuso, è questo: «E' mai possibile che lo Stato per pagare una pensione di poche migliaia di lire fa aspettare anni, fa fare lunghe file, esige un'infinità di documenti e poi li studia controluce uno per uno trovandogli magari mille difetti e mille pretesti per rinviare il pagamento; e poi, invece, quando si tratta dei miliardi che gli rubano sotto gli occhi, con giochetti da bambini, allora sta buono, zitto, fa il distratto?».

Un'altra cosa dicono i ternani: «Mastrella? Con due o tre anni di carcere se la cava». Voi rispondete che non è vero, che probabilmente avrà una condanna da quindici a venti anni, fate vedere gli articoli del Codice. Tuttavia, i ternani nemmeno vi stanno a sentire. Vi sopraffanno di sarcasmi, dicono: «Quello là, Mastrella, con i milioni che ha nascosto e con le protezioni che ha, in carcere non rimane più di due o tre anni». Aggiungono che in Italia si deve ancora vedere uno che ha rubato miliardi e che sta in carcere: vi sfidano a fare nomi, a dirne uno solo. Infine, vi incalzano domandandovi dove sono tutti coloro che furono di volta in volta al centro di scandali colossali: di centinaia di milioni o di decine di miliardi.

Già, dove sono? In carcere, no. E allora dove sono? Che fanno? Oh, questo lo sappiamo tutti: se la spassano. Scialano allegramente i soldi rubati, altro denaro probabilmente continuano a rubare. Hanno nei loro uffici fior di segretarie, il mobile-bar fornito di vecchi *cognac* napoleonici e di *whisky* con l'etichetta nera. Fanno quel che hanno fatto sempre, e guai a parlarne male: si fa il gioco dei comunisti, ne va di mezzo la carità di patria.

Così vanno le cose in Italia, e intanto, tanti miei colleghi, molto più illustri e perspicaci di me, continuano a scrutare le cifre elettorali e a domandarsi perplessi: «Come mai, in un'Italia così prospera, i voti ai comunisti continuano ad aumentare? Come mai?».

Nicola Adelfi

L'astronauta è stato per quasi sei ore in cima al razzo

Il volo di Cooper rinviato ad oggi

Prima un banale guasto ad un motore Diesel, poi un difetto nelle apparecchiature radar delle Bermude - Il pilota è sceso dalla navicella dicendo: «Cominciava a diventare interessante, pazienza, riproveremo» - Nel Pacifico 28 navi, 125 aeroplani e 19 mila uomini continuano a prepararsi per raccogliere la capsula «Fede 7» alla fine delle 22 orbite previste

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 maggio.

Anche il coraggio della pazienza, in democrazia, è un problema di tutti, non soltanto dei «leaders». L'esperimento spaziale di Gordon Cooper è stato rimandato, stamane, all'ultimo momento, per la quarta volta. Pazienza, dunque. Causa determinante del nuovo rinvio (quasi certamente a domani): un guasto dei servizi di controllo radar alla stazione delle Bermude. La stazione radar delle Bermude deve funzionare alla perfezione. E' essenziale. Dai suoi rilievi, si può subito apprendere se l'astronauta è o non è in orbita, se sono necessarie correzioni di rotta e provvedimenti anche più drastici.

Ma ecco alcuni dettagli: nei fatti spaziali (e ormai ne abbiamo seguiti parecchi), ogni rinvio ha una sua storia particolare. Le ragioni degli intoppi sono sempre diverse, e son sempre le più impensate e impensabili. Gordon, anzitutto, è stato chiuso nella capsula, in attesa dell'ora zero, dalle ore 5,36 alle ore 11,27. Ne uscì lievemente stanco, a causa della tensione e della tuta pressurizzata, che è molto bella a vedersi, ma che non dev'essere un aggeggio comodo ad indossare.

Comunque, poiché ha la faccia lunga, tutta fronte e mento, fondamentalmente severa, la illuminò di un sorriso larghissimo e rassegnato e, uscendo dalla «Fede 7», la capsula, si limitò a dire: «E' stata una simulazione realistica. Quando stava per diventare divertente abbiamo dovuto smettere. Riproveremo domani».

Il primo intoppo lo si ebbe quando, verso le sette del mattino, si tentò di ritirare la torre di servizio, attraverso la quale Cooper era salito sul razzo ed era entrato nella capsula. La torre, praticamente, è un dispositivo alto [illegible] metri, che pesa 450 tonnellate e si divide in due pezzi. Durante il periodo di preparazione alla partenza del razzo, i due pezzi della torre lo tengono chiuso come in una morsa ermetica. Queste due branche di tenaglie, quando si dividono scorrono su rotaie, azionate da un motore Diesel. Pertanto, finita l'operazione d'imbarco dell'astronauta, tornano ad allontanarsi dalla piattaforma di lancio e si collocano a una distanza di centocinquanta metri circa.

Ebbene, stamane (e la cosa parve incredibile), quando si tentò di staccare dal razzo la torre, una parte di essa rifiutò di muoversi. Il motore Diesel non funzionava per una incomprensibile impurità del combustibile. Fu necessario ripulire il serbatoio, rifornirlo di combustibile limpido, ma questa bazzecola fece perdere ben due ore di tempo prezioso. Alla fine, si stabilì che la colpa di tutto non era nemmeno stata l'impurità, ma un'innocua pompa. Fissato alle ore dieci il nuovo momento del lancio, quindici minuti prima, ecco giungere dalle Bermude la notizia che il disco radar di quella stazione di controllo funzionava male. Come si è detto, è essenziale, perché interferisce direttamente con i primissimi e fatali momenti dell'inizio dei giri orbitali della capsula.

E' a questo punto che il volo è stato posposto.

Si tratta, abbiamo già detto anche questo, del quarto rinvio. Il primo rinvio lo si è avuto in febbraio, per mancanza di fondi. Anche questo pare incredibile, ma la «Nasa» non aveva più soldi. I cordoni della borsa dei soldi, in America, sono nelle mani del Congresso, che non le apre facilmente. Ottenuti i fondi e rimandato il lancio al 2 aprile, si trovò che non funzionava bene l'apparecchio generale dei comandi elettrici, c'erano interferenze che richiesero un mese di tempo per essere eliminate. Al 7 maggio, nuova data fissata di partenza, non funzionavano bene i giroscopi.

Nel Pacifico, 28 navi, 125 aeroplani e 19 mila persone dedicate all'impresa, han rimandato a domani tutti i preparativi per «raccogliere» il pilota spaziale alla fine delle 22 orbite previste.

Antonio Barolini



Gordon Cooper appena uscito dalla rampa di lancio dopo esser rimasto rinchiuso per circa sei ore nella capsula spaziale «Fede 7» (Radiofoto «Associated Press»)

ULTIMA ORA

Il lancio oggi alle 14

Cape Canaveral, 14 maggio.

Un funzionario della Nasa ha ufficialmente annunciato questa sera che il guasto al radar del centro delle Bermude è stato riparato e che di conseguenza il lancio della capsula spaziale con a bordo Gordon Cooper è fissato a domani per le ore 14 (ora italiana).

La prima senatrice liberale



Riunione dei componenti il gruppo parlamentare liberale ieri a Roma: l'on. Malagodi dà il benvenuto alla dott. Lea Rezza Alcidi Boccacci. La signora è la prima donna eletta senatrice nella storia del partito (Telefoto «Associated Press»)

A Washington non si esclude che Kennedy venga a Roma

La decisione dopo il viaggio in Italia (24-25 maggio) del portavoce della Casa Bianca - In caso affermativo il Presidente farà visita al Papa

Washington, 14 maggio.

Funzionari di Governo hanno detto oggi che è tuttora possibile una visita del Presidente Kennedy a Roma e che in questo caso egli certamente andrà in udienza dal Papa. Tali funzionari hanno precisato che non è stato ancora deciso nulla di definitivo sulla località o le località che Kennedy visiterà in Italia in occasione del suo viaggio in Europa del mese prossimo.

Una decisione definitiva sul viaggio di Kennedy a Roma e la visita al Pontefice sarà presa solo dopo che l'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, e l'assistente presidenziale Kenneth O'Donnell saranno rientrati dal loro viaggio esplorativo. I due funzionari partiranno il 24 o il 25 maggio per l'Italia. La settimana scorsa si erano recati in Irlanda e in Germania.

(Associated Press)

Macmillan vuole incontrare il Presidente americano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Un incontro Kennedy-Macmillan è allo studio, ma una decisione definitiva non è stata ancora presa. E' questa la conclusione che si trae stasera da un esame delle notizie, dai commenti e dalle voci delle ultime ventiquattro ore, a Washington e a Londra. L'ultimo convegno fra il *Premier* inglese e il Presidente americano ebbe luogo in dicembre, a Nassau, capitale delle isole Bahamas, quando i due statisti posero le basi per la costituzione di una forza nucleare della Nato.

L'idea di un nuovo colloquio sembra essere partita dal governo britannico, qualche settimana fa: e da allora continue sono state le consultazioni fra Londra e Washington. Se l'argomento è uscito solo oggi dal silenzio delle cancellerie, la ragione va cercata in un dispaccio del *Times* dalla capitale americana. Il corrispondente del giornale inglese sostiene infatti che il progetto di Macmillan non ha ricevuto, oltre Atlantico, l'accoglienza sperata: «Mentre il *Premier* considera necessario un incontro, il Presidente Kennedy, nonostante i suoi affettuosi sentimenti verso il *leader* alleato, ritiene difficile accettare questo punto di vista».

Sempre secondo il *Times*, Londra avrebbe proposto o un convegno in Irlanda settentrionale (sotto sovranità britannica), profittando della visita in giugno di Kennedy all'Irlanda indipendente, o la partecipazione dei due statisti alla riunione della Nato ad Ottawa in Canada, questo mese. Ma la Casa Bianca avrebbe accolto «con freddezza» ambedue i suggerimenti, e per molti motivi. «Il presidente — afferma il *Times* — è ora occupatissimo, non vi sono questioni anglo-americane in sospeso e la situazione non sembra permettere, almeno per ora, nuove iniziative dei due alleati. Kennedy, inoltre, segue preoccupato il problema dell'unità europea e pensa che un nuovo abboccamento degli "anglosassoni" sarebbe interpretato da De Gaulle in modo da rendere ancor più ardua ogni soluzione».

Il Presidente sa inoltre che gl'inglesi potrebbero essere chiamati, quest'autunno, alle urne e «vuole evitare di trovarsi coinvolto in una campagna elettorale, come invece accadde ad Eisenhower».

m. ci.

I colloqui russo-cinesi inizieranno il 5 luglio

Pechino, 14 maggio.

L'agenzia di notizie *Nuova Cina* informa che i previsti colloqui tra i partiti comunisti cinese e sovietico avranno luogo a partire dal 5 luglio a Mosca. La data del 5 luglio, accettata oggi dal pc cinese, era stata proposta dai sovietici dopo che Pechino aveva aderito al suggerimento di inviare una propria delegazione a Mosca. A quanto si sapeva finora, Pechino aveva proposto che i colloqui si svolgessero a metà giugno, ossia un mese dopo l'epoca precedentemente suggerita dai russi.

Riferisce la *Nuova Cina* che l'ambasciatore dell'Urss a Pechino, Chervonenko, è stato ricevuto oggi da Yang Shang Kun, membro supplente della segreteria del partito comunista cinese. L'esponente cinese ha informato il diplomatico che il Comitato centrale del suo partito accetta la proposta russa di fissare l'inizio delle trattative bilaterali per il 5 luglio a Mosca.

Il Comitato centrale del pc sovietico inviò, il 30 marzo, a Pechino una lettera, proponendo che Mao Tse-tung si recasse a Mosca per iniziare i colloqui e che, se ciò si fosse rivelato impossibile, una delegazione cinese ad alto livello si recasse nella capitale sovietica verso il 15 maggio. Il 9 maggio, Ciu En-lai, primo ministro cinese, si incontrò con Chervonenko e designò due rappresentanti cinesi per i colloqui di Mosca, suggerendo però di spostare la data a metà giugno e promettendo una lettera di risposta al pc sovietico entro breve tempo: i due delegati cinesi alle trattative sarebbero stati il segretario generale del partito Hsiao Ping ed il sindaco di Pechino Peng Chen, membro del Comitato centrale del partito.

Oggi si è appreso che i russi avevano, successivamente, proposto un altro spostamento, fino al 5 luglio e che la loro richiesta è stata accolta da Pechino. Appena ieri, si era appreso da Mosca che il *Plenum* del Comitato centrale del pc sovietico (dedicato ai «nuovi compiti del lavoro ideologico del partito») era stato spostato dal 28 maggio al 18 giugno. *(Reuter).*

Violento attacco albanese alla Jugoslavia e a Kruscev

Vienna, 14 maggio.

In un commento alla recente visita del segretario di Stato americano Dean Rusk a Belgrado, l'organo del partito comunista albanese *Zeri i Popullit* pone al primo ministro sovietico Kruscev la domanda se sia possibile costruire con i dollari il socialismo.

«Da quando in qua i dollari americani sono divenuti un fattore indispensabile per l'edificazione del socialismo?» scrive il giornale riferendosi agli aiuti che la Jugoslavia riceve dagli Stati Uniti. «Il campo socialista — affermano gli albanesi — è attualmente in una situazione molto curiosa; da una parte Kruscev dichiara che Tito e la Jugoslavia lavorano all'edificazione del socialismo con l'aiuto dei dollari americani e dall'altra egli sopprime i propri crediti e gli aiuti economici all'Albania e ad altri paesi socialisti accusandoli di opporsi con troppa fermezza agli imperialisti e ai loro vassalli».

Domani le dimissioni del Presidente del Consiglio

Saragat dice che il nuovo governo sarà formato senza gravi difficoltà

«Credo che la soluzione della crisi non sarà laboriosa: le linee del programma ci sono già e c'è anche l'uomo per dirigere il ministero» - La formula rimane tripartita con appoggio esterno socialista - Il candidato alla presidenza è l'on. Moro - Secondo i dorotei, il segretario democristiano è pronto ad accettare l'incarico perché gli verrà offerto dalla grande maggioranza del partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 maggio.

Stando alle dichiarazioni rese dal segretario del partito socialdemocratico, on. Saragat, e da uno dei maggiori esponenti della corrente dorotea, l'onorevole Rumor, il segretario della dc, onorevole Moro, avrebbe già fatto capire di non essere alieno dall'accettare la designazione a costituire un nuovo governo di centro-sinistra.

«L'uomo c'è», ha infatti dichiarato ai giornalisti l'onorevole Saragat, questa mattina nel Transatlantico di Montecitorio. Gli era stato domandato se a suo giudizio la crisi governativa sarebbe stata lunga e difficile, ed egli ha risposto dicendosi convinto che sarà breve e non laboriosa: *«Ho avuto in questi giorni colloqui con Moro e Nenni e ne ho tratto la convinzione che la soluzione non sarà difficile».*

«Sarà un governo programmatico o di carattere provvisorio?». *«Si può fare un governo su basi programmatiche serie. Le linee del programma ci sono già».*

«E chi potrà dirigere questo governo?». *«L'uomo c'è* — ha risposto Saragat — *da quanto è emerso nei colloqui che ho avuto l'uomo c'è. In ogni modo è chiaro che le decisioni spettano anzitutto agli organi direttivi e rappresentativi della dc e quindi al Presidente della Repubblica».*

Anche l'on. Rumor, secondo quanto riferisce l'agenzia Ari che spesso è portavoce della destra democristiana, avrebbe ieri dichiarato a un giornalista al termine del Consiglio dei ministri di ritenere che l'on. Moro avrebbe accettato di dirigere il nuovo governo: *«Secondo gli ambienti dorotei* — aggiunge l'agenzia — *l'on. Moro, dopo una esitazione iniziale, avrebbe finito con il far capire che egli non rifiuterebbe una designazione a formare il governo, se tale designazione fosse accettata da tutto il partito, o per lo meno dalla grande maggioranza di esso. Secondo gli stessi ambienti dorotei, esiste la probabilità, se non la certezza, che la designazione di Moro riceva appunto i consensi della gran parte del partito, se non di tutta la dc».*

La stessa agenzia continua ad informare che anche l'on. Fanfani non sarebbe contrario dall'accettare una soluzione governativa affidata all'on. Moro, considerandola come quella che meno d'ogni altra può ledere il suo personale prestigio. Essa del resto garantirebbe anche il mantenimento dell'unità interna del partito, condizione inderogabile per superare la crisi che potrebbe avere colpito la dc in conseguenza dei risultati delle elezioni del 28 aprile, e che deve essere prontamente fronteggiata se si vogliono evitare dannose ripercussioni sull'esito delle elezioni del 9 giugno in Sicilia per l'assemblea regionale.

Una precisa indicazione si avrà comunque soltanto a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale democristiano, che si prevede termineranno nella notte fra domenica e lunedì prossimo. Frattanto il gruppo parlamentare democristiano della Camera è stato convocato per il pomeriggio di domani per procedere all'elezione del presidente e del comitato direttivo; in serata, a partire dalle nove, inizierà un esame della situazione postelettorale e delle prospettive per il nuovo governo. Si riuniranno anche altri gruppi parlamentari per la nomina delle rispettive cariche interne, nonché per concordare la linea di condotta da tenere per l'elezione dei presidenti delle due nuove assemblee.

E' generale previsione che saranno confermati gli attuali presidenti, cioè il sen. Cesare Merzagora al Senato e l'on. Giovanni Leone alla Camera. I quattro posti di vice presidente e le altre cariche di assemblea (questori e segretari) saranno assegnati, in base ad accordi tra i gruppi, in proporzione alla forza numerica di ciascuno di essi. In particolare, secondo quanto ha dichiarato stamane l'on. Malagodi all'assemblea dei parlamentari del suo partito, i liberali hanno chiesto l'assegnazione, alla Camera, di un posto di questore e di uno o due di segretari, e la presidenza di una commissione; al Senato, alternativamente, un posto di questore o di segretario e la presidenza di una commissione. L'assemblea liberale ha poi eletto l'on. Malagodi a presidente del gruppo parlamentare per la Camera e il sen. Bergamasco presidente del gruppo per il Senato.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Il «buon napoletano» e l'«illusa torinese»

Come vive una famiglia con 69 mila lire al mese

Un barista con moglie e due figli - Stipendio: 44 mila, assegni 13 mila, mance 12 mila - Affitto: 19.500 al mese, ma ora è stato aumentato - Per il vitto: 1000-1100 lire al giorno, carne una volta alla settimana

Questa è la vicenda del «buon napoletano» e della «illusa torinese» dei quali ieri abbiamo pubblicato la lettera in «Specchio dei tempi». «Disponiamo di 44 mila lire mensili ed eravamo felici» dicevano, ora non lo sono più perché l'affitto è aumentato e non riescono a far quadrare il difficile bilancio, sono alla ricerca di un padrone di casa di coscienza che li aiuti. Siamo andati a trovarli e abbiamo scoperto che non c'è, per loro, soltanto il problema del troppo esiguo stipendio e della mancanza della casa: c'è anche quello dei contrasti tra gente del Nord e gente del Sud, beninteso non tra i due sposi, lo precisiamo subito, ché anzi vanno perfettamente d'accordo; ma tra i loro parenti.

Margherita ha 26 anni, Andrea 34. Lei è nativa di Fossano ed ha abitato a Torino fin dall'infanzia. Figlia unica, suo padre è operaio specializzato della Fiat, fa servizio quasi tutto l'anno viaggiando sulle navi che montano motori della grande industria torinese. Nel dicembre 1956, diciannovenne, entrò in un bar, per telefonare, e si innamorò del barista, Andrea, che aveva lasciato Napoli per il Nord all'età di 18 anni. I due giovani si sposarono nel febbraio '58.

Trascorsero i primi giorni presso la famiglia di lei: la coabitazione era un inferno, dovettero andarsene. Si sistemarono provvisoriamente a Milano, presso un amico di Andrea. Poi emigrarono in Inghilterra: a Londra Andrea aveva trovato un posto come cameriere. Guadagnava bene, poteva mettersi da parte qualche soldo. Nel dicembre '58 nacque il primo figlio, Luigi. Tre mesi dopo i genitori si trovarono ad affrontare un periodo di crisi: padre, madre e il bimbo si ammalarono d'influenza, tutti con febbre alta, impossibilitati a muoversi, senza aiuto, senza una parola di conforto pronunciata in italiano. Li vinse lo sconforto e la nostalgia per il paese lontano ebbe il sopravvento. Tornarono. Adesso pensano di avere sbagliato.

Si sistemarono a Milano, Andrea trovò da lavorare, ma il mestiere del barista in Italia rende poco, era una vita di stenti. Per di più Margherita voleva vivere proprio nella sua città, a Torino. Vennero qui, nell'alloggio che adesso abitano, a Madonna di Campagna. Nel febbraio 1960, è nato il secondo figlio, Gino. I genitori di Margherita di fronte ai nipotini hanno ridotto il broncio, vanno in casa della figlia, qualche volta, quando non c'è il «napoletano».

Andrea lavora in un bar di corso Matteotti. Il suo orario è dalle 7 alle 11 e dalle 14 alle 19,30; la paga: 44 mila lire nette. A questa somma vanno aggiunte 13.468 lire di assegni familiari e le mance, circa 12 mila lire al mese. Quando sono tornati dall'Inghilterra i coniugi si sono comperati, un po' con i risparmi, un po' con le cambiali, i mobili della camera da letto e del tinello: il frigorifero l'hanno avuto in regalo dal padre di lei (un regalo rivolto più ai nipoti che alla figlia).

«*Fino a qualche mese fa* — racconta Margherita — *eravamo felici: pagavamo di affitto, per il nostro alloggetto di camera, tinello, cucinino e servizi, 19.500 lire al mese comprese le spese. Alla fine di gennaio, entro i termini previsti dal contratto, l'amministratore ci ha comunicato l'aumento: 23.500 lire al mese*».

«*Sono 4 mila lire al mese in più e non c'è proprio verso di farcela. Già adesso riusciamo ad arrivare alla fine del mese con grande fatica: ci restano appena 1000-1100 lire al giorno per il vitto e sono già tanto poche, si può mangiare la carne una volta sola la settimana*».

I bambini di Margherita sono biondi, occhi azzurri, buoni. In ottobre avranno un terzo fratellino. «*Non lo volevamo, ma ora che è in arrivo l'aspettiamo con amore*». Margherita è una donna dal tratto fine, certo è una buona moglie: la sua casa è in ordine come se nessuno soffrisse dei disturbi della maternità che spesso la costringono a letto. Si guarda intorno con aria preoccupata. «*Dove andremo, adesso? Quando sanno che mio marito è napoletano rifiutano di darmi casa; e se non fanno obiezioni per l'origine meridionale di mio marito si preoccupano del numero dei figli. Oltre a tutto noi dovremmo trovare un alloggetto che costasse non più di venti mila lire al mese*».

A queste preoccupazioni se ne aggiunge una che forse è la più grossa, per Margherita: «*Adesso mia madre è fuori Torino con mio padre, in servizio nel Sud. Va a finire che torneranno proprio nei giorni in cui saremo sfrattati. Mi pare già di sentirli: "Hai visto come sei finita, a volere sposare un napoletano?" Ma io lo amo e so che troveremo una sistemazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,6
MINIMA +12,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +15,2; press. 744,8; umid. 70%. Previsioni: nuvole in aumento, temperatura stabile. Temperatura a Caselle: massima + 17,5; minima + 11,6; media + 15,2.

Tragica acrobazia di un ragazzo che ha smarrito le chiavi di casa

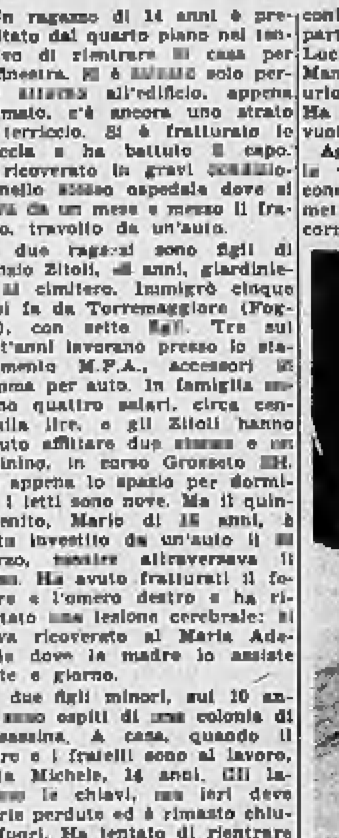
Al quarto piano, si lancia dalla finestra delle scale al balcone dell'alloggio e precipita - E' grave - Un altro episodio: morta dopo lunghe sofferenze una bimba ferita in un taxi

Un ragazzo di 14 anni è precipitato dal quarto piano nel tentativo di rientrare in casa per la finestra. Si è salvato solo perché attorno all'edificio, appena ultimato, c'è ancora uno strato di terriccio. Si è fratturato le braccia e ha battuto il capo. E' ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale dove si trova da un mese e mezzo il fratello, travolto da un'auto.

I due ragazzi sono figli di Nunzio Zitoli, 48 anni, giardiniere al cimitero. Immigrò cinque mesi fa da Torremaggiore (Foggia), con sette figli. Tre sui vent'anni lavorano presso lo stabilimento M.P.A., accessori di gomma per auto. In famiglia entrano quattro salari, circa centomila lire, e gli Zitoli hanno potuto affittare due stanze e un cucinino, in corso Grosseto 188. C'è appena lo spazio per dormire: i letti sono nove. Ma il quintogenito, Mario di 16 anni, è stato investito da un'auto il 30 marzo, mentre attraversava il corso. Ha avuto fratturati il femore e l'omero destro e ha riportato una lesione cerebrale: si trova ricoverato al Maria Adelaide dove la madre lo assiste notte e giorno.

I due figli minori, sui 10 anni, sono ospiti di una colonia di Valsassina. A casa, quando il padre e i fratelli sono al lavoro, resta Michele, 14 anni. Gli lasciano le chiavi, ma ieri deve averle perdute ed è rimasto chiuso fuori. Ha tentato di rientrare salendo sul davanzale della finestra delle scale e cercando di aggrapparsi, con un balzo di due metri, alla ringhiera del balcone. Sono le 18,30. Nello stabile di fronte, ancora in costruzione, due coniugi stanno visitando un appartamento. Sono Salvatore e Lucia Bianda, abitanti in piazza Manno 2. La donna lancia un urlo: «Guarda quel ragazzo». Ha scorto Michele saltare nel vuoto, a dieci metri d'altezza.

Agghiacciati, marito e moglie lo vedono volare verso il balcone, mancare di qualche centimetro la presa e piombare. Accorre gente, si telefona a una ambulanza. Pochi minuti dopo, Michele è nello stesso ospedale dove la madre veglia il fratello Mario. Quando, alle 19,30, il padre rincasa, gli dicono della disgrazia. Nunzio Zitoli, disperato, è corso al Maria Adelaide. Ma non ha avuto il coraggio di rivelare alla moglie la nuova sventura che si è abbattuta sulla famiglia. Lo farà tra qualche giorno, se il figlio verrà dichiarato fuori pericolo.



Michele Zitoli, di 14 anni

— Una bimba di un anno, Carmela Tramontana, è morta per le conseguenze di un incidente accaduto quando aveva due mesi. I genitori, Eduardo di 33 anni e Luisa di 27, l'avevano portata dai nonni materni, a Milano. Erano saliti su un taxi per andare a prendere il pullman che li avrebbe ricondotti a Torino, dove abitano in corso Lombardia 142. Il tassista era stato costretto a una brusca frenata e la piccola Carmela aveva battuto il capo contro lo schienale del sedile. Da allora non è più stata bene: frequenti crisi epilettiche ne agitavano il corpo. E' passata da un ospedale all'altro. Era al Maria Vittoria, venerdì scorso, quando è apparso chiaro che la fine era prossima. E' morta appena giunta a casa.

Torino si avvicina a un milione e 100 mila

Al 1° maggio 1.095.663 abitanti. Cresciuti di 16.046 in 4 mesi.

Al primo maggio la popolazione torinese era di un milione 95.663 unità. Lo comunica il bollettino mensile di statistica del comune precisando che dall'inizio dell'anno gli abitanti sono aumentati di 16.046, a causa del flusso migratorio (26.283 immigrati contro 11.689 emigrati; saldo attivo 14.593) e dell'incremento demografico (5713 nati contro 4260 morti; saldo attivo 1453).

Se si tiene conto dei nuovi iscritti all'anagrafe, se ne deduce che i nuovi cittadini giunti in città dall'inizio dell'anno oscillano ogni mese tra i 5 e i 6 mila, mentre gli emigrati si mantengono intorno ai due-tre mila.

La statistica comunale fornisce anche altri dati sulla vita della città, limitatamente al primo trimestre dell'anno in corso. Edilizia: sono stati progettati 3436 appartamenti, per un totale di 10 mila stanze ed altrettanti vani accessori; sono stati portati a termine 4155 alloggi per 12 mila camere e sono stati demoliti nello stesso periodo 450 appartamenti per un totale di 1113 camere. Nuove camere disponibili nel trimestre: meno di 11 mila. Nell'edilizia non destinata ad uso di abitazione troviamo 2600 locali progettati e mille ultimati.

Incidenti stradali: dal 1° gennaio al 31 marzo i vigili urbani ne hanno rilevati 2812, dei quali 1880 si sono risolti senza danno alle persone; i morti della strada, nello stesso periodo, sono stati 14; i feriti 1217.

L'ultima parte del bollettino è riservata ai prezzi e al costo della vita. Paragonando le quotazioni dei generi alimentari dell'aprile '63 con quelle dello stesso mese dell'anno precedente, si notano aumenti estesi a tutte le voci ad eccezione di farina, cipolle e birra.

I principali rincari sono registrati, da un anno all'altro, per la carne di vitello (coscia affettata), 11 per cento; di coniglio, 22 per cento; di agnello, 18 per cento; per l'olio, 38 per cento.

L'indice complessivo del costo della vita in aprile è salito, come già pubblicato, a punti 84,01: un aumento del 6,58 per cento dallo scorso dicembre. Tra i capitoli che compongono il costo della vita tra aprile e dicembre l'alimentazione registra un aumento del 6,65 per cento e l'abitazione dell'11,06 per cento.

Uscito dal carcere due mesi fa per amnistia

Arrestato il giovane che aggredì la negoziante in auto all'Eremo

L'assalto mentre la donna tornava dall'avere accompagnato un prete da un infermo - Fuggendo l'aggressore ha perso il portafogli; di qui l'identificazione - «Volevo farle un complimento»

Il giovane che ha aggredito una donna sulla strada tra l'Eremo e il Pino è stato identificato. Si chiama Bruno Fecchio, 28 anni, strada del Fioccardo 119. Nome, indirizzo e fotografia erano nel portafogli che ha perduto sul luogo dell'aggressione. Abita con la madre, Adelina. Il padre, Vittorio di 66 anni, è ricoverato in sanatorio: per lui, non ci sono speranze. Era operaio edile e dopo l'orario normale si dedicava ad un altro lavoro, scavava pozzi. Lunghe ore di fatica in umidi cunicoli sotterranei hanno minato irrimediabilmente la sua salute. Lo faceva per il figlio.

Bruno, fino a qualche anno fa, era un bravo ragazzo. «Si dava da fare — dicono i vicini di casa — portava soldi a casa, per aiutare la madre». Adelina Fecchio, col marito in sanatorio, presta servizio ad ore per mandare avanti la casa. Da quando il figlio ha preso una cattiva strada, preoccupazioni ed ansie hanno segnato il suo viso. Ha 56 anni, sembra molto più vecchia.

«Il ragazzo — dicono i vicini — ha preso una brutta piega tre anni fa, dopo un incidente». Una auto lo ha investito, gli ha scoperchiato il cranio e fratturato una gamba. E' stato per cinque mesi con l'arto immobilizzato: il primo furto lo ha commesso trascinandosi dietro la pesante ingessatura. E' stato visto e facilmente identificato. Aveva rubato una auto: lo hanno condannato a tre anni e due mesi. Ma non ha scontato tutta la pena. L'amnistia lo ha rimesso in libertà il [illegible] marzo.

Torna a casa, sembra pentito. La madre gli trova un lavoro presso un'impresa edile del Fioccardo. L'altro pomeriggio, esce di casa. «Sono rimasto senza sigarette — dice — ne vado a comperare dell'altre». Poi, verso sera, arrivano gli agenti di polizia. Hanno trovato il portafogli, sanno già con certezza che è stato il Fecchio ad aggredire la donna, Teresa G. di 38 anni, mentre scendeva in automobile dall'Eremo. Il giovane era al volante di una «600», le ha bloccato la strada. Quando è stata costretta a fermarsi, le è saltato addosso. Un passante, Giuseppe Accomasso, corso Casale 141, ha udito le grida d'aiuto ed è accorso. Lottando con lui, il Fecchio ha perso il portafogli con i documenti. Ma di tutto questo, alla madre dolente, gli agenti non raccontano nulla. «Riferisca a suo figlio, se torna — si limitano a dire — che è meglio per lui se si presenta al commissariato di borgo Po».



Bruno Fecchio, di 28 anni

La madre attende, tormentata dall'angoscia, fino a notte inoltrata. Quando Bruno compare, stravolto, gli chiede piangendo che cosa ha fatto. Il giovane si lascia cadere su una sedia, con la testa tra le mani: «Non so che cosa mi è successo — risponde — ho perduto la testa. Ho aggredito una donna». Ma al mattino dopo, quando il brigadiere Pisacreta torna a suonare alla sua porta, è di nuovo rinfrancato. «Le ho detto solo qualche frase galante — sostiene. — E' lei che si è spaventata per nulla». E dove ha preso la «600» che guidava al momento dell'aggressione? Lo sa che risulta rubata? «Non ne sapevo nulla — replica testardo — me l'ha prestata un amico». Non ne ricorda il nome: è un vecchio, logoro espediente. Lo accompagnano in carcere: dovrà rispondere di tentata violenza e sevizie.

Il Cardinale insignito di un'alta onorificenza

L'arcivescovo di Torino cardinale Fossati è stato nominato dal presidente Segni cavaliere di gran croce al merito della Repubblica. Le insegne dell'alta onorificenza sono state consegnate al presule dal prefetto dott. Migliore, presente il vescovo coadiutore mons. Tinivella. Il Capo dello Stato ha accompagnato l'ordine cavalleresco con un personale messaggio di augurio. Al termine della breve cerimonia il cardinale ha espresso, con commosse parole, la sua gratitudine.

Durante il processo al fustigatore d'una donna

Chiesta in udienza l'incriminazione d'un avvocato per offese al Tribunale

Il legale segnala ai giudici l'intervento di un magistrato non interessato alla causa - Il P. M. ravvisa nelle sue parole gli estremi del reato - Il Tribunale decide di rimettere gli atti alla Cassazione - Poi è ripreso il processo: il fustigatore condannato a 7 anni

Un vivace incidente ha caratterizzato ieri mattina la ripresa e la conclusione del processo contro Vincenzo Santacroce, 30 anni, via Tunisi 21, accusato di lesioni gravi e di sfruttamento ai danni di Maria Dassetto, 25 anni, corso Traiano 77. Il difensore del Santacroce, avv. Gianfranco Bonati, è intervenuto per richiamare l'attenzione del Tribunale su una iniziativa del giudice istruttore dott. Pennello, estraneo alla causa: il rappresentante della pubblica accusa, dott. Marzachi, ha chiesto l'incriminazione dell'avvocato.



L'avv. Bonati (seduto) e un collega durante l'incidente

I fatti si sono svolti nell'aula della seconda sezione (pres. Giudice, giudici Tinelli e Ajello, canc. Bacco). Prima di riaprire l'udienza contro il Santacroce, il collegio ha esaminato un processo di minore importanza contro quattro giovani imputati di furto. Quando già il Tribunale si era ritirato in camera di consiglio per la sentenza, il giudice Pennello, entrato in aula, è andato a conferire con il presidente nello stanzino attiguo. Poi si è avvicinato al Santacroce, seduto sul banco degli imputati in attesa del suo processo, ed ha parlato brevemente con il giovane. Il Santacroce, dopo qualche attimo di esitazione, ha chiamato il suo difensore, l'avv. Bonati, e gli ha riferito le parole che avrebbe detto il magistrato.

Rientrato il collegio e letta la sentenza relativa all'altro procedimento, l'avv. Bonati chiede la parola: «Devo denunciare un fatto: il mio cliente mi ha detto che il giudice istruttore dott. Pennello, il quale non ha alcun incarico in questa vertenza, lo ha invitato a dire tutto quello che sapeva altrimenti sarebbe stato colpito con una severa pena, tale da non farlo più uscire dal carcere».

Insorge il giudice Ajello. «Questa è un'offesa al tribunale». Ma il Santacroce, interpellato dal presidente, ripete quanto ha già confidato al suo legale e anzi precisa: «Il dott. Pennello voleva che io dicessi quello che secondo lui dovrei sapere in merito ad un'altra istruttoria in corso».

Il dott. Pennello prende a sua volta la parola precisando di aver avvicinato il Santacroce non per interferire nella causa in corso che non lo riguarda, ma solo per scoprire la verità su un'altra istruttoria che egli sta conducendo. Il p. m. Marzachi si alza e chiede l'incriminazione dell'avv. Bonati per offese al tribunale. Il difensore precisa: «Ho inteso soltanto di riferire un fatto, evidentemente non sono stato compreso». Il tribunale si ritira e poco dopo ordina la remissione degli atti al P.M. affinché a sua volta li trasmetta alla Cassazione: spetterà alla Suprema Corte decidere quale autorità giudiziaria sia competente a giudicare dell'episodio che coinvolge la magistratura. La seduta viene così rinviata al pomeriggio.

Nel frattempo la voce dell'incidente si è sparsa nel palazzo di giustizia provocando vivaci commenti. Alcuni avvocati intervengono per manifestare la loro solidarietà al collega; in una assemblea improvvisata qualcuno propone uno sciopero di protesta. Si conclude di ricorrere al Consiglio dell'Ordine degli avvocati il quale deciderà l'eventuale azione da svolgere. Un componente del direttivo, l'avv. Gabri, ha già chiesto al Tribunale il verbale dell'agitata udienza.

Nel pomeriggio, rasserenati gli animi, si sono nuovamente prese in esame le vicende di Vincenzo Santacroce, il fustigatore di Maria Dassetto. E si è avuta un'altra sorpresa: l'avv. Accatino, patrono di parte civile della giovane donna, ha dichiarato che «non intendeva prendere conclusioni». In pratica, per desiderio della sua cliente, egli rinunciava alla costituzione contro il Santacroce, pur riservandosi il diritto di procedere in sede civile per il risarcimento dei danni.

Ha quindi preso la parola il dott. Marzachi che per i quattro reati addebitati al Santacroce — lesioni gravi provocate con percosse e con una cinghia manovrata come scudiscio; sfruttamento della Dassetto; danneggiamento d'una coperta del commissariato Mirafiori con la quale il Santacroce tentò di impiccarsi; guida senza patente — ha chiesto 11 anni e 10 mesi di carcere.

L'avv. Bonati ha sostenuto che la stessa enormità dei fatti prova che il Santacroce non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dallo sfruttamento. Il Tribunale ha condannato il Santacroce a 7 anni, 2 mesi e 27 giorni, con un anno di casa di lavoro. Gli ha revocato una precedente condizionale.

Incontro sindacale per la Fiat ieri alla Unione Industriale

All'Unione Industriale si sono incontrati ieri i delegati della Fiat ed i sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil e Sida, per esaminare i problemi riguardanti l'«armonizzazione» del contratto di acconto aziendale con quello nazionale dei metalmeccanici. Tra le questioni da discutere sono: la regolamentazione del premio semestrale, le mansioni degli operai di 3ª categoria, la distribuzione dell'orario di lavoro, la revisione degli attuali compensi turno. Si dovranno inoltre concordare il regolamento e la data per l'elezione delle commissioni interne. La discussione prosegue stamane.

Lunedì in Consiglio l'applicazione anticipata della legge sulle aree

Ma forse il piano di requisizione sarà approvato prima dal Governo - Assegnato all'Istituto Case Popolari un terreno in piazza Cimarosa per 7 mila vani

Il sindaco ing. Anselmetti ha comunicato ieri sera al Consiglio comunale l'esito del suo incontro con i capi-gruppo: è stato deciso che lunedì prossimo sarà esaminata la delibera relativa all'applicazione anticipata della legge n. 167. «*Sempre che* — ha precisato il Sindaco — *il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non approvi nel frattempo il nostro piano. Secondo le ultime notizie, dovrebbe incominciarne l'esame giovedì*».

Il ministro on. Sullo ha assicurato che firmerà il decreto di approvazione del piano torinese per la requisizione delle aree fabbricabili da destinarsi all'edilizia popolare, subito dopo che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si sarà pronunciato. Non è escluso che il ministro firmi entro la settimana.

Il problema centrale, quello di cui sembra tutti ormai si rendano conto è uno solo: fare in fretta. A Torino decine di migliaia di famiglie non possono sopportare le richieste del mercato libero per appartamenti anche minimi. Bisogna costruire con urgenza case da affittare a prezzi accessibili. Tenendo conto di questa situazione il presidente dell'Istituto Case Popolari avv. Desani ha chiesto al Comune un'area di 150 mila metri quadrati su cui costruire 7 mila vani con una spesa di 6 miliardi e 750 milioni. Per il finanziamento delle opere, Stato e Municipio hanno già concesso un contributo del 4 per cento sugli interessi dei mutui. Restava il problema del terreno. L'assessore al patrimonio prof. Mina ha annunciato ieri di averlo scelto. E' presso piazza Cimarosa, una zona semicentrale dotata dei servizi pubblici. I lavori potranno essere iniziati subito.

«L'area — ha precisato l'assessore Mina — è compresa nel piano di requisizione della 167 già approvato dal Consiglio. Si spera che il ministero lo restituisca presto firmato, ma non vogliamo perdere tempo. Torino ha un bisogno enorme di alloggi economici ed è nostro dovere procurare con sollecitudine all'Istituto i terreni necessari. Stiamo trattando la cessione con il San Giovanni, proprietario dell'area di piazza Cimarosa».

Avute le aree ed assicurati i finanziamenti si dovrà ancora risolvere il problema degli appalti. Molte «gare» per l'aggiudicazione di lavori in questi mesi sono andate deserte. Nel segnalare il fenomeno l'avv. Desani afferma: «*La causa di queste diserzioni non è da ricercarsi solo nella diversa valutazione del prezzo tra Ente e appaltatore, ma anche nella carenza di mano d'opera e nel continuo aumento dei prezzi sia dei materiali che della mano d'opera stessa*».

Il Consiglio comunale, in attesa di affrontare lunedì il problema dell'autorizzazione ai privati di costruire case economiche sulle aree loro requisite (in questo consiste l'applicazione «anticipata» del piano) ha discusso ieri sera 150 delibere di ordinaria amministrazione.

I commenti di Cisl e Acli sui risultati delle elezioni

I dirigenti torinesi della Cisl si sono riuniti «per esaminare i riflessi sindacali delle recenti elezioni». L'esecutivo indica i problemi che è necessario affrontare con urgenza. «Occorre una coraggiosa politica di rinnovamento sociale — dice il testo — che favorisca un progresso economico più giustamente distribuito e che risolva problemi fondamentali quali la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria e la riforma fiscale onde colpire maggiormente speculatori ed evasori ed alleviare i redditi di lavoro».

Per combattere «il perdurante rincaro del costo della vita» la Cisl richiama le autorità «ad interventi organici atti ad eliminare le speculazioni, snellire il mercato, stimolare un commercio calmieratore».

L'ordine del giorno della Cisl conclude affermando che «una politica democratica e di forte impegno sociale può attuarsi solo con il rafforzamento del centro-sinistra».

Anche il consiglio provinciale delle Acli ha preso posizione a favore del centro-sinistra. «Gli elettori — dice il testo — pur manifestando un malessere significativo, non hanno condannato l'indirizzo politico attuato in Italia dopo il gennaio del 1962». Per il futuro le Acli si impegnano a dare il loro contributo «ad un'azione di unità e di riscossa della dc».

Specchio dei tempi

I 21 colpi di cannone per il Papa - La lettera d'un pensionato: anche lui ha votato comunista - Come rimborsa i conti l'Enpas - L'arcobaleno ci ha abbandonati? - Nessuno si occupa dell'operaio artigiano

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito alla televisione la magnifica ripresa elargitaci in occasione della visita del Santo Padre al Quirinale. Queste riprese e molti documentari, compensano gli abbonati alla televisione dei troppi modesti programmi che la televisione ci dedica in molte occasioni.

«Sono pienamente persuaso che nessuna persona al mondo fosse degna, salvo il Santo Padre, di ricevere l'ambito premio Balzan per la pace. L'unica cosa che la mia modesta persona non ha potuto capire è che, a parte l'usanza riservata ai reali e ai capi di stato, si siano sparati i rituali 21 colpi di cannone.

«Avrei preferito molti suoni di campane a festa; un volteggiare di candidi piccioni, e la giustificata partecipazione della migliore parte delle forze armate della mia cara Patria. Ma francamente per il rappresentante della Pace, i 21 colpi di cannone non li avrei voluti. Forse non li ho interpretati bene».

Virginio Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Concedi a un tuo fedele lettore (leggo *La Stampa* da oltre quarant'anni) di richiamarsi a quanto riportato sul giornale di sabato e del 13 in merito alla decisione della Corte Costituzionale che ha ritenuto non doversi trattenere il terzo delle pensioni speciali dovute ai pensionati, beneficio, questo, sempre esteso ai pensionati dello Stato, mentre ne sono esclusi i pensionati dell'Inps, costretti a prestare subordinato lavoro per la irrisorietà della pensione ad essi erogata.

«Desidero prospettare la mia misera situazione, comune alla maggioranza dei pensionati Inps. Per lavorare 4 ore giornaliere presso un ente di beneficenza con l'assegno mensile lordo di lire 27.800, mi vedo decurtare la pensione mensile, che è di lire 20.680, non già del terzo, corrispondente a L. 6893, ma di ben lire 7920, vale a dire 1032 lire in più di quanto prescritto dalla legge. Ho compiuto i 69 anni ed ho la moglie, ultrasettantenne, sempre malaticcia e bisognosa di cure e di assistenza. Come vedi, con meno di 40 mila lire mensili e con un fitto di 17 mila lire, abbiamo poco da stare allegri!

«Non chiedo certo di vedere pubblicata questa nostra miserevole situazione, che rimetto invece alla considerazione di qualche esperto, perché tratti la questione con quella autorità che sola potrebbe fare comprendere ai nostri onorevoli legislatori l'assurdità dei diversi modi di andare verso coloro che sono sulla soglia della loro fine terrena. Ai 500 e più che ti hanno scritto di avere votato comunista pure essendo anticomunisti, aggiungi anche i nostri due voti che suonano protesta e sfiducia nei partiti che tollerano ingiustizie come quella che colpisce i diseredati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il sottoscritto Giuseppe Viszardelli, geometra della Azienda Nazionale delle Strade del Compartimento di Torino, il giorno 18 gennaio, a causa di una caduta accidentale, ebbe a fratturarsi il calcagno del piede sinistro. Chiesta ed ottenuta la assistenza dell'Enpas in Torino è stata aperta pratica di malattia contraddistinta dal N. 68695.

«A malattia chiusa, nonostante che per le prestazioni mediche di un primario ortopedico, accertamenti radiografici, ingessature, stampelle, cure fisiche, trasporto in autoambulanza dall'abitazione all'ospedale e viceversa avesse speso oltre 100 mila lire; ben sapendo che l'Enpas tante e tante prestazioni necessarie non riconosce oppure se le riconosce, le riconosce a modo suo, ha presentato un conto per il rimborso delle spese sostenute di sole lire 100 mila.

«In data 27 aprile gli è pervenuto un mandato di pagamento con il quale per tutte le spese presentate che sono solamente una parte di quelle effettivamente sostenute, gli venivano rimborsate lire 24 mila. Dinanzi alla differenza tra la somma esposta avvalorata da regolari autorizzazioni preventive Enpas e da regolari ricevute e quella ammessa a rimborso, ritengo che ogni commento sia superfluo.

«Con la presente non è che si voglia sollecitare un supplemento di elemosina: noi si desidera solamente unire ancora una voce al coro di proteste e di indignazione a quello di tutti gli impiegati dello Stato che purtroppo sono costretti servirsi e subire una forma assistenziale che oltre a non dare nessuna fiducia, li avvilisce e demoralizza».

geom. Giuseppe Viscardelli

Una lettrice ci scrive:

«Da molto tempo volevo farti una domanda, ma siccome è un po' fuori tempo non ho mai osato disturbarti. Anch'io sono fuori tempo, mi sento indietro di almeno un secolo.

«Tu che sai spiegare molte cose, ed io ti ammiro molto, mi potresti spiegare per favore, perché da tanti anni non vediamo più il bellissimo arcobaleno che si vedeva una volta? Fin da piccola sentivo dire dai miei vecchi, che l'arcobaleno era il segno di pace che Dio aveva con noi e facevamo molte feste quando nelle stagioni primaverili lo vedevamo sovente spuntare. Sentivamo un senso di benessere e di protezione guardandolo.

«E' forse l'era atomica che impedisce all'arcobaleno di stendere i suoi bellissimi colori? Ti prego, rispondimi se puoi!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere da persona competente perché la contingenza nel settore artigianale da quattro anni non aumenta, mentre per l'industria, il commercio e l'agricoltura è in continuo aumento.

«Forse i sindacalisti e il governo stesso che tanto parlano di miglioramenti salariali, sono convinti che per i dipendenti delle ditte artigiane il costo della vita non aumenti e che il negoziante regali loro quanto chiedono. Ora mi domando: perché tanto disinteresse da parte di tutti verso tale categoria, la più mal messa di tutte?».

Biagio Reale

C'è la coda alla cascina dove si vende il barbera

Maggiorino Baldi, il contadino residente a Costigliole d'Asti, che ha scritto a «Specchio dei tempi» di fargli da mediatore per la vendita di 40 ettolitri di pregiato «barbera» rimasti senza compratore nella sua cantina, è riuscito nel suo intento. Dopo la pubblicazione del suo appello, più di cento clienti si sono recati nella sua cascina di Bionzo. Ha ricevuto anche un centinaio di lettere da ogni parte d'Italia: tutte sollecitavano l'acquisto del barbera.

Da domenica, il Baldi ha la coda di compratori davanti a casa. Per accontentarne il più possibile ha dovuto decidersi a vendere il vino in piccole quantità al prezzo di 130 lire al litro. Il viticoltore ha esclamato: «Non credevo che "Specchio dei tempi" mi portasse tanti acquirenti! Più della metà del vino l'ho venduto; il prezzo è stato soddisfacente e tale da premiare le mie fatiche».

Offerte di lavoro al «negretto» in Italia per cercare il padre

I proprietari di due tipografie — Gaydou, via Buenos Aires 55 e Sandri, corso Grosseto 188 — hanno telefonato a *La Stampa* per offrire lavoro al «negretto» italo-eritreo Carlo Carlettini che è venuto in Italia per cercare il proprio padre. Come è noto, il Carlettini, attraverso il nostro giornale è già entrato in contatto con la sorella che è sposata con un operaio della Fiat e abita a Torino.

Ieri pomeriggio abbiamo comunicato al giovane mulatto, ospite del Centro raccolta profughi di Farfa Sabina (Rieti), le offerte giunte al nostro giornale e gli abbiamo inviato telegraficamente una somma perché egli possa intraprendere il viaggio a Torino. Il Carlettini partirà per la nostra città questa sera.

Una «Giulietta» rovescia una «600» e danneggia altre cinque automobili

Nei parcheggi a fianco della Mirafiori Sud - Una delle auto urtate si incendia - Tre feriti ricoverati in ospedale



Quattro delle sette auto coinvolte nell'incidente: i feriti sono tre, nessuno è grave

L'errata manovra di un automobilista ha causato il ferimento, fortunatamente non grave, di tre persone e il danneggiamento di sette automobili. Il complicato incidente è accaduto alle 17 in via Settembrini, la strada che unisce corso Unione Sovietica a corso Orbassano e che passa tra due stabilimenti della Fiat Mirafiori. Da una delle porte carraie della Mirafiori Sud è uscita una Alfa Romeo «Giulietta» guidata dall'operaio Teresio Busso, 22 anni, via Monginevro 222, che lavora alle dipendenze di un'altra impresa. L'automobilista ha svoltato a destra nella corsia a senso unico che porta in corso Unione Sovietica.

Qui, come al solito, erano parcheggiate numerose macchine di dipendenti Fiat che erano al lavoro. Il Busso doveva percorrere un tratto della strada e poi svoltare di nuovo a destra per entrare in un altro ingresso. Ha tentato di effettuare quest'ultima manovra a velocità eccessiva, tanto che è andato a cozzare contro la parte posteriore di una «600» che lo precedeva e sulla quale si trovavano due operai: Dante Gregoriano, 32 anni, Leumann, via Nazario Sauro, che era alla guida, e Oscar Ascoli, 30 anni, via Principessa Clotilde 58.

L'urto è stato talmente forte che la «600» si è rovesciata. Per il contraccolpo la «Giulietta» ha sbandato e, continuando la sua corsa ormai incontrollata, è andata a cozzare contro cinque automobili in sosta: una «600», tre «500» e una «1100». La «600» si è incendiata e il tempestivo intervento dei pompieri del Lingotto, chiamati dalle guardie della Fiat, ha evitato che venisse distrutta. Le altre vetture hanno riportato gravi danni.

I feriti sono stati portati al Mauriziano: il Busso, che aveva causato la catena degli incidenti, ha una contusione alla spalla destra guaribile in una decina di giorni; il Gregoriano e l'Ascoli, che erano sulla «600» ribaltata, lamentavano ferite al capo, guaribili in otto giorni.

L'ETÀ DI VADIM E DELLA BARDOT

E' sterile l'erotismo della "nouvelle vague,,

Una lettrice di *Specchio dei tempi*, a due recenti studi sulla «nouvelle vague» — il «movimento» dei giovani registi francesi che ebbe inizio nel '56-'57 — ci inducono a ritornare su un argomento già trattato la volta scorsa: lo squallido abuso dell'erotismo nel cinema. Ci sembra che entrambe le monografie abbiano trascurato alcune considerazioni interessanti, e determinanti, per una maggiore comprensione e valutazione del fenomeno «nuova ondata» — ormai conchiuso — da esse trattato in modo spesso troppo isolato da un contesto più vivo e largo, tale da indurre a ricercare le «fonti culturali» — letterarie, filosofiche, ideologiche — del movimento, a cominciare dal più appariscente dei suoi comuni denominatori.

«In principio era il sesso». E' per l'appunto una delle partenze della «nouvelle vague»; ed era il caso di approfondire come negli autori del gruppo (da Vadim e Astruc a Malle, Chabrol, Truffaut, Godard) il problema sessuale abbia origine e si articoli, in quali esatti termini venga posto, quali reali proporzioni assuma: se insomma per essi il sesso sia o no l'«inizio della filosofia» (della loro «filosofia», della loro «libertà») e venga o no a soverchiare, nei personaggi, tutti gli altri attributi umani, tutte le altre possibilità, che risultano del resto più astratte che concrete: non realizzate e realizzabili. Forse possiamo fare, per questi e altri registi, il rimando operato da Gramsci nel suo scritto sulla Borelli: dire cioè che è presente e prepotente in loro quella donna — il «sesso» — che in un poemetto di Maupassant «attrae a sé tutte le creature viventi, che la seguono inconsciamente, così come seguirebbero un santo o un apostolo che avesse saputo trovare la parola più semplice che ne scuotesse l'animo fin dalla radice».

Di quale natura è dunque questa prepotente presenza? Il primo film di Vadim, *Piace a troppi* — cui si fa risalire, insieme a *I cattivi incontri* di Astruc e a un esperimento di Agnès Varda, la «nuova ondata» — rimanda anzitutto al fenomeno Brigitte Bardot, oggetto di un interessante saggio di Simone de Beauvoir. Vadim ha creato con *Piace a troppi* un tipo inedito d'erotismo, una nuova Eva sintesi dei tipi «frutto acerbo» e «donna fatale». Di queste ambigue ninfe, la Bardot è l'esemplare più completo. Visto di spalle, osserva la De Beauvoir, il suo corpo di ballerina, minuto, muscoloso, è pressoché androgino: la femminilità balza esuberante dal suo busto incantevole; sulle sue spalle scende la lunga e voluttuosa chioma di Melisenda, acconciata però con una negligenza da selvaggia; le sue labbra accennano un broncio puerile e nello stesso tempo invitano a baciare; cammina a piedi nudi, se ne infischia di come è vestita, non porta gioielli, non ricorre a busti, non si profuma, non fa uso di nessun artificio, purtuttavia le sue movenze sono lascive.

Vadim, nel presentare la sua «scoperta», parla di «fenomeno naturale»: la Bardot non recita, afferma; vive. La frenesia del vivere, l'amore dell'assoluto, il sentimento della fine incombente su una gioventù che, subìte le conseguenze del dopoguerra, è convinta che in fondo «niente è mutato», che «tutto ritorna come prima». Brigitte simbolizza, osserva la De Beauvoir, il credo che una parte di questa gioventù oppone ai falsi valori, alle vuote speranze, all'impaccio, alla noia delle costrizioni: dinanzi alla fine delle illusioni, essa non si sente più a suo agio. Pur negandosi affine alle eroine di Françoise Sagan, perché le sembrano troppo cerebrali, la Bardot ha tuttavia una parentela con loro. Il suo erotismo non è magico, ma aggressivo: nel gioco dell'amore, è ugualmente cacciatrice e preda: l'uomo è un oggetto come a sua volta lei per lui. In una società con pretese spiritualiste, ella appare deplorevolmente materialista e volgare.

Questa parità che Brigitte Bardot asserisce senza enunciare, l'uomo francese, e latino in genere, non l'ammette. Egli non vuole rinunciare al «ruolo» di signore e padrone. «La Francia, almeno ufficialmente, si dà ancora molta importanza alla dipendenza della donna rispetto all'uomo», si è lontani dall'aver raggiunto completamente l'uguaglianza dei sessi, anche se teoricamente la si accetta. La De Beauvoir approva Vadim che ha voluto riproporre questo problema; gli rimprovera tuttavia di avere spinto l'erotismo a una esagerazione disumana: il regista riduce «il mondo, le cose, i corpi al loro aspetto immediato». Nella vita e generalmente nei libri, nei film di valore — sottolinea al riguardo — gli individui non arrivano a definirsi soltanto attraverso la propria sessualità; ciascuno ha una propria storia e il suo erotismo fa parte di una particolare situazione: è possibile che sia la situazione stessa a causarlo.

La stupenda ragazza che all'inizio di *Piace a troppi* offre ai raggi del sole il suo corpo nudo non è nessuno: un corpo anonimo; nel corso dello spettacolo non riesce a diventare qualcuno. Mescolando con negligenza il commerciale e il provocatorio, Vadim evita di avvicinare il pubblico con una storia convincente: i personaggi sono trattati allusivamente, appena accennati e mai definiti. Il mondo è assente; egli dà forma, su uno sfondo dai colori irreali, a un certo numero di «scene nudi» in cui si riassume tutta la sessualità del film: *strip-tease*, carezze eccitanti, mambo. Il giudizio della De Beauvoir è pertinente, e sicuro il suo rimando alla Sagan. Rimando che coinvolge altri romanzieri della cosiddetta «reazione neoclassica» nella letteratura francese del 1950: Jacques Laurent, Roger Nimier, Antoine Blondin. I quali, in un modo o nell'altro, anche come sceneggiatori e soggettisti, hanno un peso su Vadim; Astruc, su molti esponenti della «nouvelle vague».

Impertinenti, non rivoltosi, sono anche i giovani registi francesi; anche il loro vuoto si rispecchia spesso nel cuore dei personaggi, è al centro dell'amore. In *Les amants* ritroviamo le descrizioni scabrose, spinte all'eccesso, di certe pagine di Nimier, e in *Una vita* l'assenza di ogni calore umano. Al tempo stesso sono palesi, in molti film dell'«ondata», vistose tendenze sessuofobiche sartriane: il sesso dominante in forme morbose, e che «non serve a far amare la vita, ma a farla odiare, non a dare all'uomo serenità e commozione, volontà costruttiva, ma a piombarlo nel pessimismo esistenziale». E si avverte già, seppur in modo indiretto come osserva la De Beauvoir, la influenza del «nuovo romanzo», di quel successivo movimento letterario che tende a creare un universo il più possibile privo di significati, a ridurlo a spostamenti di volume e superficie, a gioco d'ombre e di luci, di spazio e di tempo. «I personaggi, le loro relazioni, si muovono a vuoto e come diretti da un prestigiatore». Anche altri, esponenti della «nuova ondata», e non soltanto Vadim e Astruc, riducono il mondo, le cose, i corpi, al loro aspetto immediato.

L'erotica come conseguenza e simbolo di disgregazione sociale, come fondamento appunto dell'esistenzialismo, manifestazione d'angoscia e magia affascinante, come «uguaglianza» e «libertà» nel senso accennato. Nel gioco dell'amore, anche la Moreau di *Les amants* e *Jules et Jim*, è ugualmente cacciatrice e preda: l'uomo è un oggetto come a sua volta lei per lui. A questo punto a noi sembra che sbagli la nostra lettrice quando, in *Specchio dei tempi*, afferma che la dignità della donna, «antica come certe ninne-nanne sempre esistite», non può essere intaccata da «stupide volgarità vecchie quanto la luna», dallo squallido abuso dell'erotismo. O per lo meno sbaglia quando crede che questa dignità sia in genere riconosciuta, oggi come nel passato, quando l'imperativo era (e persiste tuttora in molti casi): «Non si permetta alla donna di educarsi e di istruirsi: essa deve ubbidire, servire e tacere. L'uomo è il signore della casa».

Non intendevamo né intendiamo difendere Dulcinea; così come, qui e ora, non ci interessa neppure il problema nei termini elevatissimi posto da Dante nell'episodio di Francesca da Rimini, dove si afferma che «la forma più alta della sessualità è data dal fatto che l'amore tra due è necessario, è indeprecabile». Al di là e al di fuori delle idealizzazioni romantiche, nell'accezione comune del termine, per noi la questione di fondo rimane la riforma dell'etica e dell'educazione sessuale, senza la quale la donna e l'uomo non possono giungere a una concreta, effettiva, giuridica uguaglianza, liberarsi dalle molte umiliazioni cui sono ancora sottoposti, specie la prima. Credere di poter risolvere qualcosa di veramente concreto escludendo questa riforma, a noi sembra che significhi, davvero combattere contro i mulini a vento, e senza prendere in esame il «realismo» di Don Chisciotte; o, se non altro, quello del suo scudiero Sancho Pancha, che non vuole «avventure» ma «certezza di vita».

Guido Aristarco

FRA SERI MOTIVI D'ALLARME IL PAESE RESTA PIENO DI FIDUCIA

De Gaulle rifiuta di credere all'inflazione e dice: "La Francia è ricca, ce n'è per tutti,,

Gli economisti sono perplessi: prezzi e circolazione aumentano, le esportazioni calano, la «force de frappe» costa troppo - Ma i fatti sembrano dar ragione al generale: l'oro è stabile; il prestito al 4 % è già stato coperto a gara; il governo concede aumenti a chi li chiede - Un sottile calcolo politico si nasconde sotto questa apparente generosità: il presidente, concludendo accordi parziali, vuole spezzare la solidarietà operaia ed indebolire il fronte dei sindacati

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 maggio.

Un anno fa, di questi giorni, cominciava il processo al generale Salan. «Siamo in piena anarchia» diceva la pubblica accusa. I cittadini si ritiravano in casa al tramonto e Parigi si popolava di mitra; esplodevano nella notte le cariche di plastico, moriva gente innocente. Né i generali né i prefetti obbedivano più. Tormentata dagli attacchi dell'Oas, lacerata nelle coscienze, paralizzata momentaneamente al vertice del potere, la Francia sembrava sull'orlo dell'abisso. Il mondo civile non ha ancora dimenticato l'angoscia di quel mese di maggio del '62. A quel mese è dedicato Joli mai, un lungo film-inchiesta di cui si parla in questi giorni a Parigi.

Centinaia di persone vennero interrogate, un anno fa, su ciò che più le preoccupava e le colpiva degli avvenimenti in corso. Le risposte sono tremende: non le colpiva niente, per esse non accadeva niente; le preoccupava solo l'aumento del costo della vita. E' quasi patetico — nel film — lo sforzo che compie l'intervistatore per indurre qualcuno a considerare l'importanza di ciò che accadeva intorno a lui, per scoprire almeno un minimo di partecipazione, per far emergere un sentimento, una inquietudine che andasse al di là del piccolo immediato problema del salario insufficiente o dell'alloggio troppo piccolo. Né gli ingegneri né gli architetti, né gli artisti né gli operai, né le massaie né i giovani di un liceo chic della capitale collegavano i loro problemi personali alla vita del paese. E, quando l'intervistatore insisteva, la risposta era: «Ma domandatelo a quelli che comandano»; e, quando l'intervistatore avvertiva dei pericoli incombenti, lo stupore era grande: «Bisogna che se la sbrighino tra loro, quelli che sono in alto». Ho assistito ieri sera alla proiezione di Joli mai.

Non è certo credibile che tutta la Francia sia quella di Joli mai. Ma Joli mai fa capire meglio quel che accade adesso: si verifica, forse per la prima volta nella storia moderna, il caso di un paese assediato dalla paura dell'inflazione, minacciato dalla crisi economica, in attesa di un'offensiva in grande stile delle masse salariate, e tuttavia perfettamente sicuro che non verranno guai e perfettamente sicuro che non vi saranno implicazioni politiche rilevanti. De Gaulle parte tranquillo domani per la Grecia; il governo ha discusso dei gravi problemi economici dinanzi ad una Camera semideserta, affrontando un'opposizione quasi assente; ciascuna categoria economica si prepara a trattare la difesa dei propri interessi isolatamente, per conto proprio, direttamente con il potere.

Il ritmo di espansione si è ridotto, aumentano le importazioni e diminuiscono le esportazioni, il «quarto piano» è in pericolo: era previsto un aumento degli investimenti del cinque per cento, si avrà una riduzione del tre per cento, le spese per la force de frappe sono tre volte superiori al preventivato, nessuno dei problemi di riconversione industriale e di decentramento è in via di soluzione, i fattori umani e le strutture psicologiche fanno saltare le costruzioni astratte dei pianificatori, non verranno costruite neppure la metà delle opere preventivate per il 1963; mancano, per quest'anno, quattrocento miliardi di vecchi franchi per raggiungere gli obiettivi più urgenti fissati dal Piano. E tutto questo senza tenere conto di ciò che si annuncia, a cominciare dall'ondata di agitazioni salariali.

Tutto sembra far presagire il peggio: i prezzi sono aumentati, aumentano e la produzione cala, i vantaggi della svalutazione del '58 nel commercio con l'estero sono finiti, lo Stato si sta assumendo carichi enormi, la massa monetaria è aumentata quest'anno del diciassette per cento. E' l'inizio dell'inflazione, dicono i tecnici. In ogni altro paese comincerebbe la paura. In Francia accade invece che proprio in questo momento un prestito di cento miliardi di vecchi franchi, al quattro per cento, non ancorato all'oro, come quello famoso di Pinay, è già coperto, prima che le sottoscrizioni siano aperte: per il prestito le banche terranno gli sportelli aperti solo qualche minuto, una pura formalità. Hanno dovuto razionare alle loro filiali le quote da sottoscrivere; c'è malumore in giro perché, si dice, solo i grossi hanno potuto profittare del prestito. Per quanto notevole sia il vantaggio dell'esonero fiscale, prestare denari allo Stato con tanto entusiasmo mentre si parla di inflazione, è un fatto per lo meno sconcertante. Ed a nessun livello e in nessun settore, sono aumentati gli acquisti. Aumentano invece i depositi bancari; il prezzo dell'oro è stabile. C'è dunque o non c'è inflazione?

E' così che è nata la teoria secondo cui i segni di crisi non fanno la crisi e i fattori di inflazione non fanno l'inflazione. E l'organo del governo può tranquillamente dire che, nonostante tutto, una crisi nella Francia di De Gaulle non sarà mai una crisi reale. Gli esperti sono divisi, i partiti disorientati, stamane la Borsa viveva in un clima di stupefatta incertezza fra il panico e la fiducia.

Si tratta della nuova sfida di De Gaulle agli economisti, agli industriali, ai sindacati: il francese che ha il torto, secondo il generale, di credere che i propri interessi particolari siano in contrasto con altri interessi. Raccontano che, quando si sentirono dire di mettersi d'accordo un po' con tutti e di eliminare così questa storia della crisi, i ministri, sgomenti, obiettarono che c'era da fare qualche scelta: e il generale, tranquillo, rispose: «Andiamo, la Francia è ricca, ce n'è per tutti». Il che significa che De Gaulle vuole concedere a tutti, agli operai, ai contadini, agli industriali, agli impiegati ciò che chiedono. «Perché no? — disse a Pompidou nei giorni scorsi. — Non createmi problemi e non parlatemi di inflazione».

Tutte queste sono notizie che si potevano raccogliere stamattina tra gli operatori di Borsa. Ho udito fior di operatori ripetere: «Può darsi che con De Gaulle l'inflazione sia un'altra cosa». Può darsi che con De Gaulle la crisi temuta non sarà una crisi. Può darsi che egli infliggerà l'ultima umiliazione a Pinay, che aveva osato ricordargli che neppure Napoleone aveva potuto dominare la Borsa. Tutto può darsi. Può anche darsi che De Gaulle riesca, con la sua mistica della Francia ricca, a ottenere ciò cui in realtà mira: ridurre in frammenti il senso di solidarietà delle classi e delle categorie, svuotando i sindacati dopo avere vinto i partiti. Il terreno, è quello di Joli mai. Il prezzo economico e politico di una operazione che ha tutta l'aria di essere una sfida, nessuno può ancora misurarlo.

In realtà il gioco che De Gaulle sta facendo è complesso. Sta nascendo in questi giorni la cosiddetta «economia contrattuale», che riflette una situazione forse senza precedenti. Il potere non fa più, almeno apertamente, una politica globale; stipula contratti particolari con ogni categoria economica e, a volte, con ciascuna sottocategoria, impegnando ogni settore al rispetto del contratto qualunque cosa accada, e al rifiuto di ogni tipo di azione solidale con altri.

L'ha già fatto con i tessili, che sono i più colpiti dalla crisi: ha promesso aiuti ottenendo la certezza che i prezzi non verranno aumentati e che, all'interno della stessa categoria, i trasgressori del contratto verranno puniti con il sabotaggio. L'ha fatto con i produttori di latte, cui è stato concesso l'aumento di un franco al litro sul prezzo di vendita in cambio della rinuncia a ogni azione e, in pratica, alla solidarietà con i contadini per un anno. In caso contrario — ha fatto sapere De Gaulle — sarà trovato il mezzo di deferire i trasgressori alla giustizia, come si fa per i contratti privati. E' stato fatto qualcosa del genere per i contadini, la stessa tattica verrà usata con gli altri.

Si discute molto di questo modo di affrontare la crisi: politicamente il potere segue la propria inclinazione, che è quella di polverizzare gli interessi, smobilitare la solidarietà, spoliticizzare la realtà economica e costituirsi come unico centro di potere economico. E' la strategia decisa dopo la sconfitta subita con i minatori, e prepara un larvato corporativismo. Sull'efficacia del metodo nel momento attuale, tutti i dubbi sono legittimi. Gli esperti affermano che è difficile conciliare all'infinito interessi contrastanti perché, nonostante l'ottimismo del potere, le cose, come direbbe De Gaulle in altre occasioni, sono quello che sono.

Tuttavia, i francesi attendono. Senza allarmi, senza inquietudini: preoccupandosi, ma moderatamente, e dubitando, ma senza giungere allo scetticismo. E' il clima, è l'atteggiamento del Joli mai. E' la grande carta di De Gaulle.

Michele Tito

Celentano canta all'Olympia di Parigi



Adriano Celentano esordirà questa sera all'Olympia, il più importante music-hall di Parigi. Per sei giorni, sarà la principale «vedette» del teatro. Nell'attesa dello spettacolo il cantante si è incontrato con i giovani studenti italiani del liceo Leonardo da Vinci, che gli hanno chiesto i primi autografi parigini (Telef.)

DUE REGISTI FRANCESI IERI AL FESTIVAL DI CANNES

«Codine»: un patetico galeotto rumeno e «Carambolages», comica vicenda gialla

La prima pellicola, presentata dalla Romania, è stata realizzata da Henri Colpi - Racconta l'amicizia di un ragazzo con un uomo che uccide due volte «per onore» - La seconda, di Marcel Bluwal, punta sui facili effetti commerciali: un piccolo impiegato diventa direttore generale eliminando tutti i suoi superiori

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 14 maggio.

E' tornato sulla ribalta di Cannes il francese Henri Colpi che nel festival di due anni fa vinse mezza palma d'oro con *Une aussi longue absence*; è tornato sotto la bandiera della Romania, con la coproduzione franco-romena a colori *Codine*, dal romanzo di Panait Istrati, una specie di Gorki balcanico, che fu caldamente segnalato, a suo tempo, da Romain Rolland.

Come nella *Steppa* di Lattuada, anche qui un ragazzo si fa uomo attraverso un'esperienza risolutiva; impara a distinguere, sotto apparenze spesso contrarie, il vero bene e il vero male. Orfano di padre, il piccolo Adriano Zograffi vive con la madre lavandaia nella Comorofca, il più malfamato quartiere di Braila, sulle rive del Danubio, immenso ricettacolo di miserie nella Romania «principio di secolo». Perché è lindo e obbediente, è strapazzato dai monelli; ma le cose cambiano quand'egli diventa l'amico di Codine. Non si tratta di un altro ragazzo ma di un ex galeotto tornato al paese dopo dieci anni di bagno: un Marcantonio dallo sguardo fiero e dai muscoli di acciaio. Adriano ha portato qualche biglietto alla morosa dell'omaccione e su queste basi nasce una amicizia che frutterà al ragazzo meglio di un anno di scuola.

Quale miglior maestro, infatti, di un galeotto dal cuore d'oro, il quale cominci le sue lezioni dall'affermare che «il male del mondo è l'ingiustizia»? E lui ne sa qualcosa, povero Codine, che nato da genitori avari e crudeli (la vecchia madre è ancora viva), deve il proprio traviamento all'ambiente: se traviamento si può chiamare l'inesausta sete del giusto e un ombroso senso dell'onore. Appunto per questo egli commise il suo delitto, che fu d'uccidere un amico perché aveva tradito la legge dell'amicizia segnata col sangue. Tale sorta di uomini piace ai ragazzi, e Adriano porge il polso a Codine perché lo incida col coltello, e lo segue come un'ombra nelle varie opere di giustizia ch'egli va robustamente esercitando in quell'ambiente di oppressi. Ma non è un'ombra passiva, sapendo fermare Codine tutte le volte che la sua fiera natura lo trascinerebbe a qualche eccesso.

Scoppia il colera con effetti tremendi; e l'ex forzato tocca vertici di santità troppo lunghi a raccontare. Salva la madre di Adriano dal morbo e insieme dalla brutalità dei sanitari; ma non salva se stesso da un ritorno di temperamento quando scopre che un altro amico lo ha tradito, facendo all'amore con la sua ragazza. Sappiamo che questo è il suo punto debole: Codine uccide anche questo secondo traditore, si dà alla macchia, ritorna dopo qualche tempo per rivedere Adriano, e la fiera madre, simbolo d'un destino a cui non si sfugge, aspetta ch'egli dorma per versargli sulla faccia una dose letale di olio bollente.

Il buon Colpi non ci ha mai convinto troppo; vi abbiamo sempre sentito più veemenza che forza, più patetismo che commozione; e non può essere questo suo galeotto tagliato nel legno vittorughiano (una specie di Jean Valjean con meno spiccioli e qualche complicazione slava), a farci cambiare idea. Chiuso in due dimensioni soltanto, risolto in termini di edificante convenzione, il film si fa vedere (e anche accettare in una mostra cinematografica) per la sua finitezza formale, per i bei quadri in cui ci passa sotto gli occhi quella natura calcinosa, impastata con la miseria degli abitanti, e tuttavia qua e là aperta, come nell'applaudita sequenza della palude, a calde bellezze pittoriche. Si vede insomma che Colpi più che un narratore, è un egregio operatore. Interpreti: il forzuto A. Virgil Platon, R. Petresco, Françoise Brion e Nelly Borgeaud.

Si dice in giro che questo è il festival della violenza. Tanto più atteso perciò l'altro film della giornata, il francese *Carambolages* («Carambole»), che annunciato come comico, si sapeva avrebbe dovuto scaricare la tensione, e far da antidoto a *Gli abissi*, che continuano a generare proteste e dimissioni. Ma c'è modo e modo; e trascinato dallo zelo di divertire ci sembra che il regista Marcel Bluwal sia entrato un bel po' nella riserva del cinema commerciale, perdendo di vista le esigenze di un festival. Ma è colpa sua o non piuttosto dei «selezionatori»?

Alla proiezione pomeridiana applausi e proteste hanno salutato la fine di un film che aveva evidentemente sbagliato indirizzo. Divertenti, specie per i francesi che se li sono goduti tutti, i dialoghi di Michel Audiard (che con un'altra vecchia volpe, Louis Verneuil, sta preparando qui a Cannes il film *Non andremo in Nigeria*, con Belmondo e Lino Ventura). Ma regia e sceneggiatura sono parse piuttosto meccaniche e vecchiotte, con ricorso a situazioni e trovate a ruota libera, tipiche del cinema fra le due guerre.

Carambolages: perché come al gioco del biliardo i moti si comunicano da una palla all'altra, così nella gerarchia impiegatizia, quando in alto muore uno, tutti gli altri salgono. Ma quello di Martin, umile impiegato d'una grande agenzia parigina che organizza le vacanze, è addirittura un caso-limite. Riesce a diventare in brevissimo tempo direttore generale grazie a una catena di morti che gli liberano tutti i piani superiori. Indebitatosi prima delle nozze, deluso nella speranza di occupare il posto del superiore diretto, medita di uccidere il direttore generale affinché tutta la scala gerarchica si sposti d'uno scalino: ma il tenace ometto resiste a tutti gli attentati, e se muore, lo fa per conto suo. Martin fa perciò il sospirato passo; ma la miccia degli attentati resta accesa e uno dopo l'altro i nuovi direttori soccombono.

Un giallo comico che troppo spesso trascende in farsa, rinfoderando le ambizioni di satira della burocrazia; dove Jean-Claude Brialy salva la sua eleganza di uccello, la bardottiana Sophie Daumier si fa ammirare, e una serqua di bravi caratteristi crepitano come mitragliatrici fino a confondere la testa.

Leo Pestelli

LETTERE AL DIRETTORE

"Fucilate noi, salvate i nostri uomini,, dissero i fratelli Lenti ai nazifascisti

Signor Direttore,

interpretando i sentimenti di tutti i familiari dei Caduti del 12 settembre 1944, a Valenza, e a nome dei partigiani che vissero a fianco della «Banda Lenti» vogliamo sinceramente ringraziare Lei e Giampaolo Pansa, per il commosso articolo pubblicato su *La Stampa* di domenica 12 maggio.

Vorremmo soltanto aggiungere due episodi, assai significativi, a complemento di questo grande ricordo, per meglio illuminare a più compiutamente definire l'alta figura morale dei fratelli Lenti e degli altri fucilati di Valenza, là dove l'articolista dice che «circondati da fascisti e tedeschi non poterono reagire e si arresero».

Esiste una precisa ragione a questa resa. Nella serata antecedente al giorno del rastrellamento la «Brigata Lenti» si era impossessata di un nutrito numero di armi automatiche. Spossata dall'azione dormiva arroccata su un cocuzzolo di collina, in un casinale deserto, circondato da vigne e da boschi, alla Madonna dei Monti.

Furono appunto sorpresi nel sonno e circondati con forze imponenti e spietate, addestrate al massacro e alla rappresaglia. Ma avrebbero ancora potuto sparare, difendersi, morire combattendo. Luigi Acuto, uno dei più audaci, anche se il più turbolento, scelse infatti questa soluzione. Saltò da una finestra sull'aia, brandendo la *machine-pistole*, urlando come un demonio e sparando all'impazzata, riuscendo fortunosamente a spezzare il cerchio nazi-fascista e a sparire nei boschi.

I fratelli Lenti, comandanti del distaccamento, non vollero il massacro dei loro amici. Accettarono la resa. *Ma soltanto ad una condizione: che soltanto loro due, Agostino e Piero Lenti, venissero fucilati.* Tutti gli altri partigiani avrebbero dovuto essere soltanto imprigionati, ma avere salva la vita. *Altrimenti vi sarebbe stato il combattimento.*

Per questo solo motivo, dai più ignorato, la Brigata Lenti si arrese al nemico. Purtroppo, come i fatti dimostrarono, ancora una volta i nazifascisti non mantennero né la loro parola di uomini, né la loro parola di ufficiali.

In seguito, quando il «Nico» l'unico scampato al massacro, come ha descritto G. Pansa, raccolto e incorporato nella «Volante» della nostra 107ª Brigata, fu nuovamente ferito, ricordo che si ordinò a tre partigiani, Agostino Patrucco, Gino e Renato Monzeglio, di trovargli un ricovero provvisorio mentre noi andavamo alla ricerca, con le buone o con le cattive maniere, di un medico. Almeno dieci persone ci negarono asilo. Chi si offrì di tenerlo nascosto e di curarlo? *Ancora Mamma Lenti.*

La ringraziamo, signor Direttore, se vorrà rendere di pubblica ragione quanto sopra. Intrighi, inerzie, ostacoli ai grandi cuori sono sempre esistiti, ma se è vero che «i ragionevoli durano e gli appassionati vincono» noi possiamo dire della Brigata Lenti: hanno vinto perché furono degli appassionati. Ma dureranno. Anche se non furono, secondo alcuni, molto ragionevoli.

Perché nessuno di coloro che come noi li conobbe da vicino li dimenticherà mai.

Nino Sannazzaro
Ex-commissario della 107ª brigata «Aldo Porro»

Torino, 14 maggio 1963.

SPETTACOLI

Due edizioni del capolavoro di Wagner a Milano e a Torino

«La Walkiria» stasera alla Scala

E' il secondo tempo della Tetralogia, nel testo originale tedesco - Protagonista la svedese Birgit Nilsson

(Dal nostro corrispondente) Milano, 14 maggio.

(g. m.) Con la terza replica dell'*Oro del Reno* si sono concluse questa sera alla Scala le rappresentazioni del prologo dell'*Anello del Nibelungo*, che ha ottenuto un lusinghiero successo. Per tre serate il teatro del Piermarini è rimasto esaurito in ogni ordine di posti. Gli appassionati di Wagner sono accorsi anche da altre città per assistere alla prima opera della monumentale tetralogia.

Domani sera il ciclo proseguirà con la *Walkiria*, anch'essa concertata e diretta da André Cluytens, regista Heinz Tietjen, scene e costumi di Nicola Benois. Protagonista dell'opera, in edizione originale, sarà la cantante svedese Birgit Nilsson, affiancata da Liane Synek, Regina Resnik, Sebastian Feiersinger, Hans Hotter, Arnold Van Mill.

Lo spettacolo avrà inizio alle 19,30 e terminerà a mezzanotte e mezzo circa. Vi sarà un intervallo di 25 minuti tra il primo e secondo atto, e un altro intervallo di un'ora tra il secondo e il terzo per consentire agli spettatori di fare un breve spuntino.

Birgit Nilsson è oggi considerata una delle maggiori interpreti del teatro wagneriano. Ha debuttato molto presto in Svezia, ma solo nel '55 ha cantato per la prima volta all'estero. Da allora si è esibita nei maggiori teatri del mondo, lodata da tutti i critici.

Domani l'opera al Nuovo nella traduzione italiana

La «Walkiria» torna a Torino dopo quindici anni, in edizione italiana, con il medesimo direttore di allora, Francesco Molinari Pradelli. La versione in italiano risponde in certo modo, per i nostri teatri lirici, a una tradizione antica: ma non è certo facile realizzarla. I problemi vocali sono molti e impongono a cantanti e direttori uno sforzo non comune per non tradire la musica di Wagner.

Due dei principali esecutori scelti per la «Walkiria» che va in scena domani sera al Teatro Nuovo, come penultimo spettacolo della stagione del Regio, esordiscono in quest'opera: la soprano Lucilla Udovich, una cantante di origine jugoslava ma americana di nascita che interpreta la parte di Brunilde; e il basso fiorentino Paolo Washington, chiamato a sostenere la parte di Wotan; è invece alla sua seconda esecuzione della «Walkiria» il tenore argentino Carlo Guichandut, che i torinesi ricordano per un «Otello» rappresentato alcune stagioni or sono: nell'opera wagneriana egli sarà l'infelice Sigmondo. La parte di Siglinda, la sua sposa-sorella, sarà sostenuta dalla soprano Onelia Fineschi, mentre il basso Bruno Marangoni sarà Hunding e Adriana Lazzarini la moglie di Wotan, Fricka.

Una particolare attenzione sarà senza dubbio riservata dal pubblico alla realizzazione scenica e alla regia, affidata a Carlo Piccinato. Si tratterà di una «Walkiria» senza cavalli in scena (come ormai non avviene più da molti anni) e anche senza scudo, lancia, elmo nei momenti di maggiore tensione lirica; i fondali dipinti e le macchinose costruzioni di un tempo sono stati sostituiti con scene proiettate. g. d. c.



La svedese Birgit Nilsson, nel ruolo di Brunilde (Tel.)

CRONACA TELEVISIVA

Ritorna il film «Ettore Fieramosca» un successo di venticinque anni fa

Stasera, sul secondo canale, torna il ciclo dedicato ad Alessandro Blasetti con «Ettore Fieramosca». Il film fu realizzato nel 1938. Ebbe — lo ricordiamo — un notevole successo di pubblico: Augusto Masetti, che fu l'aiuto-regista e uno degli sceneggiatori, ci ha precisato che l'incasso fu di sei milioni, una cifra record, assolutamente favolosa per quei tempi; la pellicola fu venduta largamente all'estero e alla fine risultò in netto attivo. Non unanime invece fu l'accoglienza della critica: tutti riconobbero che il film — tratto dall'omonimo, venerando romanzo storico di Massimo d'Azeglio — aveva delle sequenze eccellenti, di grande ritmo, qualcuno parlò addirittura di «certo stile immaginifico dell'Ariosto» portato felicemente sullo schermo; ma i più, pur esaltando il brano della disfida di Barletta come esemplare, rilevarono nell'opera continui e non lievi squilibri di livello.

Comunque è un film che rivedremo con curiosità. Tra l'altro constateremo se, come affermano alcuni, è veramente impregnato di forte spirito nazionalistico, cosa facile del resto, pensando all'epoca fascista in cui fu realizzato (il ministero della Cultura Popolare gli concesse un vistoso premio di un milione). Lo presenteranno lo stesso Blasetti e Gino Cervi che con venticinque anni di meno ne fu il baldo protagonista. Aggiungiamo che del cast facevano parte anche Osvaldo Valenti, più specializzato in parti di «cattivo», la soave Elisa Cegani e la procace Clara Calamai, più tardi interprete di «Ossessione» di Visconti; qui la Calamai aveva poco più di vent'anni ed era al suo debutto.

All'«Ettore Fieramosca» farà seguito un concerto del pianista Antonello Ruggiero, di tredici anni.

* *

Sul secondo canale «Almanacco», tra i suoi vari servizi, presenterà una storia della mongolfiera ovvero dei primissimi, arditi pionieri del volo. Indi vi sarà una commedia che ci auguriamo interessante ma della quale non possiamo non diffidare: si tratta de «La cordicella», un testo che Bellisario Randone ha liberamente ricavato da una novella di Guy de Maupassant. E' l'avverbio «liberamente» che ci mette in allarme. Tempo fa, in televisione, assistemmo allo scempio de «La collana», sempre di Maupassant, il cui tono, con aggiunte gravemente inopportune, fu quasi del tutto svisato.

* *

Ieri sera, nessuna sorpresa; cioè «Il grande valzer» si è confermato un sottoprodotto hollywoodiano di Duvivier, confezionato secondo la consueta ricetta dei film musicali: l'illustre autore è amato da un'onesta e pudica fanciulla ma viene sensualmente travolto da un'opulenta cantante: piccolo dramma, la vampira, sazia, si ritira e il marito, sull'onda di fragorose melodie, ritorna al talamo coniugale.

Questo del musicista conteso tra due donne è un intrigo vecchio quant'è vecchio il cinema: con variazioni più o meno tragiche è stato applicato a Bellini, a Schubert, a Puccini e a chissà quanti altri insigni maestri le cui vite romanzate in celluloide, per fortuna, non abbiamo visto. Con i suoi plateali effetti e i suoi gorgheggi «Il grande valzer» può essere piaciuto ad una parte del pubblico: avvertiamo ad ogni modo che il copione alterava notevolmente la biografia di Strauss il quale non s'è mai sognato d'avere le complicazioni sentimentali descritte dal film.

Sull'altro canale il documentario tedesco-danese «Sulla via dei migratori» era pletorico avendo la pretesa di illustrare la Danimarca, la Svezia, la Finlandia, fors'anche Norvegia ma non ne siamo sicuri; e infine la Germania da Amburgo alla Svizzera. Una farraggine tale di roba da restare inebetiti. m. bz.

«Canzonissima» sostituita da una gara fra le regioni

Roma, 14 maggio.

Dopo l'infelice conclusione dell'ultima «Canzonissima», i dirigenti della Rai hanno deciso di sostituire la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno con un'altra, dal titolo «Gran premio». Sarà una gara fra le varie regioni, alla quale parteciperanno solo artisti dilettanti.

«Risate sul patibolo» al Ridotto del Romano

La compagnia del «Teatro delle dieci» ha presentato ieri sera, nel ridotto del Romano, *Risate sul patibolo* di Jack Richardson, una delle più interessanti personalità dell'ultima leva teatrale nordamericana. La commedia è del 1961 e, nella contrapposizione di due tempi, ognuno dei quali è quasi come un atto unico, vuole dimostrare che il solo modo di vita concesso all'uomo moderno è di rimanersene nel solco dell'abitudine, senza tuttavia perdere il senso del ridicolo.

Hanno interpretato il lavoro, che ha avuto cordiali accoglienze, Elena Magoja, Carla Torrero, Franco Alpestre, Luciano Donalisio, Giovanni Moretti e Franco Vaccaro, diretti dal regista Scaglione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
16,40: Per i ragazzi: a) Piccole storie: «Caterina e i papaveri»; b) Lassie: «Il cucciolo», telefilm.
17,40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi, a cura di A. Cutolo.
19,35: Medaglioni musicali: piccolo concerto di Arthur Rubinstein.
20 —: La città di Pavese.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: «La cordicella», adattamento televisivo di Bellisario Randone da un racconto di Guy de Maupassant. Interpreti principali: Sergio Tofano, Anna Maestri, Ennio Balbo
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Ettore Fieramosca», per la serie dei film di Alessandro Blasetti a cura di G. L. Rondi. Interpreti: Gino Cervi, Elisa Cegani, Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Ispirato al romanzo di Massimo d'Azeglio, vive tutto in funzione della disfida di Barletta, che mise a fronte tredici cavalieri francesi e tredici italiani nel febbraio 1503. Intorno al filone storico, si dipana un intreccio romanzesco: Ettore Fieramosca è innamorato della bella castellana di Monreale, che però preferisce sposare Graiano d'Asti, possessore di ricche terre. Dopo il matrimonio Graiano si rivela un uomo abbietto, e fa massacrare i fedeli della castellana per dare libero passo alle truppe francesi. Ettore Fieramosca, per dimenticare la donna, si getta nella guerra, e vince la famosa disfida. Dopo il trionfo potrà sposare la castellana, rimasta vedova del suo indegno marito.
22,55: Concerto sinfonico diretto da Gianfranco Rivoli, con il pianista Antonello Ruggero. Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture; Haydn: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra.
23,20: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,30: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,40: Appuntamento con la sirena; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,45: Musica per archi; 22,15: Concerto del soprano A. Giebel e del pianista S. Peschko; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il tè degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di L. Compère e L. N. Clerambault; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22,15: La poesia di A. Machado; 22,45: La musica, oggi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Al Nuovo (Stagione Regio): domani «La Walkiria» di R. Wagner. Dir. F. Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: venerdì 17 maggio ore 20,45. Concerto sinfonico n. 20. Direttore Enrique Garcia Asensio; pianista Adriana Brugnolini.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in «Risate sul patibolo» di J. Richardson.

Alcione: Rivista Trottolino - Formicola; 16,15 - 21,15.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21 Boccaccio-d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino 21,15 Lello Caravaglios
Augusteo Nuovo: 21 Bonaccelli.
Castellino: 21 compl. Novelli.
Cicala Danze: 21 Pia Parello.
Faro Danze: 21 Piero Fasano.
Gaudio: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Louis Binder.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
Le Roi: 21 compl. Geppo d'Este.
Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kirgs.

Abatjour, Sacchi 38, t. 41-025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683-665): 21. Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 3, tel. 678-978.
Caprice Whisky (Sacchi 15): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41-573: 21-1
Villa Gay (Moncalieri 52), ore 21.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Stampe antiche e moderne.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 5): Personale di F. Biglavi.
Galleria Gissi (p. Solferino, 2): Mostra pittore Gianni Dova.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Alberto Savinio.
Galleria Notizie (p. C. Augusto 1, tel. 546-668): Person. di Twombly.
Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Sergio Sarri.
La Bussola (via Po 9): Opere di Gabrijel Stupica.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Lucio Fontana, disegni: 10-12; 16-20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «Finis Terrae» interpret. da raccoglitori di alghe e pescatori dell'Arcipelago Ouessant (Bretagna). (Francia 1938, ediz. orig. con didascalie in francese).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'omicida» di Claude Autant-Lara con Marina Vlady, Robert Hossein. Viet. minori 14. Orario 14,10-16,20-18,30-20,20-22,30.
Astor: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Corso: «Testa o croce» Jayne Mansfield, Neville Brand, Ray Danton, Julie London.
Cristallo: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, panavision, metrocol. Ult. giorno.
Doria: «Rapimento a Parigi» Dominique Wilms, Raymond Souplex
Ideal: «Il collare di ferro» Audie Murphy, K. Crowley, C. Drake.
Lux: «Una storia moderna» (L'ape regina) Tognazzi, M. Vlady.
Nazionale: «Le sette spade del vendicatore» tech. sc. Ult. giorno.
Reposi: «Il Gattopardo» di L. Visconti, con B. Lancaster, C. Cardinale, tech. technirama. Orario: 14,10 - 18 - 21,50. Ultimo giorno.
Romano: «Mademoiselle striptease» A. Laurent, D. Doll. V. 18.
Vittoria: «Il molto onorevole ministro» Alec Guinness, Rosalind Russell, Ray Danton, technicolor.

Ariston «L'uomo che sapeva troppo» di A. Hitchcock, con James Stewart, Doris Day, technicolor.
Arlecchino: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, J. Stewart, F. Granger, tech. Ult. gior.
Augustus: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di Mauro Bolognini con Ingrid Thulin, John Saxon. Vietato anni 18.
Capitol: «Una ragazza chiamata Tamiko» Laurence Harvey, France Nuyen, technicolor, panavision.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario: 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Torino: «La ragazza più bella del mondo» tech. scope, Doris Day, Stephen Boyd. Apert. 10.

Alexandra: «Le massaggiatrici» S. Koscina, C. Gajoni, P. Noiret.
Faro: «Le massaggiatrici», con S. Koscina, C. Gajoni, P. Noiret.
Fiamma: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.
Hollywood: «20 chili di guai» Tony Curtis, S. Pleshette, technic.
Maffei: «I mattatori» Riv. M. Ferrero-Rosanera-Giusti 16,15 - 21,15.
Film: «Fatta per amare».
Massimo: «Il granduca e mister Pimm» tec. sc. G. Ford, H. Lange
Orfeo: «20 chili di guai» tech. Tony Curtis, Suzanne Pleshette.
Principe: «20 chili di guai» tech. sc. Tony Curtis, S. Pleshette.
Statuto: «Il granduca e mister Pimm» tec. sc. Glenn Ford, Lange

Adriano: «Gigi» Leslie Caron, M. Chevalier, technicolor
Alcione Misteri d'oltretomba. Riv. Trottolino-Formicola 16,15 - 21,15.
Alpi: «La freccia del giustiziere» technicolor, M. Becker.
La Perla «Il fantasma dell'Opera»
Regina: «Mein Kampf».

Asti: «Estate e fumo» Laurence Harvey, Geraldine Page. Ap. 10.
Crevessena: «I dannati e l'inferno» Antonio Vilar, Ruben Rojo.
Milano: «Il boia aspetterà» e «Amore e diavolo». Apert. ore 10.
Olimpia: «A fil di spada».
Po L'avamposto dei disperati, tec.
P. Nuova: «Delitto al night-club» e «Un adulterio difficile». Ap. 10.
S. Felice «Casablanca» Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.

Esperia: «7° parallelo» techn. sc.
Giardino: «Blue Hawaii» technic. scope, Elvis Presley.
Madonna Rose Frontiera indiana.
Mirafiori: «Storia milanese».
S. Rita: «Il canale della morte».
Vinzaglio: «Rapsodia» tech. Vittorio Gassman, Elizabeth Taylor.

Eliseo: «L'eclisse» Alain Delon, M. Vitti, regia di M. Antonioni.
Fréjus: «Ragazza per un'ora» con Al Francis, Lloyd Nolan.
Nuovo: «Walter e i suoi cugini».
S. Paolo: «Una storia milanese», Gaubert, Thibaut. Viet. min. 18.

Artisti: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, Tiberio Murgia, tech. sc.
Belgio: Guerra segr. suor Katrin.
Corallo: «La donna nel mondo» tec. di G. Jacopetti. Vietato 18.
Eridano: «Celebri amori» De Sica.
La Salle: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» sc. A. Murphy.
Orepo Ho scherzato con tua moglie
V. Veneto: «FBI contro dott. Mabuse» L. Barker, Froebe, D. Lavi.

Astra: «L'eclisse» Alain Delon, M. Vitti, di M. Antonioni.
Bernini: «Hiroshima mon amour» con Emmanuelle Riva.
Elios: «Avventi, amore e guerra».
Massaua: «Il nemico di fuoco».
Odeon: «Il pozzo e il pendolo», Vincent Price, B. Steele, tech. sc.

Star: «Sparviero dei Caraibi» sc. col. J. Demond. Vietato min. 16.

Adua: «Imboscata selvaggia» B. Bennet e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «FBI contro dr. Mabuse»
Brescia: «La voce nella foresta».
Edelweiss: «I quattro pistoleros».
Eri-Dan: «Spettri Capitano Clegg»
Falchera: «Intelligence Service».
Fortino: «I quattro disperati».
Lanteri «Space-men contro i vampiri dello spazio» scope.
Maior Guerra dei bottoni, Robert.
Nord: «Prima dell'uragano» Van Heflin, A. Ray, N. Olson, techn.
Palermo Mondo sexy notte. V. 18
Sociale: «Bella di Lodi». Viet. 14.

Baretti: «Passaporto per Canton».
Cabiria: «Il padrone del mondo» V. Price, C. Bronson, tech. scope.
Colosseo «Il fantasma dell'Opera» H. Lom, H. Fears, technicolor.
Continental: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, techn. scope.
Flora: «Ho scherzato con tua moglie» Daniel Gelin, technicolor.
Italia: «Sexy» technicolor, cinemascope. Vietato minori 18.
Moderno: «Vera storia Rosemarie» e «Cole il fuorilegge» techn.
Nizza: «Notre Dame».
Piemonte: «Dodici pistole del West» Corinne Calvet, J. Carrol.
S. Carlo: «Criminali contro il mondo» F. Lovejoy, K. Brasselle.
Spezia «Scandali al mare» S. Mondaini, R. Vianello, technicolor.

Diana: «Morte cavalca a Rio Bravo» scope, technic. M. O'Hara.
Dora: «Gli eroi del doppio gioco».
Roma: «L. Morin prete» Belmondo

Alba: «Mondo caldo di notte» tec.
Ambra: «La strada è bloccata» Victor Mature, Diana Dors.
Apollo: «L'eclisse» Alain Delon, M. Vitti, di M. Antonioni.
Cafasso: «Sangue bianco» Jack Hawkins, Claudette Colbert.
Edera: «Non uccidere».
Luce: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Lucento: «La banda del terrore».
Lutrario: «La guerra dei bottoni»
Sansovino (v. Sansovino ang. c. Toscana): «Ragazzo tutto fare». Jerry Lewis.
Splendor: «La notte dell'incendiario» A. Harrison, L. De Luca.

Ridusioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.
Ippodromo Stupinigi: per domani (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

Rubinstein a Stresa per le «Settimane musicali»

Verbania, 14 maggio.

(a. c.) Le «Settimane musicali di Stresa 1963» si inizieranno il 26 agosto prossimo con un concerto sinfonico dell'orchestra della Scala, diretta dal M.° Nino Sanzogno, solista il pianista Alexis Weissemberg.

Nel mese di settembre vi saranno quattro concerti: il 5 la Orchestra Filarmonica di Londra; il 6 il pianista polacco Arthur Rubinstein; il 12 il Trio Stern; il 18, a chiusura, il Complesso I musici di Roma.

ECHI DI CRONACA

L'ex-direttore della dogana di Terni trovava dappertutto ottimi amici

Mastrella dimostra che rubare allo Stato è diventato oggi un gioco da bambini

L'imputato racconta alla Corte che i cassieri gli pagavano decine di milioni per volta senza chiedergli un documento, senza pretendere una firma Presidente: «Ma se un poveraccio si presenta ad uno sportello per avere mille lire, fanno un mucchio di difficoltà» - L'imputato allargando le braccia: «Che vuole...» - Interrogata la moglie del Mastrella, Aletta Artioli - Come venne a sapere che il marito la tradiva - Episodi boccacceschi Qualche giorno prima dell'arresto il marito le disse: «Le cose si mettono male; ma se vado a fondo io, tanti altri verranno coinvolti, anche un ministro»

(Dal nostro inviato speciale) Terni, 14 maggio.

«Mi dica, Mastrella: lei una volta dovette frequentare un corso di perfezionamento. Stette fuori due mesi, e poi rientrò bruscamente. Perché?».

«Perché mia moglie si era ammalata e non volevo lasciarla sola».

«E la "Terni" come si regolava quando lei era assente?».

«Quando ero assente, le operazioni con la "Terni" avvenivano in modo regolare. C'era una disposizione del Ministero che vietava i "conti speciali" del tipo di quelli che io avevo con la "Terni"...».

«Perciò, quando lei si assentava, doveva avvertire la "Terni"... Doveva dire: "badate che io me ne vado". Perché tante premure con la "Terni"?».

«Nel reciproco interesse», si lascia scappare Mastrella. Ma poi si pente, dice che non può rispondere perché potrebbe essere frainteso.

«Ma dica, dica liberamente tutte le bugie che vuole, Mastrella, tanto lei è imputato».

«Voglio dire che con la "Terni" c'erano rapporti di ufficio, ma assai cordiali».

«Quanto guadagnava al mese?».

«Lo stipendio del mio grado: 160 mila lire».

«Più le indennità?».

«Macché indennità!» — risponde seccato Mastrella — *«non mi pagavano neanche gli straordinari».* E poiché non glieli pagava lo Stato ecco Mastrella, a quanto sembra, procurarseli attraverso questo «conto a scalare» con la «Terni», che era poi costituito da quadernetti, da fogli volanti, che teneva per le tasche, a guisa di pro-memoria, tanto erano confidenziali, al di là di ogni stretta pratica amministrativa, i suoi rapporti con gli alti funzionari della famosa Acciaieria. Il trucco però funzionava solo quando Mastrella era in attività: tranne brevi parentesi, del resto, Mastrella era sempre in attività.

«Nessuno dei miei sostituti aveva i poteri di definire, in mia assenza, le operazioni dell'ufficio...».

«E anche in tempo di ferie?», domanda il presidente.

Ma le ferie, Mastrella, non se le prendeva quasi mai. Sempre, d'estate e d'inverno, anche a tarda ora della notte, passando sotto le finestre del suo ufficio, i buoni cittadini di Terni le vedevano illuminate, e lo immaginavano solerte, a capo chino sulle sue scartoffie, al lavoro perché non una sola lira si perdesse delle tante che gli passavano per le mani. Era così grande la stima da cui era circondato, che perfino i cassieri, al vederselo capitare davanti, allargavano i cordoni della borsa senza stare troppo lì a guardare per il sottile.

«A dire il vero — obietta il presidente —, *io ho sempre saputo che i cassieri sono molto pignoli, e che anche soltanto per mille lire devono vedere tutti i documenti in regola... Come mai, per lei, era tanto facile riscuotere somme così ingenti?».*

Mastrella non sa dire, il suo difensore, l'avv. Sbaraglini, quasi all'improvviso, esibisce un documento: si tratta di una lunga lista di versamenti effettuati dal cassiere della dogana di Terni, in cui figurano dozzine di milioni erogati senza nemmeno la firma o il timbro del cassiere che li sborsò. La documentazione viene mostrata al Mastrella.

«Come mai poté avere tutto questo denaro?». Mastrella non spiega nulla, dice che, per essere esatto, dovrebbe vedere i documenti originali, non le fotocopie che ha presentato il suo difensore. L'avvocato di Mastrella si proponeva, con questo colpo, di sferrare un attacco mortale alla sentenza istruttoria. La quale, in verità, è stata fatta piuttosto in fretta. Il Codice consente appena sei mesi di carcerazione preventiva, dopo di che, in questi casi, o l'imputato è tratto a giudizio, oppure deve essere rimesso in libertà.

I giudici hanno dovuto imbastire in tutta fretta questa istruttoria, e la documentazione presentata dal difensore mette in chiara evidenza una grossa lacuna. Il presidente dice: *«Qui si fa il processo all'imputato. Se emergeranno altre responsabilità, si procederà a parte».* E il processo è continuato; senza colpo di scena; è stato lo stesso Mastrella a farlo rientrare. Immediatamente dopo, il suo interrogatorio è finito. Mastrella se n'è rientrato nel suo gabbiotto, con l'aria compunta, quasi sollevato da un peso.

Subito dopo è stata chiamata al pretorio la di lui legittima consorte, Aletta Artioli. Consorte nel bene e nel male, nella vincita al Totocalcio e negli affari sballati, nell'avventura dei milioni facili, e, adesso, nell'avventura giudiziaria. Aletta Artioli deve rispondere di concorso nelle malefatte del marito, per averlo «spinto e rafforzato nell'idea criminosa».

Con voce alta e severa, il giudice che siede alla destra del presidente ha dato lettura dell'atto d'accusa completo. La data di nascita della signora Aletta — 13 febbraio 1922 — è rimbombata nell'aula, scandita a tutte lettere, e poi sono seguiti altri rimbombi: le cifre dei leggendari ammanchi, le astuzie tramate per trasferire i beni dalle mani del Mastrella a quelle di sua moglie e quindi a società fittizie; infine è stato letto il verbale delle dichiarazioni rese in istruttoria dalla signora Mastrella.

A lettura finita, il giudice *a latere* sembra ridotto ad una ombra di se stesso, e Aletta Artioli, invece, seduta davanti al presidente, compunta, vestita di un fresco *pied-de-poule*, con un paio di guanti bianchi tra le mani, ben acconciata, era fresca e tranquilla come una signora a salotto. Le sue risposte cinguettavano dentro il microfono da cui, per tre sedute e mezzo, sono echeggiate le ruberie di Cesare Mastrella, evocate dalla voce cavernosa del loro protagonista.

Aletta Artioli esordisce con il dirsi estranea al va e vieni del denaro del marito, ignara di tutto, interessata solo al buon andamento delle sue aziende, la *boutique* di moda e l'istituto di bellezza. E che ne dice Aletta Artioli della «Maserati» che orgogliosamente guidava per le vie di Terni? L'imputata cinguetta di aver dato in cambio la sua «Alfa Romeo» usata. Mastrella provvide a colmare la differenza. Con quale danaro? Ma è chiaro: con i proventi dell'istituto di bellezza. E l'istituto di bellezza, con che soldi fu messo in piedi? Con che soldi tirava avanti? Aletta non si scompone: era stato comprato con i suoi risparmi e, in parte, con i proventi delle vincite al Totocalcio. Insieme i coniugi Mastrella compilavano schedine e puntavano: insieme vincevano.



Aletta Artioli, a sinistra, ed Anna Maria Tomaselli: la moglie e l'amica dell'ex direttore di dogana siedono al banco degli imputati in Tribunale a Terni (Telef.)

Si erano sposati nel 1947. Nei primi anni Aletta continuò nel suo lavoro, cioè la gestione del servizio di parrucchieria al Circolo ufficiali di Roma. Poi Mastrella era stato promosso e trasferito. La moglie, si sa, deve seguire il marito; Aletta lo seguì con il gruzzolo dei risparmi, cinque o sei milioni. Aggiungete a questa cifra le vincite al Totocalcio, e tutti gli arcani, a sentir madama Aletta, si spiegano: l'acquisto dei terreni in collina e al mare, dell'appartamento, dei due negozi, della villa al suo paese natale.

«Ma questi risparmi, queste vincite — ribatte il presidente — *bastavano dunque a tutto, anche ai gioielli?».*

«Oh, se è per i gioielli, io non ne ho mai avuti, tranne qualcosuccia, che è poi di mia figlia; ora è in collegio. Quanto ai soldi, io i conti non li ho mai tenuti. Cosa vuol mai che immaginassi, signor presidente, dei pasticci che combinava mio marito? Io avevo altro da pensare: dovevo mandare avanti le aziende, comprare i modelli. Mio marito mi diceva sempre che gli affari andavano bene, che le aziende davano degli utili. Sospetti sulla sua condotta in ufficio? Mai più! Tutti gli ispettori che venivano a Terni se ne partivano soddisfatti, dicevano che erano contenti di venire a visitare la dogana di mio marito, perché trovavano tutto così a posto, tutto così in ordine...».

E' stato un arpeggiare di motivi innocenti, sulla corda dell'amor coniugale, della dedizione cieca ai voleri di Cesare Mastrella.

«Ma che bisogno c'era di una "Maserati"?», insiste il presidente. La ditta della signora Aletta, infatti, possedeva già alcuni autofurgoni e un paio di utilitarie.

«Fu mio marito a volere la "Maserati". Volevamo partecipare al "Rallye della moda"; l'azienda, diceva mio marito, andava bene, e poteva sopportare questa spesa. Partecipare al Rallye, poi, non ci costò quasi nulla: cinquantamila lire appena. Il resto fu pagato tutto dall'organizzatore del Rallye, il padrone di "Rotosei"».

«E gli immobili?».

«Bah, non furono molto cari...».

«Ha costruito una villa nel suo paese natale?».

«Neanche quella costò molto: il terreno era di mio padre».

«E perché, nell'imminenza dello scandalo, trasferì gli immobili a società fittizie?».

«Io ho sempre avuto fiducia di mio marito. Mi diceva: firma qui, firma lì, e io firmavo. Che potevo saperne di quel che c'era scritto in quegli atti?».

«Consigliò suo marito a farsi fare il passaporto?».

«Sì, volevo che andasse in Francia a comperare certi modelli».

«Sapeva che suo marito gestiva una società di flippers?».

«Sapevo di certi flippers, non della società».

Insomma Aletta era un fuscello ignaro del vortice turbinoso degli affari, non sapeva nulla di nulla; qualche volta — dice — le capitò di frugare nelle borse del marito. Sempre, quando, due o tre volte la settimana, Cesare Mastrella si recava a Roma, per render visita ai superiori e all'amante, se ne partiva da Terni con grosse borse da uomo d'affari in missione.

Ebbene: Aletta Artioli vi scoprì più volte pacchi di fogli da diecimila, una volta anche un anello con uno smeraldo: «E' per la figlia di un mio impiegato, che è stata promossa a scuola... Sai, voglio farle un regalino» si giustificò il marito. Spiegazione da novellino e infatti Aletta Artioli non se ne accontentò, alzò il dito in direzione di Roma capitale: «E' per quella svergognata là, con[illegible]!». Veramente, non usò il termine «svergognata», ma un sostantivo più esatto.

La presenza di Anna Maria Tomaselli, nella vita sentimentale del marito, le era stata da tempo segnalata: dapprima con un telegramma anonimo, poi con lettere, sempre anonime, poi da confidenze e infine dagli agenti di un istituto di polizia privata, da lei sguinzagliati alla caccia di prove della tresca. Scoperto il nido del marito infedele e dell'amante, la moglie dell'ispettore si piazzò a far la posta ai due, ma venne affrontata da un iracondo amico e protettore della Tomaselli, certo Malmignani — ora in carcere a cagione della legge Merlin — che le intimò di andarsene. In quell'occasione Cesare Mastrella dové battersela per la porticina di servizio. Un'altra volta Aletta Artioli si recò al paese natale della Tomaselli, Isola del Liri, e li scoprì insieme.

«Quello volta mio marito mi disse: "Tu non sai perché io sono tanto legato a quella donna!". Mi promise che non l'avrebbe mai più rivista, ma, qualche tempo dopo, andammo insieme a Roma e mi chiese il permesso di farle una telefonata, l'ultima telefonata, quella del congedo. Acconsentii, ma rimasi segretamente in ascolto e sentii che mio marito le dava un appuntamento. Diceva: "Anna Maria, ho una quella roba, te la porto in piazzale Istria; vediamoci tra un'oretta". Capii che le portava del danaro».

Aletta è insomma qui per dire che lei fece buona guardia al marito, ma non sempre fortunata. Una volta, Mastrella la convinse ad assumere una nuova dipendente, poi si scoprì che era la zia della Tomaselli; venne licenziata su due piedi. Cominciarono le lettere minatorie: «Se non consegnerai nel dato luogo, alla determinata ora, a persona che si farà riconoscere, la somma di un milione e mezzo, saranno guai per te e per la tua famiglia». Aletta, che aveva ricevuto la missiva, corse di filato a sbandierarla davanti agli occhi del marito: «Sono gli amici di quella svergognata?» gli chiese. Anche questa volta, per dir la verità, Aletta non usò perifrasi, ma la più schietta e precisa locuzione popolare, per indicare l'oggetto dei suoi sospetti.

«E suo marito che cosa rispose?».

«Mio marito mi disse che avrei fatto bene a chiuder bottega e ad andarmene a Ferrara, dai miei parenti; invece io mi presentai in questura a fare la denuncia».

E qui Mastrella si è beccato, senza batter ciglio, una secca smentita a quanto disse nei giorni scorsi: di avere, cioè, suggerito egli stesso alla moglie di presentarsi in questura. Le lettere, poco dopo, ricominciarono, sempre anonime, oscure, minacciose. Gli sconosciuti mittenti si sarebbero accontentati anche di trecentomila lire: in cambio, promettevano di consegnare, alla signora Aletta, la chiave di un forziere segreto, dentro cui il marito e l'amante tenevano in deposito una grossa somma.

«E nemmeno allora le venne in mente che suo marito potesse aver le mano in qualche imbroglio con la dogana?»

«Non mi passò neanche per la testa!».

«Dica la verità, signora: alcuni episodi sono smentiti dai testimoni nell'istruttoria, altri particolari contrastano con quello che ci ha detto suo marito. Disse, per esempio, che egli comperò alcuni immobili per farne dono grazioso, a lei, per darle prova di affetto».

«Può darsi».

«Ma era un bell'originale, suo marito: prima le faceva di questi regali, e poi la tradiva abbondantemente!».

Aletta Artioli fa il gesto della mal maritata, che piega il capo davanti all'ineluttabile. Si nasconde ancora dietro il sipario del «non so», del «non immaginavo», del «non avrei mai potuto supporre». Ma sganciato il marito su tutti i fronti, su quello sentimentale, in quello commerciale, è parsa però fin troppo ingenua, al di là dei limiti del credibile, quando ha detto che ad ogni mese il marito le versava centocinquantamila lire. Quasi l'intero stipendio, meno gli spiccioli.

«E per mandare avanti la baracca, anzi, le baracche, come poteva provvedere suo marito?».

Alla domanda Aletta Artioli ha risposto in modo evasivo. Le ultime giornate di libertà furono molto tempestose: suo marito, a casa, non si faceva vedere quasi più, vagava sconvolto tra Roma e Terni. Ogni tanto la chiamava al telefono: «Sai, le cose mi vanno piuttosto male; ma, se vado a fondo io, tanti altri verranno coinvolti, anche un ministro!». E poi un'altra telefonata: «Ho una probabilità su cento di farla franca!». Un'altra volta, infine, la invitò a seguirlo a Roma, nello studio Carnelutti, per ascoltare il racconto delle sue malefatte. Era ormai la vigilia delle manette.

«E lei apprese per la prima volta dei pasticci di suo marito in quell'occasione?».

«Sicuro, che ne potevo sapere io?».

«Ma se suo marito l'aveva incaricata di portare l'elenco delle sue malefatte all'ispettore De Feo!!».

«Sì, è vero, ma io non lessi quell'elenco. So che quando lo feci esaminare dall'ispettore, questi si meravigliò molto. Disse: "Strano, suo marito era sempre così preciso! Lo citavamo ad esempio di correttezza, di ordine, a tutti i nostri funzionari!"».

Gigi Ghirotti



L'accusato Cesare Mastrella durante l'udienza (Tel.)

Il Papa si rivolge ai governi comunisti di «oltre cortina»

Nella lettera agli slavi auspica che le autorità di quei Paesi rivedano l'atteggiamento nei confronti dei valori religiosi

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 14 maggio.

Con la sua «Lettera apostolica» ai vescovi delle nazioni slave per l'undicesimo centenario dei santi Cirillo e Metodio, Giovanni XXIII si è anche rivolto ai governanti comunisti per auspicare che rivedano l'atteggiamento nei confronti dei valori religiosi.

Dopo avere ricordato che Cirillo e Metodio ed i loro discepoli, portarono alle genti slave «la fede cristiana ed il progresso civile», che il Vangelo contribuì allo sviluppo in esse delle doti naturali che le onorano («Il senso vivo delle cose di Dio, l'indole generosa, la versatilità dell'ingegno, la inclinazione al vivere cortese, una ricca attitudine alle arti, la liberalità ospitale ed altre ottime qualità che giustificano ogni più bella speranza a loro riguardo»), il Papa dichiara nel suo documento: «Purtroppo, lo diciamo con dolore, in parecchie di queste regioni non si fa conto di benefici soprannaturali così sublimi, delle glorie trasmesse dagli antenati, della nobiltà del nome cristiano. Rincresca alfine di calpestare ciò che invece conviene grandemente stimare ed amare e, mutate in meglio le idee dei governanti, come vogliamo sperare, la procella si converta in brezza leggera!».

Giovanni XXIII esorta clero e fedeli slavi a moltiplicare quest'anno «preghiere, suppliche, sacrifici, lacrime» perché sia custodito intatto il «tesoro inestimabile» trasmesso dagli avi, assicurando: «Il Signore che regge e governa i tempi e le cose tutte, propiziato da tante suppliche metterà fine, speriamo, alle vostre afflizioni e tristezze e a coloro che confidano nel suo aiuto e nella sua protezione preparerà un conforto tanto più lieto quanto meno atteso».

La lettera apostolica *Magnifici eventus* rappresenta un nuovo invito di Giovanni XXIII alla unione dei dissidenti orientali con Roma. Il Papa non nasconde che «per questo scopo sacro della unità ci vorranno sforzi e fatiche», professa il suo «palpito d'amore» per le genti slave, e conclude: «Sono ben noti i nostri ardenti desideri ed i nostri sforzi perché i cristiani d'Oriente, separati dalla comunione della Sede apostolica, vogliano ristabilirla e perché in adempimento del voto di Cristo venga gradualmente compiuta l'unità di un solo ovile e di un solo pastore. A questo tendono altresì i voti del Concilio Ecumenico Vaticano II, al quale con nostra grande soddisfazione e lietissimo auspicio furono presenti anche osservatori delegati delle Chiese separate.

«La voce del tempo è la voce di Dio: e non mancano indizi e argomenti di non poco valore che indicano come essa inviti e incoraggi alla auspicata restaurazione della comunione e alla pace. Nell'una e nell'altra parte ciò che unisce è ben maggiore di ciò che divide in questa causa tanto nobile e vantaggiosa, che mira alla restaurazione dei vincoli di concordia, nella unità della fede illibata. E' opportuno intanto che dall'una e dall'altra parte si preparino le vie che, stabilite su solide basi, condurranno allo scopo desiderato, se vi sarà reciprocità di buona stima e di carità fraterna. Di fatto la carità desiderosa di compiere la volontà di Dio è capace di tutto, tutto spera, tutto sopporta».

Questa mattina alle 11 Giovanni XXIII ha assistito nella Sala Clementina ad un concerto dell'orchestra sinfonica di Bamberga, diretta dal maestro Joseph Keilberth. E' stata eseguita la Settima Sinfonia di Beethoven, presenti numerosi invitati della colonia tedesca di Roma con l'ambasciatore presso la Santa Sede.

f. p.

Per «legittima suspicione»

Chiesto il rinvio del processo al medico accusato d'omicidio

Napoli, 14 maggio.

(c. g.) Il prof. Alfredo De Marsico — uno dei cinque avvocati di «parte civile» impegnati nel processo al medico Aurelio Tafuri, di 34 anni, accusato d'omicidio, che dovrebbe iniziare giovedì alle Assise di Santa Maria Capua Vetere — ha presentato una domanda con cui si chiede la sospensione del dibattito ed il trasferimento della delicata vicenda innanzi ai giudici di un'altra Corte. La richiesta è basata sulla «legittima suspicione».

E' tuttavia opinione prevalente che la domanda sarà senz'altro respinta come si deduce da un provvedimento adottato dalla Procura Generale: l'invio a Santa Maria Capua Vetere, per svolgere il ruolo di Pubblico Ministero, d'un alto magistrato, il dott. Federico Putaturo, che avendo condotto l'istruttoria, conosce alla perfezione i fatti.

Al medico, trasferito a Santa Maria Capua Vetere, è stato consentito di portare in cella due gatti che egli ha allevato durante la permanenza nel carcere-modello di Rebibbia. Il dott. Tafuri è imputato di aver ucciso uno studente diciottenne per amore di una bella indossatrice.

Affittano per uso uffici un ospedale costruito con i contributi statali

La società proprietaria dell'edificio in Roma conta di trarne un utile di trentasei milioni all'anno - Locatario sarebbe il ministero della Pubblica Istruzione

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 maggio.

Un grosso palazzo di recentissima costruzione, edificato con il contributo dello Stato come ospedale per bambini (ortopedia e chirurgia infantile), starebbe per cambiare destinazione ed essere affittato al ministero della Pubblica Istruzione che se ne servirebbe per i propri uffici.

La notizia è apparsa su un quotidiano romano della sera per cui gli uffici competenti del ministero dei Lavori Pubblici saranno in grado di fare un comunicato ufficiale soltanto nella giornata di domani. Risulta peraltro che al ministero della Pubblica Istruzione non sono effettivamente giunte voci di un mutamento di destinazione dell'ospedale costruito in viale Trastevere, quindi offerte di affitto.

A sua volta, la società proprietaria dello stabile (gli «Istituti Riuniti Assistenza Sanitaria e Protezione Sociale di Roma») ha confermato, secondo il giornale romano, di voler rinunciare a mettere in funzione l'ospedale, a causa di sopravvenute difficoltà nella propria situazione finanziaria. Dall'affitto dei locali la società conterebbe di ricavare 36 milioni all'anno.

In tal caso il ministero dei Lavori Pubblici dovrebbe prendere necessariamente provvedimenti, a cominciare dal ritiro del contributo concesso per la costruzione, salvo procedere a più radicali misure come l'imposizione di far funzionare l'ospedale e, in caso di rifiuto della società, farne assumere la gestione dagli Enti pubblici ospedalieri.

r. s.

Di notte a Fossano

Respinge a colpi di pistola un ladro entrato in casa

(Dal nostro corrispondente) Fossano, 14 maggio.

(g. b.) Dopo un inseguimento per le vie di Fossano, i carabinieri hanno arrestato il ventiduenne Antonio Cacciapuoti, di Villa di Briano (Caserta). Pare che egli sia responsabile di un tentato furto nell'abitazione del fotografo di Fossano Edmondo Romagnolo, che lo ha messo in fuga a colpi di pistola.

Il Romagnolo, denunciando il fatto ai carabinieri, li aveva posti in allarme. Alle due di notte, una pattuglia di militi, appena ricevuta la segnalazione, perlustrava le vie cittadine e notava una «Giulia» che procedeva a fari spenti e non si fermava al segnale di «alt».

Postisi all'inseguimento su una «Campagnola», i due militi riuscivano a bloccare la vettura. Il pilota però fuggiva attraverso i baracconi del «Luna Park», alla periferia. Dopo una battuta, il giovane veniva catturato. Condotto in caserma, negava di aver tentato il furto nell'abitazione del fotografo, ma molte circostanze gli sono contrarie. L'auto è risultata rubata poco prima all'industriale Giacomo Manassero, di 34 anni.

Per salvare i templi egiziani mancano nove miliardi di lire

Scartato il progetto italiano perché troppo costoso - In lizza quelli francese e svedese

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 maggio.

La decisione definitiva per il salvataggio dei templi della Nubia, minacciati dalla costruzione della diga di Assuan, sul Nilo, spetterà alla commissione di controllo che opera al Cairo e al governo egiziano.

Il primo dei due progetti è presentato dalla Francia, il secondo congiuntamente dalla Svezia e dall'Egitto. Di quello francese è autore Alberto Caquot, membro dell'Accademia delle Scienze. Esso si basa su un metodo applicato da venticinque anni nelle grandi chiuse di St-Nazaire, per il sollevamento e lo spostamento laterale di navigli pesanti diverse decine di migliaia di tonnellate. Il progetto consiste nel tagliare alla base tutta la roccia su cui poggiano i templi di Abu-Simbel e nel costruire una specie di «tino» di cemento sotto il quale sarebbe posta una enorme lastra di acciaio. Il complesso costituirebbe un galleggiante di duecentododicimila tonnellate, il quale sarebbe a sua volta racchiuso in un secondo tino di cemento in cui verrebbe introdotta, per mezzo di un sistema idraulico, dell'acqua. L'acqua farebbe salire a poco a poco i galleggianti, portando i templi fino a sessanta metri al di sopra del punto di partenza e permettendo di spostare il tutto lateralmente, sino a posare i templi, tolti dal loro involucro di cemento, in luogo più sicuro.

La durata dei lavori è prevista in cinque anni, il loro costo in circa trentaquattro milioni di dollari.

Una commissione di esperti dell'Unesco che ha esaminato i due progetti in lizza nei giorni scorsi, si è pronunciata in favore di quello francese, soprattutto per il vantaggio che esso offre sotto il profilo archeologico ed estetico.

Per il progetto svedese-egiziano è preventivata una spesa di trentasei milioni di dollari. Finora l'Unesco è riuscita a raccogliere soltanto sette milioni e mezzo di dollari, ai quali si debbono aggiungere undici milioni e mezzo che saranno sborsati dal governo egiziano. Rimangono quindi da reperire quindici milioni di dollari (oltre nove miliardi di lire) perché i templi costruiti da Ramsete II non siano inghiottiti nelle acque del bacino di Assuan.

l. m.

Non avvelenate, ma ubriache le due bimbe e la governante

Parevano intossicate da formaggio guasto - Si è scoperto invece che la domestica (14 anni) aveva bevuto, e dato da bere alle piccole, sorsate di liquore

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 14 maggio.

Le due bambine e la governante quattordicenne ricoverate in ospedale per avvelenamento, non sono state intossicate dal formaggio avariato ma da una eccessiva dose di liquore. Così ha stabilito la questura di Aosta.

Le piccole sono figlie di un industriale biellese: Nadia e Flavia Dorini, di 8 e 4 anni, di Occhieppo Superiore, e risiedono temporaneamente a Saint Vincent, in villeggiatura con i genitori. La governante è Vittoria Azzolin, di 14 anni, da Contarina (Rovigo).

Tutte e tre erano state ricoverate domenica notte all'ospedale, con violenti dolori addominali. In un primo tempo si suppose che fossero state intossicate da formaggio avariato. La polizia iniziava le indagini e convinceva la domestica a dire la verità.

Vittorina Azzolin ha dichiarato che sabato sera, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, aveva voluto assaggiare un po' di liquore che la padrona teneva sotto chiave nel «mobile-bar». Le due bimbe l'avevano scorta mentre scolava la bottiglia e la governante, per timore che raccontassero tutto alla madre, era stata costretta a lasciarle bere abbondanti sorsate del liquore. Di qui l'avvelenamento.

Le condizioni delle tre intossicate non destano alcuna preoccupazione. L'Azzolin e la più grandicella delle sorelle Dorini, Nadia, hanno lasciato nel tardo pomeriggio l'ospedale; Flavia, di 4 anni, ne avrà ancora per qualche giorno.

i. v.

Arrestato un automobilista

Picchia con furia selvaggia un ciclista che lo insulta

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 14 maggio.

La notte scorsa, a Pertengo, un automobilista di 21 anni, Alessandro Butta, da Asigliano, ha picchiato selvaggiamente un ciclista che lo aveva insultato. La vittima, Sergio Invernizzi, di 33 anni, da Pertengo, ha riportato la frattura della clavicola destra e ferite al viso di una certa gravità. E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con una prognosi di 40 giorni. I carabinieri hanno arrestato l'aggressore.

Secondo il rapporto degli inquirenti, il ciclista avrebbe rivolto delle frasi insolenti al Butta, che lo aveva incrociato con la propria utilitaria sulla strada Asigliano-Pertengo. Infuriato, il Butta avrebbe raggiunto il ciclista e, dopo averlo fermato gli si sarebbe gettato addosso, cominciando a picchiarlo.

Sempre secondo il rapporto, il Butta avrebbe poi caricato il ciclista semisvenuto, lo avrebbe trasportato in un bar di Pertengo ancora aperto a quell'ora, ma con scarsi avventori, e qui lo avrebbe picchiato un'altra volta, con pugni e schiaffi. Soltanto il tempestivo intervento del proprietario del locale e di alcuni clienti costringeva il Butta a desistere.

Sergio Invernizzi, sfigurato in viso, veniva subito accompagnato all'ospedale di Vercelli. Il Butta è stato consegnato ai carabinieri.

V. n.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTASI lavoro [illegible] lamiera costruzione stampi qualsiasi genere. Telefonare 343-472. A47264

AUTOGRU' Orsaig ed altre svariate portata vi noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280-000 Ubino, Torino, oppure 28-000 Novara.

BANCO bar con frigo come nuovo, tavolini sedie, vendonsi rinnovo locale. Moncrivello, Cibrario 47. A49810

AZIENDA VERNICIATURA CERCA LAVORI IN SERIE SPECIALITA' BIANCO E ARREDAMENTI METALLICI IN GENERE. LAVORI GARANTITI 5 ANNI. PREZZI CONCORRENZA. TEL. 293-697.

DENTATURA ingranaggi diritti, elicoidali. Esamino combinazioni con procacciatori lavori, anche in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino».

DITTA con 30 operai carpentieri saldatori montatori assume lavoro montaggio manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A49739

FORNI elettrici industriali automatici 150-1300 gradi a posa e continui. F.E.I.T., via Bardonecchia 96, Torino, telefono 797-862. A47281

IMPRESA vende baracchine usofresto metri 5-5 come nuove, occasione. Telefoni 596-981. A48229

OCCASIONE, lucu di vetro da Cumiane, Cittera 36, telefonare 798-068.

OCCASIONISSIMA causa liquidazione vendesi sega a nastro tedesca per falegname. Via Torricelli 4. 134

OFFICINA meccanica [illegible] serie proposte di lavoro, di attrezzature e particolari da eseguire su torni fresa lapidello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A45825

PRESSA eccentrica frontale tonn. 120 vendo ottima occasione. Marchetti, Quintino 37. A48142

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 22.

[illegible] nostro [illegible] diametro 36 con motore lire 60.000. Telefonare 663-393. A48340

TORNI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna. Intake internazional. Rosso, telefono 785-222, Grugliasco.

VENDESI una casalitice due posti leste vetro 25 metri gomma 36 diametro plastica tela damigiane tre motori ribalta vena marca Sigra una vetrina. Telefonare 341-192. A47543

VENDO pigiadiraspatrice come nuova. Cartata, telefonare 661-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. 153

VENDO scala chiocciola ferro. Telefonare 851-314. A48144

VENDO torchio semiautomatico forza 72 tonnellate ferro capacità 1000 litri. Telefonare pasti 392-304 A48381

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termomeccanici, interni, cancelli in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A. CAUSA trasferimento urge cedere centrale drogheria, prezzo mite. Pizzeria, Po 12. 1051

A. MUTUI su alloggi e negozi anche [illegible] concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincolex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINLAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-548.

A [illegible] macelleria pratici, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A 5.000.000 [illegible], laboratorio e licenza vendita ingrosso carta e cartone. Telefonare ore pasti 481-672. A48882

ABBIGLIAMENTO bambini organizzatissimi motivi cedo rilevando merce anche in parte. Telefonare 519-546. 58

ACCONCIATURE avviato vendesi. Via Tripoli, [illegible] Santa Rita. Tel. [illegible]

AFFITTASI cedesi panificio commestibili bassa Valle Susa. Telef. 697-169.

AGNELLERIA attrezzatissima S. Paolo, cedo causa malattia. Sasso, tel. 519-546.

ALBERGO bar ristorante completamente attrezzatissimo località balneare Valsesia vendesi. Consolo, Cristalliera 3, Torino. A48949

[illegible] mobili centrale moderno 30-75 camere forte reddito dimostrabile cedesi convenientemente. Cabutti, via Consolata 2. A48394

ALBERGO ristorante caffè primario centro villeggiatura Valle d'Aosta causa successione vendesi. Telefonare 761-871 ore pasti. A48954

ALBERGO ristorante rinomatissimo moderno [illegible] 60 milioni incasso annuo, [illegible] causa vecchiaia. Cabutti, via Consolata 2. A48394

ALIMENTARI pasta granaglie centrale moderno 180 mila coppa giornaliera cedesi 10 milioni, fortuna sicura. Cabutti, via Consolata 2. [illegible]

ALMA, San Francesco Assisi 1, occasione sede latteria bellissima posizione alloggio magazzino semipiercato luminoso affitto mite. A48285

AUTORIMESSA DA AVVIARE OTTIMA ZONA CEDESI CONVENIENTEMENTE. VIA CIALDINI 21. 213

AUTORIMESSA 100 macchine sede Savona. Scrivere Pubblicità Lastord S.A., Savona. 24137

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Roma, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATA panetteria pasticceria cedesi centrale, alloggio, volendo vendonsi muri, richiesta 22.000.000. Telef. 547-603.

AVVIATO commestibile Cinecittà forte incasso, cedesi causa malattia. Telefonare 510-848. 67

AZIENDA ramo ortopedia industriale attività quarantennale, cedo 12.000.000 ritirandomi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5336 — Torino». A48397

BAR analcoolico modernamente attrezzato centrale vendesi causa trasferimento, 1.800.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 796-576. A47400

BAR attrezzatissimo 2 biliardi, 45.000 giornaliere cedo 8.000.000. Telefonare 519-546. 58

BAR bottiglieria avviatissimo centrale, forte reddito dimostrabile, orari comodi. Telefonare 83-939 1144

BAR superalcoolici, alloggio, incasso 30.000, cedesi 3.000.000. Agenzia Treglia, corso Regina 188. 2

BAR trattoria cedo causa salute. Lire 4.000.000. Telefonare 278-664.

BOUTIQUE avviatissima centrale cedesi urgenti motivi famiglia. Sasso, Garibaldi 3. 58

BOUTIQUE centralissima, adatta anche ad altra attività commerciale, cedesi. Telefonare 510-852. A49249

CASALINGHI giocattoli avviato cedo o gerenza con abitazione. Giulio Cesare 50.

CAUSA malattia cediamo casalinghi argenteria, centrale, richiesta 2.600.000. Telefonare 389-417. 1091

CAUSA malattia cedo drogheria profumeria trasferibile. Telefonare [illegible]

CAUSA trasferimento urge cedere trattoria incasso 40.000 giornaliere. Scarpato, Massena 7. 1068

CAVALLERA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè zona commercialissima, alloggio, incasso 25 mila, cedesi facilitando. 148

CEDESI articoli casalinghi. Corso Giulio Cesare, telefono 237-620.

CEDESI avviatissima officina autoriparazioni interna [illegible] centrale. Telefonare 284-897, 385-926. A48398

CEDESI avviata carrozzeria con autosoccorso ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino».

CEDESI causa salute negozio busti. Telefonare 386-461, ore ufficio.

CEDESI: giornali, cartolibreria, merceria, giocattoli, profumeria: 10 km. Torino, zona industriale. Telef. 276-682, ore 17-20. A49826

IMPORTANTE truciolificio del Piemonte produzione lana di legno interesserebbe serie iniziative eventuale cessione solido avviamento con annovero consistenti complessi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A49288

IMPORTANTE truciolificio settentrionale produzione lana di legno interesserebbe serie trattative eventuale cessione solido avviamento con annovero consistenti complessi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino». A48261

INDUSTRIA [illegible] produzione propria con negozio vendita cerca collaboratore o finanziatore per incremento. Telefonare 723-438. A49940

LICENZA macelleria bovina trasferibile [illegible] occasione. Telefonare 271-551 ore pasti. A47375

MACELLERIA nuova, buona posizione, sicuro avvenire, cedesi convenientemente. Cabutti, via Consolata 2. A48394

MAGLIERISTA affarone urge cedere negozio confezioni arredatissimo, lavoro sicuro, retro abitabile, poco affitto. Telefonare 35-761. A49353

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A.A. VICINANZE piazza Rivoli [illegible] diamo alloggio, una camera cucina servizi libero subito 2.400.000 compreso mutuo. Affarone tratta cortese, Angiolo, Nizza 9. 260

A.A.A. A [illegible] reddito vendiamo alloggio una camera, tinello, servizi, terrazzo nuova costruzione, libero, vicinanze corso Unione Sovietica, 4.860.000 [illegible] comm. Angiolo, Nizza 9. 260

A.A. CASA semicentrale, solidissima costruzione anteguerra, camere 92, importanti negozi, talmo bagni [illegible]. Prospiciente piazza. Ottimo investimento. Telefonare [illegible]. A49898

A prezzi vantaggiosi impresa vende ultimo negozio su [illegible] corso affittato [illegible] reddito e ultimo alloggio 3 camere cucinino servizi. Telefonare [illegible].

A St. Tropez vendo villa bellissima stile antico, giardino, [illegible]. Telef. 580-379.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-571.

CEDESI licenza drogheria zona commerciale grande sviluppo. Tel. 251-973.

CEDESI licenza superalcoolici liberissima. Telefonare 693-952 ore pasti.

CEDESI negozio abbigliamento bambini zona grande sviluppo. Telef. 721-290.

CEDESI oppure gerenza commestibile, tutti permessi con alloggio. Telefonare 882-781. A49104

CEDESI piccolo ufficio ammezzati via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino». A48251

CEDO 1 milione dilazionabile licenza drogheria trasferita [illegible]. Telefonare 679-717. A49704

CENTRALISSIMA boutique avviatissima con laboratorio cedo causa espatrio. Telefonare 513-310 A49539

CINEMATOGRAFO 700 posti moderno, forte reddito, cedesi 14.000.000. Scrivere: Barbieri, Bidone 24, Torino.

COMMESTIBILI drogheria alloggio cedesi occasione 1.500.000. Agenzia Treglia, corso Regina 188. 2

COMMESTIBILI incasso 35.000 2 camere alloggio cedesi 1.900.000, altro annessa drogheria [illegible] 2.400.000. Alma, San Francesco Assisi 1. A48288

DECORATORE causa salute cede attrezzatura magazzino, garage, [illegible]. Telefonare 752-067 A48262

DROGHERIA angolare corso grande commercio incasso dimostrabile, alloggio, richiesta 3.600.000. Telefonare 852-629

ESPORTAZIONE vini attività trentennale decesso titolare cede 2.800.000. Alma, San Francesco Assisi 1. A48288

GRUGLIASCO cedesi officina avvenire sicuro, 400.000 mensili comprovabili. Telefonare 783-344 ore pasti. A47544

MULINO antiziano sei passaggi tre palmenti affittasi buona posizione [illegible] luglio. Telefonare 559-579, Torino.

OFFICINA meccanica avviatissima produzione propria [illegible] reddito cedesi. Telefonare 343-503. A51316

PASTICCERIA ottima posizione periferica cedesi 3.500.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 298-758 A47450

PER sviluppo azienda commerciale, 15 anni attività, cercasi capitale 5-6 milioni, con garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino». A50449

PETTINATRICE causa matrimonio [illegible] negozio avviatissimo. Telef. 271-509.

PRIVATO cede casalinghi, elettricità elettrodomestici, bombole, ottimo reddito documentato. Telef. ore pasti [illegible].

PROFUMERIA avviata [illegible] unica zona periferica, 4.000.000 trattabili. Telefonare 391-066 ore pasti. A49671

STABILIMENTO pizzi vendo quota 50% con mansioni amministrative. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible]».

TINTOSTIRERIA moderna, bellissima posizione, buon reddito. Cedesi 1.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. 148

VENDESI bar con alloggio o gerenti pratici cauzionando, vendesi anche muri. Telefonare 584-777. A49958

VENDESI licenza cartolibreria, volendo muri, richiesta complessiva 4.000.000 più muri. Telefonare [illegible].

VENDESI macelleria da [illegible] unica nella zona ottimo affare. Telef. 325-456.

VENDO licenza drogheria. Telef. [illegible].

ZINCATURA cadmiatura pulitura [illegible] Telefonare 271-730. [illegible]

A Sanremo [illegible] panoramica, completa [illegible] mare, cento metri da stabilimenti balneari, vendonsi quattro locali modernissimi, cucina, due bagni, telefono, radiotelevisione, riscaldamento autonomo, terrazzini, cantina. 14 milioni vuoti, 17 ammobiliati. Per stagione estiva (sette letti) affittansi per L. 800.000. Rina Genesio Priamo, Milano, via Ferdinando di Savoia 5, telefono 665-198.

A 50 metri incrocio strada nazionale con strada Pino Torinese presso Villaggio [illegible] lotto pianeggiante mq. 2000 progetto approvato per ville ogni comodità. Telefonare 752-656 ore pasti. A48373

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] 3 anni. Fincolex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 535-634. 142

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, [illegible] capitale. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 751

ACQUISTEREBBESI 1 camera con bagno in casa signorile pronta subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI privatamente cascinotto o terreno agricolo vicinanze mare. Costa Azzurra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 34108

ACQUISTO direttamente contanti alloggio 2-3 camere qualunque zona. Telefonare 512-659. 258

ACQUISTO alloggetto libero subito Torino o riviera, contanti 3 milioni eventuale rimanenza mutuo. Telefonare pomeriggio 588-235 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

ACQUISTO alloggio libero altamente signorile tripli servizi otto locali zona antica piazza d'Armi, corsi Stati Uniti, Galileo Ferraris. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A49363

AD Almese, causa trasferimento, vendesi villa signorile posizione panoramica, nuova costruzione, salone, sette camere, due bagni, due garages, lavanderia, termosifone, giardino, rustico, mq. 3000 mq. Prezzo 35.000.000. Intermediari. Telefonare 44-744. [illegible]

ADIACENZE corso Francia vendesi casa indipendente adatta laboratorio piano primo ottimo reddito. Telef. 42-265.

ADRIATICO, strada [illegible] (Ferrara), cascina 80.000 mq. rustico [illegible] vendesi, intermediari, 100.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A48664

AFFARONE due km. dazio Torino vendesi terreno possibilità 24 camere. Telefonare 512-451. A47395

AFFARONE 2 camere tinello [illegible] servizi IV piano, Santa Rita, 5.800.000 dilazionando. Telefonare [illegible].

AFFITTO vendo capannone 300-500 mq. da costruirsi a richiesta dell'acquirente zona Orbassano. Telefonare [illegible].

ALASSIO 4 locali [illegible] vicinissimi meraviglioso vista mare ammobiliati 7.500.000. Pubblimar, casella 22, Brescia. 24065

ALLOGGETTO libero adattissimo studio centro Porta Nuova vendo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino». A47376

ALLOGGETTO S. Rita via Boston vendesi camera tinello servizi 3.900.000. Capello, Cernaia 36. [illegible]

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere tinello servizi [illegible]. Tel. 851-823.

ALLOGGI nuovi Grugliasco [illegible] completa 1.200.000 per camera. Facilitazioni. Telefonare 43-821. A49695

ALLOGGI Torinese Arsenale 42 camera tinello servizi pronti subito (S. Rita) 5.800.000. 142

ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi ogni zona, ottime condizioni vende Rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741.

ALLOGGI 2 camere tinello [illegible] servizi vende Torres, via Monginevro 46.

ALLOGGIO corso Racconigi libero subito 2 camere tinello cucinetta doppi servizi vendesi 5.800.000. Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO [illegible] bellissimo libero subito [illegible] della Salute doppia aria, terzo piano, camera tinello servizi lire 4.200.000. Pagamento contanti. Volendo affittato reddito 7%. Mercoledì giovedì dalle ore 10 alle 12,30. Tel. 281-005.

ALLOGGIO libero nuovo S. Rita signorile 2 camere tinello grandissimo servizi vendesi 5.800.000 più mutuo. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO [illegible] Fiat Mirafiori rialzato 2 camere tinello cucinino servizi privatamente [illegible] pronto consegna maggio. Volendo affittato [illegible] mensile. Mutuo duemilioni. Mercoledì giovedì dalle ore 10 alle 12,30 telefonare [illegible].

ALLOGGIO via Foligno 3° piano camera cucina doppia aria vendesi 2.400.000. Capello, Cernaia 36. 268

ALLOGGIO 1958 borgata Vittoria libero 2 camere tinello entrata grandissimo, occasione vendesi 6.200.000. Capello, Cernaia 36. 268

ALPIGNANO vendo terreno irriguo adatto vivaio, giardinaggio, allevamenti. Telefonare 84-300. A47536

AMBIENTATORE vende Pino Torinese mq. 1400 terreno [illegible] approvato villa mq. 250 utili. Telefonare 580-541.

ANTICIPANDO 4.000.000, rate mensili alloggi due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 872-994.

APPARTAMENTI GABETTI BRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE SERVIZI. OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO REDDITO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO MEDITERRANEO 150 (CROCETTA) CASA RIMESSA COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE. VOLENDO LIBERI VENDIAMO 1.800.000 CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CORSO GAIO PLINIO ANGOLO TONALE. LUCE, VEDUTA. RICHIESTA 7.000.000-10.800.000. NEGOZI, BOX, BASSO FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI [illegible] GABETTI ABATE CHANOUX (P.ZZA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CANTIERE OPPURE TEL. 276-648.

APPARTAMENTI GABETTI VIA SANSOVINO ANG. VALDELLATORRE ZONA LUCENTO 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TELEFONARE 276-648. 187

APPARTAMENTI GABETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI VIA SACRA SAN MICHELE ANG. S. ANTONINO. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RIFINITURE LUSSO PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI VIA TRIPOLI 138 ANGOLO BAINSIZZA 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI BOX COSTRUZIONE 1960 ASCENSORE TERMO LIBERI OTTOBRE VENDIAMO 2.300.000 CAMERA MUTUO. VISITE LOCO OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. Fonte Ferrero 11.

APPARTAMENTI rifiniti sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano Finalmarina Pietraligure. Per informazioni prospetti preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). 30780

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione piano rialzato tentato 4 camere doppi servizi Lungo Po Antonelli vende privato. Telefonare [illegible].

ATTENZIONE! Muri negozio rivendita zona moderno arredamento bene avviato vendo blocco 8.500.000 eventuale permuta alloggio. Balma, Barchi 34.

AUTORIMESSA [illegible] affittata 150 mila mensili vendesi 28.500.000. Telefonare 677-430 (pasti). A49132

BELLISSIMI 3 4 camere 2.000.000-2.300.000 a camera dilazionando. Telefonare 772-181. A51207

BERNINI alloggio moderno quadricamere servizi vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

CAMERA grande abitazione primo piano via Moncalvi vendo. Telefonare 84-931.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 656-782. 1141

CAMPO Torino alloggio camere cucina servizi moderno vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

CASA civile in collina presso Asti vendesi due alloggi giardino terreno, comodità, [illegible]. Casella Pubblimar 231, Asti 24088

CASA in blocco, [illegible] costruzione, sicuro affare vende eccezionali condizioni Italease, corso Matteotti zero. Il fabbricato sorge al Nichelino, via Nazario Sauro. 138

CASA VICINANZE STADIO COMUNALE, 30 CAMERE, 13 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALE COSTRUZIONE 1959, VENDIAMO 74.500.000 MENO MUTUO. GABETTI, FILIALI XX SETTEMBRE 12 CARDUCCI 128. 187

CASCINOTTA 4-5 giornate massimo 30 km. Torino acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino».

CASETTA vendo Castiglione Torinese due camere cucina terrazzo cantinata giardino 600 mq. acqua luce, abitabile subito, 7.000.000. Scrivere proprietario: Tarzia, Mattioli 7, Lesa (Novara).

CAUSA trasferimento vendo casa semicentrale, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

CAVORETTO metriquadri seicinquanta vendonsi anche frazionatamente lire duemila metroquadro. Volendo permutansi parzialmente con alloggi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 138

CHIAVARI lungo mare vendesi appartamento nuova costruzione mq. 107. Tutti comforts. Scrivere: Farmacia Zongli, telefonare [illegible]. 24055

CHIOMONTE vendo alloggi 2 camere servizi in palazzina nuova panoramica garage, giardino. Telef. 962-101.

CHIVASSO confinante Lancia vendesi 3800 terreno Lit. 3800. Telef. 259-053.

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, [illegible] piazza Lagrange, via [illegible] 4, tel. 528-821, 527-496. Filiale via Alfieri 17, tel. 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci.

COM. FAI [illegible] signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telef. 528-937, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Beinasco, costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, Facilitazioni. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende centralissimi negozi e magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti zona Borinaghieri. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende luminoso seminterrato zona Porta Susa. Tel. [illegible].

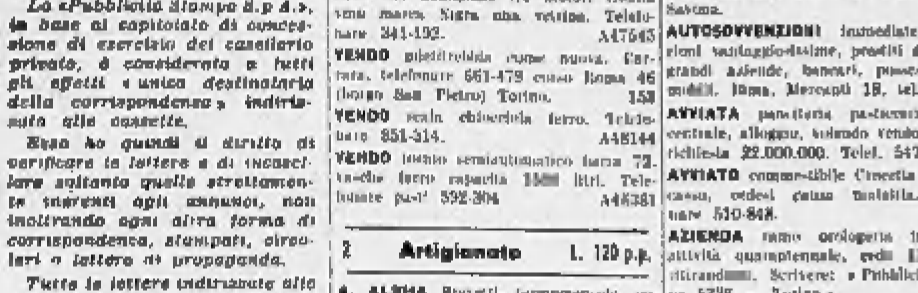
COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 870

COM. FAI vende occasione facilitando alloggio 3 camere bagno, Stadio-Nuovi Mercati, 7.450.000. Telefoni 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende terreni collinari et industriali, ville, stabili blocco Torino et dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COMPRO terreno centrale progetto approvato pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino»

(Continua a pag. [illegible])



CRONACHE DEI LIBRI

Il diario coraggioso di un totale fallimento

Per Landolfi non c'è puntata che valga al tavolo della vita

I giocatori sanno che esistono alcune tavole dove vige la legge del *tout va;* non proprio il *tout va* assoluto, che sarebbe impossibile; ma insomma, dentro certi limiti, si riceve qualsiasi puntata per qualsiasi cifra. Si pensi a una tavola assurda dove la legge sia l'opposta. Noi ci affanniamo per giocare, ma «niente va»; nessuna cifra, nè moneta, nè *fiche;* non appena deposte, diventano gusci d'arachidi, bottoni logori, telline, e la tavola le respinge. E ora supponiamo che questa sia la sorte costante delle nostre puntate alla tavola della vita.

Rien va è il titolo del nuovo libro di Tommaso Landolfi, nei «narratori» di Vallecchi. E' un diario, non però di fatti, ma di pensieri, riflessioni. Un carattere della nuova stagione letteraria, lo abbiamo già notato, è il riaffiorare d'un filone di lucido soggettivismo: libri che partono senza infingimenti dall'«io», inteso come osservatorio, luogo da cui si irradiano esperienze più o meno vaste. A guardarvi bene, quell'«io» non è poi tanto personale. E' un angolo visuale, un punto di partenza, il tallone, che sembra meno dubbio degli altri, di un tentativo di capire; si conosce attraverso il gettito delle sue proiezioni. Ma il soggettivismo di Landolfi è diverso.

Anzitutto sarebbe falso (e, penso, irritante per lui) metterlo in relazione coi rimestii delle stagioni letterarie. Landolfi non ha mai subito mode, mutamenti di precettistica. Dai suoi primi scritti ad oggi, è rimasto sulla stessa linea. Essendo l'autore di alcuni tra i migliori racconti della nostra letteratura, resta un caso isolato, fuori di ogni «corrente» reclamizzante. Questo «diario» inoltre è veramente soggettivo, introspettivo nel classico senso del termine. Proiezioni, fantasie, invenzioni non vi si abbozzano nemmeno, nemmeno in veste sussidiaria. E' l'uomo a tu per tu con se stesso, con gli occhi in dentro e in giù, sullo sfrigolio delle ombre; che, appena cerca di coglierle, gli guizzano via.

L'uomo è un essere che si conosce nelle sue proiezioni. Chi vuol conoscersi guardando solo dentro di sé, è già destinato in partenza a registrare un fallimento; quelle ombre non potranno mai prendere corpo. Così in Landolfi; che ogni giorno torna all'attacco; ma soltanto per registrare, ad ogni nuova prova, nell'esperienza della pagina in cui vorrebbe giungere alla sincerità totale, che la vita è d'una qualità essenzialmente menzognera e naturalmente con essa le parole e le idee. Si adatterebbe al libro una sentenza di Céline: «La verità di questo mondo è la morte. Bisogna scegliere, mentire o morire». Falso un comportamento, e falso il suo contrario; falsi gli scopi, le pretese, gli ideali illusori; false le opinioni, i giudizi. Appena Landolfi ne tenta uno, subito gli si contorce, gli si imbroglia, gli sfugge; la pagina rappresenta, come un avvenimento colto sul vivo, il ripetersi di un fallimento fatale, il vanificarsi immediato di ogni tentativo di giustificarsi e chiarirsi.

Direi che Landolfi si guarda fallire ora per ora nello specchio della propria pagina. Appena un sentimento impreciso si trasforma in un'affermazione, lo scrittore se ne disgusta perché l'ha riscontrata falsa. L'ambiguità, la doppiezza, l'inconsistenza dei sentimenti e dei pensieri è irrimediabile; nel metterli sulla pagina, se ne ha la conferma; la pagina rimanda a chi lo scrive un disgustoso «mal di vuoto», la «paralisi metafisica», «*Di qui non esce e non può uscire nulla*»; e come sarebbe possibile riuscire a obiettivare se stesso, se il se stesso risulta irreale, inesistente fino dalla radice?

Fallisce il tentativo di vivere intellettualmente, di trasferire e di fermare la vita nelle idee, perché ogni idea si liquefa appena asserita; fallisce l'aristocrazia mentale; ma egualmente fallisce il tentativo di trovare la verità nei sentimenti elementari, per esempio in Landolfi l'attaccamento alla bambina natagli da un matrimonio tardivo. Le vuole bene, le si attacca, ma esperimenta che i sentimenti elementari portano avvilimento, non esaltazione, restrizione, non apertura. Screditato l'amore, e di conseguenza anche l'odio; l'aspirazione vera dell'uomo non è amare, ma riuscire ad essere; proprio quello a cui non riesce mai. Il disprezzo per sé non può che diventare disprezzo per l'umano e svaluta anche l'amore per i propri simili: «*chi ama il proprio simile non può che essere abbietto*».

Landolfi ha scritto il suo diario per scartarsi ed uccidersi da una pagina all'altra; per riscontrare nella prova come tutto quello che dice, o potrebbe dire, sia falso. «L'uomo che vuole vivere» accetta dunque la menzogna, condannandosi ad essere commediante e falsario. I due cardini del diario sono i rapporti dell'autore con la bambina (l'attaccamento naturale, reale ma non vero, corroso dalla critica) e il gioco, i suoi scontri periodici e ascetici con le bische, «fughe nella prigione». Nel gioco, secondo Landolfi, si trovano gli unici attimi di vita relativamente sincera, in quanto il suo vero fine è la perdita; è una febbre di vita che mira, attraverso la perdita, a sbarazzarsi di se stessa; ricerca, nella perdita, la pace, qualche cosa che somiglia alla morte. Di qui la sete di danaro, che Landolfi confessa, come strumento necessario, con la smania di liberarsene appena ne è giunto in possesso.

Le pagine sul gioco, in cui l'autore si descrive chiuso per mesi in un albergo presso la bisca, attendendo un assegno o lavorando a traduzioni per ottenere un anticipo dall'editore, ossia in attesa di quell'ora «vitale» in cui tutto sarà immediatamente perduto, sono le più forti del libro. E tutto il diario ha una sua contagiosa potenza; anche perché la prosa di Landolfi è inventiva, precisa e ricca insieme, libera ma, sotto sotto, perfettamente organizzata.

Il diario si collega, per vie interiori, all'ermetismo fiorentino anteriore alla guerra; che aveva una faccia politica ma anche, specialmente in alcuni, una faccia di pessimismo radicale, sull'orlo di una «disperazione» di carattere religioso. Volerla trovare in Landolfi sarebbe uno sforzarne il significato. Niente si contrappone, almeno in queste pagine, al bilancio fallimentare, che ritrova in sé, dell'umano; dei negatori religiosi del mondo, vi è in lui solo la prima fase, la crudeltà della distruzione metodica, l'amoralismo, l'attestato d'insufficienza; il suo è l'ascetismo del nulla.

Tutt'al più nel fondo di esso si intravvede una credenza religiosa delusa; finito quello, non c'è altro a cui valga la pena di offrire anche un briciolo di persuasione. Il diario è l'accertamento ragionato, freddo, analitico di un fallimento personale, che non vuol dirsi universale solo perché Landolfi aborre le amplificazioni retoriche, e si limita ad attribuirlo a se stesso; la documentazione d'una sconfitta, quasi avidamente accettata, rifiutando qualsiasi artificio finale per girarla in vittoria.

Guido Piovene

Un grande romantico



Una serena immagine giovanile di Heinrich von Kleist

La parola che terrorizzò l'Europa

Storia della Gestapo

Efficienza tecnica, impunità nel delitto, mistica della violenza consentirono a quarantamila agenti di colpire milioni di vittime

Per dodici anni, la parola Gestapo fu sinonimo di paura e di orrore in Germania e poi in Europa. Uomini coraggiosi, protetti da alte cariche ufficiali (disse il gen. d'aviazione Milch al processo di Norimberga), tremavano a quel nome: sembra una frase da romanzo alla Dumas, ed è un'immagine inadeguata per una realtà molto più atroce. Infatti quelle tre sillabe anodine, da sigla burocratica, indicavano la *Geheime Staatspolizei*, «polizia segreta di Stato», cioè lo strumento essenziale del potere-terrore nazista nel Reich e nei paesi occupati; ma la fama sinistra che la circondava e che ricordiamo come un incubo, non rendeva intera giustizia all'efficienza che essa aveva raggiunto nell'inquisizione e nella strage. Nemmeno ora che si conoscono tanti documenti, è possibile valutare tutte le sofferenze inflitte da quell'organizzazione ai popoli di un intero continente, e nemmeno fare il conto delle vittime perseguitate, arrestate, torturate, uccise. Certo — basta pensare ai massacri nell'Europa orientale — sono molti milioni.

Un «rendimento» che ben giustifica gli elogi di Hitler alla Gestapo, se si tien conto che i suoi effettivi comprendevano appena da 35 a 40 mila agenti, sparsi in tutto l'impero nazista. Ma la forza della Gestapo non stava nel numero, bensì nell'efficacia delle strutture, nella vastità delle «competenze» e nei metodi di lavoro. Era un ramo (l'*Amt IV*) della sterminata organizzazione poliziesca del Reich, interamente concentrata nelle mani di Himmler: quello privilegiato, assistito in più larga misura dagli altri uffici. Operava su un terreno sconfinato («indagare su tutte le intenzioni pericolose per lo Stato, raccogliere e sfruttare i risultati delle inchieste, informare il governo, indirizzare le autorità», secondo la *legge fondamentale* firmata nel '36 da Goering); ma non si perdeva in compiti marginali: in genere, catturate le vittime, lasciava alle SS l'incarico della custodia o dello sterminio. Aveva messo i suoi agenti solo nei settori-chiave; per la raccolta delle informazioni, poteva contare in tutti gli ambienti su decine di migliaia di collaboratori volontari, zelanti e in genere nemmeno retribuiti.

La delazione era, per decreto governativo, un dovere ufficiale dei cittadini fin dai primi tempi del regime (istruzione ministeriale del 23 giugno 1933); ma il fanatismo, l'interesse e la viltà consentirono alla Gestapo di procedere oltre e di organizzare un'Ovra vastissima, efficace e poco costosa. La rete di spionaggio avvolgeva l'intero Reich e tutti i tedeschi, fino alle massime autorità: il ministro Schacht scoprì microfoni clandestini nella sua casa; tavole d'ascolto segretissime registravano le telefonate dello stesso Goering, primo organizzatore della polizia nazista. Tuttavia gli elementi più solidi della propria forza, la Gestapo li attingeva dall'onnipotenza e dalla perfetta impunità. Poteva applicare, senza controllo legale e senza facoltà di ricorso, tre misure punitive: arresto, detenzione, invio in campo di concentramento. Tribunali della Gestapo, come delle SS, giudicavano gli abusi commessi dagli agenti o dai militi neri; e gli ordini dei capi non consentivano, imponevano la violenza e l'arbitrio: «*Il nostro compito non è di fare giustizia, ma di distruggere e di sterminare*», aveva detto Goering, respingendo «*le invenzioni fallaci degli avvocati e le cineserie delle sottigliezze giuridiche*».

Efficienza tecnica, competenza professionale, culto teutonico del metodo e della disciplina, immunità negli abusi, basterebbero a spiegare perché la Gestapo fu l'arma più efficace della dittatura; non dicono perché divenne un simbolo di terrore e di morte, l'espressione più genuina del Reich hitleriano. Come ogni organismo sorto nello Stato nazista, la Gestapo fu assai più di uno strumento amministrativo; fu una società fanatizzata da un'ideologia perversa, un mondo chiuso con una sua mistica atroce.

Ebbe la duplice impronta del suo capo Himmler: piccolo borghese e gelido funzionario, ma appassionato di magia e di mistero, perduto in deliri medioevali. Nel suo programma, le SS dovevano essere un novello ordine cavalleresco, fondamento della rigenerazione biologica e della potenza della razza eletta; e la Gestapo contribuire, con cieca esaltazione, al trionfo di quest'ordine nuovo, costruito sul rifiuto della ragione e della moralità. «*Io libero gli uomini dai limiti della ragione, dagli umilianti veleni della coscienza, della libertà e dell'indipendenza personale... dopo secoli di lacrimette sulla difesa dei poveri e degli umiliati*», predicava Hitler.

Uno fra i molti meriti di Jacques Delarue, cui dobbiamo il primo studio critico sulla polizia segreta nazista (*Histoire de la Gestapo*, éd. Fayard, Parigi), è di avere illuminato l'ampio racconto dei fatti con la ricostruzione dell'ambiente ideologico-politico in cui agirono i sinistri eroi e gli anonimi carnefici della Gestapo. Merito tanto più notevole, poiché l'interesse professionale poteva soverchiare nell'autore l'attenzione dello storico: Delarue è un funzionario della polizia francese, che della Gestapo conobbe i rigori come prigioniero durante la Resistenza, e dopo la Liberazione fu incaricato di indagarne gli uomini e le opere. Concluse le ricerche ufficiali, con interrogatori diretti degli arrestati ed esame dei documenti confidenziali, proseguì l'inchiesta come studioso: il libro è il frutto di un lavoro durato dieci anni.

Si apprezzano soprattutto lo sforzo di penetrare nella psicologia degli uomini che impassibili si macchiarono di tanti delitti atroci («*spesso intelligenti, sempre senza carattere e senza struttura morale, incapaci di distinguere il bene dal male nell'esecuzione di un ordine*»); gli ottimi ritratti dei loro capi, torbido miscuglio (come tutti i gerarchi nazisti) di talento e di anormalità; ed infine le conclusioni del libro. Gli agenti che fecero della Gestapo il più feroce strumento di terrore mai esistito, non sono fuori della misura umana: hanno solo mostrato ciò che accade se un regime distrugge le leggi della civiltà e scatena, esaltandoli come valori supremi, gli istinti del dominio, della violenza e della crudeltà. La Germania nazista è finita, ma il pericolo resta. Scrisse Brecht: «*E' ancora fecondo il ventre da cui uscì quella cosa immonda*».

Carlo Casalegno

LIBRI RICEVUTI

VIRGILIO: *Eneide* - Salani - L. 1500.

PETRU DUMITRIU: *Gioielli di famiglia* - Lerici, edit. Milano - L. 2500.

JULIO ALVAREZ DEL VAYO: *Memorie di mezzo secolo* - Editori Riuniti, Roma - L. [illegible].

WALTER SCHMIELE: *Henry Miller* - Longanesi & C. - Milano - L. [illegible].

Il problema demografico nel mondo contemporaneo - Soc. edit. Vita e Pensiero, Milano - L. 1800.

GAETANO FALZONE: *Viaggiatori stranieri in Sicilia tra il '700 e l'800* - Denaro Editore - Palermo - L. 1000.

ADOLFO JENNI: *Il mestiere dello scrittore* - Cappelli editore - L. 1200.

Il poeta che cercò l'assoluto e scelse la morte

Genio e disordine di Heinrich von Kleist

Le «Lettere» illuminano di gelida, vivida luce la sua esistenza drammatica e segreta

La breve vita di Heinrich von Kleist fu oggetto, prima ancora che un colpo di pistola la spegnesse su una riva del Wannsee, ai margini di Berlino, di interesse e curiosità fuori dell'ordinario. Basta sfogliare una delle raccolte di documenti e testimonianze sul poeta tedesco pubblicate negli ultimi decenni, per accertarsi di questo e capire la ragione di tante biografie apparse in un secolo e mezzo, sia in Germania, sia fuori.

Difficile trovare esistenza di scrittore più drammatica, più ricca di motivi segreti. Affascinanti, nella loro immediatezza e complessità, i rapporti fra vita e opera, tali da sembrare, spesso, l'illustrazione d'un capitolo su genio e disordine. E aneddoti, poi, delle qualità più diverse, per tutti i gusti: grazie ai quali si illuminano gli angoli più oscuri della vicenda.

Difficile, invece, immaginare argomento più arduo, per difficoltà intrinseche, della vita di Kleist. Lasciamo andare le testimonianze di chi conobbe o presunse conoscere il poeta; salvo qualche eccezione, giustificano ogni riserva. Andiamo cauti con le interpretazioni di professori filo o antiprussiani, cristiani o neopagani, idealisti o materialisti, nazisti o democratici di recca; usiamo con precauzione i risultati, anch'essi discordanti, di studi clinici. Teniamoci piuttosto alle lettere superstiti, scampate all'indifferenza, al disprezzo, a pudore male inteso; si possono leggere, complete, in una recente traduzione di Ervino Pocar (Vallecchi editore).

Delle duecento missive, un terzo si può considerare parte dell'opera, suo preludio. Ma nella massa di quelle a carattere pratico, informativo, una decina abbaglia addirittura, con sprazzi di gelida, vivida luce. Nel centro di ciascuna, tra geometrie che paiono elementari e sono vertiginose, sembra di intravvedere o meglio di sentire un atomo della vita che ci traversa; una favilla del fuoco originario balugina sotto apparenze quotidiane, che sono forse modi di vita apparsi con la coscienza stessa dell'uomo.

* *

Nato a Francoforte sull'Oder da una famiglia di origine slava, che ha dato alla Prussia più di venti generali e quattro marescialli di campo, predestinato alla carriera delle armi, nominato sottotenente nel Reggimento della Guardia, nel 1799 Heinrich von Kleist presenta le dimissioni: come spiega a un suo istitutore, abbandona il servizio «per amore delle scienze». Ha ventidue anni, spera di recuperare il tempo perduto con uno studio accanito. Tale risoluzione è all'origine della crisi che lo strazia sino alla fine dell'esistenza.

Le lettere indirizzate nel 1800 e 1801, all'inizio della nuova vita, alla sorella Ulrike, e alla fidanzata Wilhelmine von Zenge, sono tante sonde calate per saggiare la profondità di tale crisi. L'abisso si rivela incommensurabile; il poeta nasce via via che l'uomo sperimenta, in successione rapidissima, una serie di fallimenti. «Il progresso continuo della mia cultura, l'indipendenza e le gioie domestiche, ecco ciò che mi occorre e che mi è indispensabile per la mia felicità», *scrive confidato alla fidanzata. Non ottiene nulla di questo. Alla scienza rinuncia quando, dopo una lettura della Critica della ragion pura di Kant, conclude che la verità assoluta rimarrà per sempre preclusa all'intelletto umano.* «Ho abbandonato le scienze... Non saprei dirti quanto mi è odioso l'uomo che sa, rispetto a quello che agisce». *Pochi mesi prima aveva affermato:* «Chi, se non la ragione, ci garantisce la nostra intima felicità?».

La libertà da ogni ufficio, l'esonero da ogni dovere sociale sono ottenuti a un prezzo tanto alto, che finiscono col perdere il senso: siamo in Prussia, all'inizio del secolo scorso. «Caro, potrebbe darsi che io imparassi ad agire come gli altri: ma Dio me ne guardi. Non sono fatto, ahimè, per stare tra gli uomini, ecco la triste verità... Essi non mi piacciono». *Quanto alle gioie domestiche, queste, più di altre, gli sono negate: medicina e psichiatria ci offrono, al riguardo, spiegazioni che si pretendono definitive.*

* *

Sete, anzi furia di conoscenza, di assoluto («Oh, se potessimo intuire nella sua interezza il nesso delle cose!»); *libertà; amore: ecco i germi che in un giro brevissimo di anni si sviluppano in romanzi, drammi, novelle, da Michael Kohlhaas al Principe di Homburg, da Pentesilea a Käthchen von Heilbronn, dal Fidanzamento a San Domingo al Terremoto nel Cile, per rammentare solo lavori giunti sino a noi. Storia della mia anima, Robert Guiskard, un romanzo in due volumi di cui si ignora anche il titolo, insieme con numerosi altri inediti, furono distrutti dallo stesso Kleist. Sfida alla sorte, disprezzo del mondo, sfiducia nella salvezza che può venire dalla poesia? Non s'illudeva di essere capito.* «Io porto in me un precetto, rispetto al quale tutti i precetti esteriori, rechino anche la firma di un re, non valgono nulla. Queste cose, forse, non le comprenderai: esse non sono oggetto di comunicazione...», *scriveva alla persona che gli era vicina più di ogni altra, la sorella Ulrike.*

Forse in obbedienza a quel precetto, lo Junker inflessibile («Mai nella mia vita, per quanto la sorte urga, farò cosa che sia anche appena in contrasto con le mie esigenze spirituali») *accetta di seguire nell'al di là una donna che gli chieda la morte come prova d'amore. Dopo avere fulminato, con un colpo di terzaruolo al cuore, la signora Henriette Vogel, il 21 novembre 1811, Kleist volge l'arma contro di sé.* «Grava sugli uomini un debito che, come debito d'onore, ammonisce senza posa chiunque abbia senso d'onore. Ho deciso fermamente nella mia anima: voglio pagare questo debito», *aveva scritto poco prima. Con un solo gesto paga tale debito, di cui mai conosceremo natura e ammontare.*

Giorgio Zampa

«I Campi Elisi» di Anna Banti

Moralità e fantasia di una donna moderna

Il recentissimo volume di Anna Banti — *Campi Elisi* (ed. Mondadori); seicentoventisei pagine; diciannove racconti — è una «Bibbia» laica, e non profetizzante del moderno intelletto e della moderna sensibilità femminili. Meglio ancora: arrivati in fondo — e ci si arriva abbastanza freschi e svelti, malgrado la lunghezza dell'opera — si ha l'impressione di un «Nuovo Testamento» non più ombre che luci, ricco più di inquietudini che di rivelazioni, ma tanto più suggestivo quanto più fondato sull'intrecciarsi di due ispirazioni. L'ispirazione, cioè, narrativa; e l'ispirazione morale. Da una parte la fantasia, il racconto vero e proprio, l'invenzione di fatti e di personaggi; dall'altra — a volte minacciosa come brontolio sordo di tempesta nella calura — una moralità sicura e decisa, non raggentilita nè tanto meno soffocata dall'eleganza sciolta e signorile delle immagini descritte.

Bisogna esser grati alla Banti, di questa rappresentazione così organica, ma anche così complessa, dei suoi talenti. Nè ha poi molto peso che molti di questi racconti fossero già noti: le diverse pagine precedentemente diffuse in varie occasioni ora si legano alle nuove con gran naturalezza; e dall'insieme vien fuori qualcosa di nuovo, forse di imprevedibile. Vien fuori, per dirla alla buona, un'opera che potremmo chiamare «il libro delle donne».

Donne, infatti, sono i protagonisti di tutte queste diciannove vicende, lunghe o meno lunghe, composte dal 1940 ad oggi. E il loro predominio — non così scoperto e invadente come sarebbe in una scrittrice meno accorta e meno riflessiva — vien ribadito di caso in caso da un continuo spostamento di prospettive: c'è l'eroina e c'è la vittima, c'è la massaia e c'è l'avventuriera; e sempre, nel bene (che non è mai tutto bene) come nel male (che non è mai tutto male), la donna appare artefice e testimone di drammi, in cui gli uomini hanno invece funzione secondaria e subordinata.

Il lettore che voglia rendersene conto, farà bene a partire dall'ultima novella, che è la più recente e dà titolo alla raccolta. Vi troverà una storia dei tempi di Teodorico, ambientata in Provenza, e sarà facilmente persuaso dell'ideale «femminismo» che circola in tutto il libro proprio dall'apparente contraddizione di un dramma imperniato su un personaggio maschile. Il quale sta sì al centro della ribalta, ma vive e sente e dolcemente languisce sull'influsso di due donne amate e perdute: la moglie pagana e una fanciulla cristiana. Da loro, dal contrasto delle due fedi, egli ha appunto ricavato i suoi palpiti più vivi; e le donne assenti, ancora una volta, hanno molto più autorità e più fascino di lui che è presente.

Avviata in questo senso, la lettura acquista dunque il sapore più giusto; e non si fatica a scoprire — al di là degli intrecci — il tono costante di una femminilità pugnace e meditativa, che imprime alle pagine una nervosa lentezza. Diremmo addirittura che l'autrice, consapevole di questa sua particolarissima vocazione, abbia giustamente evitato i pericoli della monotonia spaziando un po' dovunque — nel tempo e nei luoghi — con le ben munite risorse dell'immaginazione.

Accade così che a vicende collocate nel presente ne succedano altre collocate nel passato e persino nel futuro — come in «Le donne muoiono»: *Il 26 luglio 2617, a Valloria, città lacustre presso le rovine dell'antica Venezia...* —; ed ora, per es., ci troviamo nella Firenze 1680 («Felicina»), ora nella Venezia di Vivaldi («Lavinia fuggita»). Ma il tono resta sempre quello: nasce da una contemplazione lucida e minuziosa, che più analizza le immagini e più le trasforma in brulicanti ossessioni, allo stesso modo di chi appoggia la fronte a un muro intonacato e veda i granellini della calce mutarsi in vulcani lunari.

Ferdinando Giannessi

I libri tascabili aiutano la vendita dei volumi costosi

Londra, maggio.

La grande diffusione dei libri tascabili è incominciata appena due anni fa in Inghilterra. L'enorme favore che la sobria veste tipografica, il basso costo e la facilità nel maneggiarli hanno incontrato tra i lettori hanno fatto temere che scomparisse ogni altro tipo di edizione. Tutte le Case meglio organizzate hanno dato vita a nuove collane di libri tascabili e si è accesa una gara senza esclusione di colpi.

Ma l'edizione più costosa e più accurata continua a piacere al pubblico. Alcune Case ripubblicano anzi in una veste editoriale migliore opere già uscite nei *paperbacks* e riescono a venderne migliaia di copie.

I quattro anni decisivi per la vita dell'Italia d'oggi

Franco Catalano dà un'ottima ricostruzione delle vicende politiche dal 25 luglio al 1948 - I socialisti nella neutralità e nell'emigrazione antifascista

La storia contemporanea d'Italia continua a fornire ai nostri storici materia d'indagine e d'esposizione quanto mai ricca, viva, interessante; si tratti di opere di sintesi oppure di ricerche particolari. Nel primo tipo di opere rientra *L'Italia dalla dittatura alla democrazia - 1919-1948* di Franco Catalano (Lerici editori, Milano): come dice l'autore stesso, «una onesta e distesa narrazione» (pagg. XII/870), che vuole anzitutto raccontare «ciò che è avvenuto» in questo trentennio tormentato e decisivo della nostra storia.

Già per questa sua impostazione l'opera del Catalano assolve alla funzione inscindibile della libertà e della cultura; è quindi il rovescio preciso dell'atteggiamento dominante nel periodo da esso trattato, il periodo fascista. L'esposizione segue la linea ben nota delle vicende del trentennio; tenendo conto della vastissima letteratura in argomento, sino alla più recente, come risulta dall'ampia nota bibliografica; presenta però alcune caratteristiche, sui occorre brevemente accennare, dato che costituiscono la peculiarità (ed anche il pregio, secondo noi) dell'opera del Catalano rispetto ad altre analoghe.

Una buona metà dell'opera, infatti, è dedicata ai quattro anni e mezzo che vanno dalla caduta del fascismo, il 25 luglio '43, all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, il 1° gennaio '48: gli anni della Resistenza e della Liberazione prima, della faticosa ripresa e ricostruzione dell'Italia, poi. Vengono così approfonditi problemi di solito poco conosciuti o già dimenticati: non solo l'aspetto militare della Resistenza, ma anche quello politico, non meno importante (rapporti fra i partiti collegati nel CLN, rapporti con gli Alleati, vicende del «regno del Sud», etc.); il governo Parri, nella seconda metà del '45, e la sua crisi; i primi governi De Gasperi, dalla collaborazione tripartita fra democristiani, socialisti e comunisti all'estromissione dei due ultimi partiti dal governo, nel maggio del '47.

Ancora più interessante, nella prima metà dell'opera, è il rilievo preminente dato alla politica economica del fascismo, giustamente considerata non come uno degli aspetti del regime, da trattare collateralmente agli altri, ma come un elemento fondamentale, in buona parte determinante dell'intera politica fascista. Si veda, per esempio, nel capitolo sull'impresa etiopica, quanto l'avventura africana sia stata concepita anche come risposta alle gravi difficoltà economiche prodotte dall'assurda politica deflazionistica del governo fascista, esasperate poi dalle ripercussioni in Italia della grande crisi economica degli «anni trenta». Con questo, tuttavia, la storia del Catalano non si riconduce sotto il solo profilo economico; chè anzi rimane sempre dominata dall'impulso morale del suo autore.

Una lacuna nell'opera del Catalano, dall'autore stesso indicata nella Prefazione, è la mancata trattazione delle vicende dell'emigrazione antifascista. Su una parte di questo argomento porta luce un contributo inserito negli *Annali 1962*, il quinto volume dell'ormai affermata pubblicazione dell'Istituto Feltrinelli (ed. omonimo, Milano): *Il socialismo italiano e la lotta contro il fascismo 1934-1939*. Preceduti da uno studio introduttivo di Stefano Merli, sono qui editi per la prima volta numerosi documenti dell'archivio Tasca, uno dei fondatori del PCI, espulsone nel '29 ed entrato nel '35 nel movimento socialista.

Tasca stesso, Rosselli, R. Morandi, Curiel, Nenni, Lussu, Faravelli e tanti altri — nomi già consegnati alla storia o ancora attivi nella vita politica del nostro paese — sono gli interlocutori dei dibattiti vivaci e approfonditi su temi e vicende quali: la fine della Concentrazione antifascista, i rapporti tra socialisti e comunisti (per niente lisci, nonostante il patto d'unità d'azione, concluso in quegli anni), la ricostruzione dell'organizzazione socialista (clandestina) in Italia, l'atteggiamento pratico da prendere verso le successive imprese aggressive del fascismo che chiaramente conducevano alla guerra.

Tralasciando gli studi e gli inediti assai interessanti riguardanti Mazzini, Sella e Antonio Labriola, segnaleremo ancora l'altro «pezzo forte» del ponderoso volume (pagg. 1138) degli *Annali 1962*: il saggio di Leo Valiani su *Il Partito Socialista Italiano nel periodo della neutralità 1914-1915*. Condotto con la maestria che il Valiani ha dell'argomento, ricco di inediti di Turati, Bissolati, Amendola, Salvemini, Battisti, questo saggio getta nuova luce su quei dieci mesi decisivi e soprattutto sulla scelta neutralista compiuta e mantenuta dai socialisti: un argomento essenziale per comprendere non solo gli sviluppi del primo dopoguerra e la nascita del fascismo, ma l'intera storia d'Italia nell'ultimo mezzo secolo.

Ferdinando Vegas

Segnalazioni

■ Tradotto da Ernesto Masselli, esce in italiano l'ottimo saggio del sociologo francese Pierre George sulla *Geografia delle città* (Ed. ESI). E' la storia, piena di interessanti osservazioni, della nascita e dello sviluppo — secondo leggi solo a volte comprensibili — dei grandi agglomerati urbani nell'età moderna. Gli invisibili condizionamenti che esercita la struttura della città sull'esistenza dell'individuo sono spiegati e discussi in una sintesi rapida ma completa.

■ *I servi del potere* (Ed. Bompiani) è il titolo di un'interessante indagine di Loren Baritz sul lavoro degli studiosi di scienze sociali per l'industria. L'autore sottopone a un'analisi serrata, e in qualche punto discutibile, la funzione che i sociologi esercitano da vent'anni nelle piccole e grandi aziende di tutto il mondo occidentale, i loro rapporti con i dirigenti, i loro sforzi per capire la psicologia del lavoratore ed orientarla verso il massimo rendimento produttivo.

■ Di Karl Löwith, una delle figure più rappresentative della filosofia tedesca contemporanea, il cui libro *Da Hegel a Nietzsche* ha trovato tanti lettori anche tra noi, le edizioni di «Comunità» pubblicano il saggio *Significato e fine della storia*, inteso a dimostrare come la moderna filosofia della storia rimanga vincolata, anche in Hegel o in Marx, alle sue origini teologiche, [illegible] alla visione biblico-cristiana della storia stessa.

■ Utile la nuova collezione «Insegnare», edita dal Le Monnier, sotto la direzione di R. Giannarelli, in cui è ora uscito un volume di Mario Bendiscioli e Roberto Berardi su *L'insegnamento della storia*, in cui i vari problemi che a esso si riferiscono sono compiutamente discussi e analizzati.

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa ciclistica a tappe sta per prendere il via

Baldini e Defilippis ad Alessandria con altri protagonisti del Giro d'Italia

Pronostici sulla imminente corsa e sui suoi favoriti - Adorni possibile Maglia rosa, secondo Baldini - Molti applausi consolano Fontana per il titolo di campione assegnatogli e poi ritirato - Nessuna polemica tra Defilippis e Balmamion

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 14 maggio.**

Da circa un mese i ciclisti gareggiano lontano dall'Italia, per seguire i capricci di un estroso calendario, soltanto stasera molti dei protagonisti del Giro, che incomincerà domenica da Napoli, hanno avuto occasione di trovarsi insieme in una manifestazione di casa nostra. Baldini e Defilippis, Fontana e Adorni, Balletti e Cribiori sono stati i personaggi di maggior risalto di un circuito organizzato ad Alessandria, di fronte ad un pubblico abbastanza fitto, in un'atmosfera di entusiasmo familiare, cordiale, simpatico.

Il Giro d'Italia, ormai imminente, ha fatto le spese delle chiacchiere e l'incertezza che dominerà la gara, almeno nella fase iniziale, ha avuto una nuova conferma. Nessun corridore, nell'atmosfera un po' confusa del nostro ciclismo attuale, si perde in dichiarazioni avventate, la prudenza è ormai diventata una divisa comune all'intero ambiente.

Un tempo, per esempio, Defilippis rappresentava per i giornalisti una riserva inesauribile di battute, di proteste, di dichiarazioni più o meno esplosive ma comunque sempre interessanti. Ora Defilippis è cambiato, il «Cit» ha 31 anni e ha messo su una sconcertante aria di maturata saggezza.

Nino, accompagnato dalla moglie, gentile e graziosa, dice: «Non posso nemmeno sostenere di non essere allenato abbastanza, sono addirittura al di sotto del mio abituale peso. Stento però a trovare la buona condizione e non cerco scuse. Ma non ho gettato in un angolo le speranze. Prima o poi, torno a galla».

«Già al prossimo Giro?».

Defilippis ha un'impennata: «E perché no?».

Gli chiediamo se, a partire da domenica, cercherà di curare la classifica o se invece gareggerà allo sbaraglio, tentando di conquistare il maggior numero possibile di vittorie di tappa. Un tempo il torinese avrebbe imbastito su due piedi, su un simile argomento, una polemica con i fiocchi. Il Defilippis edizione 1963 se la sbriga invece con un calmo: «Vedremo. Vedremo come si metterà la corsa e decideremo di conseguenza. Del resto, noi della Carpano abbiamo in programma anche il Giro di Francia e bisogna quindi distribuire bene le forze».

«E Balmamion?».

Chi aspetta la risposta pungente, spreca l'attesa: «Franco va fortissimo. Si è preparato per venire in forma al Giro d'Italia e attualmente è in crescendo, lo si è visto anche in pratica al campionato di Zurigo».

«E Baldini?».

«Una grossa incognita. Per lui, è una questione di morale. Ercole, se trova il ritmo giusto, è capace di realizzare imprese d'eccezione».

Baldini, dal canto suo, è stato, se possibile, ancora più enigmatico. Il romagnolo, se non altro, è il ritratto della sincerità: «Perché — sostiene — dovrei raccontare storie? Nemmeno io mi capisco bene. Al principio di stagione non andavo come volevo, poi, di punto in bianco, sono tornato ai risultati soddisfacenti. Ho perso il titolo italiano, e sapete com'è andata. Continuavo, però, a sentirmi in vena, ed invece in Belgio è stato un mezzo disastro; a ogni salita mi staccavano».

«Previsioni per il Giro?».

«Francamente, non dispero. Per quanto riguarda il vincitore, credo di averlo qui con noi». Con noi c'era Adorni, che, per l'elogio del capitano, si è fatto affiorare il volto furbo da un sorriso un po' imbarazzato. «Sei d'accordo?». «La speranza costa poco, non le pare?».

Sul circuito, intanto, la manifestazione era in pieno svolgimento. Mentre i dilettanti correvano, i professionisti presentavano le licenze ai commissari dell'Uvi. Poi lo *speaker* presentò alla folla i campioni, uno per uno, in un diluvio di applausi. Un evviva particolarmente clamoroso salutò Fontana, il ragazzo che indossò a Lugo la maglia tricolore e che dovette poi svestirla, vittima innocente del bisticcio a lunga scadenza fra i dirigenti del nostro ciclismo. Fontana è un tipo che prende il mondo come viene. Non può portare in corsa le insegne da campione d'Italia? Pazienza, il ragazzo adopera la maglia bianco rosso e verde come pullover, la mette in borghese, sotto la giacca. E se la toglie quando viene il momento di correre. Dicevamo del programma.

Hanno cominciato i dilettanti, poi sono venuti di scena i professionisti, impegnati in un «omnium» che aveva alla partenza le coppie Defilippis-Balletti, Baldini-Adorni, Faggin-Beghetto, Fontana-Zancanaro. La classifica di questa gara, articolata su tre prove, una di velocità, una a cronometro e una «eliminatoria», vedeva il successo di Faggin-Beghetto con 28 punti, seguiti da Baldini-Adorni con punti 21, Defilippis-Balletti con punti 17, Fontana-Zancanaro con punti 10.

La manifestazione proseguiva con una gara dietro motori, dominata dallo specialista Domenicali, mentre una «eliminazione» vedeva al primo posto Cribiori e una individuale era vinta dall'olandese Proost. La serata si chiudeva verso mezzanotte e mezzo con il «Circuito degli assi».

Gigi Boccacini

Il Catania per la salvezza in gara oggi con il Milan

Catania, 14 maggio.

La comitiva del Catania trascorre la vigilia della partita col Milan in concentramento presso una località della zona etnea. L'incontro, che è stato anticipato a domani onde permettere al Milan di riposare avanti la finale di Wembley per la Coppa dei Campioni contro il Benfica, vedrà le due formazioni rimaneggiate. I rossoneri lasceranno a riposo alcuni loro elementi, il Catania mancherà del terzino Rambaldelli che domenica si è fratturato un braccio nell'ultimo incontro di campionato. L'anticipo sarà diretto dall'arbitro Angonese, di Mestre.

Le formazioni più probabili saranno le seguenti: «Catania»: Vavassori; Giavara, [illegible]; De Dominicis, Corti, Benaglia; Battaglia, Szymaniak, Petroni, Milan, Prenna. «Milan»: Barluzzi (Liberalato); Trebbi, Bravi; Pivatelli, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rossano, Fortunato (Barison).

Imminente un incontro tra Rodoni e Torriani

Milano, 14 maggio.

Il consiglio direttivo dell'Associazione corridori professionisti, riunitosi oggi in seduta straordinaria, si è conformato alle decisioni assunte ieri sera dalle Case ciclistiche e dai gruppi sportivi, respingendo le dimissioni presentate dal direttivo della Lega e invitando il presidente della stessa, Vincenzo Torriani, a risolvere direttamente col presidente dell'Uvi la controversie in corso.

Dall'incontro Rodoni-Torriani dovrà insomma scaturire al più presto una nuova sistemazione dello sport ciclistico, sistemazione che chiuderà finalmente — come si spera e si auspica — un lungo e travagliato periodo di contrasti.

e. r.

A Torino i cavalli del Principe Amedeo

Attesi per stasera Haseltine e Tavernier - Numerosi partenti - 10 milioni di premio

Il primo dei nove cavalli rimasti iscritti al Gran Premio Principe Amedeo di domenica prossima, Taxodium, è giunto ieri pomeriggio nelle scuderie delle Torrette di Vinovo; per stasera sono attesi i due rappresentanti della «Dormello-Olgiata» Haseltine e Tavernier, dovrebbero essere accompagnati da Albertinella, che gareggerà in un'altra corsa della giornata; anche Villequeno dovrebbe arrivare in giornata mentre fra domani e venerdì saranno a Torino anche gli altri.

Il Gran Premio Principe Amedeo, la massima corsa torinese riservata ai purosangue di tre anni, si corre quest'anno per l'ottantatreesima volta. Sono in palio dieci milioni e cinquecentomila lire — di cui sei per il proprietario del primo arrivato — sulla distanza di 2400 metri. Come sempre la prova raccoglie i battuti del Derby alla ricerca di un immediato riscatto e qualche altro cavallo che ha disertato la massima competizione romana; inoltre vi possono prendere parte i soggetti nati all'estero, che sono esclusi invece dal Derby.

Il campo dei partenti dovrebbe comprendere: Fogher (58 O. Ferrari), della Scuderia Mantova; Bourbon (58 E. Jovine), dell'Allevamento Alpe Ravetta; Haseltine (58 E. Camici) e Tavernier (58 G. Sala), della Razza Dormello-Olgiata; Vinteuil (58 E. Renzoni), del comm. Ettore Tagliabue; Taxodium (58 U. Ubaldi), della Scuderia Alma; Anticlea (56 O. Fancera), della Razza del Soldo; Prince du Cap (58 C. Panici), della Scuderia Diamante; Villequeno (58 A. Di Nardo), della Scuderia Fert.

La corsa vivrà soprattutto sul primo confronto dell'anno fra la miglior cavalla della generazione 1960, Anticlea — che sarà anche l'unica femmina in corsa — ed i maschi, fra i quali si pongono in primo piano Haseltine e Villequeno.

La Società Torinese Corse Cavalli, mentre prepara per domenica questo nuovo grande avvenimento, ha anche deciso per il sabato successivo un altro motivo di particolare richiamo: infatti dal 25 maggio le corse al trotto sul campo di corse torinese si svolgeranno, anziché al pomeriggio, alla sera, alla luce del moderno impianto di illuminazione.

c. r.

Tutti gli arrivi di tappa del Giro saranno trasmessi in televisione

Anche la radiocronaca diretta - I premi ammontano a 45 milioni - Partenza domenica da Napoli e arrivo il 9 giugno a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 14 maggio.**

Dodici squadre di dieci concorrenti ciascuna parteciperanno al 46° Giro ciclistico d'Italia, che prenderà l'avvio domenica prossima da Napoli e che si concluderà il 9 giugno sulla pista del velodromo Vigorelli di Milano.

I nomi dei primi sessanta concorrenti sono già noti:

Gruppo sportivo «Cynar»: Adorni, Baldini, Benedetti, Fezzardi, Marcaletti, Mazzacurati, Mealli, Moresi (svizzero), Ruegg (svizzero) e Zoeffeld (svizzero).

G. S. «Ibac»: Battistini, Ferrari, Fontana, Giorza, Minetto, Ottaviani, Panicelli, Pellegrini, Tramontin e Zorzetti.

«Legnano»: Accordi, Adami, Casati, Chiappano, Ciolli, Durante, Ferretti, Marcoli, Massignan e Vigna.

«Lygie»: Taccone, Liviero, Poggiali, Bui, Piffari, Franchi, Partesotti, Spinello, Pancini e Beraldo.

G. S. «Salvarani»: Pambianco, Ronchini, Assirelli, Babini, Giusti, Magnani, Milieri, Piancastelli, Sarti e Zanchi.

«San Pellegrino»: Fontana, Zancanaro, Moser, Neri, Gambi, Bono, Marzaioli, Pellicciari, Carminati e Manzoni.

Prenderanno il via anche le squadre dei gruppi sportivi «Carpano», «Gazzola», «G.B.C.», «Molteni», «Springoli-Fuchs» e «Cite», i cui effettivi saranno comunicati in un secondo tempo dalla «Gazzetta dello Sport».

I premi ammontano a quasi 45 milioni di lire. La Rai-tv metterà in onda la telecronaca diretta delle fasi finali di tutte le tappe sul primo canale, usando quasi sempre le telecamere mobili già sperimentate con successo in occasione della Milano-Sanremo. Sempre sul primo canale seguirà il «processo» alla tappa e nelle varie edizioni di «Telesport» verranno messi in onda episodi, protagonisti e commentatori.

La radio trasmetterà, in coda a tutti i notiziari del primo e del secondo programma, le notizie sul «Giro» dopo le ore 15,30 darà la radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della tappa.

Leo Cattini

Pelé non segue il Brasile al Cairo ed a Tel Aviv

Rimarrà a Roma - Diagnosticata una contusione alla tibia - Violento dissenso tra l'attaccante, che voleva tornare in Brasile, ed i suoi dirigenti



Il fuoriclasse del calcio Pelé ha interrotto bruscamente ieri a Roma la sua tournée

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 14 maggio.**

La popolarità e la fama di Pelé sono tali che l'attaccante brasiliano è al centro delle attenzioni anche in un periodo come questo, nel quale le sue prestazioni in campo non risultano certo brillanti. Come è noto, il giocatore è stato coinvolto ad Amburgo in un incidente d'auto, nel quale ha riportato una botta alla gamba destra che gli ha impedito di essere in campo a Wembley nella partita Inghilterra-Brasile (1 a 1). Successivamente, domenica scorsa a Milano, Pelé ha disputato i primi 25 minuti della gara con gli azzurri, ma ha poi abbandonato il terreno, lamentando successivamente — negli spogliatoi — nuovi dolori all'arto.

Pelé si era già sottoposto a visite di controllo a Milano prima della partita con l'Italia ma oggi, approfittando del fatto che la comitiva si è trasferita a Roma, si è recato al Policlinico Italia dove il prof. Zappalà gli ha riscontrato una «contusione alla tibia destra con ematoma», e gli ha consigliato dieci giorni di assoluto riposo. Nulla di grave: si tratta di un incidente di poco conto, che acquista però maggiore importanza considerando la personalità ed il suo ruolo di primattore nella formazione brasiliana.

Quando l'asso sud-americano è uscito dal Policlinico Italia, si è recato subito ad avvertire il commissario tecnico Feola della situazione. Immediatamente è nato un contrasto di opinioni che ha portato a discussioni piuttosto vivaci. Pelé, in sostanza, ha espresso il desiderio di tornare in Brasile. «Sono molto lusingato delle attenzioni che gli sportivi europei mi riservano — ha detto — ed appunto per questo ritengo inutile deluderli ancora. Non sto bene, e voglio tornare a casa».

Diverso il parere di Feola, il quale vorrebbe che Pelé restasse a Roma in cura presso il Policlinico Italia mentre il Brasile si reca a giocare al Cairo ed a Tel Aviv il 17 ed il 19 maggio, per poi unirsi nuovamente alla comitiva che ripasserà da Roma prima di trasferirsi a Berlino, ultima tappa della *tournée*, per la partita in programma il 22 maggio.

A tarda sera, un comunicato rilasciato dai dirigenti brasiliani annuncia che Pelé si fermerà a Roma, unitamente a Zito ed entrambi si riuniranno agli altri giocatori il 20 corrente a Berlino. Pelé e Zito saranno sotto la diretta responsabilità del direttore tecnico Vicente Italo Feola, il quale di conseguenza non potrà seguire la squadra al Cairo e a Tel Aviv. Pertanto in queste due trasferte sarà Moreira ad occuparsi delle formazioni da schierare in campo.

g. m.

L'Inter ha battuto ieri sera in amichevole il Messina per tre reti a zero: l'incontro ha avuto luogo allo stadio di S. Siro alla presenza di soli duecento spettatori.

Mulligan batte Jovanovic nella finale del torneo di Roma

Completo dominio dei tennisti australiani che si sono aggiudicati complessivamente sei titoli Pietrangeli-Sirola sconfitti da Hewitt-Stolle

Roma, 14 maggio.

I tennisti australiani hanno dominato nei campionati internazionali di Roma aggiudicandosi sei vittorie e cioè il singolare maschile con Mulligan, il singolare femminile con la Smith, il doppio maschile con Hewitt e Stolle, il doppio femminile con la Smith e la Ebbern, il singolare maschile riservato ai juniores con Roche e quello femminile con la Denning. E' stato annullato il doppio misto a causa delle avverse condizioni atmosferiche, e tutto fa pensare che anche questo titolo sarebbe arriso ad una coppia di «canguri». Sono sempre loro, gli australiani, a dettare legge nel mondo delle racchette.

La pioggia ha disturbato lo svolgimento della finale del singolare maschile durante la quale il jugoslavo Jovanovic ha tenuto testa al forte avversario perdendo in quattro set. L'ultima partita ha avuto un esito molto incerto, tanto che un solo game è durato quasi un quarto d'ora. Alla fine Mulligan è riuscito a prevalere con il punteggio conclusivo di 6-2, 4-6, 6-3, 8-6.

Nel doppio maschile gli italiani Pietrangeli e Sirola hanno sconfitto in cinque set la coppia australiano-argentina Emerson-Soriano (6-7, 6-3, 1-6, 1-6, 8-6) ma in finale sono stati battuti da Hewitt-Stolle (6-3, 6-3, 6-1).

In fin di vita dopo un k. o. un pugile filippino a Manila

Manila, 14 maggio.

Il pugile filippino della categoria pesi gallo Sabino Mangubat è privo di conoscenza e versa in condizioni gravi dopo essere stato messo fuori combattimento domenica sera, durante un incontro di pugilato svoltosi in una città presso Manila. Il pugile, che ha 22 anni, dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello. Egli era già andato al tappeto una prima volta, prima di essere messo definitivamente fuori combattimento all'ottava ripresa.

Tra due settimane l'esito dell'inchiesta per la «corruzione» di Catanzaro-Brescia

L'avv. Angelini dovrà interrogare l'ex calciatore che avrebbe tentato di truccare l'incontro - Sarebbero stati promessi cinque milioni per favorire i bresciani - Anche dirigenti e allenatori interpellati

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 14 maggio.**

Il capo dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, avv. Dario Angelini, che dopo la partita Italia-Brasile aveva fatto ritorno a Roma, è stato costretto a tornare al Nord per il tentativo di corruzione che sarebbe stato operato durante la partita Padova-Catanzaro (1 a 0) del 5 maggio. Al termine di tale incontro Tulissi (centrosostegno della squadra calabrese), che appartenne in precedenza al Pro Gorizia, al Verona, al Treviso ed alla Triestina sarebbe stato avvicinato da un suo ex compagno di squadra, il quale gli avrebbe offerto cinque milioni per agevolare il Brescia nella successiva partita (Catanzaro-Brescia) in calendario per il 12 maggio.

Tulissi respinse l'illecita proposta ed informò i propri dirigenti, i quali si affrettarono a segnalare il fatto all'ufficio inchieste, che inviò un suo componente ad assistere all'incontro di domenica (terminato zero a zero, benché il Catanzaro fosse rimasto con soli nove uomini all'inizio del secondo tempo a causa degli infortuni occorsi a Bonari ed a Zavaglio).

Preso atto della relazione stesa dall'inviato, l'avv. Angelini si è messo in moto per interrogare l'ex giocatore che avrebbe offerto i cinque milioni, più i dirigenti del Brescia e del Catanzaro, gli allenatori Bonizzoni e Dolfin e numerosi giocatori, si ritiene che l'inchiesta potrà essere conclusa tra due settimane e che verso la fine del mese gli atti possano essere trasmessi alla commissione giudicante della Lega nazionale.

Se effettivamente il tentativo è stato compiuto, il Brescia sarà chiamato in causa per «responsabilità oggettiva»: difatti l'art. 4 del vigente «Regolamento di giustizia» precisa che «qualora fatti illeciti siano stati commessi da persona estranea alla società, direttamente o indirettamente interessata, è fatto obbligo a quest'ultima di dar la prova di non aver, comunque, partecipato ai fatti o di averli ignorati».

l. c.



Tulissi (a destra), il giocatore del Catanzaro che ha denunciato la tentata corruzione

Reazioni a Brescia

Brescia, 14 maggio.

Lo scandalo per l'illecito sportivo che incaricati dai dirigenti dell'A.C. Brescia avrebbero messo in atto in previsione della partita Catanzaro-Brescia di domenica scorsa, è l'argomento del giorno.

Il presidente del Club, Ranzanici, ha respinto ogni accusa, dichiarandosi ben lieto dell'inchiesta promossa dalla Federazione, perché da essa risulterà che il Brescia è estraneo alla questione.

Sarà ora interessante vedere gli sviluppi futuri. Circa la serietà dei dirigenti dell'A. C. Brescia non vi sono dubbi, data la loro posizione nell'ambiente cittadino. Ma d'altronde, se la notizia è stata divulgata, v'è da pensare che non sia completamente infondata. Potrebbe quindi essersi verificato il fatto che qualcuno, completamente estraneo alle sfere dirigenti della società, abbia agito con leggerezza nel solo intento di far ricuperare alla squadra bresciana il terreno perduto per giungere a quella promozione in serie A che i tifosi locali aspettano ormai da ben quindici anni.

Gli azzurri finalisti ai "mondiali" di basket

La squadra italiana si è qualificata per il girone conclusivo, grazie all'emozionante vittoria sul Messico (90 a 82) negli ultimi minuti

Rio de Janeiro, 14 maggio.

Italia, Stati Uniti, Jugoslavia e Portorico si sono già qualificate per il girone finale (a sei squadre) dei campionati mondiali di pallacanestro, in corso di svolgimento a Rio de Janeiro. Gli azzurri e gli statunitensi hanno primeggiato nel secondo girone, Jugoslavia e Portorico nel terzo; la situazione è ancora incerta nel primo raggruppamento, con Urss, Francia e Uruguay in lotta per i due posti in finale.

Gli azzurri si sono meritati la qualificazione con il secondo successo del campionato (dopo aver battuto l'Argentina nell'incontro d'esordio), ottenuto sul Messico per 90 ad 82 in una partita dal finale drammatico. Proprio nelle fasi conclusive della gara gli azzurri, con l'appoggio di un pubblico entusiasta per le prodezze di Vittori e Riminucci, sono riusciti a rimontare di poco i messicani.

I risultati di ieri: Gruppo A: Uruguay-Canada 66-56; Urss-Francia 70-57. Gruppo B: Italia-Messico 90-82; Stati Uniti-Argentina 81-61. Gruppo C: Portorico-Perù 70-64; Jugoslavia-Giappone 95-63.

Berruti oggi in gara allo stadio comunale

Livio Berruti, il campione olimpionico dei 200 metri, riprende oggi l'attività agonistica dopo alcune settimane nelle quali è stato costretto al riposo da un noioso dolore alla gamba. Berruti ha svolto a Vercelli, dopo il periodo di sosta forzata, una serie di allenamenti che l'hanno riportato in buone condizioni. Per saggiare le sue forze, lo scattista piemontese scende oggi in pista allo stadio comunale torinese contro alcuni velocisti di buon valore: i torinesi Boccardo, Maffei e Jerione, gli astigiani Toppino e Morello.

La gara si svolgerà in un intervallo delle prove dei campionati provinciali studenteschi di atletica leggera, che si disputano appunto oggi (mattino e pomeriggio) al «comunale» con la suddivisione in due categorie: «allievi» per i nati nel 1947 e '48 e «juniores» (1944, '45, '46).

Il programma delle gare per i campionati studenteschi:

Mattino (dalle ore 9): salto con l'asta; peso juniores; disco allievi; semifinale m. 80 piani (allievi), semifinali m. 100 juniores; salto in alto allievi; lancio del peso allievi; m. 80 ost. allievi (finali dei secondi e dei terzi), m. 80 juniores (finali dei secondi e dei terzi), m. 1000 allievi e juniores; staffetta 4x100 allievi e juniores (finali dei terzi).

Pomeriggio (dalle ore 15,30): mt. 80 ost. allievi; salto in lungo allievi e juniores; salto in alto juniores; m. 80 ost. juniores; m. 80 piani allievi; disco juniores; 200 m. juniores; m. 1000 allievi e juniores; staffette 4x100 juniores e allievi.

Il belga Roger Baens ha vinto ieri la 14 tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Cuenca-Madrid di km. 177, in 5 ore 15'45''; l'italiano Giovanni Castelletti si è classificato 3° in 5 ore 15'55''. Il francese Anquetil conserva la maglia gialla. La corsa si concluderà oggi con una frazione di km. 87 con partenza ed arrivo a Madrid.

Il Trofeo Galli ciclistico, riservato ai dilettanti, sarà disputato domenica a Torino su un percorso di 150 chilometri.

Allo sferisterio torinese oggi alle 15,30, Gioetti-Galia contro Delpiano-Manzo.

La Juventus si allena oggi a Casale

Preparazione dei granata alla gara col Napoli

Fissata a Milano la finale di Coppa Italia fra Torino e Atalanta - Miranda fra i bianconeri a Venezia

Prima dell'allenamento dei bianconeri, sembrava ieri che il solito dubbio Miranda-Siciliano-Nicolè (con l'aggiunta dell'ormai valida alternativa Zigoni) dovesse rimanere insoluto fino all'ultima ora, forse fino alla mattinata stessa di domenica.

Il trainer Amaral invece ha fatto intendere subito dopo la seduta preparatoria di aver già fatto la sua scelta: a Venezia, con ogni probabilità, giocherà Miranda, il quale al momento attuale è il centravanti disponibile in grado di offrire maggiori garanzie.

La Juventus sosterrà oggi a Casale un allenamento in partita contro la squadra locale. Il trainer ha convocato tutti gli elementi facenti parte della rosa dei titolari, ad eccezione di Nicolè e, naturalmente, di Noletti. Quest'ultimo presta servizio militare.

Per quanto riguarda il Torino, i giocatori granata hanno ripreso gli allenamenti sul campo Filadelfia in vista del difficile incontro interno con il Napoli, una delle squadre che lottano per non retrocedere in serie B: oltre a Buzzacchera, militare, non hanno preso parte alla seduta di ieri gl'infortunati Cella, Scesa (che stanno trascorrendo qualche giorno in Riviera), Spanio ed il portiere titolare Vieri, cui Ellena ha concesso una giornata di riposo.

Benché il Torino sia ormai completamente al di fuori della lotta per la salvezza, è certo che domenica s'impegnerà al massimo per non dare l'impressione di favorire l'undici partenopeo nei confronti delle altre pericolanti. A questo proposito il presidente Pianelli ha deciso di mandare la squadra in ritiro anche questa volta. Appunto perché il Torino dia una prova di serietà.

La formazione non è stata ancora decisa. Il trainer granata attende, prima di comunicarla ufficialmente, di osservare i giocatori oggi in partita al Filadelfia contro il Pianelli-Traversa.

I giocatori del Torino hanno appreso con vivo interesse il sorteggio della Mitropa Cup che li opporrà alla squadra austriaca dell'Admira. Il calendario di fine mese risulterà molto pesante per la squadra granata che ha questo programma: 26 maggio ultima partita del torneo contro l'Inter a San Siro; 29 maggio, Torino-Admira; 2 giugno, finale di Coppa Italia a Milano contro l'Atalanta; 5 giugno, incontro di ritorno con l'Admira a Vienna.

In quanto agli acquisti i dirigenti granata hanno rinunciato al tedesco Schutz del Borussia di Dortmund, e difficilmente accetteranno di pagare la forte cifra pretesa dal Vicenza per Panzanato.

Vieri, Lancioni, Gualtieri e Locatelli (questi ultimi tre dal Genoa) sono stati richiesti da molte società, ma per ora la direzione del Torino non ha preso decisioni.

Il calendario della «Mitropa Cup»

Venezia, 14 maggio.

Il Comitato della Mitropa Cup ha stabilito i gruppi delle squadre partecipanti al torneo che inizierà mercoledì 29 maggio con primo confronto in casa e successiva partita di ritorno il 5 giugno:

Primo gruppo: Vasas (Ungheria) - Ostrava (Cecoslovacchia). Nella partita di andata arbitrerà un italiano, nel ritorno un austriaco.

Secondo gruppo: Torino-Admira (Austria); primo incontro arbitro jugoslavo; secondo cecoslovacco.

Terzo gruppo: Austria-Zeleznicar (Jugoslavia); primo incontro arbitro ungherese, secondo cecoslovacco.

Quarto gruppo: M.T.K. (Ungheria) - Bologna; primo incontro arbitro austriaco, secondo jugoslavo.

In caso di parità di reti dopo gli incontri di ritorno è contemplata la disputa di due tempi supplementari di un quarto d'ora ciascuno e, in caso di parità ulteriore l'arbitro procederà alla estrazione a sorte per l'ammissione alle semifinali.

Queste avranno luogo con i seguenti accoppiamenti: vincente primo gruppo contro vincente secondo e vincente terzo gruppo contro vincente quarto.

La Difesa ha perduto la sua prima grande battaglia

La Corte dopo dodici ore di camera di consiglio decide che il processo Fenaroli deve continuare

Alcune eccezioni di nullità sono state respinte, per altre ci si è riservato di decidere - La drammatica giornata di attesa, mentre in aula aumenta la tensione - I giudici, ritiratisi alle 10,20 del mattino, hanno emesso l'ordinanza dopo le 10 di sera - In apertura d'udienza, l'avvocato Giacomo Primo Augenti aveva concluso la sua appassionata arringa per chiedere che il dibattimento fosse sospeso e l'istruttoria rifatta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

La sentenza istruttoria che ha portato sul banco degli imputati Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani è valida sotto il profilo giuridico e il processo continua, senza alcuna interruzione, domani: questo hanno deciso i giudici della Corte d'Assise d'appello dopo avere preso in esame per circa 12 ore le eccezioni sollevate dalla difesa. Alle 10,20 del mattino, la Corte si era riunita in camera di consiglio; dopo le 10 di sera il presidente dott. Nicola D'Amario ha annunciato le decisioni. Mentre Giovanni Fenaroli è rimasto impassibile, Raoul Ghiani non è riuscito a nascondere un moto di stizza quasi avesse covato una segreta speranza su un successo sia pur parziale dell'iniziativa assunta dai difensori.

La Corte, però, non ha respinto tutte le questioni prospettate dagli avvocati di Fenaroli, Ghiani ed Inzolia. Per quelle, diciamo così, che sono unite al merito della vicenda i giudici si sono riservati di decidere in un secondo momento dopo avere approfondito le indagini. Per esempio: i difensori hanno sostenuto che talune prove «sono state assunte con un metodo fraudolento ed intimidatorio»; che i biglietti di Giovanni Fenaroli a Ghiani e ad Inzolia, intercettati da Vincenzo Barbaro e consegnati al giudice istruttore, sono stati acquisiti illegalmente alla istruttoria; che taluni elementi, come il testo delle intercettazioni telefoniche, non sono stati messi a disposizione dei difensori; che il sistema adottato per acquisire al processo i gioielli di Maria Martirano trovati nel laboratorio della Ditta Vambi è in contrasto con le norme della procedura come in contrasto dovrebbero essere ritenuti i riconoscimenti di Raoul Ghiani da parte di Reana Trentini e di Bernardino Ferraresi. Ebbene: per questi argomenti i giudici decideranno soltanto dopo avere interrogato gli imputati e dopo avere ascoltato le arringhe dei difensori.

Sono state invece considerate giudiziariamente valide la perizia tecnica sui microfilms attraverso la quale i giudici della Corte d'Assise dissero, a suo tempo, che la mattina successiva al delitto Ghiani non aveva compiuto alcuna riparazione alla macchina nei locali del Banco Popolare di Milano come egli invece aveva sostenuto per dimostrare che non poteva essere stato a Roma; la perizia automobilistica compiuta per stabilire se Ghiani potrebbe essere arrivato alla Malpensa la sera del delitto in tempo per imbarcarsi sull'aereo per Roma; le deposizioni di Egidio Sacchi.

Si è così conclusa questa prima parte del processo con una sconfitta della difesa. Man mano che il tempo passava, dopo che la Corte si era ritirata in camera di consiglio, la tensione nell'aula cresceva. All'ora del pranzo molti del pubblico si erano allontanati, ma poi erano tornati per ascoltare l'esito della lunghissima discussione che si è svolta tra i giudici. L'arringa che il prof. Augenti aveva svolto prima che l'udienza pubblica fosse sospesa aveva infatti destato molta impressione. Tra gli avvocati della difesa, non pochi lasciavano trapelare le speranze che la richiesta di annullamento dell'istruttoria fosse accolta.

Ieri, dopo l'intervento del procuratore generale dott. De Matteo, aveva nuovamente preso la parola il prof. Augenti. Ma non aveva concluso: si era riservato di aggiungere qualche altro argomento alle sue dichiarazioni questa mattina. Ed oggi, infatti, ha aggiunto poche parole soltanto, come era nel programma.

«Vi ho parlato — ha detto il prof. Augenti — del sistema non ortodosso con cui sono stati trovati i gioielli trafugati nell'appartamento del delitto. Vi ho dimostrato cioè che esiste un episodio il quale da solo è sufficiente per rendere nulla tutta l'istruttoria. Vi ho dimostrato che quando furono trovati i gioielli di Maria Martirano non furono avvertiti i difensori di Ghiani che pur erano interessati a questo ritrovamento; inoltre il magistrato che si interessò a questo episodio, e cioè il giudice istruttore dottor Modigliani del Tribunale di Roma, non era competente per territorio a compiere l'indagine.

«Infine, voi giudici non potete accettare i risultati della perizia automobilistica che venne compiuta senza alcuna garanzia per la difesa e per l'imputato. Non potete limitarvi a dire che in questa istruttoria si sono avute delle nullità sanate e sanabili. Infatti in questo caso si sono avute delle nullità assolute, delle nullità che si verificano quando si è usato un mezzo per ottenere un fine diverso da quello che si sarebbe dovuto ottenere. Si è già detto che la Corte emetterà un'ordinanza nella quale si spiegherà che noi abbiamo torto. Ma io credo ancora nella giustizia e nella vostra indipendenza».

«Non è con i mezzi illeciti che si può costruire la verità. Ed in questo processo tutto è stato fraudolento sin dal primo momento. A voi giudici popolari soprattutto io mi rivolgo, perché a voi, soprattutto, spetta la decisione. Siete voi che dovrete pronunciare una parola solenne di libertà e di verità perché tutti sappiano che la procedura, comunque, deve essere rispettata perché è l'unica salvaguardia per tutti. Quando il diritto processuale langue, la libertà del popolo muore».

Erano le 10,20 di stamane quando il prof. Giacomo Primo Augenti, difensore di Giovanni Fenaroli, ha concluso, con questa frase, il suo intervento, l'ultimo di una discussione prolungatasi per quattro udienze. Un attimo dopo i sei giudici laici e i due giudici togati si sono riuniti in camera di consiglio per decidere. E per rendersi conto di quanto importante fosse la decisione è sufficiente un dettaglio: la dichiarazione di nullità della sentenza istruttoria o di qualche altro atto compiuto dal giudice istruttore avrebbe comportato automaticamente la scarcerazione immediata di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani.

Ed è cominciata così un'attesa che doveva prolungarsi per dodici ore, quante, cioè, erano state necessarie ai giudici della Corte d'Assise, due anni or sono, per risolvere una questione identica. Inizialmente Fenaroli e Ghiani sono rimasti nel sotterraneo del Palazzo di Giustizia, poi sono stati trasferiti a Regina Coeli per il pranzo, ma alle due del pomeriggio erano nuovamente in due stanzette separate attigue all'aula della Corte d'Assise. E lì sono rimasti sino a quando i giudici non hanno terminato la loro lunga riunione in camera di consiglio.

Guido Guidi

Nei documenti sequestrati a Milano la cronaca di Barbaro sul delitto

Milano, 14 maggio.

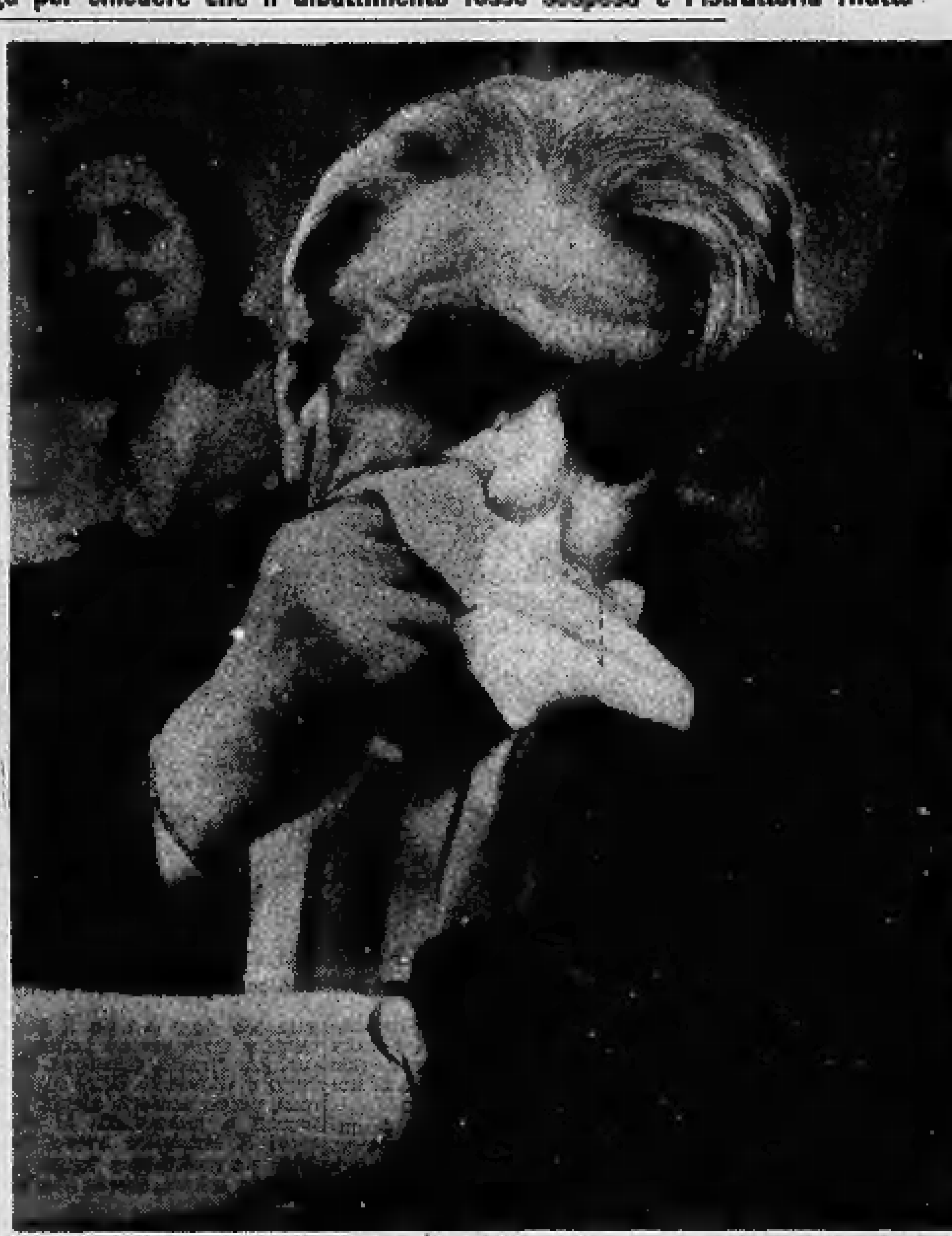
Si sono appresi oggi alcuni particolari in merito al sequestro di documenti riguardanti Vincenzo Barbaro. Una decina di giorni fa alla Procura della Repubblica milanese giunse una segnalazione confidenziale, secondo la quale un certo signor Nencini era in possesso di alcuni fogli di quaderno scritti a mano da Vincenzo Barbaro nel carcere di Regina Coeli. Questi fogli, redatti in un particolare linguaggio per sfuggire alla censura, sarebbero tutto ciò che egli avrebbe saputo sul delitto Martirano. Il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Pulitano, ordinò allora il sequestro, in casa del Nencini, dei documenti e il loro immediato invio a Roma.

Mina scoppia e investe due operai: uno muore

La Spezia, 14 maggio.

(a. g.) Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di una mina durante i lavori di raddoppio della ferrovia La Spezia-Genova.

Verso le 22,30 di stasera, nella galleria Mesco di Monterosso al Mare, erano state fatte brillare alcune mine di avanzamento. Una di esse sarebbe scoppiata prima del previsto e gli operai Gaetano Mancuso, di 38 anni, da Scigliano Rubia (Cosenza) e Natale Prioco, di 28 anni, da Potenza, sono rimasti investiti in pieno dalla esplosione. Il Mancuso è morto.



L'avv. Augenti, difensore di Fenaroli, dopo la sua appassionata arringa (Telef.)

GRUPPI DI FANATICI HANNO PROVOCATO I DISORDINI

Nuovi episodi di violenza razzista in America

Centinaia di bianchi e di negri si scontrano nel Tennessee

Due feriti gravi, quattro arresti a Nashville - Fallito attentato ad un dirigente negro del movimento per l'integrazione - Situazione tesa a Birmingham, malgrado l'arrivo delle truppe federali - A Washington il presidente Kennedy ha esaminato la situazione con alcuni senatori democratici



Alcuni negri si lanciano contro un bianco che aveva tentato di vietare il loro ingresso in un ristorante di Birmingham, nell'Alabama (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 maggio.

Gravi episodi di violenza razziale sono avvenuti nelle ultime ventiquattr'ore nel Tennessee e nell'Alabama.

A Birmingham gruppi di bianchi fanatici hanno aggredito negri: due persone sono rimaste gravemente ferite prima che gli agenti intervenissero per far cessare la lotta.

Il centro dei disordini è stata questa volta Nashville, capitale del Tennessee lo Stato che confina con l'Alabama. Centinaia di bianchi e di negri si sono scontrati nel centro della città con sassi, bastoni e coltelli. Un bianco e un negro sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni. Si dispera di salvarli. La polizia per gran parte degli scontri è stata a guardare; solo dopo un'ora si è mossa, separando i contendenti. Tre negri e un bianco sono stati arrestati.

A qualche ora dalla fine dei disordini, fanatici razzisti hanno attentato alla vita del negro H. E. Braden, vice presidente della «Christian Leadership Council», l'organizzazione per la parità razziale negli Stati del Sud.

L'attentato è fallito per caso. Il proiettile che avrebbe dovuto uccidere Braden si è conficcato nella poltrona su cui era seduta la moglie del negro, senza colpire nessuno.

«Eravamo in sala a vedere la televisione — *ha raccontato Braden alla polizia* — quando abbiamo udito uno sparo, i vetri della finestra sono andati in frantumi. Ci siamo alzati ed abbiamo potuto notare un'auto che si allontanava a forte velocità. Il proiettile ha mancato di poco mia moglie».

Gli incidenti di Nashville sono legati a quelli accaduti nei giorni scorsi a Birmingham. Anche nel capoluogo del Tennessee i leaders della comunità negra stanno trattando sia gli industriali, i commercianti e con le autorità cittadine per giungere ad una progressiva integrazione nelle scuole e in tutti i locali pubblici.

Per render note le loro richieste, i negri hanno compiuto marce dimostrative e collocato picchetti di protesta dinanzi a negozi che attuano discriminazioni razziali. I più fanatici tra i razzisti bianchi, temendo che la gente di colore potesse ottenere un successo come quello ottenuto a Birmingham, sono intervenuti trasformando in una lotta violenta quella che era nata come una pacifica dimostrazione per l'uguaglianza.

In un clima di disordini i razzisti contano di servirsi del tradizionale timore dei bianchi verso la violenza negra, per imporre alla città la loro soluzione, che è il mantenimento della segregazione dovunque.

Così il conflitto razziale è andato allargandosi. A Birmingham, ai primi di aprile, c'erano solo negri che organizzavano manifestazioni non violente contro le autorità cittadine, disposte ad usare la forza. Poi sono intervenuti i fanatici bianchi, gli attentati provocatori e gli scontri nella città.

Oggi sono giunti a Birmingham due negri famosi: Floyd Patterson, ex-campione mondiale dei pesi massimi e Jackie Robinson, il popolare asso del baseball. Appena giunti in città essi si sono recati ad una riunione di circa duemila negri in una chiesa cittadina.

«Mi è difficile dirvi quello che provo — ha detto Robinson — I miei tre bambini volevano venire con me, perché avevano visto le foto dei vostri figli che venivano condotti in prigione. Dovete essere orgogliosi per quello che state facendo. Voi siete un'ispirazione per la nostra gente, dovunque essa sia».

I giornalisti hanno chiesto a Patterson come mai abbia deciso di interrompere gli allenamenti per l'incontro che vale per il titolo mondiale e che è previsto per il 22 luglio: «Noi eravamo lassù nel Nord mentre qui succedeva tutto quello che sapete e ci pareva di non far nulla di positivo per aiutarli. Se non mi mettono in carcere, riprenderò gli allenamenti appena torno a New York». Patterson e Robinson, dopo il loro viaggio in Alabama, inizieranno nel Nord una campagna per raccogliere fondi destinati ad aiutare la lotta dei negri del Sud.

Il governatore dell'Alabama, Wallace afferma di voler rinviare nel Nord le truppe federali mandate dal presidente Kennedy a poche decine di chilometri da Birmingham e pronte ad intervenire se avverranno gravi episodi di violenza. Wallace, in un secondo telegramma al presidente Kennedy, ha annunciato che tenterà di ottenere da un tribunale federale l'ingiunzione alle truppe di lasciare il suo Stato. Ma si ritiene che la sua azione non abbia che scarse probabilità di successo.

A Washington il presidente Kennedy ha esaminato la situazione che si è determinata negli Stati del Sud durante un colloquio con alcuni dirigenti democratici del Congresso. Al termine dell'incontro, il senatore Mansfield ha espresso la fiducia che gli stessi esponenti della città possano risolvere le gravi difficoltà.

a. p.

Studenti africani malmenati a Praga?

Vienna, 14 maggio.

Viaggiatori che provengono da Praga hanno raccontato che nei giorni scorsi sono avvenuti incidenti tra studenti africani e cittadini cecoslovacchi. A Praga molti studenti negri sono stati malmenati da una folla di 300 cecoslovacchi in un violento scontro durato un quarto d'ora nella piazza Wenceslas.

La polizia non è intervenuta; poco dopo, un'altra rissa è scoppiata davanti a un grande albergo fra tre giovani e due studenti africani. Un diplomatico negro che passava in auto si è fermato per mettere pace fra i litiganti, ma prima che arrivasse la polizia, altri hanno squarciato i copertoni della sua auto. Gli agenti intervenuti hanno picchiato i tre cecoslovacchi.

Bimba uccisa dalle pastiglie che aveva ingoiato per gioco

A Sanremo - La piccola, di due anni e mezzo, ha sottratto la medicina ai genitori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 maggio.

(g. b.) Una bimba di due anni e mezzo è morta avvelenata per aver ingerito, giocando in casa, una forte dose di pastiglie medicamentose che era riuscita a prendere in un cassetto.

La vittima è la piccola Antonella Calitri, di Sanremo. La bimba stava trastullandosi con i suoi balocchi quando, improvvisamente, correva verso la camera da letto dei genitori. Prima che padre e madre potessero rendersi conto di cosa stava facendo Antonella, la piccola aveva afferrato una bottiglietta contenente alcune pastiglie di una medicina per adulti.

Quando i genitori sono accorsi, hanno trovato la bimba distesa per terra e in preda a forti dolori allo stomaco. Trasportata all'ospedale dei bambini, i medici provvedevano a prestarle le cure del caso ma purtroppo ogni sforzo è risultato vano. Poche ore dopo la piccola ha cessato di vivere. I carabinieri hanno indagato sul fatto giungendo alla conclusione che, per il momento, sono da escludersi responsabilità.

Si uccide un commerciante sulla tomba della moglie

Roma, 14 maggio.

(r. s.) Il commerciante Pietro Morroni, di 62 anni, di Roma, è stato trovato morto nel riquadro 50 del Verano, con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Vicino a lui era una pistola.

Il Morroni si è ucciso dinanzi alla tomba della moglie, Rosa Nobili, morta nel 1957. Il commissariato di San Lorenzo sta svolgendo indagini per stabilire le cause che hanno spinto il commerciante al suicidio.

Una donna morta di vaiolo in Svezia

dove da 30 anni la malattia era scomparsa

Aveva 57 anni, abitava a Stoccolma - Colpiti anche suo marito ed un nipote
Se si accerteranno altri casi, tutta la popolazione della capitale sarà vaccinata

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 14 maggio.

(u. r.) Una donna di 57 anni è morta di vaiolo in un ospedale di Stoccolma alla fine di aprile, dopo un ricovero durato due giorni; la vera natura del male si è rivelata soltanto quando anche il marito ed un nipote hanno dovuto venir curati per una forma infettiva, che era poi vaiolo, sviluppatasi nei primi giorni di maggio.

Il Consiglio superiore della Sanità ha annunciato oggi una serie di misure che hanno lo scopo di impedire l'insorgere di una epidemia. I parenti della famiglia colpita sono stati tutti isolati in uno speciale reparto dell'ospedale ed è stato immediatamente disposto per la vaccinazione dei colleghi di lavoro e dei vicini di casa.

L'ospedale in cui la donna è deceduta e il marito ed il nipote sono attualmente ricoverati, è stato isolato dal resto del mondo: nessuno vi può entrare od uscire; medici ed infermieri, tutti vaccinati d'urgenza, vengono alloggiati in locali di fortuna e non potranno lasciare l'edificio fino a quando gli effetti della vaccinazione non saranno sicuri. Le autorità sanitarie svedesi hanno messo in stato d'allarme gli ospedali e le cliniche: se si verificherà un solo caso al di fuori della cerchia delle persone in osservazione si provvederà a vaccinare in massa la popolazione di Stoccolma.

L'ultimo caso di vaiolo in Svezia risale al 1933 e non ci si riesce a render conto come la malattia abbia ora potuto svilupparsi, in quanto la famiglia colpita, è stato ufficialmente comunicato, non è stata di recente all'estero e non ha mai avuto contatti con stranieri.

Quattro imputati in tribunale

Oggi processo a Verona per la morte di Mario Riva

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 14 maggio.

Ha inizio domani mattina al tribunale, davanti alla sezione presieduta dal dott. Rodini, il processo a carico dei presunti responsabili della morte di Mario Riva. Come si ricorderà il popolare presentatore rimase vittima di una caduta mentre partecipava all'ultimo Festival del «Musichiere» all'Arena di Verona. Sul banco degl'imputati sederanno i capi-macchinisti Giulio Franceschini, 49 anni, e Arnoldo Giacometti, anni 33, entrambi veronesi, e gli organizzatori del Festival dott. Vitaliano Angelucci, 42 anni, abitante a Milano e dott. Romano Camilli, anni 42, residente a Roma. Essi devono tutti rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia in seguito alla quale trovò la morte Mario Riva accadde il 21 agosto 1960, all'inizio della serata finale della manifestazione. Lo spettacolo era ripreso per televisione e le migliaia di spettatori che gremivano la platea e le scalinate dell'anfiteatro reggevano nel buio i tradizionali lumini. Mario Riva avrebbe dovuto scendere dall'alto con una fiaccola in mano, parodiando i tedofori delle Olimpiadi, e raggiungere quindi il suo posto davanti al microfono per intonare con la folla di spettatori la popolarissima «Domenica è sempre domenica».

Nel salire di corsa i gradini dietro alle scenarie, l'attore pose un piede sull'impalcatura di tela di sacco che nascondeva un praticabile e si abbatté sulle pietre dopo un volo di tre metri. Sul palcoscenico seguirono attimi di sgomento. Soccorso e visitato dal medico di servizio, il presentatore venne trasportato all'ospedale mentre sui teleschermi appariva desolato Gorni Kramer, che con voce rotta dall'emozione annunciava l'accaduto.

Nell'incidente Mario Riva aveva riportato la frattura di una vertebra e di tre costole, ma le maggiori preoccupazioni derivavano da notevoli disturbi cardiocircolatori. Dopo un sensibile miglioramento che parve preludere ad una completa guarigione, sopraggiunse una grave crisi e nonostante le cure di medici e chirurghi, Riva morì la notte del 1° settembre.

Il Franceschini e il Giacometti sono accusati in particolare di aver provocato il mortale incidente «facendo costruire sul palcoscenico, contro le norme di elementare prudenza, un corpo di collegamento tra i piani della passerella di sinistra e il praticabile di fondo, costituito da un leggero scheletro di legno ricoperto di teli cuciti tra loro e omettendo, in obbedienza a esigenze di armonia scenica, di collocare opportunamente i ripari e i segnali luminosi che le circostanze imponevano, a tutela dell'incolumità individuale». A loro volta l'Angelucci e il Camilli sono chiamati a rispondere della sciagura per aver «determinato o istigato il Franceschini e il Giacometti, commettendo loro i lavori di appalto per la costruzione degli allestimenti scenici nell'anfiteatro, a costruire sul palcoscenico il corpo di collegamento in teli cuciti tra loro, o comunque per aver consentito alla costruzione».

g. m.

«Diversità, non contrasto fra Pio XII e Giovanni XXIII»

Così ha dichiarato il Vescovo di Livorno parlando del rinnovamento della Chiesa, in polemica con le destre

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 14 maggio.

«Nella Chiesa esistono fermenti di rinnovamento, ma è assurdo parlare di *nouvelle vogue*, di avanguardia e di altre classificazioni del genere, tanto più che il rinnovamento non è che un ritorno all'antico. E' una diversità grandissima, ma non un contrasto, v'è tra Pio XII e Giovanni XXIII per la diversità degli eventi storici e del temperamento dell'uomo». Così ha affermato il vescovo di Livorno, mons. Emilio Guano, nel corso di una conferenza stampa, per illustrare un chiarimento della Curia all'articolo di un settimanale di estrema destra, su una Messa in suffragio dello spagnolo Julián Grimau, fucilato a Madrid.

Il 23 aprile, ha precisato il Vescovo, un sacerdote della cattedrale fu invitato da un gruppo di fedeli a celebrare una Messa in suffragio di Julián Grimau. Egli fece presente che trattandosi di uno scomunicato, non riconciliato con la Chiesa, non poteva essere fatta che una celebrazione privata, senza alcun invito. La condizione fu accettata e la Messa venne celebrata con i paramenti rossi della festa di San Giorgio, che ricorreva quel giorno, non fu dunque celebrata la «Messa dei morti». La Chiesa infatti, ha proseguito mons. Guano, proibisce in questi casi i pubblici uffici funebri, ma non la preghiera e l'offerta privata del sacro sacrificio.

Mons. Guano ha poi replicato ad un'altra frase del settimanale, secondo la quale egli, come assistente ecclesiastico del Movimento laureati di Azione Cattolica (un movimento, cioè, da taluni ritenuto fautore di un certo orientamento politico), avrebbe un atteggiamento particolarmente favorevole nei confronti della sinistra marxista e anticristiana. Il Vescovo ha premesso che essendo falso lo spunto della polemica, cadono automaticamente le deduzioni. Altrettanto strano, ha proseguito, è «attribuire al Santo Padre delle debolezze verso il marxismo».

Conclusa la replica al settimanale, il Vescovo si è soffermato sui commenti suscitati da una lettera che egli inviò in vista delle elezioni a tutti i candidati livornesi di ogni partito. E' bene premettere che tale iniziativa (una lettera identica per tutti i candidati di ogni partito) costituisce una novità per tutta l'Italia. In questa lettera il vescovo ricordava a tutti, credenti e no, il messaggio evangelico. Il Vescovo, ha precisato mons. Guano, è mandato non per parlare soltanto ai cristiani, ma a tutti. Molti interlocutori di ogni partito, egli ha aggiunto, risposero gentilmente, mostrando di capire il senso di quella lettera, senza illudersi (neppure i democristiani) di avere l'appoggio elettorale.

Il Vescovo ha risposto poi ad alcune domande sulla diversità di atteggiamento che sul tema politico si nota tra diversi esponenti della gerarchia cattolica nella successione del tempo e nella diversità dei luoghi. Dopo avere premesso che occorre fare attenzione a non accentuarle indebitamente egli ha commentato che tali differenze possono dipendere da circostanze di tempo, dall'evolversi delle situazioni, e ha affermato che v'è una diversità grandissima, ma non un contrasto fra Pio XII e Giovanni XXIII. Possono esistere, egli ha concluso, reali divergenze, ma tutto si compone nel comune desiderio di servire il Vangelo.

n. v.

Due impiegati torinesi feriti nell'auto ribaltata

Cuneo, 14 maggio.

(a. m.) Due impiegati torinesi sono rimasti feriti a bordo di un'auto uscita fuori strada alla periferia di Cuneo, in Borgo San Giuseppe. Al volante di una vettura l'impiegato Gianangelo Toselli, 28 anni, residente a Torino stava dirigendosi verso la nostra città proveniente da Mondovì. Al suo fianco sedeva l'amico Franco Grosso, 22 anni.

Nell'abbordare una curva in leggera discesa, l'auto è sbandata per cause imprecisate e si è capovolta nella cunetta laterale. I due occupanti sono stati trasportati all'ospedale di Santa Croce.

Una primavera burrascosa al Nord e al Sud d'Italia

Nuove grandinate in Piemonte Messina isolata per un nubifragio

Danni ai noccioleti, ai frutteti e agli ortaggi nell'Albese - Forte temporale nella zona di Acqui - Vento e pioggia ostacolano la navigazione sul Lago Maggiore - Una serie di frane interrompono le comunicazioni con Messina

Acqui, 14 maggio.

(g. p.) Un temporale si è scatenato in mattinata nell'Acquese accompagnato da raffiche di forte e gelido vento. La temperatura è sensibilmente diminuita. Dai primi accertamenti compiuti salgono a un centinaio di milioni i danni prodotti dal nubifragio abbattutosi nell'Acquese sabato scorso. Particolarmente colpita la frazione di Moirano d'Acqui, dove il raccolto dell'uva è andato completamente distrutto, e parte del territorio dei comuni di Castelboglione e di Terzo.

Alba, 14 maggio.

(g. r.) Un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore di stamani sulle colline di Niella Belbo e Feisoglio, nell'Albese. La grandine, che alle ore 5 aveva coperto il terreno dando al paesaggio un aspetto invernale, ha causato danni rilevanti ai noccioleti, agli alberi da frutta e agli ortaggi. La temperatura è diventata ovunque pungente.

Verbania, 14 maggio.

(a. o.) Il tempo è migliorato in serata sulla zona del Lago Maggiore, nell'Orta e nelle vallate adiacenti, dopo i temporali della notte e del mattino ed i rovesci di pioggia e il vento scatenatisi per parte del pomeriggio. In Valle Stamora per oltre un quarto d'ora è caduta la grandine ed oltre i 1600 metri il termometro è sceso a 0°. Sul lago la navigazione dei battelli è stata seriamente ostacolata dal vento e dal forte moto ondoso. Grazie, tuttavia, all'impegno del personale di bordo e di terra, non si sono avute sospensioni nei servizi.

Milano, 14 maggio.

(g. m.) Da questa notte una pioggia torrenziale continua a cadere su Milano, accompagnata da raffiche di vento che hanno raggiunto i 82 chilometri orari. In poche ore — secondo le rilevazioni dell'Istituto Brera — sono stati toccati i quindici millimetri di pioggia. Il traffico aereo agli aeroporti di Linate e della Malpensa, ridotto durante la notte, non ha subito però interruzioni: partenze ed arrivi si sono susseguiti regolarmente. Notevole è invece stato il disagio per il traffico cittadino a causa dell'aumentata circolazione degli autoveicoli. Fortunatamente verso sera il tempo si è ripreso e si spera torni domani il sereno.

Messina, 14 maggio.

(r. s.) Dopo un violento temporale che per tutta la notte s'è abbattuto su Messina e che ha impegnato in numerosi interventi i vigili del fuoco, sulla città e sullo stretto ha ripreso a piovere. Numerosi allagamenti e crolli si sono verificati in alcune zone della periferia, dove è stato provveduto allo sgombero di vecchie case pericolanti. Le zone maggiormente colpite sono quelle dei rioni Acqua del Conte, Gravitelli e Giostra, e i villaggi Ritiro, San Michele e Gesso. Le acque del torrente Giostra in piena hanno rotto in alcuni punti gli argini, provocando il crollo di una baracca e minacciando alcune abitazioni.

Messina è praticamente isolata dal lato verso Palermo. La strada statale 113 è infatti interrotta sia sui Peloritani per una frana verificatasi al villaggio Gesso, dal km. 6 al km. 9, sia sulla litoranea verso Ganzirri, dove lo straripamento del torrente Tarantonio ha interrotto la nazionale Palermo-Messina dal km. 19 al km. 20. Sui luoghi delle frane squadre di operai stanno provvedendo ai lavori di sgombero e di ripristino della viabilità. Il Prefetto e il Sindaco stanno attualmente concertando l'opera di soccorso per le famiglie colpite dal nubifragio.

Riaperto un valico sul confine italo-svizzero

Sondrio, 14 maggio.

(s. b.) Nel tardo pomeriggio di oggi è stato aperto, con un mese di anticipo sugli anni scorsi, il valico di confine italo-svizzero della IV Cantoniera — Santa Maria Umbrail (quota 2600) — lungo le strade del Passo dello Stelvio. Da domani sarà così possibile raggiungere, dalla Valtellina, l'Austria, attraverso la Svizzera, il Passo Resia e l'Alto Adige attraverso Spondigna.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con schiarite locali. Possibilità di piogge o temporali isolati specie sui rilievi e sulla Sicilia. Sulle regioni meridionali generalmente nuvoloso con pioggie e temporali locali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza settentrionali deboli a moderati. Mari: da mossi a molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12,2	17,8	Pescara	12	22
Bolzano	11	20	L'Aquila	5	16
Trento	11	19,4	Roma	10	20
Verona	12	22	Campob.	10	14
Trieste	17	25	Bari	12	20
Venezia	13	26	Napoli	11	19
Milano	9	17	Potenza	7	16
Genova	12	16	Catanzaro	13	19
Bologna	13	20	Reggio C.	14	18
Firenze	11	20	Messina	13	16
Pisa	13	20	Palermo	13	21
Ancona	15	19	Catania	13	22
Perugia	11	18	Cagliari	13	19

Truffò due commercianti col falso «13» da 8 milioni

Condannato a cinque mesi un calzolaio di Valenza

(Dal nostro corrispondente)

Valenza Po, 14 maggio.

(f. c.) Cinque mesi e dieci giorni di carcere e una multa di 24 mila lire sono stati inflitti dal pretore di Valenza al calzolaio disoccupato Emanuele Moncada, di 24 anni, imputato di duplice truffa.

Il giovane il 7 aprile scorso, dopo aver ascoltato alla radio i risultati degli incontri di calcio, aveva trascritto la colonna vincente su di una schedina del Totocalcio sulla quale aveva apposto il bollino tolto da una schedina già giocata. Recatosi quindi al caffè, aveva annunciato agli amici la sua vincita: ben presto la notizia era corsa in città.

L'indomani il Moncada si era presentato a Quinto Codetta Raiteri, proprietario di un negozio di abbigliamento, e si era fatto consegnare due giacche di renna da uomo, un «sette ottavi» da donna anch'esso di renna, ed un paio di pantaloni, assicurando che avrebbe provveduto a saldare il conto non appena riscossi gli otto milioni che gli spettavano per la vincita al Totocalcio.

L'imbroglio era stato ben presto scoperto dai carabinieri; il giovane, deferito alla Pretura sotto l'accusa di truffa, veniva arrestato. Pochi giorni dopo era giunta un'altra denuncia contro il sedicente tredicista, sporta da un suo amico, l'orefice Benito Lo Giudice. Da questi il Moncada si era fatto prestare un anello con brillante del valore di 85 mila lire col pretesto di volerlo usare per conquistare una ragazza mentre invece l'aveva ceduto ad un commerciante per 30.000 lire. Oggi, al processo, il P.M. ha chiesto per l'imputato la condanna a due anni di reclusione ed alla multa di 180 mila lire. Il difensore, avv. Boccassi di Alessandria, si è appellato, richiedendo per il suo cliente la libertà provvisoria.

Al Tribunale di Alessandria

E' stato rinviato il processo per il ratto della studentessa

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 14 maggio.

(f. m.) Il processo a carico di Sergio Mandirola, di 23 anni, l'autista di Avolasca (Tortona) imputato di ratto a scopo di matrimonio, è stato rinviato a data da destinarsi. Il dibattimento doveva essere celebrato stamane in Tribunale.

Il 15 settembre 1962, il giovane aveva costretto con l'inganno e la coercizione morale la studentessa quindicenne G. B., di Garbagna (Tortona), di cui era innamorato, a salire sulla propria «500» e l'aveva portata in giro per l'Italia, fino a Roma. Nelle intenzioni del Mandirola, la fuga doveva convincere i genitori della ragazza ad acconsentire al matrimonio, ma si concluse con una denuncia contro il giovane presentata dal padre della studentessa, un mugnaio di Garbagna. Il genitore della quindicenne si era poi costituito parte civile.

Stamane, in apertura di udienza, il presidente ha reso nota l'istanza di rinvio avanzata dall'avv. Testa, di parte civile, impegnato a Pavia come difensore in Assise del camionista omicida Bonfiglio Alberghini. Il Tribunale ha concesso il rinvio del dibattito.

La giovane nipote del Pontefice si è sposata con un operaio a Bergamo



Maria Roncalli, nipote del Papa, e il marito escono dalla chiesa dopo le nozze (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 14 maggio.

(u. g.) Questa mattina si è sposata nella chiesa parrocchiale di Sotto il Monte una nipote del Papa. Si tratta di Maria Roncalli, di 23 anni, figlia di Giuseppe Roncalli, fratello di Giovanni XXIII. La giovane, che lavora come magliarista in uno stabilimento di Paderno d'Adda, si è unita in matrimonio con un operaio piastrellista, Luigi Gotti, 27 anni, di Ponteranica.

La funzione religiosa è stata celebrata alle 11 da mons. Battista Roncalli, cugino della sposa, nella chiesa parrocchiale del piccolo paese bergamasco dove è nato il Pontefice e dove vivono tuttora i suoi tre fratelli, Giuseppe, Saverio e Giovanni. Oltre ai parenti erano presenti alcuni fotografi e giornalisti. Ai due sposi il Pontefice aveva già fatto pervenire una lunga affettuosa lettera, con la sua benedizione.

Accordo per gli apprendisti del settore metalmeccanici

Giovedì le parti discuteranno le tabelle degli aumenti concordati per i metallurgici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Gli incontri per la stesura definitiva del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private riprenderanno giovedì prossimo con l'esame dei problemi connessi alla corresponsione degli aumenti parametrali ai 50.000 lavoratori siderurgici del primo gruppo.

Al riguardo la delegazione degli industriali sostiene che, in linea di principio, l'unico aumento da riconoscere ai siderurgici in base all'accordo di massima per le varie categorie del settore è del 12 % sulle paghe-base di posto. I sindacati, invece, obiettano che oltre all'aumento del 12 % sulle paghe-base di posto dovrebbe essere riconosciuto, secondo i gruppi di paghe collegati alla contingenza, l'aumento parametrale in cifra con lo stesso sistema con cui viene applicato per i meccanici, cioè dal 100 % ad un minimo del 50 %. In linea transativa, una proposta degli industriali prevede la possibilità di garantire i nuovi minimi contrattuali di categoria per il settore siderurgico, per le paghe di posto, nel caso che non li raggiungessero dopo l'applicazione dell'aumento del 12 %.

Intanto, è stato redatto il testo definitivo delle nuove norme che disciplinano il trattamento normativo ed economico per gli 80.000 apprendisti metalmeccanici. La durata del tirocinio per gli apprendisti è stata fissata in quattro gruppi in rapporto al titolo di studio e all'età.

Per gli apprendisti del primo gruppo (scuola elementare, scuola di avviamento professionale, licenza di scuola tecnica di attività corrispondente a quella oggetto dell'apprendistato o frequenza del 4° anno di Istituto Tecnico Industriale): a 16 anni di età, tirocinio di un anno e sei mesi; a 17 e a 18 anni tirocinio di un anno; a 19 anni tirocinio di sei mesi.

Per gli apprendisti di gruppo B (scuola elementare, scuola di avviamento professionale, ammissione al 2° corso di scuola tecnica): a 15 anni di età, tre anni di tirocinio; a 16 anni due anni e sei mesi; a 17 18 e 19 anni di età un tirocinio di due anni.

Per gli appartenenti al gruppo C (scuola elementare, licenza di scuola o di corsi di avviamento professionale): a 15 anni di età tre anni e sei mesi di tirocinio, a 16 anni tre anni, a 17 e 18 anni due anni e sei mesi, a 19 anni due anni.

Per gli apprendisti del gruppo D (licenza elementare): a 15 anni di età quattro anni, a 16 anni tre anni e sei mesi, a 17 e 18 anni tre anni, a 19 anni di età due anni di tirocinio.

A seconda dell'età, della durata del tirocinio e dei gruppi di appartenenza è stata stabilita la tabella del salario in percentuale sulla paga-base: le percentuali vanno dal 44 al 88 per cento.

La decorrenza delle nuove retribuzioni per gli apprendisti è stata fissata al 1° marzo 1963. **g. f.**

Seconda querela alla Pavone per inadempienza contrattuale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 maggio.

(n. b.) Rita Pavone e Teddy Reno sono stati citati davanti al Tribunale civile di Genova, per inadempienza contrattuale dai signori Antonio Mu e Alda Spallarossa, rappresentanti del dancing Sala Primavera. La giovane cantante — secondo quanto è detto nella comparsa di citazione — si era impegnata a cantare la sera del 20 aprile scorso nel dancing genovese. Il contratto era stato stipulato il 27 febbraio attraverso la società «Italia Spettacolo» di Torino. Quattro giorni prima della data fissata agli organizzatori genovesi pervenne un telegramma di Teddy Reno, con il quale si annunciava che Rita Pavone non poteva rispettare l'accordo per improrogabili impegni televisivi.

Attraverso successivi contatti telefonici l'esibizione della cantante fu rinviata al 2 maggio; ma il 22 aprile Teddy Reno, con un secondo telegramma fece sapere ai titolari del dancing che l'intervento della Pavone doveva essere definitivamente cancellato dal calendario.

E' questa la seconda citazione per inadempienza contrattuale giunta alla Pavone e a Teddy Reno nel corso di pochi giorni. Una analoga querela venne presentata mercoledì scorso a Rovigo, dal gestori di un dancing di Trecenta, nel Polesine. Anche qui Rita Pavone mancò per due volte un impegno al quale era tenuta da un regolare contratto.

Le richieste per il contratto degli auto-ferro-tranvieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Mentre si attende una risposta dell'Associazione nazionale autolinee in concessione (Anac) all'«ultimatum» dei lavoratori dipendenti (autisti, fattorini, ecc.) in merito al rinnovo del contratto nazionale, la Federazione degli auto-ferro-tranvieri aderente alla Cisl ha presentato alla Federtram, alla Fenit e all'Intersind le richieste per il nuovo contratto della categoria. Esse prevedono l'aumento della retribuzione con la costituzione della quattordicesima mensilità e l'indennità di buonuscita, l'istituzione dell'indennità di dimissione, l'aumento salariale nella misura del 22%, l'istituzione o la revisione di alcune indennità speciali, gli scatti periodici di anzianità, le ferie, l'orario straordinario, le qualifiche.

Nell'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, è tornata di attualità la controversia fra i geometri da una parte e gli architetti e ingegneri dall'altra. Il segretario del consiglio nazionale dei geometri, in seguito a inesatte notizie diffuse nei giorni scorsi, ha precisato in una dichiarazione alla stampa che la preparazione scolastica della categoria è più che adeguata in relazione ai compiti che spettano ai geometri nella vita civile: la riprova, a suo avviso, è data dalle molteplici opere eseguite sia nelle città che nelle campagne.

I geometri, nella loro azione per il miglioramento delle condizioni di lavoro, si propongono essenzialmente due obiettivi: l'emanazione, richiesta da oltre trent'anni, di precise norme sulle «modeste costruzioni» che i geometri sono autorizzati ad eseguire; la revisione dei criteri sulle costruzioni in cemento armato in modo da consentire alla categoria la possibilità di lavori diretti fino ad un certo limite di spesa; l'aggiornamento del «Massimario» del 1949, che prevede per i geometri lavori non superiori ai 10 milioni. **g. f.**

Conclusa la vicenda sul colossale scandalo borsistico

Condannati nove dei 19 imputati al processo per il dissesto della «Nicolay»

La sentenza dei giudici di Genova dopo 15 ore di riunione in camera di consiglio - Le pene variano da otto mesi a oltre sei anni di reclusione - Ritenuti colpevoli i tre agenti di cambio - Il crollo dei titoli rovinò, nel '56, centinaia di risparmiatori, anche nel Saluzzese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 maggio.

Dopo quindici ore di camera di consiglio stanotte, alle 2,25, il tribunale, presieduto dal dottor Galliano Piuma, giudici Santoro e Mapanea, cancelliere Simonetti, ha emesso l'attesa sentenza per il processo Nicolay-Sfar. In ordine alle imputazioni maggiori, il tribunale ha condannato: Giambattista Gualco alla pena di sei anni sette mesi venti giorni di reclusione e 198 mila lire di multa; Orfeo Succio a quattro anni undici mesi e 178 mila lire di multa; Gustavo Lanzillotti a cinque anni quattro mesi e ventiseimila lire di multa; Rinaldo De Ferrari a quattro anni undici mesi venticinque giorni e 158 mila lire; Antonio Loi a due anni nove mesi quindici giorni e 127 mila lire; Paolo Barone a nove mesi e ventimila lire; Francesco Canale a un anno sette mesi e 46 mila lire; Laura Feola a un anno otto mesi e 42 mila lire; Alberto Guasti ad otto mesi. Responsabili in solido civilmente sono stati dichiarati Gualco, Succio, Lanzillotti, De Ferrari e Loi. A Gualco, Succio, Lanzillotti, De Ferrari e Loi sono stati condonati due anni e sei mesi di reclusione, agli altri l'intera pena.

Il dibattimento su quello che è stato forse il più colossale crack borsistico del dopoguerra in Italia è durato sette mesi e mezzo, per un totale di centocinque udienze. I primi due mesi del processo sono stati dedicati all'interrogatorio di diciannove accusati, ai quali sono stati contestati complessivamente centoquindici capi d'imputazione. Il P.M. dott. Marcello De Felice, al termine di una requisitoria durata tre giorni, aveva chiesto pene per complessivi novant'anni. Per uno solo degli imputati, (Lionello Del Carratore funzionario del «Banco di Sicilia») il pubblico accusatore aveva domandato l'assoluzione per insufficienza di prove. Per gli altri diciotto imputati le singole pene chieste variavano da poco più di un anno a tredici anni di reclusione. Le arringhe della difesa, sostenute da una trentina di avvocati di Genova, Milano e Roma, hanno occupato due mesi e mezzo. Il ritiro di quasi tutte le numerose parti lese, dopo accordi con gli imputati, ha notevolmente accelerato lo svolgimento del processo.

La vicenda borsistica delle società «Nicolay» e «Sfar» iniziò il 22 maggio 1956 quando i tre agenti di cambio della Borsa di Genova Giambattista Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari, l'avvocato Gustavo Lanzillotti e il comm. Antonio Loi costituirono la «Sfar». La società riuscì a rilevare, grazie ad una combinazione finanziaria col «Banco di Sicilia», un tale numero di azioni «Nicolay» che, unite a quelle già in possesso dei cinque, diede alla «Sfar» la maggioranza assoluta in seno alla «Nicolay». I cinque soci fondatori della «Sfar» vennero quindi nominati amministratori della «Nicolay».

Appena insediata la nuova direzione sostituì, ai criteri di austerità economica che avevano caratterizzato la gestione dell'antica società, colossali mire di sviluppo finanziario. In poco tempo il capitale, con successivi aumenti, venne portato a 2 miliardi e 718 milioni. Ebbe poi inizio una campagna per il rialzo delle quotazioni della «Nicolay». Con ogni mezzo i cinque soci fondatori della «Sfar» e amministratori della «Nicolay», si impegnarono a diffondere notizie per vantare la prosperità economica delle due società, mettendo in circolazione opuscoli magnificanti l'attività societaria e reclamizzando le future realizzazioni industriali degli «Acquedotti Nicolay».

Parte di questo imponente programma riguardava l'attività specifica della società — come l'acquedotto dell'Entella che avrebbe dovuto risolvere la precaria situazione idrica di Genova —, parte invece costituiva una espansione in altri settori industriali: come l'impianto di due zuccherifici; uno a Racconigi, l'altro a San Salvatore Telesino, nel Beneventano e detto «Zuccherificio del Sannio».

Ma tutte queste ventilate imprese dovevano restare allo stato di velleità. Malgrado ciò l'azione di divulgazione, secondo quanto riferivano le denunce, non ebbe un attimo di sosta: fotografie dei progettati zuccherifici e di pozzi che gettavano acqua, notizie riguardanti l'appoggio di uomini politici e altre che assicuravano massicci interventi finanziari della «Cassa del Mezzogiorno», voci sull'apertura di credito da parte di una banca svizzera erano giornalmente messe in circolazione. Questa vasta campagna ottenne il risultato, voluto, di far salire le quotazioni in modo vertiginoso: le «Sfar», ad un certo punto, si trovarono a dominare il mercato borsistico, raggiungendo una quotazione di 20.000 lire.

Improvvisamente si giunse alla primavera del 1956 che segnò un notevole abbassamento nella quotazione dei titoli alla Borsa Valori di Genova. Soprattutto le «Nicolay» registrarono un vero crollo precipitando a 288 lire, con la perdita del 90 per cento del loro valore. Il clamore fu indescrivibile: e le voci di modesti risparmiatori che in quel dissesto avevano perduto tutti i loro averi, come molti commercianti di Saluzzo, si levarono a denunciare una lunga serie di atti fraudolenti, di irregolarità, di connivenze. Si mise sotto accusa l'operato dei tre agenti di cambio.

Alla luce dei documenti che vennero forniti da tutti coloro che erano rimasti danneggiati si cominciò a ricostruire tutta la vicenda, che doveva poi concludersi col rinvio a giudizio di diciannove persone imputate di aggiotaggio e truffa, oltre a molte altre accuse minori. Imputati erano i tre agenti di cambio della Borsa di Genova, Giambattista Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari, l'avv. Gustavo Lanzillotti e il comm. Antonio Loi, i cinque amministratori della società Nicolay e fondatori della Sfar.

Inoltre figuravano il dottor Paolo Barone, Angelo Cravino, Michele Burnengo, il geom. Marco Molina di Saluzzo, il dr. Giovanni Caropreso, funzionario del «Banco di Sicilia», il dott. Mario Rocca, anch'egli funzionario del «Banco di Sicilia», Lionello Del Carratore, Francesco Canale, Giovanni Renoldi, Alberto Servi, Laura Feola, Siro Bossano, Vincenzo Malcotti e Alberto Guasti. **n. b.**

Si finge medico e tenta d'aggredire una bimba in una cabina balneare

A Savona - Ha detto alla piccola, di 6 anni: «Se ti lasci visitare, ti regalo delle caramelle» - Il padre ha udito piangere la figlia e l'ha liberata - Arrestato l'ignobile individuo: ha 32 anni

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 14 maggio.

La polizia ha arrestato un giovane che aveva circuito una bimba di sei anni e l'aveva trascinata in una cabina balneare nell'intento di seviziarla. Si chiama Alessandro Gillardo, di 22 anni, abitante a Cengio (Savona) in via Monti 10, operaio.

Ieri pomeriggio il signor S. G. aveva portato a passeggio la sua bambina sulla spiaggia prospiciente corso Colombo. Mentre la piccola si trastullava sulla sabbia, il padre s'intratteneva a parlare con un conoscente. Immerso nella conversazione, il genitore perdeva di vista la figlia, che si allontanava di un centinaio di metri. In quel momento giungeva il Gillardo. Credendo che la piccola fosse sola, le si avvicinava dicendo: «Sono un medico, se ti lasci visitare, ti regalo delle caramelle».

Il giovane trascinava la bimba in una cabina poco distante. Dopo qualche minuto la piccola si metteva a piangere disperatamente. Le sue grida venivano udite dal padre che accorreva. Resosi conto di quanto stava accadendo, il genitore sferrava un pugno al giovane, che cadeva a terra sanguinante. Benchè stordito, il Gillardo riusciva a rialzarsi ed a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

Il signor S. G. telefonava allora alla polizia che in breve tempo riusciva a rintracciare il responsabile del gravissimo atto. Dapprima il Gillardo negava, ma, posto a confronto con la bimba e il padre, veniva riconosciuto. Di fronte all'evidenza dei fatti, il giovane ammetteva la sua colpa e veniva arrestato. **m. f.**

Si è fatto frate a Siena un ex giudice di Tribunale

Siena, 14 maggio.

(r. s.) Un giudice del Tribunale di Siena, il dott. Fabio Ponticelli, è divenuto novizio presso i Padri Olivetani della Abbazia di Monte Oliveto Maggiore; tra circa due mesi, il novizio indosserà l'abito talare e, tra cinque anni, riceverà gli ordini sacri.

Ieri l'ex giudice, in una riunione alla «Fuci» di Siena, che fu da lui presieduta per alcuni anni, ha spiegato i motivi per cui, dopo un anno e mezzo di meditazione, è maturata la sua decisione: egli ha parlato dell'impegno sociale richiesto dal cristianesimo, impegno che non è lontano neppure dalla vita contemplativa.

Alla famiglia Ponticelli, conosciuta in Toscana per le sue tradizioni cattoliche, e all'ex giudice sono giunte numerose lettere e telegrammi.

In carcere l'industriale che in auto uccise 2 persone

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 14 maggio.

(g. r.) E' stato arrestato l'industriale calzaturiero dott. Attilio Curione, di 37 anni, abitante a Vigevano, che lunedì pomeriggio, al volante della propria «Maserati 3500», aveva causato la morte di due persone. L'accusa nei suoi confronti è di duplice omicidio colposo.

Il pauroso incidente era avvenuto a Cassolnovo. Il dottor Curione veniva da Trecate ed era diretto a Vigevano, con a fianco il modellista Giuseppe Val, di 23 anni. Giunto alla periferia del paese, l'industriale ha investito l'operaia Regina Milani, di 38 anni, che lo precedeva in ciclomotore e stava svoltando a sinistra. La «Maserati» è uscita di strada. Per l'improvvisa apertura della portiera destra, il Val è stato proiettato sull'asfalto ed è rimasto schiacciato dalla vettura, che si è arrestata contro la massicciata della provinciale.

Il dott. Curione è uscito illeso dall'incidente. La Milani è spirata all'ospedale. Il Val era orfano del padre, perito in un incidente stradale quindici anni fa.

Cuneese ricoverato in manicomio scompare durante una licenza

Da Aversa era venuto in permesso in Valle Grana - Era stato condannato per aggressioni a giovani donne - Una notte aveva assalito una maestrina di Dronero che per sfuggirgli si era gettata dal primo piano

(Nostro servizio particolare)

Dronero, 14 maggio.

I carabinieri stanno ricercando il quarantunenne Giacomo De Marchi, meglio conosciuto come la «volpe della Valle Grana», il quale — ottenuta una licenza straordinaria dal manicomio di Aversa (Napoli) dove si trovava ricoverato da appena venti giorni — non è più rientrato allo scadere del permesso. Il De Marchi era arrivato in Valle Grana, dove risiedono i familiari, il 26 aprile scorso e avrebbe dovuto far ritorno ad Aversa sei giorni dopo.

Da allora il giovane è scomparso. Solo ieri però la direzione del manicomio ha sporto denuncia. Il De Marchi è noto alle cronache per le numerose aggressioni nei confronti di giovani donne. Il più grave episodio era avvenuto nel novembre '58, in una borgata di Valgrana. Il De Marchi, con il pretesto di consegnare un telegramma, aveva cercato di [illegible] di notte una maestrina di Dronero. La giovane era però sfuggita all'aggressore dopo furibonda lotta, gettandosi dal primo piano della scuola. Il De Marchi poteva essere arrestato dopo alcuni giorni dai carabinieri — uno dei quali rimaneva ferito nel tentativo di immobilizzarlo — e condannato dal Tribunale a due anni e mezzo di carcere.

Lo stesso giorno in cui era tornato libero, il 20 ottobre '61, il De Marchi aggredì la venticinquenne Giuliana Nazzari, figlia di un oste di Dronero, dove l'uomo aveva trovato ospitalità per quella notte. Nuovamente processato, era stato condannato a quattro anni di reclusione, ma in appello per la concessione della seminfermità mentale la pena gli era stata ridotta a un anno di carcere e sei mesi di ricovero in casa di cura. Il De Marchi stava appunto scontando la misura di sicurezza, quando la direzione del manicomio, malgrado il parere contrario dei carabinieri di Caraglio, gli concedeva la licenza straordinaria.

Il De Marchi è giudicato, in tutti i rapporti dell'Arma e dall'autorità giudiziaria, come individuo pericoloso e capace delle peggiori azioni. **n. m.**

Un giovane evaso si ferisce di notte con un'auto rubata

Era fuggito dal Tribunale di Cuneo dopo un processo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 14 maggio.

Il diciassettenne Luigi Bottasso, residente alla frazione Confreria di Cuneo ed evaso giorni fa dopo un processo, è rimasto ferito stanotte in un incidente stradale a Busca. Il Bottasso, con un suo amico di Caraglio, viaggiava a forte velocità a bordo di un'auto rubata: in curva la vettura è uscita di strada. I due giovani sono stati soccorsi, medicati e arrestati.

Luigi Bottasso era stato recentemente processato per due volte in un mese riportando complessivamente la condanna a un anno e quattro mesi. Il giovane era detenuto nel carcere minorile di Torino. La sera del 17 aprile, subito dopo l'ultimo dibattito svoltosi al Tribunale di Cuneo, egli era riuscito a liberarsi con uno strattone di uno degli agenti che lo stavano scortando al treno per Torino fuggendo e facendo perdere le proprie tracce.

Stamane verso l'una il Bottasso, con l'amico di Caraglio, stava percorrendo la provinciale Cuneo-Saluzzo a bordo d'una «600» rubata ieri al commerciante Mario Calandri, di Villafalletto. Poco prima di Busca, in una curva abbordata a forte velocità, il Bottasso perdeva il controllo dell'utilitaria, che finiva nel prato laterale ribaltando più volte.

Un camionista di passaggio prestava soccorso ai due giovani, trasportandoli all'ospedale. Qui il maresciallo dei carabinieri di Busca riconosceva il Bottasso per aver visto la sua fotografia sul bollettino delle ricerche. I due sono stati [illegible] trasferiti all'ospedale di Cuneo e piantonati in camera. Il Bottasso lamenta una lacerazione al cuoio capelluto, stato di choc e ferite agli arti superiori; il suo amico choc traumatico, escoriazioni e contusioni multiple. **n. m.**

Il delitto del camionista ricostruito su un autocarro

Stasera forse la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 14 maggio.

(p. m.) L'udienza odierna del processo a carico di Bonfiglio Alberghini, di 42 anni, l'autotrasportatore di Cento di Ferrara che uccise a martellate il 18 dicembre '60 il proprio datore di lavoro, Giuseppe Beccaro, originario di Mugigliano di Alessandria, gettandone quindi il cadavere nel Po dal parapetto del ponte di Bressana, è stata molto breve. Il presidente Agresta ha infatti convocato per le ore 9 di stamane la Corte in una autorimessa cittadina allo scopo di ricostruire a bordo di un autocarro simile a quello sul quale fu consumato il delitto la tragica scena che ebbe a protagonisti l'Agresta e il Beccaro.

Mezz'ora dopo l'udienza è stata aggiornata. Domani riprenderà il dibattimento, con gli interventi della parte civile, la requisitoria del P.M. e le arringhe della difesa. Si prevede in serata la sentenza.

L'inizio era stato annunciato per questa primavera

Rinviati ad autunno i lavori dell'autostrada Torino-Piacenza

[redacted] attende che da [redacted] giunga l'approvazione dei progetti [redacted] dei [redacted] lotti previsti - Poi si dovrà indire gli appalti - Infine, le imprese apriranno i [redacted] tieri - L'arteria sarà lunga [redacted] chilometri e larga [redacted] metri - Costerà [redacted] miliardi

L'inizio dei lavori per la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza ritarderà [redacted] qualche mese. Se tutto va bene vedremo i primi cantieri alla fine dell'estate. Il rinvio è dovuto alla lentezza delle pratiche che spezzettano l'attuazione dei progetti, frappongono scadenze di approvazioni e di appalti, creano una serie [redacted] tappe obbligate che bisogna superare ad una ad una.

Dai convegni di Torino e Piacenza del 1959, in cui il presidente [redacted] provincia di Torino, prof. Grosso, presentò il progetto dell'autostrada, sono trascorsi quattro anni, e a poco a poco, superando momenti [redacted] in cui tutto sembrava naufragare, si è giunti a ottenere le approvazioni e i finanziamenti fondamentali.

A che punto siamo ora? [redacted] società Satap, che costruisce e gestirà l'autostrada, ha presentato i primi progetti esecutivi per la costruzione di tre lotti dell'arteria, ed ora si aspetta che da Roma giunga l'approvazione. L'attesa potrà protrarsi alcune settimane o qualche mese. «Non appena i progetti esecutivi saranno approvati — ci ha dichiarato l'ing. Tarizzo, progettista dell'autostrada e ingegnere capo della provincia di Torino — verranno subito indetti gli appalti. L'aggiudicazione dei lotti sarà abbastanza sollecita, richiederà un mese o un mese e [redacted], ed infine le imprese apriranno i cantieri». Tutto sommato, passeranno ancora quattro, cinque mesi.

L'autostrada sarà lunga 165 [redacted] e larga 24 metri con due carreggiate a senso unico [redacted] metri 7,50 ciascuna, spartitraffico centrale [redacted] tre metri e due banchine laterali pure di tre metri, di cui 2,50 [redacted] vimentati. Costerà in media [redacted] milioni il chilometro, complessivamente 54 miliardi. Sono previsti caselli intermedi a Villanova, Asti ovest, Asti est, Alessandria ovest e est, a Tortona; probabili altri caselli a Felizzano, Voghera, Casteggio, Broni.

[redacted] casello di partenza sorgerà a [redacted] di Torino, nella zona di Poirino, e dovrà essere raggiunto seguendo il tormentato itinerario sub-urbano di Moncalieri e Trofarello, ma è prevista l'apertura di una [redacted] tangenziale che [redacted] Rivoli, con un largo giro a ovest e a sud di Torino, raggiungerà l'inizio dell'autostrada. La tangenziale assorbirà il traffico proveniente dalla Francia (valichi del Moncenisio, Fréjus e Monginevro) e alleggerirà il transito di Moncalieri.

I torinesi potranno raggiungere [redacted] l'autostrada a Poirino [redacted] pure, passando per il traforo del Pino, scenderanno a Villanova dove troveranno un casello d'ingresso. Lungo la strada del Pino a Villanova, divenuta statale, si concludono in questi giorni i lavori di ampliamento [redacted] discesa su Chieri e l'allargamento a due corsie del ponte fra Riva e Villanova, per rendere più veloce e fluido il traffico.

I tre lotti di cui è stato presentato il progetto esecutivo a Roma [redacted] distanti l'uno dall'altro: [redacted] tratta [redacted] primo lotto presso Torino (Poirino), d'un lotto a metà percorso oltre Alessandria, e di [redacted] intero finale nei pressi di Piacenza. Viene spontanea un'osservazione: perché non appaltare subito tre lotti consecutivi, in modo che si possa al più presto aprire al transito [redacted] primo tratto di autostrada, per esempio Torino-Asti?

A questa domanda, [redacted] abbiamo rivolta all'ingegnere capo della Provincia di Torino, ci è stato risposto che i progetti [redacted] tivi degli altri lotti [redacted] già pronti, e non appena giungerà da Roma l'attesa approvazione, che riguarda i lavori tecnici, le condizioni di appalto, i prezzi e altre [redacted] di esecuzione [redacted] tre lotti tipici progettati, verranno immediatamente presentati i progetti [redacted] lotti consecutivi del settore Torino-Asti. Le successive approvazioni dovrebbero essere più sollecite, e gli appalti [redacted] susseguiranno rapidamente, dando modo [redacted] Satap di anticipare l'apertura di alcuni settori dell'autostrada, primo fra tutti il Torino-Asti.

Sarebbe azzardato pronosticare un termine preciso per l'inaugurazione [redacted] un tratto dell'autostrada. La durata complessiva dei lavori è stata prevista in tre anni a cominciare dall'apertura dei [redacted] tieri: possiamo supporre che in due anni, cioè nel 1965, possa [redacted] aperto [redacted] traffico un settore limitato [redacted] grande arteria.

Ettore Doglio

Herter ottimista a Ginevra sulle riduzioni doganali

Ginevra, 14 maggio.

Christian Herter [redacted] della delegazione americana alla conferenza ministeriale del Gatt (General agreement on tariff and trade) che si apre dopodomani è giunto a Ginevra.

Herter ha espresso la speranza che la conferenza porti a positivi negoziati. «Sono ottimista. Penso che faremo concreti progressi», ha detto.

[redacted] prevede che il ministro dell'Economia della Germania Occidentale Ludwig Erhard e il ministro delle Finanze francesi Valery Giscard D'Estaing saranno i principali oratori per conto del Mercato Com[redacted] europeo.

La conferenza, alla quale partecipano [redacted] Paesi, discuterà la riduzione dei dazi doganali.

Un'inchiesta in Francia tra le 700 mila domestiche

La crisi delle donne di servizio è soprattutto un problema psicologico

Le difficoltà maggiori non riguardano i salari, l'orario ed il problema della sicurezza sociale - Il punto più scabroso è quello dei rapporti umani con i padroni [redacted] Risentimento e ingiustificata umiliazione spingono le ragazze verso altri lavori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted] maggio.

La professione di domestica è ben lungi dallo sparire in Francia [redacted] oggi occupa circa 700 mila persone. Le crisi del personale «di casa privata» è tuttavia reale e le cause che la generano sono numerose. Ai delicati rapporti psicologici tra il datore [redacted] lavoro e l'impiegato, si sono aggiunti i problemi materiali della nostra epoca: a lungo dimenticata dal legislatore, spesso derisa, la condizione di cameriera [redacted] finalmente, dopo molti anni, dei sicuri miglioramenti dovuti in gran parte alla coscienza, creatasi nel datore [redacted] nel lavoratore, della necessità di un mutuo rispetto. Le convenzioni collettive, obbligatorie in quattro dipartimenti, sono il primo frutto codificato di questa collaborazione. Vi è però ancor molto da fare: non basta infatti sostituire i termini [redacted] «domestica» e [redacted] «papà» [redacted] quelli di «lavoratrice [redacted] casa privata» e «salario», per credere che i sindacati siano giunti al compimento del loro dovere.

«Non è un mestiere [redacted] mio. Lo si chiama [redacted] per semplificare, ma non lo è. E' una condizione umana. Come ad esempio [redacted] un bambino e un malato». Così [redacted] esprime una cameriera; così potrebbero dire [redacted] 700 mila persone, delle quali 260 mila impiegate a Parigi, che rispondono in Francia alla denominazione di «lavoratori [redacted] privata». Le specializzazioni in questa professione si perdono.

Lo stesso fenomeno avviene tra le padrone di casa. Dirigere una casa richiede un'educazione domestica, e un'esperienza che sovente mancano alle giovani spose [redacted] oggi.

[redacted] generalizzazione della donna tuttofare (qualificativo che esclude ogni particolare qualifica), l'assenza di un paziente apprendistato, conducono a questa domanda: in quali condizioni vive, nel 1963, la donna [redacted] servizio? Per rispondere si devono prima distinguere due aspetti: psicologico (rapporti tra il personale e la padrona [redacted] casa) e materiale (salario, alloggio, orario, sicurezza sociale ecc...).

Sul piano psicologico sarebbe assurdo e pericoloso voler generalizzare, ogni rapporto umano è a sé stante. Tuttavia esiste forse [redacted] specie [redacted] «indegnità» nella professione della cameriera, sentita [redacted] molte appartenenti a questa categoria, che, inconsciamente si tradurrebbe nel linguaggio corrente in termini dispregiativi quali «serva», «sguattera», o in espressioni come «non sono il tuo servo» oppure «ha l'aria del lacchè»?

Uno dei rari studi fatti, a nostra conoscenza, sugli effetti «psico-patologici» della condizione di donna tuttofare, poggia su considerazioni [redacted] possono sembrare incredibili ma che noi abbiamo riconosciuto valide nel [redacted] della nostra inchiesta. [redacted] tratta di uno studio pubblicato nel dicembre [redacted] dal dottor Louis Le Guillant, primario dell'ospedale della Senna.

Il punto [redacted] partenza del dott. [redacted] Guillant è stato la constatazione d'una frequenza anormale di donne di servizio tra i suoi pazienti, nel [redacted] di rieducazione e riadattamento sociale di Villejuif. D'altronde, secondo uno studio di M. B. Castets «su 350 osservazioni (di cui 272 riguardanti il [illegible] debole) di tentativi di suicidio, avvenuti all'ospedale Necker, l'43% era composto di soggetti aventi un'attività professionale e un'esistenza più o meno domestica».

Quanto a M. P. Durban, nella [redacted] inchiesta dal titolo «Fattori sociali e atmosfera etiologica della prostituzione» dichiara: «Talune professioni, e tra queste principalmente quella delle domestiche, sono delle [redacted] anticamere della prostituzione; il 52% delle prostitute [redacted] state donne tuttofare, l'11,5% contadine, il 3,5 cameriere».

Pazzia, suicidio, prostituzione, questi tre pericoli inducono il dott. Le Guillant ad analizzare la condizione di donna di servizio. Egli denuncia tre aspetti psicologici [redacted] tale condizione: il risentimento, l'[redacted] e, in [redacted] fiasco [redacted] termine, l'alienazione.

Capita sovente che una ragazza, venuta a Parigi a fare la cameriera, rimanga [illegible] mesi, quando non addirittura anni, [redacted] no all'infuori dei suoi padroni. Per ovviare a questo inconveniente, la J.o.c.f. (Gioventù operaia femminile cattolica) ha organizzato [redacted] incontri. Delle militanti preparano gli incontri amichevoli che però non raggiungono un gran [redacted] mero [redacted] persone. Inoltre le cameriere cambiano [redacted] posto di lavoro, e quindi quartiere: è difficile mantenere con loro continui rapporti.

Ai cambiamenti frequenti si aggiunge il fatto che spesso le ragazze non desiderano fare a lungo quel mestiere e adottano qualsiasi mezzo per uscirne. Dopo un'esperienza in qualche altro mestiere, ritornano, sovente per ragioni finanziarie, al vecchio lavoro. Da parte dei datori di lavoro, come ci si comporta? Le attitudini [redacted] disparate. [redacted] va dalla persona comprensiva [redacted] affettuosa che addirittura paga gli studi [redacted] ragazze che tengono a servizio, alle persone più ottuse in cui regna sovrana l'incomprensione dei problemi sociali della categoria [redacted] domestiche. Il sentimento dominante del datore [redacted] lavoro di fronte alla penuria di [illegible] rale, è il timore [redacted] perdere la sua donna di servizio o la sua cuoca. Ci [redacted] ridicolizza allora in sotterfugi talvolta maldestri, essendo la cameriera divenuta un «oggetto raro». Con il pretesto di «umanizzare» i rapporti con il personale, la padrona permette alla cameriera di chiamarla per nome. Ma questa familiarità è gradita alla donna [redacted] servizio e risolve a fondo [redacted] problema dei rapporti tra datore e impiegata?

[redacted] de Brissac

Copyright di «Le Monde» e [redacted] l'Italia de «La Stampa»

Alla vigilia degli incontri con gli Enti d'assistenza

I medici italiani discordi sull'attività mutualistica

Venti Ordini provinciali preferiscono che l'assicurato scelga un sanitario [redacted] fiducia; gli altri [redacted] favorevoli alla designazione [redacted] medico per ogni malattia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

Alla vigilia di incontri in sede ministeriale fra le rappresentanze [redacted] medici, gli enti mutualistici e le organizzazioni dei lavoratori si stanno delineando le posizioni [redacted] le parti assumeranno in merito alla nota vertenza fra la classe sanitaria e le mutue. In campo medico vi è una [redacted] diversità di opinioni, che corrisponde [redacted] una netta differenziazione [redacted] interessi professionali e di situazioni ambientali.

Mentre almeno venti ordini provinciali [redacted] medici [redacted] favorevoli al mantenimento della scelta del medico per «ciclo [redacted] fiducia» e [redacted] comunque contrari alla scelta per «ciclo [redacted] malattia», [redacted] maggioranza degli ordini e [redacted] sindacati medici intende sostenere decisamente il «ciclo di malattia», ritenendo che soltanto con questo sistema si garantirebbe «un effettivo rapporto [redacted] fiducia tra il paziente ed il medico da lui liberamente prescelto e una [redacted] riqualificazione dell'attività professionale».

L'orientamento [redacted] la Fnoomm e dai sindacati è [redacted] oggi condiviso anche dall'associazione nazionale dei medici condotti che rappresenta diecimila sanitari generici inseriti nell'attività assistenziale mutualistica e distribuiti [redacted] tutti i comuni [redacted] liani.

Gli enti mutualistici, che erogano le prestazioni medico-generica e farmaceutica, sono invece contrari alla scelta del medico per ciclo di malattia, ma riterrebbero possibile lo studio di nuove formule atte a garantire ai medici un decoroso trattamento economico, ai lavoratori assicurati una assistenza veramente qualificata, e agli istituti la possibilità di mantenere gli oneri globali entro limiti sopportabili [redacted] rispettivi bilanci senza il ricorso all'ulteriore aumento dei contributi.

g. f.

[redacted] in Israele la vendita di automobili

Tel Aviv, 14 maggio.

Il quotidiano israeliano Ha Aretz pubblica un interessante servizio sulla vendita di automobili italiane in Israele.

La liberalizzazione nell'importazione di [redacted] alla fine del '60, ha dato grande impulso all'acquisto di automobili sui mercati europei in grado di fornire vetture [redacted] nomiche e di piccola cilindrata.

Fra le società fornitrici [redacted] è particolarmente distinta la Fiat che ha recentemente costruito a Tel Aviv due officine di riparazione [redacted] gli addetti vengono periodicamente aggiornati [redacted] tecnici italiani.

Il colloquio è durato due ore e [redacted]

Kruscev riceve al Cremlino il direttore della "Krupp"

La società tedesca parteciperebbe ai piani per industrializzare la Siberia ed alla costruzione della rete sovietica di oleodotti

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 14 maggio.

Il primo ministro Kruscev ha ricevuto oggi [redacted] Cremlino il direttore generale della società della Germania occidentale «Krupp», Berthold Beitz, giunto ieri [redacted] permanenza di dieci giorni.

Successivamente Beitz ha dichiarato che il colloquio è durato due ore e mezzo, e che oltre a lui e a Kruscev era presente solo un interprete. Beitz non ha fornito altri particolari sull'incontro, precisando solo che il suo itinerario in Urss comprende le città [redacted] Tula e Novomoskovsk, a [redacted] Mosca, l'uomo [redacted] tedesco visiterà stabilimenti Krupp per fibre sintetiche. [redacted] anche Volgograd (la ex Stalingrado), la città industriale di Sverdlovsk sugli Urali e Nov[redacted] Siberia.

a. p.

Bonn «[redacted]» il viaggio di Beitz

(Dal nostro corrispondente)

[redacted] maggio.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Schroeder, parlando oggi ai corrispondenti esteri, ha minimizzato la «missione» a Mosca del direttore generale della Krupp. Egli ha definito «combinazioni» tutte le voci che circolano sul conto di Beitz, «recatosi nell'Urss per un semplice vi[redacted] di informazioni nel campo industriale».

Secondo queste voci, [redacted] tite da Schroeder, Beitz avrebbe discusso con Kruscev vasti programmi di collaborazione economica russo-tedesca, compresa una partecipazione di imprese germaniche ai piani per l'industrializzazione [redacted] Siberia. Anche la gigantesca rete di oleodotti e [redacted] metanodotti in costruzione nell'Urss sarebbe rientrata fra i temi della conversaz[redacted] odierna. Per il momento è difficile [redacted] ertare la consistenza di queste voci. Sembra certo però che il prossimo cambio della guardia alla Cancelleria di Bonn alimenta nei sovietici parecchie speranze.

La Deutsche Zeitung, giornale di Colonia vicino agli ambienti Schroeder, dedica alla questione un commento molto significativo: «I sovietici non dubitano certo [redacted] fedeltà [redacted] futuro cancelliere Erhard alla causa occidentale. Secondo Mosca, però, il cambio [redacted] guardia alla Cancelleria comporterà per forza di cose [redacted] impulsi politici ed economici in Germania. Forze economiche rimaste finora inattive, sempre secondo i sovietici, riceverebbero nuovi stimoli [redacted] il ritiro di Adenauer. I sovietici [redacted] ro addirittura che il nuovo Cancelliere [redacted] la dottrina Hallstein (che impedisce alla Repubblica Federale di stabilire relazioni [redacted] plomatiche con quei paesi che riconoscono il regime di Pankow, e cominciare de[redacted] Stati comunisti)».

m. [redacted]

Per i voli sull'Atlantico

[redacted] compagnie aeree americane [redacted] di aumentare le tariffe

Washington, 14 maggio.

L'ente statunitense per la aeronautica civile (Cab), cedendo a pressioni diplomatiche, ha accettato di non penalizzare le aviolinee americane se applicheranno un aumento del 5 per cento sulle tariffe per le rotte atlantiche, in conformità degli accordi con le compagnie aeree europee.

Il segretario di Stato Dean Rusk aveva suggerito che il Cab, non avendo l'autorità di regolare le tariffe relative ai trasporti aerei internazionali, permettesse alla Pan American World Airways e alla Transworld Airlines di adottare le tariffe maggiorate [redacted] provate dall'associazione internazionale per i trasporti aerei nell'autunno scorso.

L'Inghilterra, come noto, aveva minacciato di prendere misure dirette ad [redacted] pedire le attività [redacted] linee americane in quel paese qualora [redacted] società interessate [redacted] avessero adottato le tariffe in questione.

Accordo petrolifero fra l'Italia e [redacted]

Roma, 14 maggio.

[redacted] secondo contratto relativo a perforazioni petrolifere in territorio indiano, per un valore di circa tre miliardi, è stato concluso ieri tra la Snam, divisione Saipem ([redacted] del gruppo Eni), e l'ente [redacted] indiano per le ricerche petrolifere (Oil [redacted] natural gas commission).

Il contratto, che rientra nel quadro dell'accordo [redacted] ministero indiano dei combustibili del 29 agosto 1961, prevede l'esecuzione di [redacted] esplorativi nella zona del Punjab ad una profondi[redacted] massima di 4500 m.

Gli studi geologici della [redacted] na sono stati effettuati a cura della stessa Ongc. La durata dei lavori si protrarrà per circa 28 mesi e si prevede un largo impiego di manodopera locale, oltre che di tecnici e [redacted] maestranze italiani.

Il primo contratto, del valore di oltre due miliardi, relativo all'attività di perforazione, è stato stipulato [redacted] 17 dicembre 1962.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 86,29 a 86,15

Lievi variazioni dei titoli [redacted] Italia

Apertura sostenuta, con tendenza [redacted] - Un'improvvisa [redacted] di [redacted] in chiusura annulla la maggior parte [redacted] guadagni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted]	—
» » [illegible]	108 25	—
Redimibile 3½	92 90	+ 0 25
» [illegible]	92 80	+ 0 35
Ricostruz. 3½	89 10	—
» [illegible]	89 —	—
Ricostruz. 5%	100 45	—
» [illegible]	100 35	—
Ist. Fond. 5%	99 40	—
Pr. N. 5% Tr.	100 30	—
» '54	99 60	—
B.T.N. 5% '64	100 30	— 0 07
» » '65	101 35	+ 0 05
» » '66	101 70	— 0 35
» » '68	102 25	+ 0 40
» » '69	102 30	+ 0 40
» » '70	102 85	— 0 07
» » '71	102 90	—
B.T.A. 5% '66	101 55	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('50) 6%	100 90	+ 0 30
» [illegible] 6%	[redacted] 50	—
» ('56) 6%	[redacted] 70	+ 0 10
» '57 O. 6%	[redacted] 50	— 0 10
» ('58) 6%	[redacted] 55	— 0 10
» ('70) 6%	100 55	+ 0 15
» '59 5½%	96 50	— 0 10
» '60 5½%	96 80	+ 0 15
» '61 5½%	[redacted] 40	— 0 30
» [illegible]	[redacted] 35	+ 0 05
» [illegible] 5½%	118 —	—
» [illegible] 5%	97 95	— 0 05
[illegible] 6%	97 90	—
[illegible] 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	97 50	— 0 30
» » '52	[illegible] 50	+ 0 15
» » '55	[illegible]	—
» » '59	97 75	+ 0 25
» 5% '60	[illegible]	—
» 5% '61	[illegible]	—
[illegible] 5%	91 [illegible]	+ 0 15
» 5½%	96 [illegible]	+ 0 10
[illegible] 5%	[illegible]	—
C.C.O.P. 6%	[illegible] 70	—
[illegible]	100 70	—
» » 6% '57	100 [illegible]	—
» » 6% '58	100 [illegible]	—
» [illegible] 6% '59	100 30	+ 0 10
» [illegible]	100 40	+ 0 20
» »	95 40	—
» »	95 75	— 0 10
» » 5½ 61 [illegible]	95 20	— 0 15
» » 5½ [illegible]	95 40	—
» [illegible] 5½%	99 —	—
[illegible] 5%	96 50	—
» [illegible] 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	98 —	—

Titoli	14	Variaz.
[illegible] 5%	91 275	+ 0 075
[illegible] 5% I	93 20	—
» » » 5% II	95 25	—
C.I.S. [illegible] 5%	98 50	—
Cr. F. [illegible] 5%	94 95	—
Cr. F. [illegible] 5%	[redacted] 70	— 0 10
[illegible] 5% III	[illegible]	—
[illegible] 5%	93 25	—
[illegible] 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5% '61	95 90	—
» 5% '62	[redacted] 90	+ [redacted]
[illegible] 5%	[illegible] —	—
[illegible] 5%	99 25	—
[illegible]	95 —	—
[illegible] 6%	100 20	— 0 05
» [illegible] % 51	100 70	—
» » 6% 55	100 30	—
» » 6% 56	100 40	—
[illegible] 6%	100 [illegible]	— 0 20
[illegible] XII 6%	100 55	—
» XV 1-2-3	101 40	—
» XVIII 6%	100 55	+ 0 05
» XIX 6%	100 70	—
» XX 6%	101 30	+ 0 10
» XXI 5%	93 075	+ 0 080
» XXII 5%	92 80	+ 0 20
» XXIII 5%	92 70	+ 0 10
[illegible] '53 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '62 6%	100 50	—
[illegible] 5½	95 30	—
[illegible] 6% '59	[redacted] 50	—
Fiat 6%	[illegible] 30	— 0 30
Fiat 6% '56	100 80	—
Fiat 6% '57	100 80	— 0 30
Fiat 5½% '60	96 40	+ 0 025
[illegible] 5½%	94 45	— 0 20
Pirelli 6%	101 75	—
[illegible] 7%	109 30	—
» '53 7%	109 50	—
» '55-75 7%	104 75	—
» 1958 7%	104 80	— 0 80
» '57 5½%	[illegible]	—
» '62 5½%	96 —	— 0 50
» [illegible] 5½%	95 95	— 0 65
[illegible] 7%	104 —	—
» [illegible] 7%	113 —	—
» [illegible] 7%	102 90	— 2
[illegible] 7%	105 50	—
» 6% 1960	100 50	—
[illegible] 7% '51	104 —	—
» 7% '57	106 20	—
» 7% '59 I	106 30	—
» 7% '59 II	105 50	—
[illegible] 7%	105 —	—
[illegible] 7%	107 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Pru 8%	[redacted]	—
Cart. N. 7%	107 25	—

Titoli	14	Variaz.
Cellini 6%	100 80	—
» 6% '58	100 60	—
» 5½% '60	95 —	— 0 175
» 5½% '61	95 05	— 0 25
» 5½% '62	95 30	+ 0 30
Meridional. 6%	100 20	—
[illegible] 6%	100 10	—
[illegible] 6% 57	100 20	—
[illegible] 6%	101 20	—
[illegible] 6%	100 50	—
[illegible] 6%	101 50	—
Terni 6%	100 80	—
[illegible] 6%	100 10	—
[illegible] 6%	100 80	—
[illegible] 6%	100 10	—
[illegible] 6½%	100 80	—
[illegible] 7%	104 50	—
[illegible] 8%	112 50	—
C.Pozzi 5,75 59	98 60	—
[illegible] 5½	95 30	— 0 10
[illegible] 5½% 59	94 50	—
[illegible] 6% 59	97 —	— 0 60
[illegible] 5½	93 75	— 0 05
[illegible] 5½	93 70	—
[illegible] 5½ '61	95 50	+ 0 10
AZIONI		
TRASP. [illegible] FINANZ.		
[illegible] Torino	14070	+ [illegible]
A.Ass.Ter.priv.	[illegible]	+ 25
[illegible] Generali	129750	+ 1250
[illegible]	1850	+ [illegible]
[illegible] Finanz.	2900	— 50
Ferr. [illegible]	3070	—
Ferr. [illegible]	2265	+ 1[illegible]
[illegible]	15600	—
[illegible]	61	—
STET	[illegible]	— 30
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	1375	—
[redacted]	[illegible]	+ [illegible]
[redacted]	11700	+ [illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	1367	— [illegible]
[illegible]	125 50	— 5 [illegible]
[illegible]	1090	— 30
[illegible]	2900	—
[illegible]	2425	— 74
[illegible]	2470	—
[illegible]	1905	— 35
[illegible]	3600	—
E. [illegible]	810	—
SADE	1135	— 27
[illegible]	1575	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	875	+ 5
[illegible]	28000	—
[illegible]	4950	—

Titoli	14	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2765	+ 10
FIAT privil.	2195	— 7
[illegible]	804	— 2
[illegible]	6000	—
[illegible]	2750	— 100
[illegible]	1015	— 5
[illegible]	1540	—
[illegible]	1468	—
[illegible]	530	+ 5[illegible]
[illegible]	1290	— 2[illegible]
[illegible] priv.	3987	— 4[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12550	+ 50
[illegible]	3155	— 60
[illegible] privil.	4800	—
[illegible]	9100	—
[illegible]	325	—
[illegible]	375	—
[illegible]	6275	—
CHIMICI		
[illegible]	1772	— 8
[illegible]	1410	+ 100
[illegible]	5850	—
[illegible]	43100	+ 100
SNIA [illegible]	6005	+ 15
ANIC	1579	+ 15
[illegible]	2237	—
[illegible]	2415	— 15
[illegible]	271 50	+ 1 50
[illegible]	107 25	—
[illegible]	1450	—
ALIMENTARI		
[illegible]	750	—
[illegible]	163	—
[illegible]	360	— 2
[illegible]	1620	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	4670	+ 120
[illegible]	4450	—
[illegible]	4900	—
[illegible]	1162	— 2
[illegible]	2480	—
DIVERSI		
[illegible]	1265	+ 5
[illegible]	900	—
[illegible]	1050	—
[illegible]	3650	— 50
[illegible]	29250	— 250
[illegible]	28000	—
[illegible]	6600	—
[illegible]	5130	—
[illegible]	920	—
[illegible]	[illegible]	— 5

La riunione ha preso l'avvio su un fondo [redacted], caratterizzato da lieve [redacted] nel volume degli affari e da una cauta ma positiva disposizione di fondo. Un [redacted] accentuato [redacted] del denaro [redacted] portato successivamente alla ribalta le Assicurazioni Generali, accanto alle Fiat ed alle Viscosa. A metà [redacted] è emerso però un congruo numero di cedenti, che hanno bloccato il mercato su un indirizzo calmo, per cui la chiusura sono state compilate ai livelli minimi [redacted] giornata. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.

Ginevra, 14 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5250; Navig. Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure [redacted]; Oeg 2260; Eridania 2520; Romana Zuccheri 270; Industria Zucchero 4450; Distillerie italiane 2510; Zuccheri Sermide [redacted]; Esercizi Molini 1880; Mira Lanza 42.900; Italsider 1533; Ardeo [redacted].

PREZZI [redacted] CHIUSURA [redacted] BORSA DI MILANO

FINANZIARIE [redacted]			
[illegible]	66.900	Pirelli & C.	4630
[illegible]	4440	[illegible]	1340
[illegible]	11.780	[illegible]	2867
[illegible]	2930	[illegible]	3595
[illegible]	2240	[illegible]	129.150
[illegible]	2250	[illegible]	49.975
[illegible]	518.50	[illegible]	12.999
[illegible]	1770	[illegible]	58.400
[illegible]	1092	[illegible]	14.100
[illegible]	4080	[illegible]	20.050
		[illegible]	25.090
TRASPORTI			
[illegible]	1460	[illegible]	1305
[illegible]	3200	[illegible]	2875
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	26.480	[illegible]	3475
[illegible]	41.25	[illegible]	4420
[illegible]	1305	[illegible]	238
[illegible]	4147	[illegible]	390
[illegible]	9450	[illegible]	7950
[illegible]	441	[illegible]	2700
[illegible]	17.300	[illegible]	9120
[illegible]	43.400	[illegible]	3195
[illegible]	8390	[illegible]	1485
[illegible]	366	[illegible]	194
[illegible]	79.500	[illegible]	1980
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1545	[illegible]	2306
[illegible]	1375	[illegible]	4210
[illegible]	5070	[illegible]	1860
[illegible]	4950	[illegible]	7395
[illegible]	2403	[illegible]	1700
[illegible]	475	[illegible]	1150
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	422 [illegible]	[illegible]	1635
Fiat	2767	[illegible]	1440
Fiat priv.	2205	[illegible]	2975
[illegible]	806		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1146	[illegible]	1370
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3615
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3190	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2210	[illegible]	584
[illegible]	1765	[illegible]	2370
[illegible]	2915	[illegible]	808
[illegible]	3950	[illegible]	1540
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3030	[illegible]	1945
[illegible]	1530	[illegible]	1620
[illegible]	2425	[illegible]	2110
ALIMENTARI			
[illegible]	2520	[illegible]	2555
[illegible]	2552	[illegible]	51.750
[illegible]	1840	[illegible]	272
CHIMICI			
[illegible]	1640	[illegible]	43.050
[illegible]	6950	[illegible]	2200
[illegible]	1779	[illegible]	2235
[illegible]	271.75	[illegible]	1435
[illegible]	750	[illegible]	11.400
[illegible]	107,50	[illegible]	1600
[illegible]	3150	[illegible]	239
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	4915	[illegible]	17.200
[illegible]	3775	[illegible]	4770
[illegible]	1980	[illegible]	718
[illegible]	6360	[illegible]	4570
[illegible]	1157		
[redacted]			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	266
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3130
[illegible]	[illegible]	[illegible]	5105
[illegible]	6975	[illegible]	24.500
[illegible]	20.950	[illegible]	449.75
[illegible]	4350	[illegible]	914
[illegible]	481,50	[illegible]	1147
[illegible]	4050		

Milano, 14 maggio.

Il cammino ascensionale del mercato azionario è stato interrotto stamane da una improvvisa reazione in chiusura dopo una seduta molto attiva e ferma.

In apertura larga parte della quota azionaria poteva beneficiare di consistenti interventi di denaro, specie sui titoli primari. Al listino le prime voci in chiamata potevano iscriversi sui massimi della giornata, ma subitamente intervenivano nutriti realizzi di beneficio che annullavano [redacted] tamente le migliorie acquisite: solo una parte dei titoli poteva conservare moderati vantaggi; l'altra s'iscriveva in moderato ribasso.

L'indice generale azionario di 24 Ore si quota [illegible] da 86,29 di ieri a 86,15, con una flessione dello 0,15 %. Poco mossi i valori [redacted] Stato, salvo i Buoni del Tesoro più fermi in [redacted]; resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 112 milioni di lire, obbligazioni [redacted] 364 milioni di lire, azioni n. 223 mila 750, di cui maggiormente scambiate: Fiat 146.000, Edison 60.500, Cellini 19.000, Viscosa 107 mila, Terni 84.000, Finsider 84 mila, Rinascente 40.000.

Transazioni modestissime [redacted] pomeriggio con intonazione molto calma. Prezzi informativi: Fiat 2755-2760, Edison [illegible], Viscosa 1120-1125, Cellini [redacted] 1460, Generali 129.700-129.800.

Assemblee e [redacted]

[redacted] — L'[redacted] generale degli azionisti della Teti, tenutasi ieri a Roma, ha approvato il bilancio [redacted] chiuso con [redacted] utile di L. 3227 milioni contro L. 3038 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 140 per azione; dedotto l'acconto di L. 60, il [redacted] L. [redacted] pagabile dal 21 maggio.

[redacted] inglesi [redacted] a Torino

Una delegazione della Engineering Industries Association di Londra (che annovera più [redacted] aziende inglesi di media e grande importanza) è giunta ieri a Torino, per un giro di visite [redacted] industrie italiane.

La delegazione discuterà [redacted] a Torino che a Milano, con gli operatori italiani la possibilità di partecipazioni, combinazioni commerciali, acquisti e scambi di prodotti.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 723,01 a 719,84 Londra e Zurigo [redacted] rialzo - A Parigi e a Francoforte tendenza irregolare

[redacted] York, 14 [redacted].

[redacted] della riunione odierna il mercato azionario ha dovuto subire [redacted] volta la pressione di alcune vendite di realizzo, ad eccezione del comparto dei ferroviari, favoriti dalle notizie [redacted] operazioni di fusione e di un [redacted] rapporto della Casa Bianca sulla vertenza fra le compagnie e i sindacati in merito al ridimensionamento del personale.

Alla compilazione del listino la quota ha presentato un quadro di variazioni limitate, con prevalenza di progressi nei comparti minori e di regressi fra i valori industriali.

Azioni scambiate n. 4.740.000. Media Dow Jones (tra [redacted] tesi la media di ieri): 30 Industriali 719,84 (723,01); 20 Ferroviari 166,81 (164,65); 40 Obbligazioni interne 89,14 ([illegible]); 15 Pubbliche utilità 140,86 (140,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di [redacted]): Montecatini 20,12 (20,13); Underwood 14,25 (14,38); American Cyanamid 57,37 (57,37); American [redacted] and Tel 122,87 (124,62); Bethlehem Steel Corp. 31,25 (31,37); Dupont de Nemours 252,25 (255,37); General Electric 81,12 (81,63); General Motors 70,75 (71,75); Kennecott Copper 77 (76,87); Standard Oil Co [redacted] N. J. 66,60 (67,12); [redacted] Steel Corp. [redacted] (50,75).

Londra, 14 [redacted] gio.

La [redacted] londinese [redacted] subito oggi il favorevole riflesso delle recenti buone notizie economiche. Il comparto dei valori industriali ha registrato [redacted] migliorie mantenutesi fino alla chiusura. Pure in [redacted] progresso i fondi [redacted] Stato britannici. In ripresa i auriferi, richiesti i cupriferi e sostenuti i valori dello stagno. Attivi i petroliferi con singoli progressi. Fermi i valori del [illegible] e stabili quelli della [redacted].

Indice Reuter degli industriali 416,1 (precedente 413).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 44 3/4 (43 3/4); Snia Viscosa priv 45 nom. (35); Montecatini 21 1/4 (21 1/4); British Petroleum [redacted] 3/8 (41 1/2); Vickers 29 1/8 (29 [redacted]); [redacted] 1/2 (43 3/4); Unilever 44 (43 3/4); [redacted] Royce 27 1/4 (27 3/4); Woolworth 85 1/4 (84 7/8).

Zurigo, 14 maggio.

L'attività era concentrata sui valori svizzeri e i titoli industriali si sono posti in evidenza conseguendo buoni progressi. Anche i bancari tendevano a salire. Cedenti i valori [redacted] soggetti ad altre vendite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96,50 (96,50); Rumianca 16 (16,10); Sade 8,36 (8,30); Italcementi 151 (150); Snia Viscosa 37,25 (37,25); Bastogi 16 (16,10); Condotte 4,36 (4,45); Fiat 19,80 (19,75); Soc. Gen. Immob. 8,30 (8,35); Ledoga priv 80,50 (81); Magneti Marelli 11 (10,80); Pirelli 36,75 (37,25).

Unione Banche Svizzere 3860 (3865); Società Banche Svizzere 2965 (2945); Credito Svizzero 3110 (3080); Interhandel 3900 (3900); Italo-Suisse 882 (882); Adolph Saurer 2300 (2260); Brown Boveri [redacted] (3130); Ciba 8375 (8300); Fischer 2206 (2180); Nestlé 3520 [redacted] (3500).

A Ginevra: [redacted], Merid Elettrica 16,50 (16); Montecatini 17,25 (17,50); Edison 28 (27,75); Finsider 8 (8,06).

A Lugano: Assicuraz. Torino 101,50 (101,25); Assicuraz. Torino priv 81,20 (82,50).

Parigi, 14 maggio.

Mercato poco attivo con prevalenza di perdite soprattutto sugli elettrici e sugli elettronici. Generalmente resistenti i siderurgici e i petroliferi. Cedenti i valori tedeschi dopo i recenti sensibili rialzi.

Indice generale 88 (precedente 88,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,15 (19,50); Pirelli 40,10 (40,10); Finsider [redacted] (8,60); Olivetti 31,80 (32,10); Snia Viscosa 41,20 (41).

Denain Anzin 108 (105,50); Galeries Lafayette 801 (805); Perrier 338,50 (348); Française des Pétroles 318,50 (318); Royal Dutch [redacted] (286); Citroën 178,20 (179,10); Pechiney [redacted].

Francoforte, 14 maggio.

Una corrente di realizzi dopo i forti progressi della vigilia ha prodotto cedenze di diversi punti, ma ai livelli ridotti si sono fatti luce nuovi acquisti e il mercato palesava [redacted] chiusura un [redacted].

Indice generale 117,56 (precedente 118,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,35 (15,30); Fiat 17,80 (17,40); Fiat priv. 14,30 (13,80); Pirelli 32,65 (32,60); Edison 24,30 (24,20); Magneti Marelli 9,75 (9,75); Snia Viscosa 22,80 (22); Finsider 7,30 (8,20); Olivetti [redacted] (26,[redacted]).

A.E.G. [redacted] (457); Daimler Benz 1280 (1275); Bayer 467 (460); Hoesch Werke 144 ex [redacted]; Deutsche Bank 493 (490); Volkswagen 693 (700).

FALLIMENTI

TORINO

S. p. A. Bessone Edoardo, amministratore unico geom. Nino Carbone, via Prine Tommaso 2; sent. 4 maggio; curat. rag. Vittorio Cnama; verif. 20 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Galli Antonio, lavorazione grassi alimentari per panificazione, già via Podgora 16; sent. 4 maggio; curat. avv. A. Ferrero; verif. 18 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Mazzera Oreste, già [redacted] cio elettrodomestici, Moncalieri; sent. 8 maggio; curat. prof. Ramenghi; verif. 18 [redacted] giud. dr. Bianciotti.

Merra Maria, titolare della «Mary Moore» confezioni per signora, bigiotteria, Piazza Castello 9/10; sent. 7 maggio; curat. dr. Giovanna Nicolotti; verif. 17 giugno; giud. dr. Fragno.

Gallina Maria Giuseppina in Salmandi; negozio latteria, c.so Peschiera 302; sent. 7 maggio; curat. rag. Marcella Hirsch; verif. 11 giugno; giud. dr. Fornelli.

Martina Biagio, già ingrosso oli, vini, scatolame, via Barbania 1; sent. 11 maggio; curat. dr. [redacted] Cossu; verif. [redacted] giugno; giud. dr. Bianciotti.

Estensione del Fallimento Fortuna Ugo alla moglie Marchetti Lucia, laborat. pasticceria, via Monferrato 9; sent. 11 maggio; curat. rag. Maria Beltramo; verif. 11 giugno; giud. dr. Fornelli.

SANREMO

Baldrio Marina, titolare della omonima pasticceria. Arma di Taggia; sent. 1° aprile; curat. Nello Pistichelli; verif. 18 maggio; giud. dr. Bombiardo.

Oro e valute estere

Roma, 14 maggio.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4530-5700; sterlina carta unitaria 1736-1785; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,80-144,60; franco francese 126-128; [redacted] 702-712; [redacted] 25-28.



ANNUNCI ECONOMICI

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. [redacted])

CONTANTI 5.000.000 acquisto due camere cucina servizi anche seminterrato zona Nizza, S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3215 — Torino».

CORSI Vinzaglio, Matteotti vendesi alloggio signorile quattro camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore, 13.000.000 trattabili. Scr[redacted]: «Pubblicità Stampa 5287 — Torino». A49123

CORSO centrale vendesi gruppo negozi nuova costruzione [redacted] affittato 7%. Telefonare 779-414. A49127

CORSO Lione, piano primo, cinque vani servizi, terrazzo particolare, presto libero, vendo, cambio minore. Esclusi intermediari. Telefonare [redacted]. A48386

CORSO [redacted] 51, 52, 53, in bellissima casa, rifiniture perfette, razionale disposizione ambienti, disponiamo alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello cucinino. Vendita rateata con il sistema Italcase: rate uguali ad una mensilità di affitto. Italcase, corso Matteotti [redacted], Torino. 190

[redacted] ALLOGGI [redacted]NITISSIMI ASSICURANDO REDDITO 7%. TELEFONARE 545-479. 929

COSTRUTTORE vende Grugliasco alloggi 1 camera più servizi; 2 camere più servizi. Telefonare al 335-835.

EREDI acquisterebbero area semicentrale pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino».

FRONTE provinciale Leinì vendo lottini terreno adatti villette, piccole industrie. Telefonare 287-381. A50355

GRANDIOSO camera tinello servizi Santa Rita, recente costruzione vendo. Telefonare 500-254 A46365

[redacted] via Lamarmora 33-35-37-39 offriamo alloggi 2-3 camere servizi. Buona ubicazione, costruzione di ottimo livello. Comode rateazioni. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

GRUPPO diciotto soffitte affitti, 810.000 reddito, 12.500.000. Telefonare 44-366.

I.F.A.T., [redacted] Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2 camere servizi Nichelino. Telefonare ore [redacted] 547-506. A47221

IN residenziale complesso zona San Paolo vendiamo alloggi 1-2-3-4 vani servizi. Mutuo. Facilitazioni. Com. FAI. 510-616. 528-821. 345

[redacted], corso Matteotti zero, Torino, vende in [redacted] Marconi 24 a ottime condizioni di pagamento, alloggio signorile, rifiniture lusso, doppi servizi, 4 camere, [redacted] cucina. 190

LAIGUEGLIA 16.000.000 vendesi graziosa villetta, [redacted] cinque camere, servizi, giardino. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

LOCALE per rappresentanze deposito mq. 155 servizi box vendesi. Rivolgersi cantiere, Grosseto 219, tel. 296-841.

LOTTINO terreno tutti servizi zona villeggiatura 1.500.000 vendo. Tel. 308-827.

MONCALIERI vendo mq. 1400 fronte corso zona residenziale L. 7500 mq. Telefonare 663-878 A48959

MONCALIERI, via Tata, [redacted] ultimo alloggio 2 camere [redacted] e [redacted] mq. conveniente occasione: eccezionali condizioni pagamento. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

MONTICLIO d'Asti vendo casa 8 vani, stalla fienile buone condizioni, con orto (volendo altro terreno). Telefonare al mattino 657-532 A49547

[redacted] negozio ottima posizione angolare mq. 42 vendo. Telefono 835-782.

NEGOZIO barriera Milano 2 retri ampio garage, vendesi. Telefonare 251-823.

NICHELINO ottimo terreno progetto approvato centocinquanta camere, duecentocinquantamila camera. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 136

NICHELINO vendo 3 camere servizi garage, affitto L. 35.000 mensili. Telefonare 663-578. A46950

NICHELINO, [redacted] Giusti angolo Colombetto, offriamo [redacted] alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzi convenientissimi, rate pari affitto. Italcase, corso Matteotti zero, Torino

NICHELINO, [redacted] Polveriera 4, abbiamo alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi. Buoni prezzi, rate pari affitto, [redacted] occasione. Italcase, [redacted] Matteotti zero, Torino. 190

OCCASIONISSIMA piazza Bengasi due camere tinello servizi 4.900.000. Telefonare 686-023 A48963

OTTIME condizioni pagamento Italcase vende alloggi qualità via Alfano 5. Rivolgersi corso Matteotti zero, Italcase.

PANORAMICI lotti terreno per ville vendonsi a Rivoli. Telefonare 753-503.

PINEROLO, [redacted] alloggi signorili prezzi modici, alto reddito. Telefonare Torino 593-524, Pinerolo 0121-70265.

[redacted] vende alloggi 2 camere tinello e servizi muri negozi alloggetti. Telefonare 394-224 ore 21. A49686

PRIVATO [redacted] per villa signorile mq. 1700 progetto [redacted]vato dieci milioni [redacted] mutuo. [redacted]fonare 779-442. A49692

[redacted] vende terreno Rivalta Torinese fronte [redacted], servizi [redacted]. 372-379.

[redacted] approvato [redacted] camere Cascine [redacted] Francia vendo. Telefonare 511-858. A49609

PROGETTO [redacted]menti industriali vendo Settimo Torinese piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 165

PROGETTO [redacted] camere corso Francia (Cascine Vica) vendesi. Telef. 44-683.

[redacted] terreno progetto approvato zona Francia esaminerebbe proposte [redacted] seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino»

RIVIERA dei Fiori, Laigueglia, Alassio, vende terreno, residenziale [redacted] 32.000, anche a lotti da mq. 10.000 prezzo Lire 4.200 mq. vista panorama incantevole, vicino mare. Casella 329/A Sip Milano.

RIVOLI vendo lotto terreno mq. 4000 adatto villette. Telefonare 369-686.

RUBIANA privato vende terreno adatto villetta, tutte comodità. Telef. 784-392.

RUBIANA vende privato bellissimo terreno mq 630. Telefonare 583-176.

SANLORENZO Mare vendesi lottino terreno panoramico adatto villetta. Telefonare 757-1[redacted]. A48355

SANREMO eccezionale signorile [redacted]tamente vista mare [redacted] camere salone doppi servizi [redacted] vendiamo. Com. F.A.I., tel. 510-616. 528-821.

SAUZE d'Oulx via Clotes, potete acquistare alloggi 1-2 camere, vano uso cucina e servizi; 2-3-4-5 camere, vano uso cucina e cucina, servizi e doppi servizi. Sicura ottima occasione. Italcase, [redacted] Matteotti zero, Torino. 190

SIGNORILE alloggio due camere tinello cucinino servizi vendiamo zona Francia. Telefonare COM. F.A.I., 510-616, [redacted]. 245

SOFFITTE S. Paolo. 200 mq. sopraelevabili vendo 6.600.000. Susso, telefono [redacted]. 68

[redacted] posizione [redacted]oramica, tranquillissimo [redacted] appartamento con terrazzo, salone, tre [redacted] doppi servizi, vendiamo zona Borgoblieri. Mutuo. facilitazioni. Com. FAI. telefoni 510-616. 528-821. 870

[redacted] prenoto vendita alloggi liberi capitolato Madonna Campagna camera tinello servizi. Telefonare 546-439.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con..» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Tel. 375-570.

[redacted] di Venaria 192, Madonna [redacted] Campagna vendiamo alloggi 2-3 [redacted] servizi, box, negozi. [redacted] rateazioni. Italcase, corso Matteotti [redacted] Torino.

TENUTA agricola 36 ettari irrigua in pianura, vendesi. Rivolgersi geometra Scagliotti, Ticinio (Alessandria), telefono 21-123. A48965

TERRENI L[redacted] Rivoli licenza costruzione 60-90-140 [redacted]. [redacted]. 487-971

TERRENO adatto costruzioni villette, villeggiatura, vendo [redacted] al mq. Telefonare 396-695. 347

TER[redacted] Bruino 10.500 [redacted]. posizione bellissima vendesi blocco [redacted] mq. affare. Telefonare 900-181. 1012

TERRENO Chieri progetto approvato camere 90, vendesi, o cambio camere. Telefonare 396-677. [redacted]

TERRENO civile industriale Orbassano 21.000 mq, vendesi 1600 al mq. Telefonare 673-284. 181

[redacted] collinare panoramico soleggiatissimo S. Vito [redacted] mq. frazionabili vende Fag. Salzagni. Tel. 44-741.

TERRENO industriale Trofarello 10.000 20.000. 50.000 mq. raccordo ferroviario fronte strada statale vendesi. Telefonare 518-472 ore 9-12. A49830

TERRENO industriale 2500 mq. residenziale 90 camere vendesi Nichelino. Telefonare 592-514. A48874

TERRENO Leinì mq. [redacted] vendesi [redacted] 350 mq. Telefonare [redacted].

TERRENO industriale Settimo Torinese 90.000 mq. ad[redacted] grandi industrie fronte Statale tutti servizi vendo anche frazionatamente prezzo convenientissimo. Telefonare 70-512. A46486

TERRENO per casetta [redacted] Almese. Precisare località, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino».

TERRENO progetto approvato trecentocinquanta camere se[redacted] settecentomila camera. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 136

TERRENO permesso costruzione [redacted] la camera vendesi, permutasi camere. Telefonare 579-103. A48941

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

[redacted] progetto privato [redacted] basi fabbricati vendesi [redacted] Scrivere: Barbieri, Bidone 24, Torino.

[redacted] strada Carlmes mq. 3000 circa mc. costruibili [redacted] progetto approvato vendo 3.500.000. Telefonare 695-531. A49121

TRASFERISCO da c.so [redacted] 115 bis metricubi novecento. Scrivere: Minerio, [redacted] Tirreno 165. A49367

ULTIMI appartamenti [redacted] cucina servizi paraggi Largo Orbassano, vendiamo. Com. F.A.I., tel. 510-616, 528-841. 245

ULTIMI lottini mq. 1000 spiaggia Calabria zona [redacted] pineta [redacted] comodità. Telefonare 772-230.

[redacted] vendesi casa [redacted] terreni. Tel. 01242164 [redacted] 750-228.

[redacted] vendesi lotto terreno panoramico [redacted] progetto approvato. Tel. [redacted].

VENDESI appartamento 3 camere con terreno L. 3.400.000 via Capua. [redacted] 460-731 ore pasti. A48264

[redacted] Cheolna in Morimondo Torinese giornate [redacted]. Rivolgersi proprietario Mosso Giovanni Palazzolo. A51207

[redacted] terreno mq. 11.500 [redacted] presso, fronte [redacted] provinciale Savigliano, uso industriale, buon [redacted], 5 km. da [redacted] Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8231 — Torino». A47791

VENDONSI lotti fabbricabili uso industria. Telef. n. 0121-25-40 Pinerolo.

VIA Fornara [redacted] via De Sanctis, a ottime condizioni rateali, organizzazione Italcase [redacted] Matteotti zero, Torino, vende confortevoli alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. 190

VIA Rondinella angolo via Sacerdo, Madonna di Campagna, occasione sulla quale si richiama l'attenzione per il sicuro, ottimo acquisto, alle più convenienti condizioni rateali di alloggi di 1-2-3 camere, tinello, cucinino, negozi, box auto. Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 190

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18.

VILLA con parco [redacted] Torino vendesi 35.00[redacted] trattabili. Cadore, Fornia 17. A49367

VILLA lussuosa precollinare, tredici camere, parco, piscina, 95[redacted] Altra nuova, sette camere, salone, quadrupli servizi, giardino, 70.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 136

VILLA signorile 5-6 stanze parco acquisterebbesi città o collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3211 — Torino».

VILLAGGIO [redacted] 14 km. Torino prenotansi ville. Tel. 774-065, 289-014.

VILLETTA collinare 6 [redacted] servizi terreno cantina garage, giardino, 20 km Torino, [redacted], bella posizione vendesi [redacted] Telefonare 500-131

[redacted] camere, cucinino, bagno, garage, giardino, libera. Grugliasco vendo. Telefonare [redacted]. 1038

[redacted] signorile 3-4 camere salone doppi servizi entro zona Crocetta, Pozzo Strada. Telefonare 527-016. A48849

ARTIGIANO cerca 1-2 camere cucina anche vecchie. Telefonare 296-422.

CERCA [redacted] o soffitta anche ammobiliata donna sola ottime referenze. Telefonare 40-105. A48560

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCHIAMO affittare capannone industriale, minimo metri 70 x 12, [redacted] Torino. Telefonare 290-798. 248

CERCO affittare locale 50 mq. officina alienazione. Telefonare 685-794.

CERCO alloggio signorile 2-3 camere primi agosto zona Francia, Cibrario o Campidoglio, possibilmente garage. [redacted] Telefonare 741-477 ore pasti. A49180

CERCO appartamento grande o [redacted] altro piccolo. Telefonare [redacted].

CERCO locale mq. 100-140 circa Vanchiglia, Rossini. [redacted] Casale. Telefonare ufficio 876-273 [redacted]

CERCO locale uso carrozzeria riparazioni mq. [redacted] circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino». A48380

[redacted] signorile alloggio quattro camere salone doppi tripli servizi preferibilmente giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

DIPENDENTE industria cerca in affitto camera tinello servizi anche casa vecchia qualsiasi zona. Telefonare 688-047 ore 8-12. A46067

SPOSI torinesi [redacted] cercano 3 camere più tinello zona compresa corso Peschiera, corso Unione Sovietica, corso Agnelli, corso [redacted] Abruzzi. Telefonare 397-326. A47344

[redacted] offresi cambio alloggio [redacted]. Telefonare [redacted] pomeriggio

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO vicinanze Porta Nuova, [redacted] locali [redacted] adatto negozio laboratorio, 40.000 mensili. Corso. Anglesio, Nizza 9. 250

A. 25.000 3 camere cucina; [redacted] sola [redacted].000. Telefonare 683-755. 1046

A 55.000 zona S. Paolo 4 camere doppi servizi. Telefonare [redacted]. 1144

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi, Arsenale 42. Telefonare [redacted]

ABBISOGNANDOVI al[redacted] diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 629-638.

ADIACENZE [redacted] Peschiera [redacted] 5 camere piano rialzato uso alloggio ufficio, [redacted]. Telefonare 42-265.

AFFITTANSI, [redacted] centralissima, duecento metri quadri più servizi, primo piano, adatti uffici, rappresentanze, depositi. [redacted] «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A48200

AFFITTASI Cascine Vica per qualsiasi attività industriale fabbricato due piani complessivamente [redacted]. 350 con riscaldamento nafta, telefono, forza più cortile. Telefonare 757-203. A47334

AFFITTASI primo luglio alloggio 4 camere più servizi, primo piano corso Peschiera 39, visibile giorni feriali [redacted] 15-17. Rivolgersi portineria. A47636

AFFITTASI vasto negozio grande retro 35.000. Telefonare 741-874.

AFFITTASI 35 km. Torino [redacted] deposito [redacted] laboratorio luminoso mq. 1000 ampio [redacted] cortile. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». [redacted]

AFFITTO [redacted] vecchia 3 camere cucina servizi. Telefonare 783-900.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino bagno. [redacted] Peschiera 65.

ALLOGGIO centrale nuovo [redacted] camera salone tinello doppi servizi affittasi. Agenzia Troglia, corso Regina 169. 2

ALLOGGIO corso Regina, 3 vani, servizi, posizione tranquilla, affittasi subito. Cappelli, corso Palestro 3, tel. 41-686.

ALLOGGIO signorile sette [redacted] tre bagni, spazioso corridoio, cucina, doppio ingresso, zona precollinare affittasi. Telefonare 83-951. A49313

[redacted] signorile 2 camere più [redacted]vizi piano terreno palazzina precollinare affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 76 — Torino». 24234

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno terrazzo doppio ingresso. C. Peschiera 65.

ATTICO signorile indipendente arredato camera ba[redacted] affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-669. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 398-220, Mastropietro.

CAMERA, tinello, bagno, 5° piano senza ascensore, libera. Campidoglio. Telefonare [redacted]. A48368

CENTRALI due camerette, bagno, cantina, offro a coniugi media età senza prole: moglie disposta assumere pulizia scala e lavori domestici. Precisare luogo nascita, indirizzo a [redacted]za. Scrivere: «[redacted] — Torino».

CORSO Unione Sovietica affittasi 1° luglio alloggio signorile, salone, 3 [redacted] doppi servizi doppi ingressi. Tel. 322-350.

[redacted] mq [redacted] luminosissimo, adatto la[redacted] piccolo artigiano. Telefonare 20-521. A48547

NEGOZIO retro abitabile zona commerciale affittasi vuoto oppure con attrezzatura pasticceria. Telefonare 678-077.

PINO Torinese affittasi in villa alloggetto ammobiliato giardino ombroso comodità moderne. Telefonare 389-225. A47549

PRIMO luglio affittasi semicentrale, indipendente, signorile ammobiliata 2 letti, cucinino, bagno, entratina, adatta sposi, [redacted] mensili. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino»

VIA Avogadro 8, affittasi alloggio 4 vani, ufficio alloggio. [redacted]

VIA Guidano affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 100.000 cauzione, 30.000 mensili. Telefonare 877-605.

VENDESI casetta 4 camere giardino vicinanze Torino, libera. Telef. 547-603.

VENDESI [illegible] bellissima casa. Telefonare 45-143. Borgo d'Ale, Vercelli.

VENDESI muri negozio centrale [redacted], 40 Telefonare 345-383 ore serali.

[redacted] alloggio centralissimo 214 mq signorile. Affare. Telefonare 521-876.

VENDO [redacted] fabbricabile progetto approvato comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino».

VENDO camera cucina due arie posizione semicentrale, cantina, [redacted] vano. Telefonare [redacted] ore [redacted], oppure alla domenica. A48260

VENDO progetto approvato 43 camere Beinasco e lottino per [redacted]. Telefonare 392-418 A49702

VENDO singole ampie camere Porta Palazzo, volendo libere. Tel. 524-418

VENDONSI alloggi diverse [redacted] Torino da 1 a 4 camere più servizi. Telefonare 768-931. 140

VENDONSI [redacted]. [redacted] camere tinello, una camera tinello e servizi, a scala completa composta 12 alloggi. [redacted] camere tinello servizi, via Asiago 54. Telefonare 330-469, ore ufficio.

VENDONSI alloggi zona Cenischia prossimità via Frejus corso Racconigi. Telefonare 233-570. A49661

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, garages. Via Baltimora 61, telefono 396-551. A50401

[redacted] fronte strada [redacted] Torinese lotti terreno. Telef. 510-848.

VILLETTA panoramica zona Entracque, valle Gesso, quattro [redacted] servizi garage giardino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». Rivolgersi sopralluogo Sindaco. A48197

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-[redacted]. 870

ZONA industriale Catania [redacted] terreno oltre un milione metri quadrati divisibile [redacted] lotti rivolgersi Com. F.A.I., Guarini 4, Torino. A48304

65.000 mensili affittasi in zona depressa, 35 km. da Torino, dodici camere, quattro locali mq. 200 caduno, due cortili [redacted]. 600 ciascuno [redacted] casello autostrada [redacted] e stazione ferroviaria Torino Milano, ad[redacted] industrie, depositi, allevamenti. Cedesi anche metà, oppure vendesi. Telefonare 377-167. A49231

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare [redacted], 524-539. 10

A Torino referenziati cercano alloggio ammobiliato indipendente libero. Telefonare 377-544. 1139

AFFITTEREBBERO sposi piemontesi, 2 camere servizi. Telefonare 798-538.

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale persona referenziatissima. Telefonare 539-850. 197

AFFITTEREI [redacted] uso industriale 200-[redacted] mq. Telefonare 770-713. A49911

FAMIGLIA torinese tre persone adulte cerca [redacted] camere tinello servizi primo luglio. Scrivere: «[redacted] Stampa 8267 — Torino». A48272

GIOVANI sposi cercano alloggio 2 camere servizi. Telefonare 888-316 dalle 10 alle 12. A48934

INSEGNANTE cerca alloggio [redacted] camera tinello prossimità Ferrero. Telefonare ore pasti 541-945. A48554

OFFICINA alienazione cerca locale 200-400 mq. [redacted] possibilmente [redacted] San Paolo. Telefonare 44-038. A49208

PIEMONTESE [redacted] camera tinello servizi, referenziato. Telefonare 461-[redacted].

PROFESSIONISTA [redacted] alloggio due tre camere [redacted] zona Sermini [redacted] Regina Certosia. Telefonare [redacted].

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello et servizi qualsiasi zona. 20-22.000. Telefonare 755-459. A47878

PROSSIMI sposi torinesi cercano camera tinello servizi. Telefonare 384-662.

REFERENZIATA affitta compra quattro camere cucina servizi terzo ascensore, centrali soleggiate, tranquille. Telefonare 570-723. B48571

SPOSI cercano alloggio panoramico due camere tinello servizi S. Rita, Valentino o dintorni, casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] piemontesi cercano 2 camere tinello servizi possibilmente Borgo Vittoria. Telefonare ore pasti 253-115.

SPOSI piemontesi referenziatissimi affitterebbero 1-2 [redacted] servizi. Telefonare 524-662. A48146

AFFITTASI alloggi a stranieri signorilmente ammobiliati. Telefonare 45-381, Liboni. A48176

AFFITTASI [redacted] Francia 19 bis [redacted] piano alloggio rinnovato tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore. Telefonare 786-334, ore 8-16.

AFFITTASI [redacted] camera tinello servizi nuova [redacted]. Telefonare 591-621.

AFFITTASI Giaveno aperta campagna vera casa di verde e alloggio alloggi signorili due camere servizi garage prato telefono. Telefonare 368-700 [redacted] 20.

[redacted] Giaveno locale adatto [redacted]gnameria piccola officina. Via S. Michele 11. A48384

[redacted]ASI laboratorio mq. [redacted] servizi. Telefonare [redacted].

AFFITTASI locale industriale forza luce mq. 75, San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

AFFITTASI locale luminoso riscaldato mq. 320 e 160 con uffici, zona Crocetta. Telefonare 593-274. A48138

AFFITTASI locale mq. 75, due aperture via adatto negozi rappresentanze, zona commerciale Borgo Vittoria. Tel. 548-897.

AFFITTASI locale seminterrato accesso automezzi eventuale alloggio. Via Clot[redacted] 2. A48658

AF[redacted] locale ufficio [redacted] Massimo d'Azeglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». [redacted]

AFFITTASI negozio con retro anche uso ufficio. Telefonare 720-132. A48978

AFFITTASI subito negozio 50 mq. [redacted] Venchi Unica. Telefonare 794-251.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO affittiamo subito ampio centrale negozio tre vetrine. Ubiagella, Parco Fuor del Vento 1 A. A48195

ALBISOLA alture magnifica esposizione vista panoramica vendesi [redacted]to vano cinque cucina ingresso doppi servizi visitabile [redacted] con preavviso telefonico 41-703, Albisola Mare.

DIANO Marina affitto alloggetto ammobiliato settembre; et seguenti, signorile. Telefonare [redacted]-198. A48295

GIUGNO affittasi alloggio Noli. Telefonare 723-200 dalle 19. A48311

LOANO, alloggio tre vani e servizi signorilmente [redacted] affittasi mesi giugno e luglio. Telefonare [redacted].

LOANO, giugno luglio a[redacted] alloggi moderni vicino [redacted]. Telef. 581-734.

PIETRALIGURE, venti metri dalla spiaggia, affittasi alloggetto modernissimo, camera, tinello, cucinino, [redacted], 4 letti. Telefonare 775-636. A47880

RAPALLO appartamento ammobiliato quattro letti casa moderna affitto. Telefonare 682-826. A48285

RUBIANA m. 700 affittasi alloggio ammobiliato 4 camere e servizi, altro 2 camere e servizi. Telefonare [redacted].

S. BARTOLOMEO (Cervo) affittasi maggio giugno cinque letti 5° piano, fronte mare, tutte comodità. Telef. 682-964.

SANREMO affittasi appartamento vento tre camere [redacted], vista mare. Giacobelli, Primavera 4. [redacted]

SANREMO [redacted] Imperatrice accanto spiaggia due grandi appartamenti signorilmente ammobiliati affittansi estate, favorevoli condizioni. Telefonare Sanremo 83-101. 24105

SARDEGNA, Olbia, affittasi [redacted] cottages 4 posti letto, [redacted] ammobiliate villa [redacted]. Attrezzati modernamente. Frigorifero. Lido, spiaggia, cabina. L. 1000 persona. [redacted] 510-543, 546-966.

SPOTORNO affittasi [redacted] due [redacted] 60.000, vicino spiaggia. Telef. [redacted]5.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, [redacted] Valsalice 182, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 683-483. 1134

A Pietra Ligure, [redacted] Pirelli, Hôtel Rosa, telefono 67-332, modernissimo, [redacted] fort, soggiorno ideale vacanze estive, prezzi modici. Prenotatevi. 33159

CELLE Ligure, Villa Stella, soggiorno ideale, [redacted]. P[redacted]. Tel. 870-215. Torino [redacted]

VISERBA pensione Cinzia, [redacted]. 38-275, vicinissima [redacted]. Giugno settembre [redacted] Prenotatevi. 24345

9 Coll. [redacted] L. 150 p.p.

ALFALINGUE, Fabro 4, steno, dattilo, corrispondenza commerciale, calcolo mec[redacted], paghe contributi. 1167

ALL'ISTITUTO [redacted] corsi diurni, [redacted] stenografia, dattilografia, complometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 234.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Complometria, ecc. Corsi diurni, serali. 891

[redacted]. Primi maggio corsi speciali rapidi paghe contributi per amministratori in proprio. Metodo Sisi, corsi diurni, preserali, [redacted]. Via Po 2, tel. 547-573.

SIST. Stenografia inizio primi [redacted] nuovi corsi speciali dattilografia, complometria, macchine superautomatiche. Corsi diurni, preserali, serali. Via Po 2, telefonare 548-573. 1104

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

ACCETTANSI traduzioni dal tedesco, francese, inglese indipendentemente. Telefonare [redacted]. [redacted]

BALLERETE modernissimi rapidamente. [redacted]. telef. 512-028, [redacted] San Martino 8. 1167

DIPLOMATA [redacted] acquerelli accurati lavori dattilografia, ufficio. Telefonare 870-215. A47385

IMPARTISCONSI lezioni [redacted] matematiche scuola media. Telefonare [redacted] ore [redacted]-14. A47533

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A. DISTINTO offresi lettino ammobiliata due letti Statuto. Telef. 524-483.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti Porta Nuova, telefonare 42-458.

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti a giovani impiegati, zona Rivoli. Telefonare 788-145. A42569

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata ambiente decoroso tranquillo. Telefonare 514-327. A49029

AMMOBILIATA matrimoniale centralissima tutti comfort uso cucina. Telefonare 528-781. A48138

CAMERA [redacted] o [redacted] con cucinino zona tram 7, 12, 23 cerco. Telefonare [redacted] ore [redacted].

PIED-À-TERRE indipendente signorile serietà stabile. Dissatino, Sant'Anselmo 13.

S. RITA affitto ammobiliata decorosa unica tranquilla referenziato. Telefonare 325-772. A49814

SIGNORA darebbe tranquilla seria ammobiliata corso Francia a signora-ina stabile referenziata. Telefonare 742-472.

SIGNORA sola affitta centralissima elegante camera ammobiliata pied-à-terre. Telefonare 527-928. A48568

SIGNORILE due letti tutte comodità affittasi zona Mauriziano. Telef. 376-933.

SOLA media età, sana, volenterosa, appassionata prestazioni cure ospiterebbe persona disposta vitalizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE magliarista offresi direzione grande magazzino o boutique, affabilità clienti. Telefonare 869-172. A51206

[redacted] dattilografa occuperebbesi ora postufficio. Tel. ore pasti [redacted].

ACCOUNTING Machines technician 10 years overseas with american firm, as instructor foreman, seeks employment Italy or [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Milano». [redacted]

AGGIUSTATORE attrezzista stampista 40enne esperienza presso case [redacted]bilistiche europee, scuole tecniche superiori serali, già capo operai, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A49340

CAPO ufficio tecnico stampi attrezzature lavorazione lamiera a freddo esaminerebbe offerte media grande azienda. [redacted]: «P[redacted] 3287 — Torino». [redacted]

ATTUALE capufficio, piemontese, 33enne, cultura universitaria, referenze ineccepibili, dinamico, pratico trattazione affari, esperienza decennale vendite Sud-America, consulente assicurativo, spagnolo perfetto, inglese didattico, automezzo proprio, scopo miglioramento e avvenire offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

CONTABILE amministrazione paghe contributi esperienza decennale impiegherebbesi presso singola o gruppo imprese costruzioni. Telefonare 874-176.

CONTABILITA' generale consuntivi costi lavorazione magazzino signora assume domicilio. Telefonare 394-425.

[redacted] segretaria d'azienda, [redacted]scenza steno-dattilo-complometer, [redacted] ufficio, libera subito [redacted]. Telefonare 341-516. [redacted]

DIPLOMATA, seria, occuperebbesi sorvegliando bambini. Tel. ore pasti 40-802.

DIPLOMATO libero mattino occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A49587

DIPLOMATO magistrale offresi qualunque impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7239 — [redacted]». A49752

DIRIGENTE industriale, laureato chimico, lunga esperienza [redacted] reparti lavorazioni offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A50365

DISEGNATRICE diplomata con esperienza pubblicità impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5372 — Torino».

(Continua a pag. [illegible])

La "destalinizzazione,, oltre cortina

Forse destituito a Praga il primo ministro Siroky

Era assente alle cerimonie per l'anniversario della nascita di Lenin, poi è stato accusato di «violazione della legalità» - Per ora il capo del partito, Novotny, ha epurato due alti funzionari: uno comandava la polizia durante il processo Slansky

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 maggio.

Con due anni di ritardo nei confronti delle altre repubbliche comuniste, anche la Cecoslovacchia si è decisa a destalinizzare. Karol Bacilek, membro del *Presidium* a Praga e primo segretario del partito in Slovacchia e Bruno Koehler, membro del Comitato centrale e segretario del partito della Slovacchia, sono stati esonerati dalle loro cariche. Ne ha dato notizia questa mattina Radio Praga, senza specificare i motivi della radiazione dei due alti funzionari. Un terzo personaggio, Vaclav Slavik, segretario del Comitato centrale a Praga, è stato rimosso dalla carica, sembra per motivi di salute.

I «destalinizzati» sono pertanto due, i primi nel Paese che non si è ancora allineato all'indirizzo indicato nell'autunno del 1961 dal 22° Congresso del pcus a Mosca. Non si tratta di una destalinizzazione vera e propria ma di un episodio della lotta per il potere: stalinisti che per mantenersi in quota si liberano di altri stalinisti diventati zavorra. L'attuale presidente della Repubblica e primo segretario del partito comunista cecoslovacco, Antonin Novotny, non destalinizza per convinzione (egli stesso si compromise gravemente con il culto della personalità nel periodo gottwaldiano intorno al 1950) ma soltanto perché vi è costretto dalla corrente innovatrice del partito, i cosiddetti «liberali» di tendenza krusceviana.

Per salvare sé stesso, Novotny fa apparire come una lotta tra antistalinisti e stalinisti quella che in sostanza è una lotta per la sopravvivenza e non esita a gettare a mare Bacilek e Koehler, suoi compagni di navigazione.

Sostanzialmente Novotny è stato costretto a liberarsi di due fedeli collaboratori per dare un contentino alla base del partito. Da circa un anno, in seguito al nuovo corso indicato da Mosca, questa base preme per la riabilitazione dell'ex primo segretario del partito Rudolf Slansky e dell'ex ministro degli Esteri Wladimir Clementis, condannati a morte nel 1952 insieme con altri dieci sotto l'accusa di essere «traditori titoisti». Più volte Novotny aveva cercato di rinviare o di insabbiare la revisione del processo, e vi era anche riuscito. La cosa gli premeva in modo particolare. Egli è infatti corresponsabile di quel processo, per il quale raccolse materiale di accusa inesistente. E tanto lui quanto i suoi attuali collaboratori salirono al potere proprio grazie alla uccisione di Slansky e dei suoi undici compagni.

Novotny, circondato dal sospetto, cominciò a difendersi un anno fa, con un completo voltafaccia, falsando la verità storica. In un discorso che fu tenuto segreto per molto tempo, egli accusò Slansky e compagni di essere stati degli stalinisti, cioè esattamente l'opposto del reato per cui furono mandati a morte. Poi, riaccesasi la polemica interna, si disfece abilmente del suo ministro degli Interni e rivale personale Rudolf Barak, il quale, per scalzarlo, muoveva i gruppi di pressione per la revisione del processo e la riabilitazione di Slansky. Barak fu accusato di reati economici e condannato a quindici anni di carcere. La sua condanna non valse tuttavia a rinsaldare la posizione del primo segretario del partito.

Anzi il malcontento, anche in seguito alla disastrosa situazione economica del Paese, si fece più vivo mentre più sensibile divenne la opposizione dei «liberali», per i quali la riabilitazione di Slansky è una *conditio sine qua non* per staccare il partito dall'ancoraggio alla boa stalinista.

Preso alle strette tra la più volte promessa riabilitazione del suo predecessore, la quale significherebbe un indebolimento della propria posizione personale, e la non concessione della riabilitazione, Novotny ha scelto una via di mezzo. Ha incolpato di culto della personalità due suoi collaboratori, Bacilek e Koehler, noti stalinisti (il primo fu capo della polizia segreta al tempo del processo Slansky, il secondo fu a capo del settore organizzazione quadri sotto Gottwald) ha scaricato addosso a loro tutte le responsabilità passate e li ha defenestrati.

Osservatori occidentali sono della opinione che la destituzione dei due stalinisti non basterà a soddisfare gli «innovatori» i quali, appoggiati da Mosca (un mese fa Mikoyan si recò segretamente a Praga), continueranno certamente a premere perché si faccia qualcosa per allineare il Paese sulle posizioni sovietiche, come hanno fatto tutti gli altri, all'infuori della Germania di Ulbricht. E' tuttavia probabile che la politica personale di difesa del potere adottata da Novotny con il rinnegamento dei suoi collaboratori possa continuare.

Tra le prossime vittime potrebbe essere l'attuale primo ministro Siroky, il quale nelle ultime settimane è stato accusato dalla base del partito di «violazione della legalità socialista durante il periodo stalinista». E' stato notato che Siroky (come il radiato Bacilek) non ha partecipato ai festeggiamenti per l'anniversario della nascita di Lenin, lo scorso 28 aprile. Ciò potrebbe essere un segno della sua disgrazia. Appare in ogni caso evidente che la lotta tra gli uomini che salirono al potere mediante la uccisione di Slansky e che cercano di scalzarsi a vicenda per sfuggire alle conseguenze del loro passato stalinista, continua.

Tito Sansa

Si costituisce l'architetto Pouillon che truffò un miliardo la Francia

Parigi, 14 maggio.

(l. m.) Colpo di scena nel processo della C.N.L., la società immobiliare che ha frodato oltre un miliardo di franchi leggeri ai suoi sottoscrittori parigini. L'architetto Fernand Pouillon, principale responsabile della truffa, di cui non si avevano tracce da otto mesi, si è costituito questo pomeriggio alla polizia. E' stato arrestato.

Il processo si è aperto nove giorni fa: i complici del Pouillon nelle prime udienze avevano rigettato sul principale imputato quasi tutte le responsabilità. Oggi Pouillon ha cercato di scagionarsi accusando, a sua volta, i coimputati e tentando di ridimensionare la «leggenda» creatasi intorno al suo nome.

Applausi per Baldovino e Fabiola a Londra

Migliaia di persone erano schierate lungo il percorso del corteo reale


La regina Fabiola e Filippo di Edimburgo ieri a Londra (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 maggio.

Re Baldovino del Belgio e la regina Fabiola sono arrivati poco dopo le 11 con un aereo della «Sabena» all'aeroporto di Gatwick, nel Surrey, sotto una violenta pioggia. Si tratterranno quattro giorni in Inghilterra in visita ufficiale. All'aeroporto sono stati ricevuti dalla principessa Margaret e da Lord Snowdon, che sono saliti a bordo del «Caravelle» prima che i reali scendessero. Fabiola è stata la prima a lasciare l'aereo, seguita da Baldovino. Nessuno aveva ombrelli malgrado la pioggia e mentre la sovrana belga saliva su di un'auto, Baldovino ha passato in rivista la guardia d'onore.

Dall'aeroporto i reali belgi hanno proseguito per Londra in treno ed alla stazione di Victoria sono stati accolti dalla regina Elisabetta, dal duca di Edimburgo, dal Primo ministro Macmillan, dal ministro degli Esteri Lord Home e da altre autorità. L'incontro tra Baldovino e la sovrana inglese è stato affettuoso, il re ha baciato Elisabetta sulla guancia destra. Migliaia di persone hanno applaudito il corteo reale lungo tutto il percorso tra Victoria e Buckingham Palace. Si sono alternati durante il breve viaggio scrosci di pioggia e improvvise schiarite.

Re Baldovino è accompagnato dal ministro degli Esteri Paul Henri Spaak che ha avuto oggi un colloquio con il Lord del sigillo privato, Edward Heath sulla situazione europea e sulla Nato. Spaak è stato ospite ad una colazione offerta dal ministro degli Esteri inglese a cui hanno partecipato, oltre a Heath, il Primo ministro Macmillan e il leader laburista Wilson.

E' probabile anche un incontro privato tra Spaak e Wilson. Il ministro belga, in una recente intervista ha dichiarato di ritenere il nuovo leader laburista «più difficile di Gaitskell» sul problema del Mercato Comune. Spaak disse anche, in quella occasione, che il Belgio era favorevole ad una politica più decisa a favore dell'ingresso britannico nel Mercato Comune.

In serata da Buckingham Palace è stato annunciato che la regina Elisabetta ha conferito a Baldovino l'Ordine della Giarrettiera. A sua volta il sovrano belga ha conferito ad Elisabetta ed al principe Filippo il Gran cordone dell'Ordine di Leopoldo.

u. p.

Sospesa l'estradizione dell'ingegnere spagnolo

La decisione delle autorità in attesa di accertamenti

Napoli, 14 maggio.

L'estradizione in Spagna dell'ing. Antonio Sánchez, detenuto attualmente al carcere di Poggioreale, è stata sospesa in attesa degli accertamenti disposti dagli organi ministeriali. Il Sánchez doveva essere estradato ieri ma il provvedimento fu rinviato perché lo spagnolo è risultato affetto da asma da catarro bronchiale.

Antonio Sánchez, arrestato dalla polizia napoletana il 21 settembre 1961 per uso di passaporto falso, denunciato all'autorità giudiziaria per questo reato, fu assolto dal tribunale di Napoli in quanto accertato che lo spagnolo aveva usato passaporto falso dovendo lasciare la Spagna per motivi politici. Nel frattempo giunse in Italia una richiesta di estradizione da parte del governo spagnolo perché l'ingegnere era accusato d'aver commesso un reato contro il patrimonio in terra iberica. Antonio Sánchez nega gli addebiti mossigli.

La concessione dell'estradizione è stata comunque firmata in data 28 marzo 1963. L'avvocato difensore di Sánchez, ha quindi inviato un esposto al ministero di Grazia e Giustizia, sen. Giacinto Bosco, al fine di far rivedere la pratica di Sánchez, il quale dovrebbe essere considerato un perseguitato politico essendo militante del partito cattolico spagnolo antifranchista.

Antonio Sánchez doveva essere dimesso ieri dal carcere per essere avviato a Genova, dove doveva essere consegnato al comandante di una nave spagnola. A parte l'agitazione dei portuali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, che hanno annunciato il boicottaggio alle navi spagnole qualora Sánchez dovesse essere estradato, c'è da segnalare che l'ingegnere l'altro giorno era stato dichiarato intrasferibile perché affetto da asma bronchiale, mentre nella serata di ieri lo stesso medico firmava un certificato in cui specificava che Sánchez «poteva essere spostato». Il trasferimento non è avvenuto e solo stamane si è appreso che la ragione è da ricercarsi nell'interessamento delle autorità ministeriali che stanno conducendo gli accertamenti del caso.

Interrogato Cifariello sulla tedesca assassinata

La foto dell'attore trovata nell'album di Christa Wanninger

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 maggio.

Anche Antonio Cifariello, attore e documentarista, è stato convocato dalla Squadra Mobile per il «caso Wanninger»: questa mattina il giovane attore è stato interrogato a lungo dal dott. Caggiano sui rapporti che aveva avuto con Christa Wanninger e gli è stato chiesto se sapeva qualcosa di determinante. Ma Cifariello aveva conosciuto Christa per caso, l'aveva vista qualche volta, ma sempre in pubblico e in presenza di altre persone. Per cui non ha potuto essere di alcuna utilità ai fini dell'indagine.

Nell'album di ricordi di Christa figura anche la fotografia di Cifariello: è accompagnata da un biglietto scritto dalla cameriera di casa Leonardi. In esso la donna avverte la ragazza che il «signor Antonio» aveva telefonato chiedendo di lei e avvertiva di chiamarlo al numero che sapeva. Per questo si è deciso di sentire anche lui.

Antonio Cifariello ha detto di aver conosciuto la ragazza a Forte dei Marmi, nel 1960: gli era stata presentata da amici comuni. Poiché lei diceva di abitare a Roma, come spesso accade nei luoghi di villeggiatura si erano promessi a vicenda di rivedersi in città. Ma allora — dice Cifariello — non si erano scambiati né indirizzi né numeri di telefono o altro. In seguito, a Roma, si erano incontrati frequentando gli stessi luoghi. Ma non c'è stato niente fra loro: e la conoscenza non si è mai approfondita.

g. fr.

Indagini anche in Liguria sull'amica della Wanninger

Genova, 14 maggio.

(s. b.) Christa Wanninger, la ragazza tedesca uccisa a coltellate a Roma, non ha lasciato a Genova tracce di sé. Indagini in Liguria sono state però richieste perché Gilda Hodapp l'altra tedesca coinvolta nel «giallo», aveva confidato ad una conoscente qualche timore per «quelli di Genova»: «Pensa un po' se mi lasceranno in pace quelli di Genova! Pensa se manterranno i patti!», aveva detto, in tono preoccupato, a una ballerina scozzese.

A Genova, a quanto ha accertato la Squadra Mobile, la Hodapp era giunta nel '58, con la formazione «Sambal Ballet», che si esibì per qualche tempo in un night di via Casaregis, «L'Orchidea». A quell'epoca la ragazza incontrò l'importatore di *whisky* Giorgio Brunelli. I due si innamorarono e il Brunelli volle che la ragazza abbandonasse la Compagnia. Per questo le pagò la «penale», prevista in tre milioni, e la portò con sé.

La decisione del Brunelli trovò una ferma avversione nei suoi congiunti, al punto che la coppia dovette lasciare Genova e trasferirsi in un primo momento ad Albisola, poi a Roma.

A Sant'Ambrogio di Susa, sulla statale del Moncenisio

Auto con tre giovani di Ulzio si schianta contro un camion: un morto e due moribondi

La vittima è un albergatore ventunenne - I feriti sono un maestro di sci e un artigiano - Tornavano da Genova - La vettura ha sbandato in una grande curva, forse per malore del pilota - L'autocarro, diretto a Torino, l'ha travolta in pieno


La vettura dopo il violento urto contro un camion presso S. Ambrogio di Susa

(Nostro servizio particolare)
S. Ambrogio di Susa, 14 maggio

Un'auto con tre giovani di Salice d'Ulzio, che tornavano a casa da un viaggio d'affari, ha sbandato in una curva della statale del Moncenisio ed è andata completamente fuori mano: un camion che stava giungendo da Susa ed era diretto a Torino l'ha travolta in pieno. Uno dei passeggeri della vettura è morto. I suoi due compagni, stasera, versano in disperate condizioni all'ospedale di Avigliana. La vittima è il ventunenne Antonio Bianchi, nativo di Sondrio e proprietario di un albergo di Salice, «Lo scoiattolo». I feriti sono il maestro di sci Franco Manfrinato di 31 anni e il parrucchiere Claudio Rado, diciannovenne, anch'essi di Salice.

La sciagura è avvenuta alle 18,55. Lo prova l'orologio del Manfrinato, che s'è spezzato per l'incidente ed è fermo a quell'ora. L'auto, una «Volkswagen 1200» azzurra, appartiene al Manfrinato. Lui era alla guida; al fianco aveva il Bianchi; dietro sedeva il Rado. Tornavano da Genova dov'erano andati a trattare un affare.

La «Volkswagen» percorreva la strada del Moncenisio a un'andatura non superiore agli 80-90 chilometri. Dopo la biforcazione per Sant'Ambrogio la statale compie a destra una curva con ampio raggio. L'auto l'ha imboccata regolarmente, ha percorso una quarantina di metri e poi, d'improvviso, ha cominciato a sbandare sulla sinistra tagliando diagonalmente l'arteria. Un malore del pilota? Un guasto meccanico? Un attimo di distrazione? Non è possibile dirlo: ancora stasera i medici vietano di interrogare i due feriti.

Nello stesso tempo, da Susa, giungeva un autocarro, vuoto, dell'impresa «Iocia» con sede a Torino in corso Re Umberto 42. Lo guidava il cinquantunenne Michele Di Bella da Nicosia (Enna) e dimorante a Torino in via Borgaro 106. «Andavo adagio — ha detto il Di Bella ai carabinieri di Avigliana. — Ho visto sbucare la "Volkswagen" dalla curva. A un tratto ha sbandato verso di me, mettendosi di traverso. Ho frenato ma quella m'è venuta addosso». L'autocarro ha colpito in pieno la vettura sulla fiancata, trascinandola per una decina di metri.

I soccorsi al Bianchi sono stati inutili. Il giovane albergatore era morto sul colpo per sfondamento del cranio. I suoi compagni di viaggio, con auto di passaggio, sono stati condotti all'ospedale. Il medico, dott. Lucciola, ha riscontrato al Manfrinato un grave stato di «choc», la sospetta frattura della colonna dorsale, ferite alla testa. Il Rado era ancora più grave: versava in coma per commozione cerebrale.

I carabinieri hanno accertato, dalle prime indagini, che l'autocarro torinese procedeva a velocità regolare. Lo dimostrano i segni della sua frenata sull'asfalto. Non ci sono invece tracce apprezzabili da parte della «Volkswagen». Le cause della sciagura, comunque, dovrà dirle il perito tecnico.

La notizia dell'incidente ha destato viva impressione a Salice d'Ulzio. Antonio Bianchi, la vittima, aveva perduto il padre otto anni fa. Attualmente viveva con la madre; assieme accudivano all'albergo. Claudio Rado, nativo di Oderzo (Treviso) abita a Salice in via della Chiesa 6. Franco Manfrinato è maestro di sci ed istruttore del Cai. E' proprietario del rifugio «Clau Pais» dell'Associazione Nazionale Alpini; in Val di Susa ha fondato la società delle guide e portatori. Doveva partecipare ad una spedizione alpina alle Ande. Dei tre è l'unico sposato: oggi la moglie, Ines Chiaberaldo, ventiseienne, lo attendeva — col figlio Renato di 5 anni — a San Colombano, sopra Exilles. Stasera il parroco di Salice, don Bruno, ha accompagnato ad Avigliana i parenti delle vittime della sciagura.

u. z.


Da sinistra, Antonio Bianchi, 21 anni, morto nella sciagura sulla statale del Moncenisio, i due feriti Franco Manfrinato, 31 anni, e Claudio Rado, diciannovenne

Il feroce delitto in Belgio

Arrestato l'uomo che seviziò e uccise la cognata di 10 anni

Bruxelles, 14 maggio.

Rufinus Hellinckx, che sabato scorso seviziò ed uccise la cognata di 10 anni, Rolande Baudewyns, è stato arrestato dalla polizia belga dopo tre giorni di intense ricerche nella zona di Schpdaeldilbeek, a sud di Bruxelles.

L'assassino è rimasto nascosto per oltre 72 ore a pochi metri di distanza dalla casa dove era stato compiuto il delitto.

Condannata perché sedici anni fa strozzò il proprio bimbo neonato

La Corte d'Assise le ha inflitto 20 anni di carcere - Il delitto, compiuto dalla donna quando era ventenne, fu scoperto nel 1961 in seguito al censimento - La giovane si era sposata e non aveva detto nulla al marito

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 14 maggio.

Una donna che sedici anni fa aveva ucciso il proprio figlio neonato, è stata condannata oggi a 20 anni di reclusione, più 3 di libertà vigilata.

Protagonista del dramma è Maria Maran, di 37 anni, abitante ad Arcugnano, sui Colli Berici. Commise il delitto il 24 aprile 1947. Quel giorno essa venne dimessa dall'ospedale di Arzignano con cento lire in tasca e un figlio nato quindici giorni prima. La donna, che allora aveva 21 anni e non era sposata, si avviò verso i Colli; ma in vista del paese si disse che con quel figlio non poteva certo ritornare a casa. Oltre al padre irascibile, c'erano le male lingue del vicinato.

Decise di sopprimere la sua creatura. Passò il nastrino della cuffietta attorno al collo del piccolo Claudio — così era stato battezzato — e strinse. Poi gettò il corpo nel fitto del parco di Villa Guiccioli. A casa raccontò che il bimbo era morto nel venire alla luce. Sette giorni dopo, una persona trovò quel cadaverino e informò i carabinieri. Siccome Maria Maran era rimasta assente molti anni e il suo stato di gravidanza non era stato notato, le indagini si conclusero senza risultati.

In seguito la giovane donna ebbe la sensazione di aver compiuto il «delitto perfetto». Nessuno infatti si occupò più della sorte del piccolo Claudio, neppure nelle diverse scadenze d'obbligo, come la vaccinazione, l'attività scolastica, il censimento del 1951.

Ma in occasione del censimento del 1961, l'impiegato Beniamino Tronca trovò il nome di Claudio Maran con registrata la nascita ma non la morte. Chiese un'indagine, che lo stesso Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biancardi, portò a compimento. Maria Maran, che nel frattempo s'era sposata con l'agricoltore Ettore Bedin, cadde in contraddizioni, raccontò una storia incredibile del figlio venduto a due sconosciuti per 30 mila lire, poi confessò il delitto. Disse che, povera com'era, con in tasca le sole cento lire regalatele dalla suora, non aveva saputo trovare altra soluzione.

Sembrò cinica nella sua confessione. Soltanto stamane, dopo la condanna si è resa conto della gravità del delitto compiuto. Ha piegato la testa fra le mani ed è scoppiata in pianto, osservata al di là delle sbarre dal marito, a cui essa non aveva mai detto niente.

l. f.

Appena uscito dal manicomio tenta di uccidere la moglie

A Milano, in un alloggio per sfrattati - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 maggio.

Un manovale dimesso una settimana fa dal manicomio ha accoltellato la moglie in una crisi di gelosia. Protagonisti dell'episodio il trentottenne Elmi Tottolo, nato a Faedis (Udine) e Amalia Topatigh di 32 anni. Il dramma non ha avuto testimoni; è accaduto a mezzanotte nella «Casa degli sfrattati» di via Pianelli 15, a Milano.

I coniugi, prima di coricarsi, hanno litigato pare per l'assurda gelosia del Tottolo. Il folle, fuori di sé, ha impugnato un acuminato coltello da cucina e si è lanciato contro la moglie, vibrando colpi all'impazzata.

La donna, tentando istintivamente di difendersi, ha proteso in avanti le mani. Questo gesto l'ha salvata. La lama del coltello non è penetrata troppo profondamente nel petto della Topatigh che, soccorsa da alcuni vicini e trasportata all'ospedale di Niguarda, è stata giudicata guaribile in 20 giorni. L'accoltellatore si trova ora piantonato in stato di arresto al Neurodeliri.

Quella di ieri, per i Tottolo, sarebbe dovuta essere una giornata di festa. I loro due figli, Gianfranco e Pierluigi di 10 e 8 anni, avevano fatto la Cresima. Ma alla cerimonia era stata presente soltanto la madre: Amalia Topatigh aveva tentato invano di convincere il marito ad accompagnarla.

Elmi Tottolo, tornato dal manicomio, era parso sempre torvo e ieri aveva preferito restare a casa. Il custode e i vicini l'avevano visto andare e venire, borbottare parole senza senso. Poi aveva chiesto di parlare col direttore della «Casa degli sfrattati» e a lui aveva chiesto di essere ospitato in un dormitorio pubblico: così avrebbe lasciato sola la moglie, che avrebbe potuto essere libera di fare quel che voleva. Il pazzo aveva infatti confidato di essere certo che la moglie lo tradiva: l'inchiesta, invece, avrebbe stabilito il contrario.

g. m.

Mangia naftalina per mostrare che ha uno «stomaco di ferro»

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 maggio.

(m. g.) Un operaio di San Germano Chisone, che per dimostrare d'essere in possesso di uno «stomaco di ferro» aveva ingoiato alcune palline di naftalina, è rimasto gravemente intossicato ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «Agnelli».

Il trentottenne Giorgio Fontana, dopo aver trascorso una allegra giornata in compagnia degli amici, verso sera si recava all'osteria del paese dove, al termine di abbondanti libagioni, cavava di tasca una manciata di palline di naftalina (del tipo usato dalle massaie per conservare gli indumenti di lana) e le ingoiava.

Poco dopo il Fontana veniva colto da atroci dolori allo stomaco, con conati di vomito. All'ospedale di Pinerolo, i medici gli hanno praticato una energica lavanda gastrica e l'hanno ricoverato in osservazione.

Si uccide a Napoli gettandosi dal 30° piano del grattacielo

E' un commerciante di 57 anni - Si è sfracellato davanti a centinaia di persone - In tasca aveva soltanto un biglietto col proprio nome

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 14 maggio.

Un commerciante si è ucciso, oggi, gettandosi dal 30° piano del grattacielo di via Medina, all'angolo di via Fiorentini, sotto gli occhi atterriti di centinaia di persone che transitavano lungo le due strade. Il suicida è il commerciante napoletano Antonio Ambrosio di 57 anni, nativo di Roccadaspide (Salerno).

L'Ambrosio, nel pomeriggio, era salito al 30° piano del grattacielo — dove si trova un ristorante — ed aveva chiesto al barista di servirgli un caffè affermando di voler ammirare il panorama dall'edificio che è il più alto della città.

Eludendo l'attenzione del «lift» Vittorio Coppola, l'Ambrosio apriva una finestra e si lanciava nel vuoto. Il suo corpo, prima di sfracellarsi, è andato a urtare contro le ringhiere dell'11° e del 10° piano. Nelle tasche del suicida è stato rinvenuto un biglietto in cui era scritto: «Mi chiamo Antonio Ambrosio».

r. a.

Un custode muore a Biella per infarto mentre lavora

Biella, 14 maggio.

(p. m.) Oggi a mezzogiorno il cinquantaseienne Giovanni Lucchiari, custode della ditta Bertola, è stato colpito da infarto mentre era al lavoro.

Il commerciante Secondo De Marlini, che aveva visto il custode barcollare, lo sorreggeva tentando di rianimarlo. Poco dopo un'autoambulanza della «Croce Rossa» portava il Lucchiari all'ospedale ma era troppo tardi.

ULTIME NOTIZIE

Una nota ufficiosa della Germania Est

Pankow rinuncia «per ora» ad avanzare diritti su Berlino

«Fino al trattato di pace tedesco — afferma il documento — toccherà all'Urss e agli occidentali la responsabilità dell'ex capitale»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 maggio.

«Noi non poniamo più in questione dell'appartenenza di Berlino alla Repubblica democratica tedesca (Germania comunista) anche se ne avremmo il diritto. Finché durerà l'occupazione di Berlino ovest da parte degli occidentali e non sarà firmato il trattato di pace tedesco sarà l'Unione Sovietica a mantenere, insieme con gli alleati, le sue responsabilità per l'ex capitale. E toccherà alle stesse quattro grandi potenze il diritto di esercitare determinate funzioni a Berlino, nonché sulle sue vie di accesso».

Queste proposizioni, contenute in un articolo della rivista di Pankow *Deutsche Aussenpolitik*, sono state accolte a Bonn con il massimo interesse. E' infatti la prima volta, dal tempo della crisi di Berlino, che i governanti della Germania comunista rinunciano a proclamare i loro «sovrani diritti» sull'antica capitale. Se ne deduce che l'Unione Sovietica non intende più servirsi di Pankow come d'uno strumento di pressione sugli occidentali.

L'ipotesi trova sostegno nella distensione subentrata a Berlino, malgrado l'inasprimento recente delle misure di polizia adottate lungo il muro dai comunisti; dal proposito espresso dai socialdemocratici berlinesi di trattare con Pankow («al fine di rendere trasparente il muro») alla ripresa dei contatti russo-tedeschi.

m. c.

L'on. Martino invita il Mec ad una maggiore unità politica

(Nostro servizio particolare)
Strasburgo, 14 maggio.

Più che dai lavori in aula, la nota dominante della odierna sessione del Parlamento europeo viene offerta da una conferenza-stampa concessa a Strasburgo dal presidente del Parlamento stesso, on. Gaetano Martino, e dai capi dei tre gruppi politici democristiano, socialista e liberale.

Martino, interpretando anche il pensiero dei colleghi, ha detto: «*I progressi fatti in questi ultimi tempi dal Mec nel campo politico sono così piccoli rispetto a quelli economici da rischiare di compromettere l'esistenza stessa dell'organizzazione comunitaria*». E' la prima volta che dall'interno della Comunità, e da un organismo così importante come il Parlamento di Strasburgo, si levano accuse tanto forti all'immobilismo politico di certi Stati e si parla di un «pericolo» per l'esistenza stessa del Mec.

Il presidente del Parlamento è andato ancora più in là: premesso che il trattato di Roma prevede una graduale evoluzione da organismo economico in organismo politico, egli ha detto che bastano due esempi per dimostrare quanto poco si dia retta al trattato stesso. La sede della Comunità doveva infatti essere decisa già nel marzo del '58, la decisione fu rinviata allora per tre anni, ma anche tale periodo di tempo è trascorso senza che nessuno se ne sia preoccupato, per cui il Mec è tuttora senza una capitale ufficiale. Il trattato impone inoltre che il Parlamento stesso venga eletto con suffragio universale: un progetto esisteva fin dal giugno 1960, ma non è mai neppure stato esaminato dal Consiglio dei ministri.

Non c'è che un modo — è stato affermato oggi a Strasburgo — per impedire di cristallizzare il Mec: procedere al più presto alla fusione degli esecutivi.

Le dichiarazioni di Martino e dei capi dei gruppi politici al Parlamento europeo avranno senza dubbio grande eco in tutte le capitali d'Europa poiché tutti i governi sono chiamati a condividere la responsabilità dell'attuale situazione.

I lavori in aula, proseguiti in mattinata e nel pomeriggio con l'approvazione di una serie di relazioni, si sono conclusi in serata: il Parlamento si riunirà nuovamente nell'ultima settimana di giugno.

r. s.

Soldato schernito dagli "anziani,, spara una fucilata al caporale

Di notte, lungo la linea del Brennero - Lo ha lasciato avvicinare durante un'ispezione poi gli ha esploso un colpo di moschetto Il graduato è grave - Il militare era convinto che lo perseguitasse

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 14 maggio.

Un artigliere di 21 anni, Gerardo Camuso, da Melito Irpino (Avellino), ieri sera poco dopo le 22, ha sparato un colpo di moschetto contro il caporale Marcello Gagliardi, di 23 anni, da Pescara, ferendolo gravemente all'addome. Il grave episodio, originato da una lite banale, è avvenuto presso lo scalo ferroviario di Castelrotto, lungo la linea ferroviaria del Brennero.

Il Camuso, chiamato alle armi dieci mesi fa, si trovava a Castelrotto dall'inizio dell'anno con una squadra comandata dal caporale Gagliardi, addetta al servizio di sorveglianza lungo la linea del Brennero, istituito dopo gli attentati dinamitardi dell'estate '61. In questi ultimi giorni il Camuso, fatto segno a qualche lazzo da parte dei suoi commilitoni, tutti più anziani di lui e ormai prossimi al congedo, era diventato diffidente ed ombroso.

Ieri pomeriggio verso le 14 il caporale Gagliardi gli aveva ordinato di sistemare una rastrelliera, ma il giovane soldato, forse temendo che l'ordine fosse un pretesto per farlo oggetto di scherno da parte degli «anziani», aveva obbedito di malavoglia dicendo al graduato: «Io metto a posto la rastrelliera, ma devi stare attento a non fare il furbo altrimenti ti ammazzo». Pareva che l'incidente non dovesse avere seguito, anche perché il Gagliardi non aveva raccolto la minaccia. Il Camuso, però, forse vittima di un non ben definito complesso di inferiorità, ha meditato in silenzio, per parecchie ore, una assurda «vendetta».

Dopo esser montato di guardia lungo la linea ferroviaria con un altro artigliere, verso le 22 mentre si avvicinava il momento in cui il capoposto avrebbe compiuto una delle consuete ispezioni, egli ha fatto al commilitone la seguente confessione: «Fra poco il caporale si avvicinerà, io gli chiederò la parola d'ordine ma lui non risponderà: e così lo potrò ammazzare».

Qualche istante dopo, quando la sagoma del graduato si è profilata poco lontana, Gerardo Camuso ha assalito il suo compagno e lo ha disarmato, costringendolo ad alzare le mani. Poi, prima che potesse intervenire, ha fatto fuoco da cinque o sei metri verso il Gagliardi, senza dir parola.

Mentre il caporale, colpito in pieno, si accasciava al suolo invocando aiuto, accorreva sul posto il capostazione di Castelrotto, Vittorino Nadaletti, di 52 anni, che era stato richiamato dal rumore dello sparo. Quando il Camuso ha visto il ferroviere avvicinarsi al graduato per prestargli soccorso, gli ha puntato contro il moschetto minacciandolo con l'arma e invitandolo ad allontanarsi.

La drammatica scena è durata poco più d'un minuto. Scorgendo dei militari che accorrevano armati, Gerardo Camuso ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto e catturato. Interrogato, l'artigliere ha mentito dichiarando di non aver fatto fuoco intenzionalmente contro il Gagliardi, ma di aver sparato perché aveva scorto un'ombra sospetta.

Questa sera il militare è stato trasferito da Castelrotto a Bolzano, in attesa di essere condotto al carcere militare di Peschiera. Egli dovrà rispondere di tentato omicidio aggravato e premeditato. Il caporale Gagliardi è stato trasportato all'ospedale di Bolzano e sottoposto ad un immediato intervento chirurgico. Alcuni suoi commilitoni si sono prestati per trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono gravi.

e. p.

Salazar in Spagna per due giorni di colloqui con il generale Franco

L'incontro a Merida, località prossima al confine fra i due paesi - L'ultimo colloquio fra i due dittatori risale al 1960

Madrid, 14 maggio.

Il generale Franco e il primo ministro portoghese Oliveira Salazar sono giunti oggi a Merida per un incontro che, secondo fonti attendibili, dovrebbe durare due giorni. I due capi di Stato alloggeranno in una vecchia osteria di posta, a 50 chilometri circa dalla frontiera franco-portoghese.

Franco è stato il primo a giungere a Merida, alle 14,30. Salazar è arrivato un'ora e mezzo dopo. Il primo ministro portoghese era stato accolto al posto di frontiera di Caya dal ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella che lo aveva successivamente accompagnato fino a Merida. Salazar è accompagnato dal ministro degli Esteri portoghese Franco Nogueira.

In precedenza, a Merida, erano giunti l'ambasciatore spagnolo a Lisbona José Ibanez Martin e il suo collega portoghese a Madrid, Luis da Camara Pinto Coelho.

I due capi di Stato non si incontravano dal 1960.

Come si svolgono a Lisbona i processi per reati politici

Testimonianza di due eminenti penalisti occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

(m. ci.) *Due eminenti avvocati — una inglese ed uno americano — hanno assistito ad un processo politico in un tribunale di Lisbona e, ieri sera a Londra, hanno spiegato, quasi con orrore, come si è svolto.*

Il giudizio risale a giovedì e venerdì della scorsa settimana. I magistrati dovevano giudicare il ventisettenne José Bernardino, uno studente dell'Angola (colonia portoghese) arrestato più di un anno fa. Due erano le accuse contro il giovane: di essere iscritto al partito comunista e di avere «ispirato» agitazioni studentesche in Portogallo contro Salazar. Quest'ultima imputazione lo poneva nella categoria dei «sovversivi».

Sedevano nell'aula, come osservatori, il famoso avvocato americano Patrick Hallinan di San Francisco e il collega inglese Ronald Waterhouse. I due giuristi hanno riferito che Bernardino non poté pronunciare parola fin quasi alla fine del dibattito: e, quando il presidente del tribunale lo autorizzò finalmente a difendersi, gli ordinò di attenersi ai fatti.

«Bernardino — ha narrato Hallinan — si alzò e cercò di spiegare che le manifestazioni erano lo sfogo spontaneo di un diffuso stato d'animo, ed un segnale del presidente, dieci uomini in borghese s'avventarono contro l'imputato e lo trascinarono fuori dell'aula, colpendolo a sangue con mazze di legno. Durante il pestaggio i giudici pronunciarono la sentenza».

Hallinan ha proseguito: «Bernardino fu condannato a due anni e mezzo di carcere, alla perdita di tutti i diritti politici per un periodo di quindici anni ed al pagamento di tutte le spese processuali, una somma pari a circa mille dollari. Il pubblico ascoltò la sentenza in piedi e in silenzio. Ma una donna, Marina Daskalos, zia di Bernardino, ebbe il coraggio di urlare: "Abbasso il fascismo". Fu subito arrestata e condotta in prigione».

L'avvocato inglese Ronald Waterhouse ha sottolineato che il processo non fu che una «farsa», con ogni principio legale calpestato o ignorato. «Il presidente della Corte non era un arbitro imparziale, ma un secondo pubblico ministero. Allo studente era vietato interrogare i testimoni dell'accusa, non aveva alcuna possibilità di dimostrare la sua innocenza. E' evidente che Bernardino era già condannato prima di mettere piede in aula».

Una ragazza di 14 anni

Ricatta la professoressa per poter marinare la scuola

Lodi, 14 maggio.

(g. c.) Esaltata dalla lettura dei romanzi a fumetti, una studentessa di 14 anni, Maria C., ha inviato una lettera minatoria all'insegnante di dattilografia, Angela Riva, di 33 anni.

Nella missiva, anonima, l'insegnante veniva invitata a versare 35.000 lire all'allieva Maria C. e ad ignorare le frequenti assenze della ragazza che «doveva rimanere lontana dalla scuola per ordine della sua banda». Se non avesse ottemperato alle precise disposizioni, le sarebbero stati rapiti i figli, durante le ore d'insegnamento.

La professoressa, trovata la lettera nella cassetta postale, l'ha consegnata ai carabinieri che hanno subito identificato chi aveva scritto la missiva. L'insegnante ha perdonato l'allieva, ma i carabinieri hanno trasmesso una denuncia al Tribunale dei minorenni di Milano.

Muore nell'auto che sbanda e si sfascia contro un muro

Di notte presso Aosta - Feriti il pilota della vettura e un compagno di viaggio I tre avevano trascorso la serata in un bar



Giuseppe Sarteur, vittima dell'incidente presso Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 maggio.

Un uomo è morto e due sono rimasti feriti in modo grave in un incidente stradale avvenuto alle due di questa notte a St. Marcel, località a undici chilometri da Aosta, in un rettilineo della statale che in quel punto corre parallela alla centrale elettrica della Sip.

Un'auto guidata da Gianfranco Spada, di 29 anni, di Casale Monferrato, residente ad Aosta, che portava con sé l'operaio Savinio Trevisan, di 37 anni, e il manovale Giuseppe Cipriano Sarteur, di 59, da Challant St. Anselme, entrambi residenti ad Aosta, per ragioni non ancora accertate è uscita di strada ed è andata a sfasciarsi contro un muraglione che delimita la statale.

I tre passeggeri della vettura venivano soccorsi dal guardiano della centrale della Sip. Il Sarteur era morto sul colpo, gli altri due sono stati ricoverati ad Aosta. Il più grave è il Trevisan, che forse perderà l'occhio destro.

Secondo i primi accertamenti condotti dalla polizia stradale, pare che i tre avessero lasciato poco prima dell'incidente un bar locale alla periferia di Aosta: sembra fossero in stato leggermente euforico e che si dirigessero ad Ivrea.

l. v.

Surrogato di caffè con pietrisco macinato

Denunciato il titolare di una grossa società - Il prodotto veniva consigliato ai bimbi e ai vecchi - Bloccata una partita di merce

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 maggio.

In un diffuso tipo di surrogato di caffè è stata riscontrata la presenza di pietrisco macinato in percentuale variante dal 2 al 7 e persino 10%. Il signor Innocente Cova, di 61 anni, residente a Milano, direttore responsabile della società incriminata è stato denunciato per frode in commercio a conclusione di una lunga e meticolosa inchiesta da parte dei carabinieri.

Le autorità sanitarie della provincia stanno ora studiando l'adozione di provvedimenti atti a bloccare d'urgenza la vendita del prodotto. L'operazione è stata condotta dai carabinieri dell'Ufficio antisofisticazioni. Nel corso di un controllo effettuato presso la società produttrice del surrogato, i militi hanno sequestrato una partita di prodotto già chiuso nelle confezioni per la vendita al pubblico.

Si tratta di malto misto a orzo maltizzato indicato dalla pubblicità come prodotto ideale per la prima colazione dei bambini e dei vecchi. E' una polvere che si mescola al latte ottenendo una bevanda di gradevole sapore e che dovrebbe dare anche risultati di facile digestione.

Nell'esame del malto e dell'orzo maltizzato nelle confezioni del prodotto in realtà è stata riscontrata la presenza di una certa quantità di pietrisco macinato. L'inchiesta è ora in pieno sviluppo per stabilire da quanto tempo il prodotto così truccato finiva nelle tazze dei consumatori.

g. m.

Una italiana, in Svizzera

Uccide la bimba e la tiene per tre anni in un sacchetto

Bari, 14 maggio.

Un'operaia, Pia De Bernardis di 34 anni, è stata arrestata, per aver nascosto, per oltre tre anni, il cadaverino della figlia, nata da una illecita relazione. Il cadavere mummificato della bimba è stato scoperto per caso.

La De Bernardis era emigrata nel gennaio del 1961, dalla natia Loseto (Bari), a Geneveys sur Coffrane nel cantone di Neuchâtel per andare a lavorare in una fabbrica di orologi; nel maggio dello scorso anno la donna era rientrata in Italia, richiamata — a suo dire — da ragioni familiari. Non portava bagagli, anzi, aveva lasciato tutte le sue cose nella camera della pensione dove alloggiava e dove — come aveva dichiarato alla partenza — sarebbe ritornata pochi giorni dopo.

Passati però tre mesi e non vedendola ritornare, la padrona della pensione si era rivolta alla polizia perché rintracciasse la giovane italiana e per ottenere il sequestro dei bagagli a saldo di ogni suo avere. Esaminando le valige, la polizia trovò un sacco di cellophane con il cadavere della neonata.

Al suo rientro nella cittadina elvetica, la De Bernardis — che non era al corrente del ritrovamento — è stata arrestata. Dalle indagini è risultato che la donna, nel febbraio del 1960, avuta la figlioletta, la soppresse nascondendola nel sacchetto di cellophane.

ULTIME DI CRONACA

Scambiati per ladri due giovani mentre recuperano un'auto rubata

Due giovani, Sergio Delivi, 23 anni, e Giuse Gandini, 24 anni, si trovano ieri negli uffici del commissariato San Donato per sbrigare una pratica amministrativa. Mentre sono lì arriva il signor Franco Mairano, commerciante, domiciliato in via Nizza 43, il quale denuncia che i soliti ignoti gli hanno rubato la sua «Giulietta spider» bianca TO 374027 in corso Francia angolo via Palmieri. I due ascoltano la denuncia e anzi s'intrattengono con il Mairano a deprecare i continui furti di macchine.

Un quarto d'ora dopo il Delivi e il Gandini passavano in via Sant'Ambrogio. Ferma lungo il marciapiede c'era la «Giulietta» rubata. Le portelle erano aperte. Entrambi salivano cercando se ci fossero le chiavi o qualche traccia lasciata dai ladri. Le chiavi non c'erano e il Gandini diceva: «Aspettami qui che vado a telefonare alla polizia». Ma non era ancora sceso che accanto si fermava un'autoradio dei vigili urbani: gli agenti, in possesso dell'elenco delle auto rubate, avevano a loro volta notato la «Giulietta»; convinti che i due giovani fossero i ladri, balzavano dalla vettura e li immobilizzavano. «Siamo innocenti!» essi gridavano. «Dicono tutti così» replicavano i vigili «spiegherete la faccenda in commissariato».

I sottufficiali della P.S. San Donato, con grande stupore, vedevano ricomparire il Delivi e il Gandini in veste di arrestati. L'equivoco veniva subito chiarito e si risolveva in espressioni di rammarico, sorrisi e strette di mano. Pochi minuti più tardi il signor Mairano rientrava in possesso della sua auto.

— Il prof. Cesare Tubino, rincasando ieri alle 15 con la moglie, ha sorpreso tre ladri che tentavano di entrare nella sua villa, a San Raffaele Alto presso Gassino. Avevano già forzato le finestre dall'esterno dopo aver tentato di scassinare la porta, che aveva resistito. I tre sono riusciti a fuggire in motocicletta, ma qualche ora dopo due di loro sono stati fermati dai carabinieri mentre facevano benzina. Messi a confronto con il pittore, sono stati riconosciuti. Sono i fratelli Gaetano e Antonio Frisenda, di 29 e 24 anni, emigrati da Crotone, abitanti a Montanaro in via Matteotti 16. Non hanno fatto il nome del loro complice. La villa del prof. Tubino era già stata presa di mira dai ladri due mesi fa: il bottino, in quadri e oggetti d'arte, era stato di 5 milioni.

Sabato si aprirà una corsia del ponte in ferro sulla Stura

Ieri alle 15,30, presente l'assessore prof. Garabello, è stato eseguito il collaudo del ponte di corso Vercelli. La «prova di forza» si è effettuata con esito positivo. Sono passati sul ponte autocarri di misura e di portata diversa; i risultati sono stati registrati con gli appositi flessimetri. Saranno eseguite domani e dopodomani le ultime opere di rifinitura: sabato nella tarda mattinata il sindaco ing. Anselmetti inaugurerà ufficialmente la prima parte del ponte. Lunedì incominceranno i lavori per la seconda parte, che si ritiene potrà essere aperta al pubblico per la fine di maggio.

Sono 31.717 gli statali con funzioni direttive

Roma, 14 maggio.

La segreteria del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, su iniziativa del ministro Medici, ha pubblicato il primo volume dell'Albo dei dipendenti civili dello Stato.

Dalla rilevazione risulta che il personale direttivo dell'amministrazione dello Stato, compreso quello delle aziende autonome, è costituito da 31.717 unità. A tale nucleo di impiegati direttivi, amministrativi e tecnici è affidato il compito di dirigere i servizi della pubblica amministrazione.

E' in corso l'iscrizione all'Albo del personale della carriera di concetto, e entro l'anno si prevede di esaurire le operazioni per tutto il rimanente personale civile dello Stato.

Valvola mitralica sostituita con un pezzetto di plastica

Londra, 14 maggio.

Radio Mosca ha annunciato oggi che un chirurgo sovietico, il professore Nikolay Anosov, ha sostituito con successo la valvola mitralica del cuore di una ragazza di 15 anni con un pezzo di plastica.

Protesta di Gschnitzer per il divieto d'ingresso in Italia

Vienna, 14 maggio.

Il nuovo presidente del Senato austriaco, Franz Gschnitzer, ha definito oggi «assurda e incomprensibile» la decisione del governo italiano di vietargli l'ingresso nel nostro paese. L'ex sottosegretario agli Esteri austriaco è stato fermato ieri dalla polizia italiana al Brennero e rimandato indietro perché è tra gli stranieri «indesiderabili».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

13 maggio 1963

NATI — Bernasconi Enrico; Pezzato Fanny; Zambelli-Tittoo Tiziano; Mazzone Carlo; Melilli Giuseppina; Bertoldo Paola; Sgambelluri Domenico; Vasconi Stefano; Verrari Milena; Cucco Fabrizio; Cavallero Pier Giorgio; Iatile Rosa; Omodei Roberto; Melai Gabriella; Gianquinta Giuseppina; Mastino Liliana; Gambarini Donatella; Virgilio Anna; Lo Gioco Salvatore; Gregorio Ornella; Esposito Maria; Regis Gabriella; Mongiello Patrizia; Testa Patrizia; Rambaudi Lanfranco; Succi Ada; Giorcelli Silvia; Caraglia Giovanni; Martina Daniela; Dellavalle Gabriella; Lizzeo Franca; Rey Laura; Ciraolo Paola; Bassignoli Marcella; Ciano Gianfranco; Pellissero Silvia; Ticca Gabriella; Gallo Savino; Panzio Giovanna; Carluccio Adelina; Mantovani Monica; Decostanzi Daniele; Cannone Michele; Fontana Raffaele; Ottone Antonello; Cedogno Maurizio; Di Giuseppe Antonino; Ciuto Giordana; Iorleri Barbara; Cecosa Franca; Posta Cateno; Amerio Mariella; Bonassolo Patrizia; Dragonetti Vincenzo; Draganetti Michele; Focaria Daniela; Bombonati Corrado; Dinolva Antonia; Tivago Tiziana; Pasetti Chiara; Viscanti Enrica; Ciredda Giancarlo; Corrando Sergio; Girardi Lorenzo; Dotto Maria Angela; Scalisi Patrizia.

MORTI — Ramella Luigia in Tavella, di anni 76, nata a San Damiano d'Asti, abitante in via Brindisi 10; Vesce Francesco, a. 82, Torino, v. Stradella 194; Casadio Ugo, a. 73, Bologna, c. G. Ferraris 137; Pozzi Margherita ved. Rossi, a. 86, Asti, v. G. Bove 9; Arnaboldi Angela, a. 70, Alba, sarta, v. S. Francesco d'Assisi 31; Bugnone Giuseppe, a. 71, Rivoli, v. Zumaglia 50; Marchiaro Pietro, a. 78, Torino, elettrotecnico, v. Martiri della Libertà 28; Carelli Luciano, a. 50, Torino, commercialista, v. Balbo 34; Biasgetti Anna in Condò, a. 71, Pianfei, v. Frejus 81; Cavagliato Maddalena ved. Ronco, a. 77, Poirino, v. Trofarello 23; Longo Vecchetti Antonio, a. 62, Carmagnola, v. Fratini 12; Vezzetti Guido, a. 60, Valdellatorre, commercialista, c. Francia 34; Faga Eugenio, a. 49, Torino, rappresentante, v. Albisola 3; Cerrano Teresa, a. 76, Murisengo, c. Francia 131; Colombo Ugo, a. 79, Torino, v. Villa della Regina 21; Lami Alfredo, a. 61, Bientina, autista, v. Firenze 119; Boggio Silvestro, a. 75, Saluggia, v. Paganini 26; Angeline Ada ved. Sabini, a. 70, Sara di Campagna, v. dei Mille 34.

Deceduti in ospedale: Castellani Elisabetta in Caporaso, a. 55, Filadelfia (Usa); Zanino Pietro, a. 70, Tronzano; Rebola Maria ved. Benizzo, a. 79, None; Abrate Giuseppe, a. 22, Torino, operaio; Vettore Adelaide, a. 57, S. Angelo a Cupolo; Algeri Salvatore, a. 46, Torino, impiegato; Olivero Vincenzo, a. 85, Alpignano; Bonino Giuseppe, a. 76, Verolengo; Garofoli Giuseppe, a. 43, Bisceglie, operaio; Grella Angela, a. 81, Sturno; Ferrero Ferdinando, a. 74, Barge; Giacotto Marcello, a. 52, Torino, impiegato.

Matrimoni 40 - Nati 66 - Morti 30

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 17)

DISEGNATORE progettista specializzato stampi [illegible] macchine speciali offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3287 — Torino». A51310

FUNZIONARIO 35enne I categoria industria metalmeccanica decennale esperienza problemi organizzazione vendita esaminerebbe proposte impiego sede fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino». A50479

GIOVANE, maturità scientifica, occuperebbesi. Telefonare 877-361. A50468

GOMMA tecnico I categoria esercizio esperienza migliorerebbe disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino». A50378

IMPIEGATO in corso domanda di pensione offresi lavori ufficio, contabilità, fatturazioni, tenuta magazzino, incarichi fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INGEGNERE minerario esperitissimo campo cerca consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MAESTRO istitutore offresi giornaliero oppure fisso ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OPERATORE fresatore specializzato scopo miglioramento impiegherebbesi come capo squadra presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino». A51621

PERITO industriale trentenne pratica decennale manutenzione impianti ed apparecchiature c.a., c.c.; progettista quadri ed automatismi c.a. c.c. circuiti logici statici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A51078

PIEMONTESE 25enne referenziato abile commesso, patente, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino». A49335

RAGIONIERA pratica paghe contributi assumerebbe incarico medie aziende. Telefonare 767-800. A48744

RAGIONIERE esperienza ventennale pratico tutti lavori ufficio libero mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 264-102 dalle 15 alle 18. A50496

RAGIONIERE impiegato bancario, disposto viaggiare, mansioni fiducia offresi sabato e domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino». A50172

RAGIONIERE praticissimo lingue contabilità corrispondenza piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino». A50443

RAGIONIERE 22enne militesente secondo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 374-185. A49436

RAGIONIERE 25enne militesente 1° impiego offresi a seria ditta mansioni fiduciose. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino».

SENIO esperitissimo albergatore ristoratore, massime referenze, assumerebbe direzione o gestione albergo ristorante prima, seconda categoria. Tel. [illegible] Cuneo, comm. Costa. 24248

SIGNORA pratica triennale ufficio contabilità paghe contributi, stenodattilo offresi per impiego fisso o mezza giornata. Telefonare 274-994. A50502

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese offresi lavoro ufficio mezza giornata o eventuali traduzioni domicilio. Telefonare n. 553-331. A49623

SIGNORINA 22 anni buona famiglia sorveglierebbe 1 o più bambini, mattino o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A49557

SIGNORINA 50enne media cultura offresi subito qualsiasi impiego in Torino, purché serio decoroso. Barbano, via Pellizzari 10, Valenza Po. A51014

STENODATTILO complometer pratica ufficio offresi. Telefonare 481-782, 15-17.

STENODATTILOGRAFA trentaseienne pratica decennale lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A51204

TECNICO macchine precisione 10 anni estero con compagnia americana, inglese parlato scritto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano».

TEDESCO perfetto inglese pratica commercio estero esperto vendita migliorerebbe. Telefonare mattinata 765-295.

TRENTACINQUENNE impiegata seconda categoria pratica contabilità, partita doppia, esperienza decennale, offresi scopo miglioramento presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino». A50480

VENTINOVENNE dinamico buona cultura praticissimo trattamento clientela offresi campo commerciale et industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 852-172.

TRENTASEIENNE ex agente pubblica sicurezza, bella presenza, padronanza facilità parola, ottima cultura, titolo di studio, conoscenza lingua francese, pratico ufficio amministrativo, calcolo meccanizzato, dattilografia, diplomato paghe contributi, possesso auto, offresi per impiego, incarichi fiducia banche, aziende commerciali, industriali, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, liceo scientifico, pratico carico scarico magazzino, conoscenza dattilografia, referenziato, offresi per impiego. Telefonare 721-610.

VENTISETTENNE perfetta conoscenza lingua tedesca, possesso patente, pratico commercio alimentare offresi. Telefonare n. 486-509. A50391

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. DATTILOGRAFA per studio commercialista cercasi. Telefonare 580-828.

A.A.A. SERIA ditta zona Mirafiori cerca stenodattilografa 16-18enne anche primo impiego. Telefonare 341-409.

A.A.A. SOCIETA' con organizzazione capillare su scala nazionale cerca elemento maggiorenne buona cultura per avviare carriera organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 337 — Torino». 160

ABILE [illegible], ragioniera, contabilità generale, referenziata, 20-30enne, retribuzione adeguata, cerca azienda Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino». A51189

ALBERGO stagionale riviera cerca maître d'hôtel e cameriera piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino».

ARCHITETTI [illegible] studenti e geometra buon disegnatore cerca studio torinese, ottimo trattamento. Tel. 774-665.

ASSISTENTE lavorazione, pratico analisi tempi servizio metodi cerca industria elettromeccanica massimo età 30 anni. Curriculum. Indirizzare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino».

ASSUMIAMO giovane perito meccanico anche I impiego militesente. Ilim, via Sansovino 243/34, Torino. A51332

AVVOCATO cerca stenodattilografa provetta possibilmente pratica studio legale. Telefonare al 553-444. A47987

AZIENDA commerciale cerca signorina primo impiego. Telefonare 582-164 ore ufficio. A51193

CAPO UFFICIO ACQUISTI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO. DETTAGLIARE CURRICULUM E PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 9136 — TORINO». A51169

CASA editrice importanza nazionale cerca elementi ambosessi presenza, comunicativa, guadagno immediato, possibilità carriera. Rivolta, Lagrange 7.

CERCASI elementi buona cultura, facilità di eloquio, bella presenza, residenti Torino, per avviare lavoro remunerativo dopo breve corso gratuito. Possibilità sicura carriera et ottimo guadagno per elementi dotati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

CERCANSI propagandisti venditori, ambosessi, articoli corredo, forte guadagno. Telefonare 324-435. A48132

CERCASI capo operaio per lavorazione generica della lamiera. Esigesi ottima pratica e capacità. Tel. mattino 481-346.

CERCASI giovane volenteroso referenziato con autonomia per lavoro organizzato disposto viaggiare. Stipendio, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino». A49522

CERCASI impiegata complometrista pratica fatturazione addetta controllo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5289 — Torino». A51325

CERCASI signorina pratica contabilità Audit. Tel. ore ufficio 774-500, 774-564.

CERCASI signorina quindicenne licenza commerciale dattilografa. Telefonare ore ufficio 553-128. A49609

CERCHIAMO signorina fatturista dattilografa. Telefonare 883-302.

CERCO 21enne bellissima presenza preferibile [illegible] salturia cosmetici. Telefonare [illegible], pasti. A49818

CONTABILE provetta referenziata assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A49588

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografa assumiamo. Telefonare 394-386.

DATTILOGRAFA cerca industria zona Aeronautica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A49653

DISEGNATORE con pratica officina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A51046

DITTA importi assumerebbe signorina primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5286 — Torino». [illegible]

ELEMENTO pratico importazioni buona conoscenza inglese francese ricercasi urgentemente da ditta importatrice macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino». A50678

FATTURISTA, PRECISA, ALMENO TRIENNALE ESPERIENZA, EVENTUALMENTE PRATICA SETTORE ESPORTAZIONE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3293 — TORINO». A49482

GRUPPO INDUSTRIALE IMPORTANZA INTERNAZIONALE LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE ASSUME GIOVANI LICENZA LICEO ARTISTICO PER AVVIARE CARRIERA INDUSTRIAL DESIGN. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO E PREPARARE ELABORATI DISEGNI DAL VERO E SCULTURE PLASTILINA-CRETA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7133 — TORINO». [illegible]

IMPORTANTE impresa trasporti cerca impiegato energico per gestione movimento autotreni. Scrivere età, studi, posti occupati: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A51201

IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa provetta, diploma scuola media superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino». A49803

IMPRESA costruzioni Torino assume geometra e perito edile anche primo impiego da adibirsi a mansioni tecnico commerciali. Scrivere indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino». A49112

INDUSTRIA assumerebbe [illegible] esperta contabilità partita doppia. Telefonare 661-726. A48530

INDUSTRIA carpenteria metallica assumerebbe capo officina esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino».

INDUSTRIA cerca signorina praticissima paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 260-973. A50218

INDUSTRIA [illegible] importanza nazionale cerca ragioniere e giovane pratica o prima nota cassa anche primo impiego ast stenodattilografa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A47436

INDUSTRIA serramenti legno, cerca geometra capo tecnico, conoscenza disegno tempi lavorazioni, costi, contatto clienti massimo 30enne; buon trattamento. Specificare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2118 — Torino». A47315

INDUSTRIA vernici importanza nazionale ricerca esperto tecnico produzione capacità direttive. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A49872

INDUSTRIA vicinanze Venchi Unica cerca ragioniera ed ottima impiegata II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7284 — Torino». A51092

LANIFICIO TORINESE CICLO COMPLETO CERCA CAPO MECCANICO PRATICO MANUTENZIONE GENERALE E SPECIALMENTE MACCHINARIO TESSITURA, FINISSAGGIO. SPECIFICARE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3220 — TORINO».

MAGAZZINO ingrosso cerca apprendista commessa 16-18 anni. Telefonare 40-291.

NOTAIO cerca elemento veramente capace volenteroso stenodattilografa veloce, liberi subito. Inviare curriculum dettagliato manoscritto a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A46281

PROGETTISTI meccanici cercansi da industria importanza internazionale per studio apparecchiature elettriche, ottima retribuzione adeguata capacità. Pubbliman 161, Bergamo. 24045

RAGIONIERE libero subito cercasi per ufficio controllo fatture e contabilità magazzino. Telefonare 873-521. A50087

SCUOLA privata cerca direttore professore di concetto ordinamento scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino». 1157

SERVIZIO collegamento tecnico commerciale ramo meccanico ricerca impiegato preferibilmente conoscenza inglese francese. Scrivere con urgenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

SOCIETA' italo-inglese cerca per ufficio fatturazione impiegata veramente pratica. Telefonare 53-709. A51627

STENODATTILOGRAFA telefonista presenza, conoscenza francese, assumiamo. Telefonare ore 14-17: 93-608.

STUDIO architettura cerca segretaria anche primo impiego possibilmente conoscenza francese. Telefonare 510-610.

STUDIO dottore commercialista assume signorina licenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino».

STUDIO sindacale assume subito impiegata pratica libri paga contributi, veloce complometrista, responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

UFFICIO notarile ricerca porta valori patente auto, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino». [illegible]

VELOCE stenodattilografa assume anche mezza giornata Universalda, telefono 303-794. A48507

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. AUTISTA domestico 31enne veneto referenziato ottima presenza esente militare cerca occuparsi presso famiglia signorile disposto viaggiare. Tel. 759-913.

ABILE elettricista meccanico offresi per manutenzione. Telefonare n. 586-879.

ABILISSIMA lavorante ombrelli offresi. Telefonare 870-169. A49976

ACCETTEREI piccoli trasporti a domicilio con mezzo proprio. Telef. 578-394.

AGGIUSTATORE stampista II disposto anche operatore pressofusione offresi. Sisi, via Catania 13 (Collegno). [illegible]

AUTISTA con [illegible] offresi per lavori pomeridiani. Telef. 673-515.

AUTISTA disponendo Leoncino eventualmente Tigrotto offresi pomeriggio. Mattei, telefono 877-361. A49102

AUTISTA fattorino pratico città patente D offresi mezza giornata. Telef. 500-480.

AUTISTA 24enne patente (B) praticissimo città, guida, occuperebbesi. Telefonare 697-645, ore ufficio. A51057

CONIUGI piemontesi senza figli marito muratore pratici, cercano portineria zona Venchi, Grugliasco, liberi mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A50396

CONIUGI trentenni con bambina tredicenne cercano portineria. Telefonare 689-646 dalle 9 alle 12. A51162

CONIUGI veneti senza figli cercano portineria già pratici referenziati. Telefonare 398-188, dopo le ore 20.

DECORATORE referenziatissimo offresi per [illegible] rinnovo pelchetti. Telefonare 511-909. A49433

ELETTRICISTA radio TV offresi mezza giornata. Telefonare ore 12 alle 18 [illegible]. A51081

ELETTROTECNICO bobinatore pensionato occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A50384

GIOVANE estetista manicure diplomata abile truccatrice offresi per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino», o telefonare 552-490. A50262

PANETTIERE informatore con referenze cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino». A51625

PANETTIERE offresi stagione. Scrivere: Daniel Gino, corso Brizzera 60, oppure telefonare 779-183, Torino.

PANETTIERE offresi stagione. [illegible] via Lamarmora 20, a [illegible] Luigi, oppure telefonare 40-614, Torino.

PASTICCIERE offresi sole per stagione. Telefonare 781-718. A48591

PENSIONATA svelta offresi aiuto in piazza oppure governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino».

PENSIONATO 57enne ex agente offresi come fattorino [illegible] posti fiducia custode notturno lavori leggeri. Telefonare 377-617, possibilmente ore pasti. A49536

QUARANTENNE offresi commessa lavoro purché decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino». A51076

SALDATORE [illegible] offresi lavori carrozzeria e ore. Di Biasi, corso Regina Margherita 310. A50243

SIGNORINA offresi, persona sola piccoli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A50720

SOTTUFFICIALE P.S. cerca impiego [illegible] come persona fiducia assistente lavori bella presenza, energico, patente, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino».

TORNITORE I 36 anni offresi. Telefono 330-209. A51016

TORNITORE 26enne esperienza triennale in attrezzature offresi industria scopo miglioramento. Ortaldo, via Parroli 28, Grugliasco. A51212

TUTTOFARE dalle 7 alle 13 oppure dalle 13 alle 18 offresi. Olga Vecelli, Brusasco (Torino). A51330

UOMO OFFRESI PULIZIA SCALE PAVIMENTI APPARTAMENTI, LOCALI MOBILI ORE DIURNE NOTTURNE FESTIVE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7377 — TORINO».

VENTUNENNE militesente offresi fattorino seria ditta pratico città libero subito. Telefonare 376-519. A51153

AUTISTA patente C offresi privato o ditta. Telefonare 734-920. A50482

BARISTA esperto offresi stagione estiva Riviera. Telefonare 690-280, Torino.

CAMERIERA esperta servizio tavola stiro offresi [illegible] bambinaia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A49610

CINQUANTASETTENNE piemontese presenza referenze offresi governo casa persona sola massimo due. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino».

CINQUANTASEIENNE piemontese referenziatissimo offresi custode villa orto giardino sorella cuoca cameriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A51174

COLLAUDATRICE metalmeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». A51167

CONFEZIONISTA farmacia offresi. Telefonare 290-862. A50056

CONIUGI trentenni piemontesi offronsi come custodi villa o piccola portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A48348

[illegible] offresi ore libere. Rivolgersi portineria corso Emilia 11.

MECCANICO aggiustatore motorista autoveicoli con patente D offresi. Telefonare 685-368. A51086

GIOVANE ventottenne di fiducia tuttofare, con patente C, offresi alcune ore al giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A50400

OFFRESI a prezzi modici persona referenziata con mezzo proprio commissioni giornata anche domenicali. Telefonare ore dei pasti 536-420.

OFFRESI con proprio furgone 12 quintali lavoro sicuro. Telefonare 21-539.

OFFRESI fabbro saldatore con patente auto. Telefonare 877-361. A51318

OFFRESI manovale magazziniere 55enne robusto volenteroso. Telefonare 486-407.

OPERAIO specializzato 25enne montatore carpentiere tracciatore perfetta conoscenza disegno massimi responsabilità scopo miglioramento esaminerebbe proposte seria ditta Torino. Scrivere: Torcasio Salvatore, via Bari 48/3, Bolzano.

QUARANTENNE tuttofare giornata offresi uffici albergo pensione persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7280 — Torino». A51078

REFERENZIATA offresi anche mezza giornata abile cucito stiro preferibile centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A51203

RETTIFICATORE I categoria offresi ottimo per seria ditta. Telefonare 761-095.

SIGNORA distinta con bimbo cinquenne occuperebbesi ovunque decorosamente governo casa, guardarobiera, vicemadre. Scrivere: Pubbliman Casella 201. Alessandria. 24246

SIGNORA presenza referenze occuperebbesi governante persona sola, mansioni fiducia, vicemadre disposta trasferirsi. Telefonare dopo ore 19 al 664-806.

SIGNORINA offresi a persona sola assistenza piccoli lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

SIGNORINA ventunenne offresi come cameriera o bambinaia, in località marina, giugno e luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A51177

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. ASSUMO apprendista volenteroso per impianti elettrici. Telefonare 730-582

A coniugi anziani soli occorre tuttofare referenziata fissa. Trattamento famigliare. Telefonare 271-786. A48490

A lavorante sarta offresi [illegible] mezza giornata, ottima retribuzione. Telefonare 744-513. [illegible]

ABILE aiutante sarta cercasi anche solo mattino lavoro assicurato sabato pomeriggio festivo. Telefonare 299-517.

ABILE lavorante et aiutante sarta cerco urgentemente. Telefonare 652-412.

ABILE manicure e aiuto pettinatrice corso Wolfango, telef. 582-882. Ottimo stipendio. A47541

ABILE pasticciere confettiere gelatiere cercasi. Telefonare 80-024. [illegible]

AGGIUSTATORE o tornitore [illegible] seconda, cercasi facili lavori manutenzione. Telefonare 774-[illegible]. A47545

AGGIUSTATORE attrezzista capace, anche [illegible], officina semicentrale cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino». [illegible]

AIUTANTE commessa cercasi per panetteria pasticceria. Telefonare 70-402.

ALASSIO, cercasi ragazza aiuto piccola pensione, ore libere per cura marina. Telefonare 690-270, Torino.

ALBERGO stagionale riviera cerca maître d'hôtel e cameriera piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino».

ANCHE pensionato assumiamo pratico preparazione, pulizia ritocchi auto usate in vendita. Telefonare 653-101.

APPRENDISTA attivo intelligente laboratorio universitario assumerebbe per lavoro stampa rotaprint e fotoriproduzione. Telefonare orario ufficio 40-418 escluso sabato domenica. A48236

APPRENDISTA confezionatrice 15-16enne cerca laboratorio prodotti di bellezza. Telefonare 41-658. A50600

APPRENDISTA [illegible] cercasi 15-18 anni. Buona retribuzione. Stampatori 13, Torino, Positiglie. A49227

APPRENDISTA tornitore 17enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A47687

APPRENDISTE commesse 15-18enni, presenza, cerca Visetti, via Roma 287.

APPRENDISTE confezioni donna cercansi. Telefonare 510-124. A49119

APPRENDISTE facili lavori [illegible] ed apprendisti addetti macchine cerca officina. Telefonare 774-348. A50489

APPRENDISTE LEGATRICI CERCA INDUSTRIA GRAFICA MARIO GROS. PRIMO SECONDO ANNO OPPURE ANCHE NON PRATICHE. PRESENTARSI O TELEFONARE 265-565. A47819

APPRENDISTI elettromeccanici cerca Ghisalba S.p.A. Presentarsi via Marcella 6 — Torino». A48578

APPRENDISTI meccanici e ragazzo assume officina [illegible] precisione. Telefonare 20-658. [illegible]

APPRENDISTI tornitori fresatori cercansi, paga massima. Telefonare 372-849.

APPRENDISTI 15-16enni cerca industria elettromeccanica. Telefonare [illegible].

ASSUMESI urgentemente operaio aiuto magazziniere tubi. Presentarsi Lamset, strada Orbassano 4, Beinasco, ore ufficio. [illegible]

ASSUMIAMO carpentieri in ferro e lamiera compenso adeguato. Comse, Frejus 5, Grugliasco. A50496

ASSUMIAMO carpentieri lamieristi apprendisti. Telefonare 342-143.

ASSUMO [illegible] pulizia uffici, quattro ore mattino. Telefonare 330-946.

ASSUMONSI, ottimo trattamento, manovali stradali e rullisti. Telefonare ore 17-19 al 361-803. A48932

AUTISTA cercasi per autobus lire 3000 giornaliere nette. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

ATTREZZATO laboratorio serigrafico cerca serigrafo completo veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino». A47601

AUTISTI venditori, patente C, età massima 30 anni cercansi. Presentarsi corso Giulio Cesare 183. A50478

AUTORIMESSA Burzio cerca garagista media età. [illegible] via Principessa Clotilde 17 A. A51069

AUTORIMESSA cerca notturno praticissimo possibilmente pensionato. Telefonare 760-634. A49644

AUTORIMESSA cerca operaio mezza giornata per lavaggio. Telef. 276-613.

AUTOTRENISTA referenziato linea [illegible] assumesi. Telef. 484-127.

AZIENDA elettromeccanica impianti industriali cerca elettricisti, aiuti elettricisti 18-25 anni, carpentieri. Telefonare 95-472, 950-209. A47608

BARISTA pratico cerco, buon trattamento, donna per pulizie. Telef. 690-963.

BERGAMINO CERCASI PER ALLEVAMENTO MONFERRATO, BUONA PAGA, CASA CONFORTEVOLE, FRIGORIFERO IN CUCINA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 73 — TORINO». 29

BUSTAIE abili e apprendiste cerca Zavattaro. Telefonare 518-093.

BUSTAIE reggiseniste pratiche, interne e domicilio, cercansi. Telef. 63-243.

CAMERIERA CAPACE ANCHE DIREZIONE CASA SIGNORILE SOLO DUE PERSONE CERCASI, PAGA, ASSOLUTAMENTE MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 73 — TORINO». 29

CAMERIERA fissa cercasi abile stiro cucito. Telefonare dalle 8 alle 11, numero 525-981. A49124

CAMERIERA, lavandaia, aiuto cuoca, cercansi per colonia marina. Rispondere dettagliatamente indirizzando: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino».

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi, massimo 40enne, piccolo alloggio. Telefonare 551-062. A51071

CAMERIERA 20-35enne volenterosa guardarobiera, assume stabilimento famiglia signorile tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

CARROZZERIA cerca abili battilastra per riparazioni. Telefonare 386-088.

CARROZZERIA cerca apprendisti e operai verniciatori e battilastra. Telefonare 778-633. [illegible]

CARROZZERIA cerca provetto verniciatore media età. Presentarsi via Don Bosco 53. A51068

CARROZZERIA Frejus 92, cerca battilastra provetto e apprendisti verniciatori. A47618

CARROZZERIA riparazione camion e pullman cerca abili battilastra e verniciatori finiti. Non presentarsi se non con requisiti richiesti. Corso Trieste 150, Moncalieri. Telefono 687-842.

CERCANSI [illegible] stiratrici per tintoria abiti. Specificare posti occupati. Scrivere: «[illegible] Stampa 7255 — Torino». A50303

CERCANSI aggiustatori tornitori qualificati e apprendisti. Via Matera n. 18.

CERCANSI apprendiste (sarte) e aiutanti. Telefonare 673-823. A51305

CERCANSI apprendiste sedici ventenni. Via Ala Stura 39, telef. 296-849.

CERCANSI apprendisti meccanici. Presentarsi: Ompar, via Sansovino 247.

CERCANSI apprendisti operai-e 15-23enni per piccola industria. Presentarsi Fubert, Regio Parco 34. A47234

CERCANSI apprendisti per serramenti in ferro, saldatori arco. Telefonare 651-583.

CERCANSI donne pulizia uffici presso grande industria, orario 6-8 mattino, sera 18.30 alle 22. Presentarsi Impresa Zagatti, via Catania 34. A51313

CERCANSI due autisti fattorini per consegna indumenti tintoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino».

CERCANSI giovani 16-18enni già apprendisti elettricisti, stampisti et operai comuni pratici officina meccanica. Presentarsi via Beaulard 9. A48509

CERCANSI imbianchini capaci. Telefonare 31-944. A49317

CERCANSI lavorante apprendisti sarte da uomo. Telefonare 687-373. A49316

CERCANSI manovali 18-45enni per pulizia refettori stabilimento. Telefonare 632-000. A47543

CERCANSI operai battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 663-818.

CERCANSI operai tubisti idraulici per cantiere, ottima paga. Telef. 518-902.

CERCANSI sorelle bella presenza per distribuzione gelati al pubblico in locale centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». [illegible]

CERCANSI 2 ragazze apprendiste orafe e un ragazzo età 14-17 anni. Telefonare 534-728. A46475

CERCASI abile fresatore attrezzista. Presentarsi: Somassi, via Entraque 12.

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. [illegible] A49325

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 385-507. A49503

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 720-749. A48096

CERCASI aiutante sarta. Tel. 876-125.

CERCASI aiutantina sarta 15-18enne. Telefonare 238-091. A47386

CERCASI aiuto pasticciere 18enne. Marcelli, corso Giulio Cesare 12.

CERCASI apprendista fotografo pratico e fattorini. Fotostudio, Vittorio Emanuele 182. A51601

CERCASI apprendista salumeria 14-17enne. Cappellaro Luigi, Stand 6, Porta Palazzo. A49118

CERCASI autista patente D-E possibilmente pratico ribaltabili. Telefonare ore pasti 723-009, 360-925. A47454

CERCASI domestica piccola famiglia disposta recarsi provincia. Telef. 751-980.

CERCASI falegname o apprendista. Telefonare 759-867. A51501

CERCASI fattorino sedicenne sveglio per commissioni con Lambretta. Scarrone, via Cavour 7. A48958

CERCASI garagista e operaio con patente. Presentarsi [illegible] Alberina 2, ore ufficio. 198

CERCASI lavorante aiutante apprendista confezioni signora. Telef. [illegible]

CERCASI lavorante [illegible]. Telefonare 299-159 [illegible].

CERCASI lavorante [illegible]. Telefonare 882-973. [illegible]

CERCASI lavorante pettinatrice e aiutante, per stagione balneare giugno settembre. Telefonare 882-936.

CERCASI meccanico generico motoscooter 17-18enne. Fasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

CERCASI operai provetti costruzione serramenti ferro. Tel. 296-187, Via Ala di Stura 46. [illegible]

CERCASI operai torni automatici e apprendisti 16-17enni. Rivolgersi Wilmer, Via Monginevro 262/6. A49157

CERCASI ottima manicure uomo, paga a richiesta. Telefonare 524-372, Franco.

CERCASI pasticciere provetto, ottimo trattamento. Telefonare 743-[illegible].

CERCASI persona pratica pulizie scale, uffici, laboratorio. Telefonare 752-966.

CERCASI pratico affilatore anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino». A48130

CERCASI ragazza 14-15enne volenterosa per [illegible] bar. Telefonare 290-761.

CERCASI ragazzo 14-15enne aiutante bar. Telefonare 887-672. A47451

CERCASI ragazzo 15-16enne serio volenteroso per commissioni con motorino. Telefonare 682-529. A51026

CERCASI ragazzo 14-15 anni aiuto barista. Rivolgersi Caffè Consolata, via delle Orfane 19, telefono 546-814.

CERCASI stiratrice confezioni signora, lavoranti, aiutanti, apprendista, sarta. Telefonare 697-838. A49972

CERCASI subito giovane 15 anni aiuto panettiere. Telefonare [illegible].

CERCASI [illegible] giornata zona piazza Bernini. Telefonare 767-542. A48130

CERCASI 20enne per aiuto officina, volenteroso. Telefonare 359-839.

CERCO cameriera per ristorante sotto ai venti anni. Telefonare 20-346.

CERCO ragazza apprendista mezza lavorante pettinatrice. Presentarsi via Giobert 48. A47971

CERCO tuttofare famiglia tre persone ore o giornata. Telefonare [illegible].

COMMISSIONARIA auto assume abili operai motoristi complessivisti, riparazione automezzi. Assicurasi ottimo trattamento adeguato capacità personali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A48505

CONIUGI marito domestico moglie cuoca cerca famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 687-309, ore 13-14.

CUSTODE autista, moglie tuttofare, referenziati volenterosi cercansi subito per nuovo stabilimento. Lesca, via Brenta 12 Cascine Vica, telefono 950-455.

DITTA costruzioni metalliche carpenteria cerca operai qualificati carpentieri-saldatori. Ottimo trattamento. Telef. 388-583 Gonella, strada Bruino, Orbassano.

ELETTRICISTI [illegible] ed aiutanti elettricisti cercansi. Italimp, telefono 238-673, corso Giulio Cesare 261.

FABBRICA serramenti Grugliasco cerca provetto segantino e falegnami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2203 — Torino».

FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada della Pronda 8, telef. 796-419.

FATTORINO media età, volenteroso per lavori vari magazzino, pulizia uffici, cerca importante Società uffici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano». 24055

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

FALEGNAMI provetti presentatevi Edel Industria arredamenti, via Negro 15, Venaria. Paghe veramente superiori.

FAMIGLIA tre adulti cerca [illegible] fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 53-137 ore 9-12, 15-19,30.

FONDERIA piombo zona Mirafiori assume manovali robusti qualificandoli specializzati eventualmente alloggio tre camere bagno a famiglia due comizi. Presentarsi via Pescarolo 12. A49804

FORMATORI a mano [illegible] e sociale cercansi da Fonderia Cenisia s.p.a., via Isiglio 68, Torino A50381

FRIGORISTA provetto e apprendista cercasi. Massima retribuzione, [illegible] Presentarsi via Vibò 4, Torino.

GRAN [illegible], Sala danze, cerca giovani camerieri cameriere, alloggio interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9289 — Torino ». Telefonare 779-414 ufficio.

IMPORTANTE caffè assume cameriere di sala con ottime referenze e provata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino ». A49347

IMPORTANTE ditta cerca [illegible] magazziniere ed autista, patente B. Telefonare 40-603. A48244

IMPORTANTE industria cerca fattorino aiuto ufficio, patente, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria [illegible] torinese cerca panettieri e pasticcieri et operaie generiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A47684

IMPORTANTE industria meccanica cerca aggiustatore qualificato da adibire operatore presse meccaniche. [illegible] adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6401 — Torino ». A50494

IMPORTANTE industria Nord Italia cerca elettricisti quadristi età 25-35 anni. Specificare curriculum lavoro et pretese a Pubbliman casella 793 B Novara.

IMPRESA edile cerca [illegible], tecnopista veramente capace. Inutile presentarsi se non veramente capace. Presentarsi in via Pacchiotti 16, Cadore.

INDUSTRIA cerca fabbri saldatori e verniciatori. Tel. 260-972 ore ufficio.

INDUSTRIA cerca verniciatori provetti. Telefonare 260-973. A48909

INDUSTRIA cerca 16-17enne, referenziato per agenzia, eventualmente pratico scooter per consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7186 — Torino ».

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani signorine apprendiste bobinatrici. Telefonare 876-975. A48331

INDUSTRIA meccanica barriera Milano assume [illegible] macchine utensili Telefonare 241-031.

INDUSTRIA meccanica cerca operatori presse meccaniche. Presentarsi via Oxoppo 36. A47991

INDUSTRIA meccanica cerca stampisti I e II categoria. Presentarsi via Oxoppo 36. A47991

INDUSTRIA serramenti in legno cerca falegnami specializzati, macchine, banchi, montaggio serramenti cantiere, verniciatore paga massima, buon trattamento Telefonare 241-065. A45230

INDUSTRIA VERNICI DI SETTIMO TORINESE CERCA OPERAI, BUON TRATTAMENTO. TELEFONARE 536-789.

INDUSTRIA zona Aeronautica cerca aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». A49653

MAGAZZINIERE pratico ramo carrozzeria assume Sibona Basano Eritrea 23. Telefono 796-407. A49950

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee, rimagliatrici, maestra confezioni, confezioniste, dipanatrici, apprendiste. Corso Vinzaglio 11 33657

MAGLIFICIO assume apprendiste quindici diciottenni [illegible] macchine [illegible] lineo. Telefonare 683-966 A48166

MANOVALI veramente pratici fonderia cercansi da Fonderia Cenisia s.p.a., via Isiglio 68, Torino. A50381

MODELLATORE legno 16-18 anni cercasi. Telefonare ore ufficio 783-553.

MEZZADRI seri volonterosi due uomini efficienti cercansi per cascina km. 40 Torino, comoda [illegible], alloggio moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A47538

NEGOZIO tessuti cerca apprendista e aiuto commessa 15-18 anni. Telefonare 43-554. A48123

OFFICINA meccanica cerca apprendista anche per lavorazioni presse. Telefonare 790-148. A48382

OFFICINA [illegible] cerca operaie addette macchine abitanti possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 343-804.

OFFICINA [illegible] cerca operatore e addetti macchine pratici torni automatici. Inutile presentarsi senza sicura abilità professionale. Telefonare 342-082.

OPERAI e apprendisti decoratori cercansi. Telefonare ore pasti 335-113.

OPERAI pratici laminazione a freddo o trafilatura, manovali, cercansi. Telefonare 543-345. A47966

OPERAI [illegible] stampaggio ed iniezione materie plastiche cercasi. Telefonare 280-215, ore ufficio. A47456

OPERAIO od apprendista addetto macchine cerca officina meccanica barriera Casale. Telefonare 885-717 dalle 16 alle 16. A51217

ORAFI provetti cercansi, retribuzione adeguata, lavoro assicurato. Telefonare 275-457. A46618

PARRUCCHIERE per signora cerca abile aiutante. Telefonare 681-174.

PENSIONE assume cameriera piani, mansioni fiducia, ben retribuita, massime referenze. Telefonare 663-380.

PANETTERIA cerca ragazza volenterosa fissa, vitto alloggio. Corso Vercelli 110. Telefonare 852-383. A49202

PERSONA sola cerca buona domestica fissa. Arbarino. Sant'Agostino 5.

PETTINATRICE cerca lavorante o apprendista. Via Nicola Fabrizi 102.

PETTINATRICE cercasi veramente capace presenza per [illegible] negozio zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8368 — Torino ». A48277

PETTINATRICE cerco, signorina, capace, vitto-alloggio, 15.000 settimanali. Telefonare 75-367, Montaruli, Spotorno.

PETTINATRICE od aiutante cercasi, ottimo trattamento. Telefonare [illegible].

PETTINATRICE oppure aiutante [illegible] piega cercasi paga massima. Telefonare 545-326. [illegible]

PIZZERIA cerca ragazza 16-18enne eventualmente vitto alloggio. Telef. 850-030 pomeriggio sera A50680

PROVETTE confezioniste esterne camicette cercansi. Telefonare 510-124.

PUERICULTRICE-bambinaia referenziata fissa per 4 bambini cercasi. Ottimo stipendio e portineria od alloggio in altra casa per genitori, parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3204 — Torino ».

PULITORE metalli cercasi pratico lavori leggeri. Telefonare 276-586, dalle 15-18. A51[illegible]

RAGAZZE sedici-diciassettenni cerco. Cinque giorni lavorativi settimanali. Presentarsi Fasano, via Spano 35.

RAGAZZINA [illegible] aiuto custodia bimba due anni e piccoli lavori casalinghi. Telefonare 692-936 dopo ore 19.

RAGAZZINA cercasi per aiuto lavori casa e negozio. Telefonare 43-760.

RAGAZZO quindicenne [illegible] cercasi. Presentarsi via T. Tasso 13 Ream.

RAGAZZI-A assumiamo negozio piccoli lavori e commissioni. Telef. [illegible].

RETTIFICATORI specializzati abilissimi assumiamo. Paghe massime. Leone, via Brenta 13, Cascine Vica, tel. 950-495.

SARTA cerca ragazza anche messa portata. Telefonare 751-173, ore 19-20.

SIGNORA due bambini cerca aiuto lavori domestici disposta trasferirsi stagione estiva mare. Telefonare ore 9-11, telefono 680-540. A46293

SIGNORA sola cerca tutto fare villeggiatura. Telefonare 515-750.

SIGNORA sola cerca [illegible] referenziata, ora e giornata. Telef. 774-[illegible]

STABILIMENTI metalmeccanici assumono apprendisti carpentieri e meccanici, tornitori, [illegible] elettrici, manovali, paga massima. Presentarsi Omor, Strada [illegible] 13. 868

STABILIMENTO [illegible] abrasivi vicinanze Torino, offre lavoro alloggio operaio referenziato, coniugato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ».

STAMPISTI 1ª pratici ramo tranciatura assume Universalido, Torino, tel. [illegible].

TINTORIA cerca abile lavorante. Telefonare 551-835. A50453

TINTORIA elettrosecco assume stiratrici abili, lavoro assicurato. Tel. [illegible], zona corso Francia. A49419

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendista primo impiego, anni 15. Via Nizza 177.

TORNITORE [illegible] e addetta presse cercansi. Alce, Strada Venaria 123. Telefonare 760-078. A49234

TORNITORE specializzato ottima conoscenza varie macchine, attitudine al comando, molti anni esperienza in piccole officine cercasi. Precisare posti occupati, pretese, esperienze specifiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

TUTTOFARE abile referenziata disposta recarsi [illegible] Torino mesi estivi coniugi soli cercano. Telefonare 750-622.

TUTTOFARE cercasi [illegible] corso Casale. Telefonare 83-018. A49654

TUTTOFARE fissa pratica cercasi. Telefonare 593-315. A51329

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare mattino 70-010.

TUTTOFARE seria referenziata fissa o giornata disposta trasferirsi villeggiatura, cercano coniugi [illegible] selezione paraggi piazza Rivoli. Telefonare 741-987.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. CERCASI collaboratori avviare ramo [illegible]. Presentarsi mattino ore 10 IV piano via Botero 18. A48279

ABILE venditore esaminerebbe proposta di rappresentanza da seria ditta. Garanzie, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ». A49226

AGENTE articoli imballaggio particolarmente introdotto presso pastifici, molini, salumifici, zona Piemonte Liguria, interesserebbe industria emiliana produttrice polietilene e cellofane stampe policrome. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A44938

AGRICOLTORI ed ex Stabili assume primaria Compagnia Assicurazioni per assunzione contratti grandine frumento e riso province Novara Vercelli Pavia. Elevatissime provvigioni ed assistenza tecnica gratuita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Milano ». 24045

AZIENDA grafica cerca produttore moduli continui Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 30, Milano. 24035

CARTOLERIE articoli per disegno e ufficio introdottissimi qualificati venditori referenze prim'ordine, con automezzi ed organizzato centrale ufficio in Milano rappresenterebbero altra nota casa zona Lombardia. Casella 324/A Sip Milano.

CASA foularda [illegible] sciarperia, cerca abili venditori, venditrici, [illegible], introdotti dettaglio Piemonte case rappresentate, auto propria. Cassetta Pubbliman 174/B, Bologna. 24065

CERCANSI giovani [illegible] e signorine per vendita corredi da sposa alta provvigione istruzione media possibilmente con auto. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 627-477. A47472

CERCASI [illegible] agente articoli elettrici auto Piemonte-Liguria Castelli, Pomponazzi 1, Milano. 24064

CERCHIAMO giovane produttore pratico vendita auto nuove usate. Tel. 652-101

IMPORTANTE ditta affermata vendita prodotti largo consumo cerca produttore pratico [illegible] drogherie alimentari provincia di Cuneo. Scrivere: Casella postale 123, Cuneo. A49106

IMPORTANTE ditta assume viaggiatore giovane vendita macchine prodotti tecnici. Stipendio, provvigioni, auto, rimborso spese. Indispensabile curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7338 — Torino ».

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca esperto propagandista residente Torino per visitare medici città e provincie Torino Aosta. Inviare offerte dettagliate con referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 33 — Milano ».

LISAP, agente Torino, cerca introdotti parrucchieri signora, provvigione 12%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A48936

MAGLIFICIO esterno uomo, produzione mediofine, quindicinnale esperienza, cerca rappresentanti [illegible] della Piemonte. Referenziare Case rappresentate, auto propria. Cassetta Pubbliman 176 B, Bologna. 24065

MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA RAPPRESENTANTE PER ITALIA SETTENTRIONALE NOTEVOLE ESPERIENZA ET CAPACITA' TRATTATIVE MEDIO ALTO LIVELLO. ASSICURASI ALTO STIPENDIO TRASFERTA ET PERCENTUALI VENDITE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA n. 2178 — TORINO ». [illegible]

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti vendita pasta alimentare provincie Torino, Biella, Vercelli, Novara, disposti lavorare esclusiva. I prescelti frequenteranno corso aggiornamento professionale. Scrivere Pubbliman casella 166 Cuneo. 24023

OCCHIALERIA cerca [illegible] Piemonte articoli protezione industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 104 — Milano ». 24105

PIEMONTESE 35enne con patente introdotto campo liquori esaminerebbe rappresentanza seria ditta. Tel. 689-508.

PIERCE, l'orologio dei lanci aerei, cerca introdotti rappresentanti per le seguenti zone: Campania, Puglie, Calabria, Lazio, Sardegna, Lombardia, Emilia. Verranno presi in considerazione soltanto elementi indiscutibili solide garanzie, [illegible], desiderosi costruirsi futuro certo. Dettagliare domande: Torino, via Morgari 23, Casa del Cinturino.

PROPAGANDISTA esperto, residente Novara o Vercelli, importante industria farmaceutica cerca per propaganda medici città e province di Novara, Vercelli. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze e pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 26, Milano. 24066

RAGIONIERE quarantenne referenziato propria ottime referenze esaminerebbe serie proposte rappresentanza, disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ». A48264

SALDATRICI elettriche corrente continua importante industria milanese, [illegible] dando a questo ramo propria attività, cerca introdotto agente per il Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 27, Milano. 24066

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti, giovani desiderosi iniziare carriera per seminar acconciatori, per azione negozi zone Torino, Alessandria, Imperia, Pavia, Novara, Biella, Cuneo, Piacenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 35 — Torino ». 985

VENTUNENNE militesente esperienza commerciale disposto viaggiare offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ». A47697

VIAGGIATORI e piazzisti per tutte le zone d'Italia, vantaggiose condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, età 23-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, offerte solo manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze. Casella 320 A-Sip, Milano.

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO cucciolo boxer 5 mesi zona piazza Bodoni, corso Svizzera. Si prega chi l'avesse trovato telefonare al 798-000. Mancia anche solo ad precise informazioni. [illegible]

19 Informazioni L. 150 p.p.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 898

A. NUOVITALIA di Monteiro Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accertamenti incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telef. 682-110, 551-676. 682-181. 1049

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 576-138; Accademia Albertina 1. 486

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 41-100, 521-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Edio assicurato. Santa Teresa 10, telefono 553.004 30667

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-674. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSERVIZIONI Finedex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoprezzi ipotecati [illegible] targati. 154

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA VIA VIGONE 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI CONFERMATE. 1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI [illegible] a possessori auto, autocarri anche ipotecati [illegible] targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

ABBIAMO Fiat 600 '57-'60, 750 '60-'62, 103 '50, 2000 spider, Giulietta TI. Autosalone delle Nazioni. Telef. 881-806.

ACQUISTIAMO, vendiamo automobili qualunque tipo permutando, rateando. S. Anselmo 8. 26

AFFARONI a rate vendiamo 500 '57 200.000, 600 '58, 600 '60, 1200 '60, Appia II. Via 6. Morris 22 angolo corso Regina 151. Telefonare 486-406.

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 87. Telef. 546-007.

ALFA 88, Triumph 2000 occasioni, vendesi. Cavalieri, Nizza 35. 6

APPIA III [illegible] km. 11.000 [illegible] vende 1.[illegible]. Telefonare 371-156.

APPIA 1958 tinta destra seminuova occasione vendo. S. Anselmo 8.

ARCIOCCASIONI [illegible] vendiamo permutiamo 500, 500 C, [illegible] 1200, Appia, Giulietta, MG, Aurelia. Cristallière 6 (p.za Rivoli), tel. 761-949.

ARDEA perfetta vende privato. Telefonare 262-654 ufficio 521-021.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 500, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO 1500, 1300, 1200, 1100, 1100 E, 1100 familiare. Dina Panhard. Dauphine, [illegible], N 500, Ardea, Appia. Porsche 1200, 1500, Furgoni Romeo 800, Saluzzo 29. 587

AUTO Serena occasionissime vende Panhard 60, 500 Belvedere, 600 furgone, 103 ottime. Via Pietro Giuria 3.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 58

AUTOCARRI usati: Super Taurus fine 1955, motore nuovo, perfetto quintali 50, Bussing 1959 fisso, perfetto ordine, gommato a nuovo, quintali 78, Esatau mezzone 1955 ribaltabile bilaterale, gommatissimo, perfetto vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, [illegible] Clotilde, tel. 485-897.

AUTOSALONE Moretti compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture 1300, 1100, 1200 lusso, 600, 500, Bianchina, Lancia I-II-III serie. Via Baretti 35, telef. 650.324. 979

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie, corso Principe Eugenio 11.

BELVEDERE 500 C '52-'53-'54-'55 vendo cambio. Corso Moncalieri 19. 17

BIANCHINA provvisoria unico proprietario vende 420.000. Telefonare 551-572.

BMW 1500 nuova, sconto vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 759-818. 99

CABRIOLET Bianchina perfetta privato vende. Occasione. Tel. 655-389, ore pasti.

CAUSA trasferimento urge vendere furgone Fracini D 65 portata quintali 45 ribaltabile [illegible] e nuovo conto terzi ottime condizioni. Telefonare 723-[illegible]

COMBINATE A/40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia, corso Principe Eugenio 11. 827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COUPE' 2000 S 10 mesi privato vende. Bos, Lanfranchi 2, telefonare 82-232.

FIAT 750 ottime condizioni vendesi privato. Telefonare 823.207. A50224

FLAVIA seminuova vende dipendente. Telefonare 376-837 ore pasti.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE FALUTANDO 100%. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 450

FORD Alauto dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir, lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316. 273

FORD Alauto vi rinnova la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8 telefono 480-316; corso S. Maurizio 12, telefono 874-926. 273

GIULIETTA normale 1959 perfetta vendo. Telefonare 687-788. A51058

GIULIETTA spider 1961 ottima vendo. Telefonare 491-904 ore pasti.

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44, vendite permute rateazioni, serietà. 1156

OCCASIONI straordinarie 500 giardiniera 350.000, BMW coupé sport 850.000. Dauphine 400.000, belvedere 200.000, topolino 125.000, 1400, 2100, numerose 500, 600, 1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 17

MINIMO anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giuliette, 1200, Appie, 2000 berline, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17. [illegible]

OCCASIONI: Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime, perfette, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

OCCASIONISSIMA multipla '58 6 posti ottima 395.000. Corso Moncalieri 19.

GM SUCCURSALE FRANCIA 21, TELEFONO 753-880, VENDE SUPER TAURUS 60 QUINTALI, TIGROTTI, LEONCINI, ROCCHETTO, TAURUS NORMALI E RIBALTABILI, 615, 1100 10 E 12 QUINTALI, MOTOCARRO GUZZI ERCOLE, ECC. 500

PRIVATO vende a privato cinquecento seicento pel [illegible]. Telefonare ore pasti 371-641. A49116

PRIVATO vende a privato 600 D quattro mesi km. 3000 come nuova. Telefonare 790-609. A46756

PRIVATO vende Alfa Romeo Dauphine 61 km. 30.000, unico proprietario. Via Belfiore 14, Nardino. A49663

PRIVATO vende Appia II serie spider garanzia permute. via Torricelli 4.

PRIVATO vende Austin Healey 3000 MK III spider 6 mesi 8000 km. Telefonare Torino 850-324 fuori ufficio.

PRIVATO vende bella Giulietta 1957 ottime condizioni gommatissima. Telefonare 372-978. A49[illegible]

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi km. 2800. Telefonare 870-374.

PRIVATO vende Giulietta sprint '62 garanzia assoluta. Via Torricelli 4. 134

PRIVATO vende Giulietta '57 perfetta, o cambia con [illegible]. Tel. 652-475.

PRIVATO vende privato Appia Zagato nuova km. 4000. Telef. 758-103.

PRIVATO vende 103 special bianco 12 mesi. Telefonare 397-127, ore pasti.

PRIVATO vende 103 speciale fabbricazione '62 bellissimo facilita. Tel. 546-007.

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica come nuova. Telefonare 853-126 ore pasti. A47354

PRIVATO vende 500 truccata come nuova vera [illegible] 380.000. Tel. 330-319.

PRIVATO vende 600 D mesi 8, km. 5000, 370.000. Telefonare 483-547.

PRIVATO vende 1100 D 3 mesi anteriche, km. 2700. Telefonare 531-810.

PRIVATO vende 1300 13 mesi pochi km. facilita. Telefonare 546-007. 1093

RATEALMENTE 500 280.000, Bianchina 280.000; 600 ultimissime 1960; Consul 315; 1800 550.000. Tel. 30-906.

SCAT, COMMISSIONARIA RENAULT, ALFA ROMEO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. '61, RENAULT R.4L, R.8, R.4, FURGONE. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209.

SEICENTO '59 ottimo stato vendo permuto 500 C. Telefonare 390-408 ufficio.

SIGNORA vende 600 D 10 mesi Lire 360.000. Telefonare 388-189. A49710

SPIDER TT capotina, Giulietta '59 perfettissima vende permuta. Tel 793-269.

SPIDER 1200 Fiat maggio '59 vende privato 850.000. Telefonare 752-782

SPIDER 1100-TT ottima accessori modifiche vendo. Telefonare 369-114 pasti.

SPRINT Giulietta '58-'59 altra '61 ottima occasioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. Telefonare 519-682. 287

SPRINT 1962 bianca, unico proprietario, come nuova, accessori, vendesi. Telefonare 511-231. A47983

UNICO proprietario vende 103 H 1960 [illegible]. Torricelli 4. 134

UNICO proprietario vende 600 fine '60 tappezzata, 410.000. Tel 238-769.

VENDESI Cinquecento D di 6 mesi perfetta. Telefonare 306-436. A49833

VENDESI nuova 500 ultimo [illegible] 12 mesi. Telefonare 361-365 al mattino.

VENDESI 500/58 speciale, 500 nuova 61. via Torricelli 4. 134

VENDIAMO 600 luglio '60, altra fine '59, nuova 500 bellissima, rateazioni. Vercelli 111. 1122

VENDO 103 '58 perfettissimo ordine. Eventuale [illegible]. Telefonare ufficio 694-006 [illegible]

VENDO Giulietta nera 1957 veramente in ordine 450.000. Telefonare 681-901.

VENDO tutti tipi autocarri [illegible] a nuovo fissi e ribaltabili, escavatori e pale Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. 158

VENDO 2 600 '58 e '60 [illegible] 300.000. Telefonare 487-183.

VENDO occasioni: Consul 315, camioncino [illegible] Fadesi come nuovo, 1800 furgone, Ardea furgone sanissimo, diverse 600, 500. Rinaldi, corso Francia 362.

103 fine '56 perfetto ordine vendo, permuto. Telefonare 779-683. A49477

500, 600, 1100, 1500 spider, Alfa 88, BMW, Austin, 600 Vignale. Comodo rateazioni. Cavalieri, Nizza 35. 6

500 C revisionata bellissima vendesi. Telefonare [illegible] dalle ore 16-18 e dalle 20-21. [illegible]

500 D 6 mesi vendo. Telef. 284-691, ore pasti. A49211

[illegible] con rimorchio speciale [illegible] carrozzeria vendesi. Telefonare 989-180.

1100/58, familiare '60 [illegible] vendo permuto. Telefonare [illegible] ufficio.

1400 dicembre 1958 unico proprietario. Telefonare [illegible]. A49038

1100 Diesel vendo privato, [illegible] meccanica carrozzeria in ordine. Tel. 81-096.

1100 B nera 1955 per vendesi. Telefonare 687-778 o 743-832. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

A prezzi speciali ciclomotori Cimatti moto Mival. Cavalieri, Nizza 35.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefonare 851-135. 437

CICLOMOTORI Bianchi Falco nuovissimi modelli turismo sport rateazioni assistenza Borgarello, [illegible] 2, Stati Uniti 7. 69

DUCATI M.Y. Cimatti nuovi tipi comodi pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

GARELLINO, frizione automatica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Risico, Brescia 44, telefonare 273-513. 58

LAMBRETTE 1962 [illegible] vecchie motociclette acconto prenotazione Esquerro, Principe Amedeo 11.

NAUTICA Bianchi Cruiser motoscafi imbarcazioni a vela e motore, Stati Uniti 7 bis. 69

OCCASIONISSIMA vende moto 175. Telefonare pomeriggio 897-908.

RORO III classe o barca similare acquisto. Scrivere: Pubbliman, Casella 794/B Novara. [illegible]

SCAFO Riva mt. 4,50 da ripristinare vendo. Telefonare [illegible]. A49710

VENDO Gilera 300 seminuova, vera occasione. Telefonare 301-181, ore pasti.

VENDO Lambretta con sidecar '63, Pantaro piaggio '63. Telefonare 467-158.

VENDO moto Gilera 175. Telef. 330-786 pomeriggio. A48358

VENDO Vespa G.S. '62 km. 6000. Telefonare 882-732. A48390

VESPA [illegible] prenotazioni [illegible] rateazioni [illegible] procuriamo patente Mosmal, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

VESPA e patente vi procura la Ella, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 193

10.000 anticipo, acquisterete Vespa, nuovissimi modelli rateazioni da 4700 mensili, Covolo, Giulio Cesare 157, telefonare 851-135. 369

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. 1019

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mobili vari, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 351

A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare [illegible]. 472

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ACQUISTA, vende, rateizza, [illegible], elettrodomestici, cucine, televisori, serietà, Brievo, corso Vittorio 56. 185

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 160

ALLEVATE Cincillà con «Cincillà Wien», guadagnerete. Scriveteci: Klagenfurter Strasse 3, Villach, Austria.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellisi, camere massicce, tinelli grandi [illegible], Facilitazioni 2774

ARTIGIANO per sgombro locali liquida mobili antichi. Telefonare [illegible], Tel [illegible] A[illegible]

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio avendo a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3 1044

BELLISSIMA, come nuova, camera pranzo Chippendal privato vende. Telefonare 283-450. A4[illegible]

CAMERA Barocco autentico in [illegible] rosa piemontese vendesi. Tel. 784-009.

CANI. Si eseguono tosature a domicilio. Lavori accurati. Recasi ovunque. Telefonare 769-066. A49657

COMPRO mobili moderni, radio, dischi, giradischi, libri, soprammobili, articoli diversi. Telefonare 463-182.

CUCCIOLI pastore tedesco razza purissima vendonsi. Tel. 881-129 pomeriggio.

FIDANZATI, sposi! Mobilificio San Gaetano, ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 16

FRANCOBOLLI acquisto. Tel. 741-578. Scrivere: Piana, corso Francia 173, Torino. [illegible]

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 500-303.

GATTINI pregiati regalo. Tel. 553-057.

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, vende consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1063

LIQUIDO per sgombro alloggio [illegible], [illegible] metallica, lampadari, mobili cucina. Telefonare [illegible] A48143

MOBILI « Casabella », vasta esposizione [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimenti cottura, sala, tinelli, ritiro mobili usati. San Donato 74. A41909

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate vendite propaganda, camere da 99.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 906

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, [illegible] divani 24.000 [illegible]

PIATINO Pianoforti, via Po 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi [illegible], rateazioni, garanzie, vendite, cambi, affitti. 393

PRIVATO causa partenza avendo frigo e televisore 23 pollici. Telef. 682-993.

PRIVATO [illegible] camera letto 160.000 tinello tirolese 90.000, cucina americana 50.000. Telefonare feriali 372-320.

PRIVATO vende cuccioli barboncini purissima razza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7161 — Torino ». A48117

REGALO cagnolina volpina, giovane, affettuosissima, a persona buona. Telefonare 296-714. A47960

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 397-464. 1106

SALA pranzo stile Rinascimento completa sedie vende privato. Telef. 510-144.

S. SPECIALISTA ricerche acqua: ville, irrigazione, acquedotti. Rivolgersi: Rabdomante Amera, Stravi.

TECNIGRAFO vendesi ottimo stato, dimensioni 1,00 x 1,30. Telef. 383-849.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 615

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 333-383. 199

VENDESI [illegible] nuovo ufficio metallico lusso Siam completo. Telef. [illegible]

VENDESI piccola lavatrice automatica, fisarmonica Soprani 80 bassi. Telefonare 751-314. A48120

VENDO bobinatoio elettrico Dubied, due fusi nuovo, 40.000 trattabili. Telefonare ore pasti 794-472. A49529

VENDO camera matrimoniale materassi Permaflex. Usata un anno. Tel. 579-062.

VENDO [illegible] americana quasi nuova. Telefonare 750-026. [illegible]

VENDO macchina maglieria come nuova 8/10, L. 300.000. Telefonare 677-490.